



*Regione Piemonte  
Provincia di Alessandria*

# **COMUNE DI CASSANO SPINOLA**

## **VARIANTE PARZIALE n. 2/2024**

*al Piano Regolatore approvato con D.G.R. nr. 21-25755 del 31 Maggio 1983  
modificato con Variante approvata con DGR n. 81-44695 del 10/04/1995  
e con Variante approvata con DGR n. 7-26507 del 25/01/1999  
in ultimo modificato con **Variante Strutturale 2010**, approvata ai sensi della  
L.R. 56/77 e s.m.i. con D.C.C. n 3 in del 29/02/2012*

### **VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

#### ***RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE***

*Delibera di Consiglio Comunale n.            del*

**IL SINDACO**  
**Dott. Alessandro Bussetti**

**PROGETTISTA**  
**Arch. Rosanna Carrea**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
**Geom. Marcello Bocca**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Dott. Giovanni Olivotto**

**COLLABORATRICE:** Arch. Paes. Valeria Brengio

**NOVEMBRE 2024**  
**U\_URB\_000481\_2024**

	<b>archicoop</b>	Società Cooperativa 15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, 70 cell. 327 6871168_348 6132856 E-mail: urbanistica@studioaisa.it	
INGEGNERIA	URBANISTICA	TOPOGRAFIA	

## INDICE

### 1. PREMESSA

- 1.1 Cenni storici ed economici
- 1.2 Inquadramento geografico e territoriale
- 1.3 Inquadramento urbanistico

### 2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- 2.1 La Direttiva Europea
- 2.2 La Legislazione Nazionale
- 2.3 La Legislazione Regionale

### 3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

- 3.1 Valutazione Ambientale Strategica e direttiva Europea 2001/42/CE
- 3.2 Percorso procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica
- 3.3 Percorso procedurale per la approvazione della Valutazione Ambientale Strategica
- 3.4 Individuazione delle autorità coinvolte

### 4. LA VARIANTE PARZIALE N. 2/2024 AL PRGC

### 5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE AI PUNTI DI VARIANTE

- 5.1 Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante
  - 5.1.1 *Piano Territoriale Regionale*
  - 5.1.2 *Piano Paesaggistico Regionale*
  - 5.1.3 *Piano di Tutela delle Acque*
  - 5.1.4 *Piano per l'Assetto Idrogeologico*
  - 5.1.5 *Piano Territoriale Provinciale*
  - 5.1.6 *Aree protette e Rete Natura 2000*
  - 5.1.7 *Piano di Gestione del Rischio Alluvionale*
  - 5.1.8 *Compatibilità alla pianificazione sovraordinata*
- 5.2 Quadro di riferimento ambientale ed analisi in relazione alla Variante
  - 5.2.1 *Suolo e sottosuolo*
  - 5.2.2 *Acque superficiali e sotterranee*
  - 5.2.3 *Biodiversità: flora e fauna*
  - 5.2.4 *Qualità dell'aria*
  - 5.2.5 *Rifiuti*
  - 5.2.6 *Agenti fisici: rumore e vibrazioni*
  - 5.2.7 *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*
  - 5.2.8 *Paesaggio*
  - 5.2.9 *Energia ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili*
  - 5.2.10 *Sintesi dello stato ambientale di riferimento*

### 6. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE N. 2/2024 AL PRGC E POSSIBILI AZIONI DI SOSTEGNO

### 7. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DI PIANI (ALLEGATO I dal D. Lgs 4/2008 che sostituisce il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006)

### 8. CONCLUSIONI

### BIBLIOGRAFIA

**ALLEGATO 1** *Schede di raffronto della Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC*

## 1. PREMESSA

La consapevolezza che le risorse ambientali e il territorio sono elementi indispensabili e non riproducibili ha reso necessario introdurre anche nella pianificazione il concetto di “*sviluppo sostenibile*”. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento utile per definire gli impatti sull’ambiente conseguenti alla predisposizione e attuazione di un piano o di un programma.

Si rende quindi necessario, in ragione delle ricadute ambientali delle previsioni avanzate dalla Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC di Cassano Spinola, procedere alla verifica di assoggettabilità finalizzata a stabilire se detta Variante possa avere effetti ambientali significativi che richiedono lo svolgimento di una procedura valutativa.

Il presente documento si configura come “*rapporto ambientale preliminare*” per la preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ha lo scopo, quindi, di fornire all’autorità che deve esprimere il provvedimento relativo alla verifica, le informazioni necessarie a decidere se il piano necessita di valutazione ambientale.

Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi. Il suddetto rapporto ambientale costituisce parte integrante della Variante al PRGC.

### 1.1 Cenni storici ed economici

Il toponimo è composto da un prediale in -ANUS proveniente dal gentilizio latino CASSIUS e dal determinante che deriva dal nome degli antichi signori del luogo, gli Spinola. Le prime attestazioni, risalenti al periodo medievale, sono quelle di “*Caxanus*”, “*Cassianus*” e “*Cacanus*”. Fu di origine romana, come testimoniato da una lapide sepolcrale risalente al I secolo d.C. Inizialmente appartenne al monastero di Bobbio e poi dell’abbazia di Lucedio. Intorno al 1000 passò a varie signorie della zona, tra cui quella dei De Castano che nell’anno 1149 la concesse al comune di Tortona. Nel 1306 il feudo venne riunito dalla famiglia dei Grillo e qualche anno più tardi, nel 1312, passò nelle mani del genovese Gianotto Spinola di San Luca. Sotto questa signoria fu feudo imperiale e ciò le diede numerosi privilegi, compreso quello di avere degli Statuti propri e di poter battere moneta. Tuttavia questa particolare situazione non la protesse dai saccheggi compiuti dalle truppe di francesi di Luigi XII capeggiate dal generale Gian Giacomo Trivulzio durante i quali il castello, uno dei più antichi della diocesi di Tortona, venne fortemente danneggiato. Il suo totale smantellamento avvenne nel 1805 ad opera dell’amministrazione napoleonica. Tra gli antichi monumenti sono degni di nota: i ruderi dell’antico castello; la parrocchiale di San Pietro in stile neoclassico; il seicentesco palazzo Millelire, costruito da Claudio Spinola; l’oratorio dell’Assunta, del XV secolo; l’oratorio di San Rocco; la villa Del Santo; le cascine Castagnola e Guacciona.

Dal 1 gennaio 2018 il Comune di Cassano Spinola ha assorbito il Comune di Gavazzana. Si richiama la L.R. del 5/04/2017, n. 4, con cui è stato istituito il nuovo Comune, denominato “*Cassano Spinola*”, a far data dal 1/01/2018, a seguito di fusione dei Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana.

Per quanto riguarda l’**economia Cassano Spinola** è sede di Pro Loco e di stazione dei carabinieri. L’agricoltura, piuttosto sviluppata, produce cereali, frumento, ortaggi, frutta, uva da vino e foraggi; si pratica anche l’allevamento di bovini, suini e avicoli. Il settore industriale è costituito da aziende che operano nei comparti alimentare, della lavorazione e conservazione delle carni, meccanico, metallurgico, elettronico, edile e della lavorazione del legno. Il terziario si compone di una sufficiente rete distributiva oltre che dell’insieme dei servizi, che comprendono quelli bancario, assicurativo e di consulenza informatica. Per il sociale, lo sport e il tempo libero mancano strutture di una certa rilevanza. Le scuole del posto assicurano la frequenza delle classi materne, elementari e medie; è presente una biblioteca civica per l’arricchimento culturale. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno. A livello sanitario è assicurato il solo servizio farmaceutico; per le altre prestazioni occorre rivolgersi altrove.

## 1.2 Inquadramento geografico e territoriale

Cassano Spinola è un comune collinare di origine antica sito nella parte sud-est della Provincia di Alessandria e confinante con i comuni di *Villalvernia*, *Carezzano*, *S. Agata Fossili*, *Sardigliano*, *Serravalle Scrivia*, *Novi Ligure* e *Pozzolo Formigaro*.

Fanno parte del Comune di Cassano Spinola le frazioni di *Gavazzana* e *Guacciorna* e la località *Santa Maria Di Castiglione*.

Si tratta di un insediamento piuttosto importante per la sua collocazione geografica e per i traffici industriali e commerciali essendo sviluppato a margine della S.S. 35 dei Giovi ben collegato con Novi Ligure, Tortona e Cassano Spinola sedi di caselli autostradali (Milano – Serravalle, Piacenza – Torino, A26 Voltri – Santità).

La rete principale delle infrastrutture è completata dalle strade provinciali n. 141 *Cassano Spinola – S. Agata Fossili* e n. 139 *Carezzano – Cassano Spinola*.

Il territorio è attraversato dalla linea ferroviaria *Milano – Genova*.

Il territorio comunale occupa una superficie di 14,97 kmq, con un'altitudine media di ml. 190 s.l.m. con una altezza minima di 127 s.l.m. e massima di 425 s.l.m..

Cassano è situato alla destra del basso corso dello Scrivia ed è percorso anche dal Torrente Predasso.

La popolazione di *Cassano Spinola* è pari a 1.792 abitanti (01/01/2024 - Istat) con densità pari a 103,07 ab./km<sup>2</sup>.

I cassanesi, che presentano un indice di vecchiaia particolarmente elevato, vivono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione si distribuisce in un discreto numero di case sparse. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche. L'abitato, posto presso lo sbocco in pianura del Torrente Scrivia, si è sviluppato ai piedi del monte del castello e si è ulteriormente allargato ai bordi dell'antica via Postumia. Sullo sfondo azzurro dello stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, campeggia un castello d'argento, turrito e merlato alla guelfa, accostato, da un lato, da un ramo di spino posto in palo.



**Localizzazione del Comune di Cassano Spinola in Italia, Piemonte e Provincia di Alessandria**



**Immagine aerea di Cassano Spinola e dei comuni vicini e contermini - fonte Google Earth (data ripresa 04/2022)**

### 1.3 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Cassano Spinola è dotato di Piano Regolatore approvato con D.G.R. nr. 21-25755 del 31 Maggio 1983 e modificato con le varianti di seguito elencate:

- **Variante approvata con D.G.R. nr. 81-44695 del 10 Aprile 1995;**
- **Variante approvata con D.G.R. nr. 7-26507 del 25 Gennaio 1999;**
- **Variante Parziale 2000 approvata ai sensi del comma 7, articolo 17, L.R. 56/77 e s.m.i., con D.C.C. n. 24 in data 18/07/2000;**
- **Variante Parziale 2002 approvata ai sensi del comma 7, articolo 17, L.R. 56/77 e s.m.i., con D.C.C. n. 22 in data 10/09/2002;**
- **Variante Parziale 2006 approvata ai sensi del comma 7, articolo 17, L.R. 56/77 e s.m.i., con D.C.C. n. 13 del 30/03/2006;**
- **Variante Parziale 2011 approvata ai sensi del comma 7, articolo 17, L.R. 56/77 e s.m.i., con D.C.C. n. 2 del 29/02/2012;**
- **Variante Strutturale 2010, approvata ai sensi della L.R. 56/77 e L.R. 1/2007, con D.C.C. n. 3 in data 29/02/2012;**
- **Variante Parziale n. 1 approvata con Delibera C.C. n. 13 del 29/04/2013**

In fase di redazione della Variante Strutturale 2010 al PRGC, approvata con D.C.C. n. 3 del 29/02/2012, sono state effettuate le analisi e gli approfondimenti specifici per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I. - Delib. C.I. Autorità Bacino F. Po n. 18 del 26/04/01) approvato con D.P.C.M. del 24/05/01 sulla base di indagini conformi alla Circ. 7/LAP e DGR n. 45-6656 del 15/07/2002 e s.m.i..

Per quanto concerne gli adempimenti di carattere geologico-tecnico il P.R.G.C. vigente del Comune di Cassano Spinola presenta cartografie tematiche a scala 1:10.000 ed una carta dell'idoneità urbanistica a scala 1:5.000.

Il Comune di Cassano Spinola, a seguito dell'O.P.C.M. 3274/2003 e s.m.i. e del successivo recepimento della Regione Piemonte attraverso la D.G.R. 61-11017 del 17/11/03, ripresa nella Circ. P.G.R. n. 1/DOP del 27/04/2004, rientra nei 46 Comuni della Provincia di Alessandria in zona sismica 3.

**La presente Variante Parziale n. 2/2024 si innesta sullo strumento urbanistico generale approvato ed ha come unico scopo l'ampliamento dell'area di deposito e trattamento dei rifiuti** urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" n. 5 **che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi** con trasformazione, quindi, dalla destinazione *agricola* a quella di *aree di tipo D2* di una porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata ed esistente e già di proprietà della ditta stessa.

Il nuovo lotto che viene destinato ad attività produttive di tipo D2 è individuato all'interno del foglio n. 6 del Catasto Terreno del comune di Cassano Spinola e costituito dai *mappali 211, 212, 213 e 214* per una **superficie complessiva pari a 8.920 mq.**

Tutte le attività dell'impianto produttivo di *stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi* sono regolate dalle prescrizioni autorizzative dettate nell'ambito della Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Alessandria a favore della Ditta Sogeco Costruzioni Srl – Cassano Spinola adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 (in corso di validità) e dalla successiva comunicazione di "Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti" del 2018.

## QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

### 2.1 La Direttiva Europea

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva:

- *prevede la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagna il processo di piano;*
- *stabilisce che la Valutazione dev'essere condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa;*
- *promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.*

### 2.2 La Legislazione Nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, dalla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007. Tale norma è stata sostanzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

### 2.3 La Legislazione Regionale

La legislazione regionale piemontese introduce la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi mediante la l.r. 40/1998 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", che, all'articolo 20, comma 2, richiede un'analisi di compatibilità ambientale a supporto delle scelte di piano, secondo i contenuti specificati all'Allegato F.

La l.r. n. 40/1998 è stata modificata ed integrata dalla l.r. 54/2000 e dalla l.r. 26/2015.

L'analisi "*valuta gli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione*".

In coerenza con la direttiva europea e tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006, l'articolo 20 della l.r. 40/98 distingue la categoria di piani e programmi che, ricorrendo le condizioni previste, sono sottoposti obbligatoriamente a VAS, dalla categoria di piani o programmi per i quali occorre accertare preliminarmente la necessità di valutazione ambientale in relazione alla significatività degli effetti ambientali previsti.

Viene effettuata **obbligatoriamente** una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- *che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA.*
- *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..*

Si deve invece accertare attraverso una verifica preventiva la necessità di valutazione ambientale in relazione alla significatività degli effetti ambientali previsti per:

- *i piani e i programmi per i quali è obbligatoria la valutazione ambientale ma che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le loro modifiche minori;*
- *i piani e i programmi relativi a settori diversi da quelli per i quali è obbligatoria la VAS ma che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.*

**Con D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Norme in materia ambientale" la Regione ha definito i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in natura di Valutazione Ambientale Strategica**

**di piani e programmi ed i passaggi procedurali da seguire per il processo della stessa valutazione ambientale strategica.**

Da ultimo la **Determinazione Dirigenziale n. 701 del 30 novembre 2022** *“Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017”* ha provveduto ad aggiornare ed adeguare il documento tecnico di indirizzo *“Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”*, approvato con d.g.r. n. 21- 892/2015 e aggiornato con d.d. n. 31/2017 e pertanto ad approvare il testo aggiornato del documento: *“Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”*, allegato come parte integrante alla suddetta determinazione n. 701, in sostituzione di quello precedentemente approvato.

## **2. RIFERIMENTI METODOLOGICI**

### **3.1 Valutazione Ambientale Strategica e direttiva Europea 2001/42/CE**

L'obiettivo generale della Direttiva Europea (***Direttiva 2001/42/CE*** - che individua nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi) è quello di *“...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La Direttiva stabilisce che *“per “**valutazione ambientale**” s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...”*.

La valutazione *“... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione...”*.

La Direttiva definisce, inoltre, che per *“**rapporto ambientale**”* si intende la documentazione, facente parte, del piano o programma *“... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma”*.

I contenuti del Rapporto Ambientale devono essere i seguenti (***Allegato I della Direttiva***):

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Direttiva prevede apposite consultazioni: *“la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale devono essere messe a disposizione delle autorità e del pubblico (una o più persone fisiche e le loro associazioni o gruppi) che devono poter esprimere il loro parere.”*

La Direttiva demanda agli Stati membri numerosi aspetti, quali ad esempio le autorità e i settori del pubblico da consultarsi, le modalità per l'informazione e la consultazione.

Assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:

a) *il piano o programma adottato,*

b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale redatto, dei pareri espressi nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,*

c) *“le misure adottate in merito al monitoraggio”.*

Per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce che occorre controllare:

*“... gli effetti ambientali significativi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune”.*

### **3.2 Percorso procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si può definire come un processo sistematico atto a valutare le conseguenze sull'ambiente delle azioni proposte da piani o programmi, così da garantire la sostenibilità dello sviluppo. La VAS determina quindi un ampliamento degli orizzonti temporali e spaziali rispetto ai quali collocare le scelte e le azioni progettuali, richiedendo un maggiore sforzo di lungimiranza nella pianificazione e programmazione, che si concretizza attraverso le seguenti procedure:

- *individuazione ex ante di una serie di obiettivi del piano/programma, anziché l'univocità delle scelte e degli scenari;*
- *individuazione di obiettivi di sostenibilità;*
- *eventuale analisi di intercompatibilità ed integrazione tra obiettivi settoriali di piani/programmi;*
- *valutazione della effettiva compatibilità fra gli obiettivi settoriali;*
- *analisi dell'efficacia delle “linee” di azione per il conseguimento degli obiettivi prefissati;*
- *analisi dei costi e dei benefici del piano/programma;*
- *implementazione di un sistema di monitoraggio, in itinere ed ex post, in modo da correggere eventuali distorsioni del piano/programma durante il suo sviluppo e per valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti.*

***La Valutazione Ambientale Strategica si compone dei seguenti documenti che ne definiscono le fasi:***

#### ***Verifica***

Il procedimento di verifica nel caso di piani o programmi non obbligatoriamente sottoposti a VAS accerta in via preliminare la probabilità di effetti significativi sull'ambiente e stabilisce, di conseguenza, se essi debbano essere sottoposti a valutazione ambientale. Nei casi in cui occorra stabilire preventivamente la necessità dell'espletamento del procedimento di VAS è necessario che nelle fasi iniziali di elaborazione del piano o programma sia predisposto un **documento tecnico**, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri individuati per la verifica preventiva nello specifico allegato della Direttiva 2001/42/CE.

L'autorità preposta alla VAS, cui compete la decisione circa l'assoggettabilità del piano o programma a valutazione, è tenuta a consultare i soggetti competenti in materia ambientale indicando una specifica conferenza di servizi o nell'ambito delle conferenze di pianificazione o programmazione già previste dalla normativa vigente per la formazione ed approvazione del piano o programma.

L'autorità competente definirà il termine per la conclusione del procedimento, che si ritiene comunque non debba superare i **novanta giorni** dalla data di presentazione del documento tecnico.

L'atto conclusivo del procedimento di verifica preventiva deve essere messo a disposizione del pubblico, utilizzando le forme di pubblicità ordinaria e, qualora presente, il sito web dell'ente e inoltre trasmesso ai soggetti consultati. In caso di esclusione dalla valutazione ambientale, nella successiva fase di elaborazione del piano o programma, si dovrà tener conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento conclusivo della fase di verifica. Qualora venga stabilita la necessità di sottoporre il piano o

programma a valutazione ambientale il provvedimento di verifica potrà già contenere indicazioni circa i contenuti delle analisi e delle valutazioni ambientali da effettuare oltre che precisazioni circa le modalità di informazione ritenute opportune in relazione al caso specifico, eventualmente concordate nella conferenza di servizi convocata per la verifica.

### ***Fase di specificazione (scoping)***

Attraverso la fase di scoping si definisce la portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione. In questa fase l'autorità preposta alla VAS deve consultare i soggetti competenti in materia ambientale e deve predisporre un **documento tecnico preliminare** che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza, inoltre, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento dovrà riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto con la specificazione del livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale.

In riferimento a tale documento è opportuno che l'autorità preposta alla VAS e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, nell'esprimere il parere e nel fornire il loro contributo per l'elaborazione del rapporto ambientale, si pronuncino in modo coordinato. A tal fine il soggetto o l'autorità proponente possono eventualmente attivare un apposito **tavolo tecnico** e devono definire, in coerenza con la legislazione di riferimento e d'accordo con l'autorità competente, il termine per la conclusione della **consultazione** che non deve superare i sessanta giorni dalla data di presentazione del documento tecnico.

Dei pareri e dei contributi forniti in questa fase si dovrà tener conto sia ai fini dell'elaborazione del rapporto ambientale che nel momento della sua valutazione; anche i successivi pareri espressi in sede di valutazione dovranno, essere coerenti con quanto chiarito nella fase preliminare dello scoping, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti acquisiti e la conseguente riconsiderazione degli interessi pubblici coinvolti.

In fase di specificazione potranno essere anche concordate e precisate le modalità di informazione ritenute opportune in relazione alla tipologia di piano o programma, in coerenza con il quadro delle regole già previste in termini generali.

### ***Rapporto Ambientale***

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la VAS deve essere redatta, a cura del soggetto o dell'autorità proponente, una relazione di compatibilità ambientale secondo le indicazioni dell'allegato f della l.r. 40/98 e s.m.i. (e le relative indicazioni di corrispondenza riguardanti gli allegati, fornite dalla L.R. 13/2023 abrogativa della suddetta L.R. 40/98) da integrare con opportune informazioni sul monitoraggio ambientale. La relazione così integrata costituisce il **rapporto ambientale** che secondo quanto prescritto dalla direttiva 2001/42/CE deve supportare il processo di pianificazione/programmazione.

I contenuti del rapporto ambientale possono essere elaborati durante la fase di specificazione (scoping).

Nel rapporto ambientale:

- sono individuati, descritti e valutati gli **effetti significativi sull'ambiente** e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- sono analizzate e valutate le ragionevoli **alternative** alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma;
- sono esplicitate le **ragioni** delle scelte effettuate e le modalità dell'integrazione dei fattori ambientali nel processo decisionale;
- sono descritte le **modalità** con cui è effettuata la valutazione e le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie;
- sono indicate le misure previste in merito al **monitoraggio ambientale** è inoltre allegata una sintesi non tecnica che illustra in linguaggio sintetico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.

Il rapporto ambientale è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano o programma.

Al fine di evitare duplicazioni possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli o contesti decisionali.

### ***Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale***

Documento da utilizzare per una più ampia diffusione dei contenuti del rapporto e per un maggiore coinvolgimento nel percorso di VAS.

### ***Dichiarazione di Sintesi***

La redazione della Dichiarazione di Sintesi, da allegare alla delibera di adozione, e l'eventuale assistenza tecnica durante le fasi propedeutiche alla discussione consigliare per l'adozione del PTGC. La Dichiarazione di Sintesi illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come sono state valutate le alternative e le ragioni per le scelte effettuate, e come si è tenuto conto delle osservazioni emerse durante la consultazione con le autorità ambientali.

### ***Programma di Monitoraggio***

La definizione del Programma di Monitoraggio, con la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili presso il comune. Gli indicatori dovranno essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per la futura attivazione di un forum di confronto e di partecipazione democratica allargata all'attuazione e aggiornamento del PRGC.

## **3.3 Percorso procedurale per la approvazione della Valutazione Ambientale Strategica**

***La Valutazione Ambientale Strategica segue le seguenti fasi che la precedono, la compongono e la seguono nel tempo:***

### ***Valutazione***

La valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria e prima dell'approvazione del piano o programma in modo da incidere sulle scelte e garantire che durante l'iter decisionale siano tenute in debito conto considerazioni ambientali e siano integrati gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Per il corretto svolgimento della procedura di valutazione deve essere seguita una sequenza di fasi e si devono definire le modalità e le regole che integrano le procedure di pianificazione e programmazione.

La valutazione ambientale prevede quindi:

- *la fase di specificazione (scoping) per l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- *la redazione di un rapporto ambientale con allegata sintesi non tecnica;*
- *la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e la partecipazione del pubblico interessato;*
- *l'eventuale consultazione di Stati o Regioni confinanti;*
- *la conclusione con la definizione del parere di compatibilità ambientale.*

### ***Monitoraggio***

La direttiva 2001/42/CE dispone che per i piani o programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso un monitoraggio che ne accompagni il percorso di attuazione.

La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio deve essere contenuta nel rapporto ambientale ad integrazione delle informazioni richieste.

Per i piani e i programmi sottoposti a valutazione ambientale è necessario definire un **Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA)** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine di:

- *verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;*
- *individuare eventuali effetti negativi imprevisti;*
- *adottare opportune misure correttive.*

Il PMA deve essere approvato contestualmente all'approvazione del piano o programma e deve specificare:

- *le modalità di controllo degli effetti ambientali;*
- *le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano o programma, anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori;*
- *le risorse, responsabilità, ruoli, tempi e modalità per l'attuazione di quanto previsto.*

Il PMA, gli esiti del monitoraggio ambientale e delle eventuali misure correttive adottate a seguito della rilevazione di effetti negativi imprevisti, devono essere messi a disposizione del pubblico per la consultazione.

### ***Partecipazione ed informazione***

Una delle maggiori innovazioni introdotte dalla direttiva VAS riguarda l'obbligo di prevedere specifiche modalità di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale.

La D.G.R. n. 12-8931 del 9/06/2008 recepisce tra l'altro i principi generali in materia di accesso all'informazione ambientale sanciti dal d.lgs. 195/2005 e nello specifico indirizza le pubbliche amministrazioni all'utilizzo di sistemi on line.

La direttiva 2001/42/CE e la norma statale di recepimento, disponendo che "qualunque soggetto" può presentare all'autorità preposta all'approvazione del piano o programma osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale.

### ***Consultazione***

Nel caso in cui la consultazione sia già prevista dalla normativa di settore, è necessario garantire che le forme ordinarie già individuate assolvano detta funzione anche per gli aspetti che attengono alla valutazione ambientale e che siano eventualmente integrati in modo opportuno ulteriori specifici adempimenti.

Nel caso in cui la norma settoriale di riferimento non preveda forme di consultazione e pubblicità è necessario mettere in atto specifiche modalità operative per garantire la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico mediante la consultazione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale depositati e pubblicizzati.

### ***Partecipazione***

- A seguito della consultazione chiunque può presentare proprie **osservazioni** all'autorità preposta alla VAS oltre che all'autorità proponente.
- I **pareri** dei soggetti competenti in materia ambientale potranno essere acquisiti attraverso il ricorso ad una conferenza di servizi specifica ovvero nell'ambito della conferenza di pianificazione o programmazione già indetta ai fini della formazione ed approvazione del piano o programma.
- L'autorità responsabile dell'attuazione del piano o programma e l'autorità preposta alla VAS devono inoltre rendere disponibile al pubblico:
  - la dichiarazione di sintesi;
  - il parere di compatibilità ambientale;
  - il programma di monitoraggio ambientale;
  - gli esiti del monitoraggio ambientale e delle eventuali misure correttive, adottate a seguito della rilevazione di effetti negativi imprevisti, unitamente alla documentazione tecnica oggetto di istruttoria, e pertanto, oltre alle forme ordinariamente previste ai fini dell'informazione, potranno utilizzare i sistemi on line in uso nelle pubbliche amministrazioni.

**Il presente documento si configura come “rapporto ambientale preliminare” per la preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, secondo le indicazioni contenute nella DGR 09/06/2008 n. 12-8931 ed in particolare nell'allegato II “Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica”, paragrafo 3, Varianti Parziali.**

**In conformità a quanto previsto dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 in materia di VAS Il Comune di Cassano Spinola applica il procedimento integrato per l'approvazione della presente Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC e, pertanto, la fase di verifica di assoggettabilità e quella di pubblicazione avverranno “in maniera contestuale”.**

### **3.4 Individuazione delle autorità coinvolte**

Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008 l'autorità competente individua i soggetti esperti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisire il parere. Tali soggetti sono individuabili come:

- *Provincia di Alessandria, Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture – Servizio VIA, VAS e IPPC;*
- *ARPA, dipartimento provinciale di Alessandria;*
- *ASL, Dipartimento Competente per il Territorio.*

I soggetti di cui sopra sono chiamati ad esprimersi circa il contenuto del presente rapporto preliminare ed a trasmettere il loro parere ambientale.

*Il Comune di Cassano Spinola si configura quale autorità Proponente ed Autorità Competente.*

L'Amministrazione comunale sulla base dei pareri pervenuti decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC.

In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione definitiva della Variante Parziale delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

### 3. LA VARIANTE PARZIALE N. 2/2024 AL PRGC

La presente Variante Parziale n. 2/2024 si innesta sullo strumento urbanistico generale approvato e ha lo scopo di apportare **una unica modifica relativa ad un piccolo ampliamento dell'area produttiva n. 5 di tipologia D2.**

Si descrive la modifica prevista dalla Variante Parziale per altro visualizzabile nella scheda di raffronto tra il PRGC vigente e la presente Variante 2/2024 (*Allegato 1*):

**Ampliamento dell'area urbanisticamente classificata quale "Aree per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" ed identificata nella cartografia di PRGC con il n. 5, relativa allo stabilimento intestato alla Ditta SOGECO COSTRUZIONI S.R.L. che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, con trasformazione dalla destinazione agricola a quella di aree di tipo D2 dei terreni catastalmente censiti al Fg 6 mapp. 211, 212, 213, 214 e con relativa contestuale modifica del perimetro dell'area produttiva identificata con il n. 5.**

**La Ditta la Sogeco Costruzioni S.r.l.** con sede legale Via Arzani n.80 e sede operativa in Strada Comunale Scriveria di Cassano Spinola e avente come Legale rappresentante Marco Sciandra, oltre a svolgere attività di costruzione di fabbricati civili, industriali e rurali, **opera anche nell'ambito del recupero rifiuti derivanti da materiali da costruzione, non contenenti sostanze pericolose** principalmente costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, ovvero miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche compresi coppi e tegole, nonché materiali da costruzione a base di gesso compresi cartongessi o altri materiali da costruzione a base di gesso non contaminati da sostanze pericolose. La Ditta è autorizzata ad effettuare l'attività di "stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi" ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 ed è registrata al "Registro imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti tenuto dalla Provincia di Alessandria - Assessorato Ambiente" (iscritta al n. 358 ex art. 216 D.Lgs. 152/2006 presso la Direzione Ambiente e Pianificazione Servizio Gestione Rifiuti) tramite iscrizione rilasciata con Autorizzazione Unica Ambientale "AUA" ai sensi del DPR n. 59 del 13/03/2013, in corso di validità.

L'AUA rilasciata dalla Provincia di Alessandria è collegata al rilascio dei titoli abilitativi necessari per lo scarico delle acque reflue in fognatura, per le emissioni in atmosfera, per il recupero di rifiuti non pericolosi secondo quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dal DPR 59/2013 nonché in materia di valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge 447/1995.

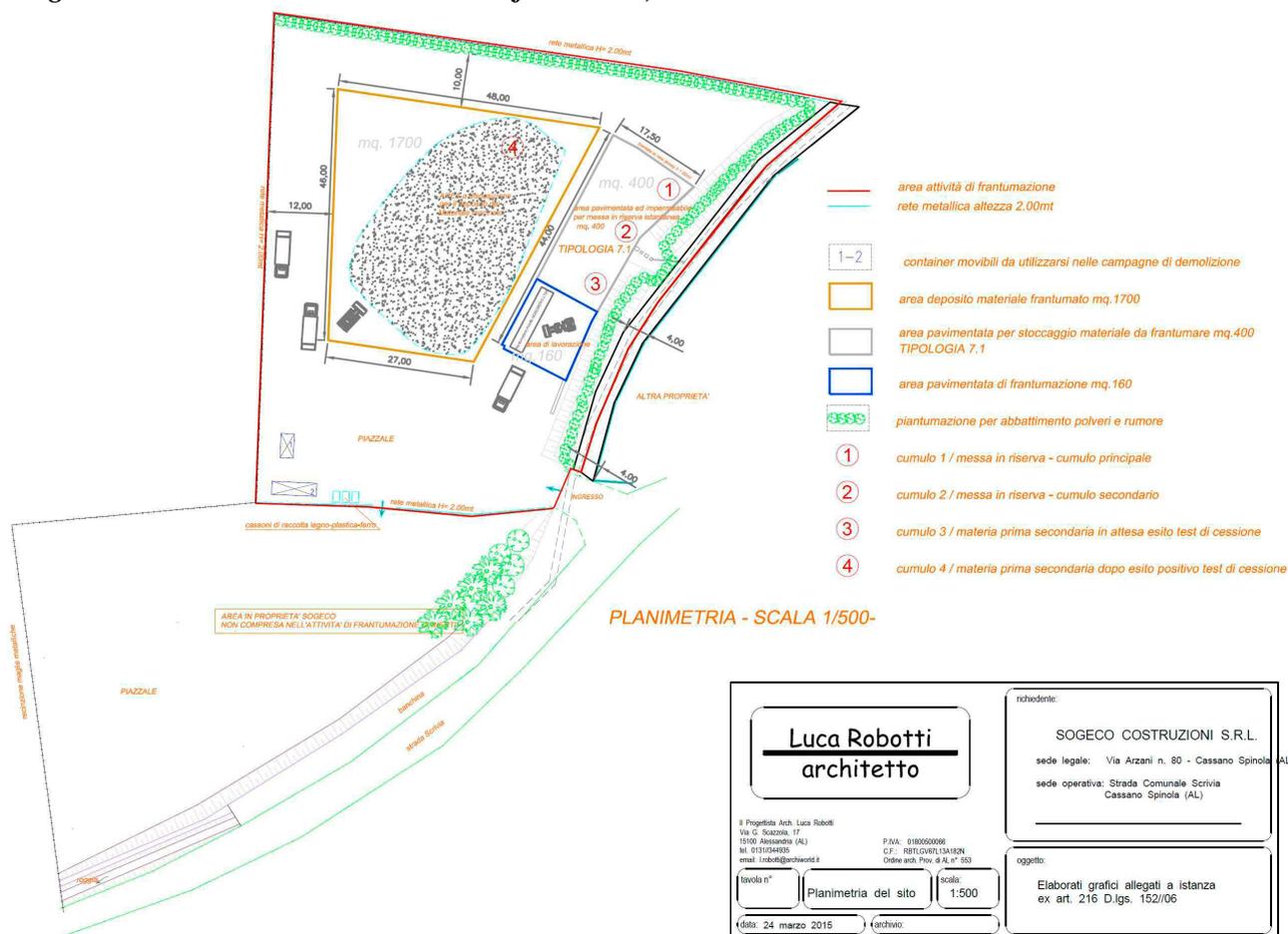
L'attività produttiva è svolta dalla Ditta Sogeco nell'ambito del perimetro individuato dal PRGC vigente come area produttiva n. 5 classificato nel PRGC vigente tra le "Aree per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" ubicato lungo Strada Comunale Scriveria. **La porzione di territorio occupata attualmente** dall'attività artigianale in questione ha, come si evince dai quadri sinottici della Variante Strutturale del 2010, una **superficie territoriale pari a mq 15.800**. Tale superficie è catastalmente censita nel Comune di Cassano Spinola al Fg. 6 mapp. 202 (parte), 386, 360, 358, 404 (parte).

Come specificato nella documentazione relativa all'AUA, all'interno del perimetro aziendale sono attualmente individuate:

- un'area movimentazione carico e scarico delle materie prime;
- un'area di stoccaggio, dei prodotti intermedi e dei prodotti finiti (costituiti dagli inerti derivanti dalle operazioni di recupero);
- un'area di frantumazione in cui è collocato il gruppo mobile di frantumazione per la lavorazione delle materie prime.

Il perimetro aziendale riferibile all'attività di gestione rifiuti autorizzata nonché la localizzazione degli stoccaggi di rifiuti è altresì individuato nella planimetria costituente l'Allegato 2 all'AUA di seguito riportato.

## Allegato 2 all'AUA – Planimetria del sito (fuori scala)



Tutte le attività dell'impianto produttivo di *stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi* sono regolate dalle prescrizioni autorizzative dettate nell'ambito della citata Autorizzazione Unica Ambientale "(AUA) DDAP1 459 71078 del 13.08.2015 e s.m.i.", rilasciata dalla Provincia di Alessandria a favore della Ditta Sogeco Costruzioni Srl – Cassano Spinola e alla successiva comunicazione di "Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti." del 2018. L'Addenda è avvenuta a seguito di notifica alla Provincia di Alessandria, da parte della Ditta, allo scopo di segnalare "l'aumento del quantitativo di messa in riserva istantanea di rifiuti non pericolosi effettuata in data 18.06.2018" costituente modifica non sostanziale del titolo già rilasciato: attualmente secondo le nuove prescrizioni dell'Addenda all'AUA "Il quantitativo totale massimo di rifiuti ammesso alla messa in riserva istantanea è di 2.000 (DUEMILA) tonnellate mentre il quantitativo totale massimo annuale di rifiuti ammesso al recupero è di 112.000 (CENTODODICIMILA) tonnellate."

La Ditta Sogeco Costruzioni S.r.l, per sopravvenute esigenze di razionalizzazione dell'impianto esistente, intende attualmente presentare istanza per l'avviamento di un ulteriore procedimento autorizzatorio al fine di poter ampliare la superficie relativa all'impianto esistente di "stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi".

Tale ampliamento consisterebbe nell'aggiunta di una piccola porzione di territorio ubicato in posizione adiacente al sito in cui attualmente si svolge l'attività in appezzamenti già in disponibilità alla proprietà, da includere all'interno dell'attuale perimetro aziendale.

Sotto il profilo urbanistico, l'area costituente il nuovo ampliamento aziendale, sussiste su una porzione di territorio comunale classificata nel PRGC vigente all'interno delle "Aree per attività agricole", rilevando, dunque per tale porzione di area l'attuale incompatibilità urbanistica con l'attività produttiva da insediare: a tale scopo risulta necessaria la trasformazione della stessa da area agricola ad area produttiva di tipo D2 in analogia con la classificazione del sito produttivo esistente. tale modifica consiste nella attribuzione alla classificazione urbanistica di "Aree per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" delle porzioni di territorio attualmente classificate tra le aree agricole e catastralmente censite al Fig. 6 con i seguenti n. di particella e le seguenti superfici catastali:

- map. 211 di mq 4700
- map. 212 di mq 1180
- map. 213 di mq 1180
- map. 214 di mq 1860

La porzione di territorio oggetto della trasformazione da area agricola a produttiva corrisponde dunque a una superficie **totale pari a mq 8.920** da attribuire all'area produttiva D2 n.5, di cui costituisce ampliamento. L'ampliamento del sito è strettamente correlato alla riorganizzazione di un'attività esistente e insediata, ed adeguatamente servita dalle opere di urbanizzazione primaria.

*ESTRATTO del PRGC VIGENTE del Comune di Cassano Spinola relativo alla modifica (fuori scala)*



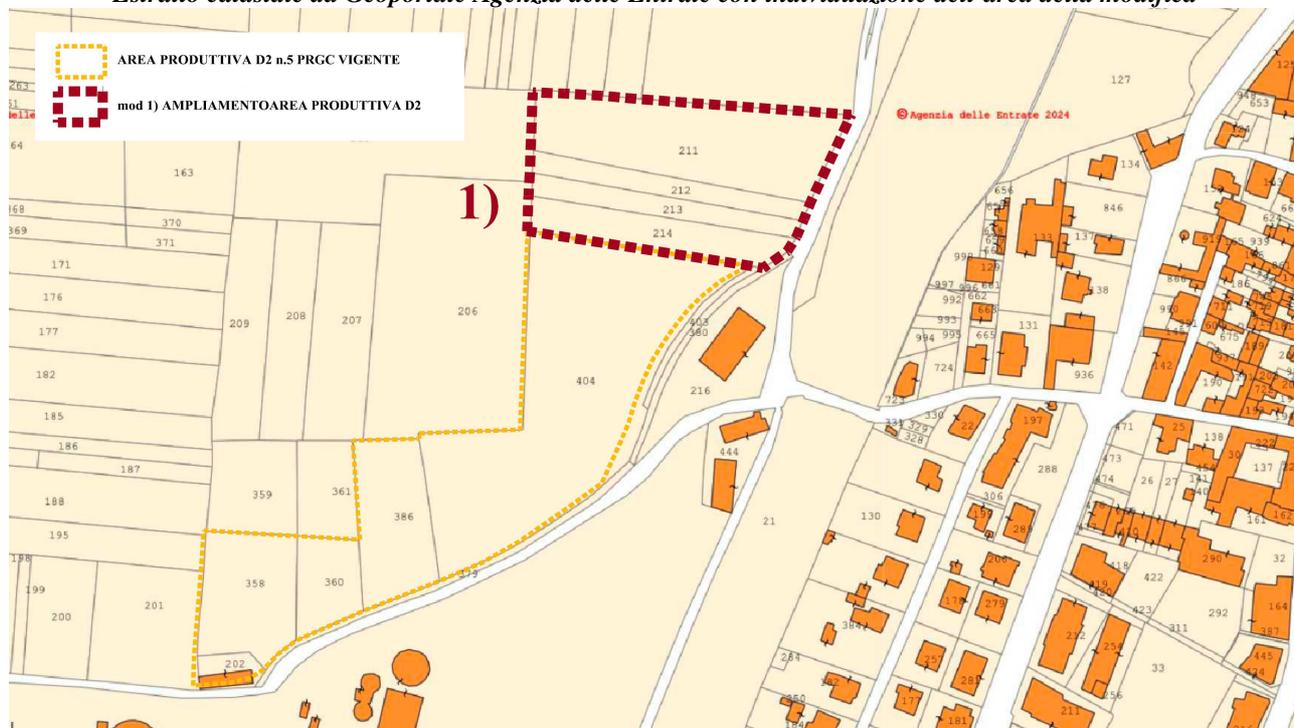
*ESTRATTO VARIANTE PARZIALE n. 2/2024 al PRGC del Comune di Cassano S. relativo alla modifica (fuori scala)*



*Immagine satellitare di Cassano Scrivia con individuazione dell'area della modifica*



*Estratto catastrale da Geoportale Agenzia delle Entrate con individuazione dell'area della modifica*



## 5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE AI PUNTI DI VARIANTE

### 5.1 Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante

La presente Variante al PRGC fa riferimento al Quadro di Governo del Territorio della Regione Piemonte che si articola in:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017
- **Piano Territoriale delle acque (PTA)** approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007; il 2 novembre 2021 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano.
- **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** approvato con DPCM 24 maggio 2001

A livello provinciale si fa riferimento al **Piano Territoriale Provinciale (PTP)** approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 223-5714 del 19/02/2002 e successivamente modificato tramite una prima Variante "*Variante di adeguamento a normative sovraordinate*" approvata con DCR n. 112-7663 del 20/02/2007 ed una seconda Variante "*Variante di adeguamento ed approfondimento alla normativa sul rischio di incidente rilevante*" adottata con D.C.P. n. 17/33154 del 4/06/2015.

A livello locale, infine, per una progettazione coerente ed attenta al territorio ed agli strumenti che lo governano si fa riferimento a:

- **Rete Natura 2000** che definisce la rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario
- **Aree Protette regionali** che fanno parte della "*rete ecologica regionale*" per la gestione della quale le regole sono contenute nella Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).
- **Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (PGRA)**: con Delibera\_5/2021\_PGRAPo, la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l'aggiornamento del PGRA ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs 152/2006.

#### 5.1.1 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 costituisce il quadro degli indirizzi per il governo del territorio consentendo insieme al PPR di rendere coerente la "*visione strategica*" della programmazione generale e di quella settoriale con il contesto fisico ambientale culturale ed economico attraverso un'interpretazione del territorio che ne evidenzia potenzialità ed opportunità.

Dall'insieme delle politiche derivanti dall'analisi dei vari livelli (europeo, nazionale, regionale e provinciale) emergono alcuni elementi comuni che caratterizzano i grandi temi rispetto ai quali far confluire la sintesi delle azioni e degli obiettivi posti alla base delle attività delle varie istituzioni.

Per il Ptr si è strutturato un quadro strategico di riferimento costituito da:

- **Strategia 1** - Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio. Finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse; la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, la rivitalizzazione delle "periferie" montane e collinari, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.
- **Strategia 2** - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica. Finalizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- **Strategia 3** - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica. Finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.
- **Strategia 4** - Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva. Individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

- **Strategia 5** - Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali. Coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione/pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

Ciascuna strategia è stata articolata in obiettivi generali e specifici. Il livello di connessione e coordinamento tra Ptr e Ppr si è esplicitato mantenendo identici le strategie e gli obiettivi generali e differenziando solo successivamente gli obiettivi specifici propri delle oggettività relative a ciascuno dei due piani.

Con riferimento al sistema policentrico individuato dal Ptr attraverso l'individuazione degli AIT, in funzione degli indirizzi per le politiche di sviluppo di ciascun ambito, in aggiunta al sistema delle cinque strategie e obiettivi generali e specifici, sono state definite cinque tematiche settoriali di rilevanza territoriale.

In particolare queste cinque tematiche sono riconducibili prioritariamente alle prime quattro strategie, in quanto la quinta è rappresentata dalla stessa articolazione territoriale degli AIT:

1. *valorizzazione del territorio;*
2. *risorse e produzioni primarie;*
3. *ricerca, tecnologia, produzioni industriali;*
4. *trasporti e logistica;*
5. *turismo.*

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). Il territorio di Cassano Spinola fa parte dell'**AIT n. 21 "Novi Ligure"** che comprende i seguenti comuni: *Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrega Ligure, Carrosio, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Fresonara, Fraconalto, Gavazzana, Gavi, Grondona, Mongiardino Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Predosa, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio.*

Con lo scopo di favorire una visione a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare si riporta di seguito il quadro degli **indirizzi** dell'AIT citata:

#### **AIT 21 Novi Ligure**

##### **21.1 Basaluzzo, Capriata d'Orba, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Fresonara, Gavazzana, Novi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Predosa, Sardigliano, Stazzano, Tassarolo**

<b>Tematiche</b>	<b>Indirizzi</b>
<b>Valorizzazione del territorio</b>	Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale, anche con allestimento di APEA, contenendo in particolare lo sviluppo urbano lineare di fondovalle prevalentemente produttivo tra Vignole Borbera e Borghetto di Borbera. Bonifica e riuso di siti industriali dismessi. Controllo dei rischi industriali, del rischio sismico, idraulico (fascia fluviale Scrivia) e idrogeologico (versanti montani e collinari). Rivitalizzazione della montagna utilizzando la progettazione specifica esistente e attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico (Riserva dell' Orba, Parco delle Capanne di Marcarolo, ecosistemi delle aree seminaturali della montagna e parafluviali) e del paesaggio rurale collinare.
<b>Risorse e produzioni primarie</b>	Sviluppo del settore agricolo: - in pianura: cerealicoltura, produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese. - nelle colline: produzioni viti-vinicole, in connessione con gli AIT di Acqui e Ovada. Valorizzazioni di produzioni di eccellenza. - in montagna: produzione energetica da biomasse, utilizzando l'ingente patrimonio forestale.
<b>Ricerca, tecnologia, produzioni industriali</b>	Potenziamento del polo dolciario attraverso progetti di ricerca, valorizzazione tecnologica, infrastrutturazione.
<b>Trasporti e logistica</b>	Terzo valico dei Giovi. Potenziamento della linea ferroviaria Genova-Novli Ligure -Alessandria (Corridio 24). Revisione ed ammodernamento del tracciato autostradale A7 Genova-Serravalle. Integrazione e potenziamento nel distretto logistico alessandrino del retroporto di Genova dello scalo merci di Novi Ligure, dell'interporto di Arquata Scrivia e del centro logistico di Pozzolo Formigaro. Potenziamento dell'accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
<b>Turismo</b>	Messa a sistema di circuiti turistici che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese. anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull' Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del Distretto commerciale, di creazione di centri commerciali "naturali", di commercializzazione delle produzioni agro-alimentari locali). Valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo (percorsi coppiani, museo del ciclismo).

Per quanto alle “**componenti strutturali**” l’ “L’Ait, centrato sulla conurbazione di sbocco e di fondovalle Scrivia (Novi L., Serravalle S., Arquata S.) conta circa 74.000 abitanti, distribuiti prevalentemente nella fascia pedemontana e collinare che orla a sud la campagna alessandrina, in corrispondenza dello sbocco dei torrenti Orba, Lemme e Scrivia. A monte di essa comprende anche i bacini montani del Lemme e del Borbera (affluente dello Scrivia), che penetrano nell’Appennino, fin allo spartiacque principale della catena. Le risorse primarie sono rappresentate dai boschi e dai suoli agrari destinati a colture intensive nella pianura e a vigneto nelle colline, con produzioni pregiate (Gavi). Ambienti naturalizzati di rilevante valore paesistico-ambientale, in parte protetti, si hanno lungo le fasce fluviali (riserva speciale dell’Orba) e nella montagna interna (Parco delle Capanne di Marcarolo).

Trovandosi allo sbocco del principale asse storico delle comunicazioni tra Genova e la pianura del Po, l’Ait condivide l’elevata nodalità dei vicini ambiti di Alessandria e Tortona, ed è direttamente interessato dall’imbocco nord del progettato Terzo valico. La posizione geografica e le dotazioni infrastrutturali fanno di Novi un nodo ferroviario delle tre linee Genova-Torino, Genova-Alessandria-Novara, Genova-Milano. Vi è presente uno scalo merci di 40 ettari, a tre chilometri dal casello autostradale del raccordo fra A26 e A7. Oltre allo scalo merci di Novi sono presenti nell’Ambito l’interporto di Arquata Scrivia e il centro logistico di Pozzolo Formigaro. Tutto ciò rende l’Ambito particolarmente adatto allo sviluppo di funzioni logistiche. La posizione nodale ha da tempo favorito l’impianto di industrie manifatturiere in vari settori, specie quelli legati alle materie prime di provenienza portuale (siderurgia, alimentari), con presenza di grandi imprese senza rilevante indotto locale. Più distribuita e radicata è l’industria agro-alimentare (vitivinicola in particolare, ma anche dolciaria). Il capitale umano con formazione media e superiore è una risorsa per lo sviluppo di attività qualificate.”

Per quanto al “**ruolo regionale e sovregionale**” dell’AIT: “La maggior parte dei transiti tra il Piemonte e la Lombardia occidentale (Milano in particolare) verso Genova, il Levante e parte del Ponente ligure passano attraverso l’Ait, che occupa perciò una posizione centrale lungo il progettato Corridoio europeo 24. Il territorio dell’Ait, in modo sinergico rispetto ad Alessandria e Tortona, rappresenta un’area nevralgica nel contesto macroregionale, in termini di logistica e industrie legate alle funzioni retroportuali. La posizione baricentrica dell’Ait “Novi Ligure” rispetto alla macroregione del Nord-Ovest e quindi l’accessibilità giornaliera da parte di una domanda di beni di consumo di qualche milione di clienti potenziali ha favorito presso Serravalle S. l’insediamento di uno dei primi Factory Outlet Center in Italia<sup>20</sup>. Le relazioni internazionali dell’Ait sono invece mediate dall’appartenenza al macroambito di programmazione dell’alessandrino, relazionale, per le componenti di tipo immateriale (capitale istituzionale), con Tortona.”

Per quanto alle “**Interazioni tra le componenti**” dell’AIT 21 “I sistemi della logistica e dell’industria connessa si legano soprattutto al sistema delle infrastrutture e dei servizi specializzati (compresa formazione e ricerca), visto alla scala dell’intera provincia. Il rapporto di questi sistemi settoriali con le componenti locali assume rilevanza soprattutto in termini di salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico e di controllo nel consumo di suolo agrario.

Al patrimonio naturale e storico-culturale e all’agro-alimentare (produzioni tipiche, specie vinicole) si lega in modo positivo l’attività turistica nella prospettiva, il tentativo di contrastare lo spopolamento della fascia appenninica e il recupero degli insediamenti esistenti attraverso interventi di cablaggio e forme di mobilità sostenibile come già indicato per l’Ait di Tortona 22. Tuttavia in quest’ambito anche il turismo va visto in relazione all’eccezionale accessibilità dell’area e quindi legato alle attività fieristiche e ai grandi attrattori commerciali, nel senso che questi potrebbero essere meglio integrati in circuiti locali multivalenti (paesaggio rurale, parchi naturali, vini, gastronomia, eventi e manifestazioni culturali ecc.).”.

Obiettivo prioritario degli strumenti di governo del territorio è la rivitalizzazione e la rifunzionalizzazione delle aree urbane, attraverso l’offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane, oltre che mediante interventi volti alla valorizzazione dell’ambiente fisico.

Il territorio di Cassano Spinola è individuato quale facente parte dei “*territori di collina*” normati dall’articolo n. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTR il quale definisce specifici *indirizzi* e *direttive* puntuali volti ad uno sviluppo corretto di tali porzioni di territorio con obiettivi di sviluppo e salvaguardia delle aree collinari.

#### **Indirizzi**

*Il piano territoriale provinciale, in approfondimento di quello regionale, definisce il perimetro dei territori interessati e, in ragione delle diverse caratteristiche degli stessi, definisce obiettivi e politiche volte a salvaguardare: la morfologia del terreno naturale e di quello conseguente alla costruzione del paesaggio agrario mediante terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.; i boschi; le alberature diffuse (isolate, a gruppi, a filari, a macchia) ; il sistema idrico primario e secondario; il sistema dei pozzi e delle sorgenti; il sistema della viabilità minore; l’assetto agrario costruito; le recinzioni storiche; il sistema insediativo storico e dove presente, il sistema del trasporto su ferro con adeguati livelli di interscambio modale.*

#### **Direttive**

*La pianificazione locale, in attuazione ed approfondimento delle politiche e delle azioni prefigurate dal piano territoriale provinciale:*

- a) definisce azioni volte a garantire: la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico, la qualità dei servizi, il miglioramento dell’accessibilità, la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell’insieme del patrimonio storico-artistico ed ambientale per favorire la percezione complessiva del contesto territoriale e più in generale del paesaggio;*
- b) detta norme volte a favorire il recupero delle aree e degli edifici dismessi o sottoutilizzati, la ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti impedendo la saldatura degli stessi e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;*
- c) definisce regole compositive per eventuali ampliamenti dell’urbanizzato in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio, delle peculiarità del paesaggio storico e del contesto ambientale;*
- d) incentiva l’attività agricola ammettendo il recupero o la realizzazione – stabilendo preventivamente adeguati vincoli alle possibilità di mutamento delle destinazioni d’uso - di fabbricati utili alla conduzione del fondo o per attività di trasformazione dei prodotti agricoli, con particolare riferimento a quelli tipici della zona interessata con apposita disciplina dimensionale, tipologica e localizzativa;*
- e) sostiene il reddito agricolo promovendo funzioni turistiche compatibili con il carattere di ruralità del territorio legate alla diffusione dei prodotti locali, al riorientamento delle produzioni zootecniche e all’incremento della fauna selvatica, nonché alla valorizzazione delle risorse storico - culturali.*

Si riportano, inoltre, gli indirizzi e le direttive alla pianificazione locale relativi alle **aree urbane esterne ai centri storici dove si localizza la modifica prevista dalla presente Variante Parziale al PRGC del Comune di Cassano Spinola** (Articolo 20 NTA del PTR):

#### **Indirizzi**

*Le aree urbanizzate esistenti, esterne ai centri storici, si configurano come il luogo privilegiato per:*

- a) la nuova edificazione, tramite azioni di riordino, completamento, compattamento e densificazione dell’edificato;*
- b) la qualificazione ambientale, mediante interventi di riassetto funzionale, valorizzazione della scena urbana, riuso del patrimonio edilizio.*

*Le espansioni e gli sviluppi lineari dell’urbanizzato preesistente, le situazioni ambientali di degrado e i margini edificati dal disegno sfilacciato costituiscono oggetto di specifici interventi volti alla qualificazione e integrazione paesaggistica.*

*Negli ambiti costruiti a sviluppo lineare sono da evitare nuove espansioni, mentre potranno prevedersi limitati e circoscritti interventi di completamento volti al compattamento e alla qualificazione dell’esistente, ricomponendo il fronte del costruito attraverso la sistemazione degli spazi aperti e puntuali realizzazioni edilizie.*

#### **Direttive**

*Gli strumenti di pianificazione/programmazione, per quanto di competenza, concorrono a definire azioni volte a:*

- a) promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana;*
- b) programmare interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature;*
- c) riordinare il traffico veicolare e del complesso dei servizi di trasporto pubblico attraverso un’analisi della rete della viabilità articolata secondo i disposti di cui alle direttive ministeriali per i piani urbani della mobilità;*

- d) *localizzare le funzioni più attrattive su nodi infrastrutturali con adeguate capacità di risposta alla domanda di mobilità indotta;*
- e) *frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti sul territorio privilegiando la riqualificazione fisica e funzionale dei sistemi insediativi (recupero e prevenzione delle diverse forme di degrado, integrazione di funzioni e servizi, recupero delle aree dismesse, ecc.);*
- f) *individuare le aree industriali dismesse o collocate in maniera impropria nei tessuti residenziali ai fini della riqualificazione complessiva degli insediamenti utilizzando prioritariamente tali aree per il riequilibrio degli standard urbanistici e per le funzioni ed attrezzature d'interesse generale;*
- g) *garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi;*
- h) *tutelare e valorizzare le aree agricole che si incuneano nel sistema insediativo e che rivestono particolare importanza per gli equilibri ecologici degli ambiti interessati e quali elementi di connessione del territorio (reti ecologiche).*

*Il piano territoriale provinciale, in considerazione delle specificità dei territori interessati e della diversa connotazione dei sistemi insediativi, definisce criteri e modalità per il dimensionamento del carico insediativo e per l'individuazione di ambiti di ampliamento dell'urbanizzato.*

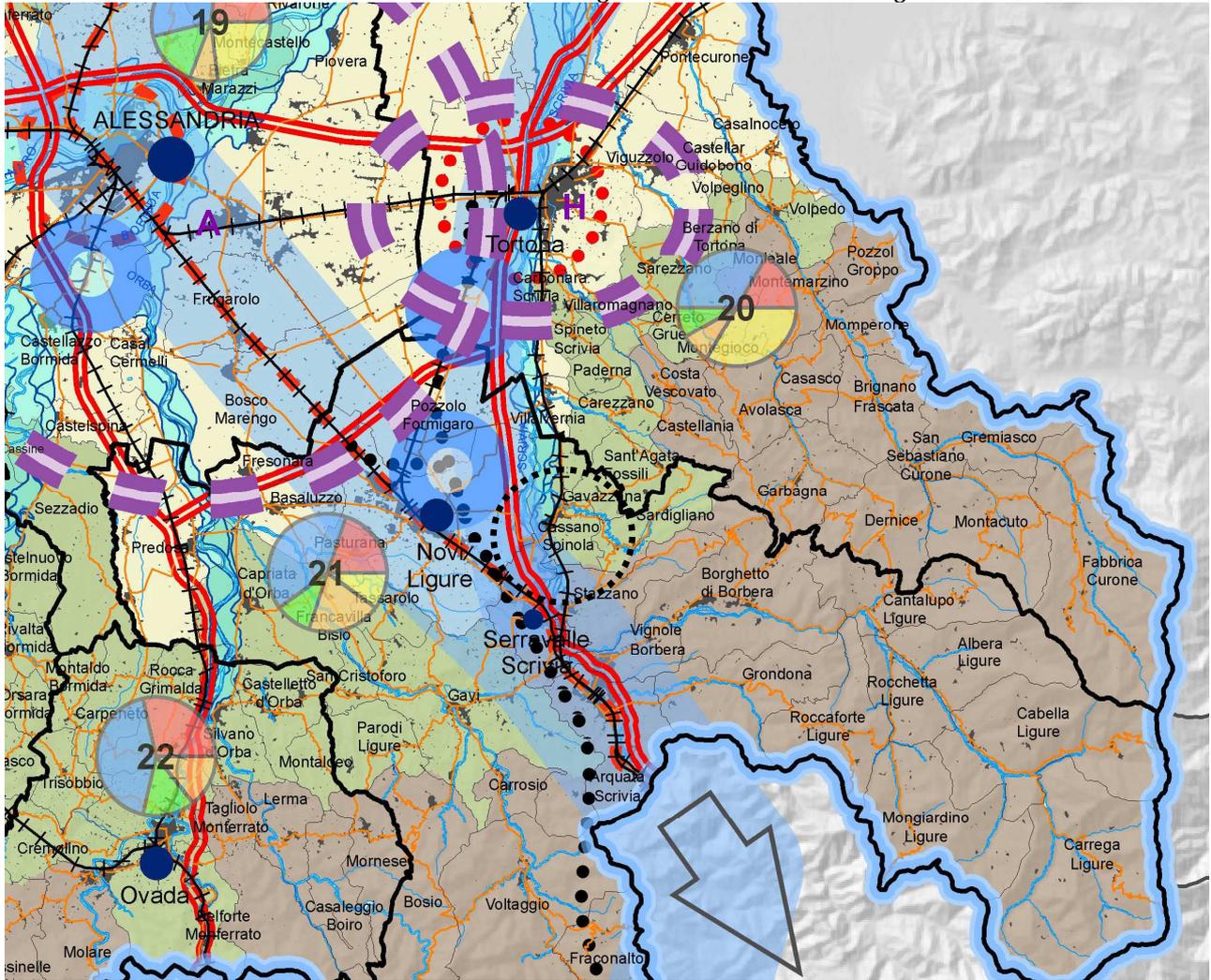
*La pianificazione locale non deve prevedere nuove aree di espansione dell'urbanizzato di tipo sparso, sviluppi a carattere lineare lungo gli assi stradali o protendimenti edificati all'interno delle aree agricole; in questa logica i piani locali dovranno definire soluzioni che configurino il compattamento della forma degli insediamenti e la valorizzazione della strutturazione policentrica.*

Con riferimento agli indirizzi ed alle direttive che il PTR definisce per i territori all'interno dei quali ricade il Comune di Cassano Spinola la modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC vigente risulta compatibile con tale Pianificazione sovraordinata in quanto nonostante preveda il *riconoscimento di nuove aree produttive di tipo D2* tali aree costituiscono l'ampliamento di una attività produttiva esistente ed attiva e si localizzano in continuità con la stessa ai margini del tessuto urbano di Cassano Spinola e più precisamente del polo produttivo del Comune.

**La modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 si attesta su una porzione di territorio individuata quale “Suolo non consumato”. Nell'ambito della disciplina riguardante il consumo di suolo ai sensi dell'art. 31 del PTR Piemonte e delle sue disposizioni applicative tale ampliamento rientra ampiamente nel limite del 3% massimo ammesso per ogni quinquennio calcolato a partire dalla data di efficacia del PTR (26/08/2011) come da Verifica effettuata in apposito capitolo della Relazione Illustrativa della Variante Parziale 2/2024.**

Si riporta a seguire lo stralcio della tavola di progetto del PTR con individuazione del territorio comunale:

**Stralcio della Tavola di Progetto – Piano Territoriale Regionale**



**INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'**

-  Corridoio internazionale
-  Corridoio infraregionale
-  Diretrice di interconnessione extraregionale
-  Ferrovia
-  Ferrovia ad alta velocità
-  Autostrada
-  Strada statale o regionale
-  Strada provinciale
-  Potenziamento di infrastrutture esistenti
-  Infrastrutture ferroviarie in progetto
-  Infrastrutture stradali in progetto

**BASE CARTOGRAFICA**

-  Limite regionale
-  Limite provinciale
-  Limite comunale
-  Idrografia principale
-  Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
-  Area urbanizzata
-  Buriasco
-  Comuni non appartenenti al sistema policentrico regionale
-  Altimetria
-  Territori di pianura (fonte ISTAT)
-  Territori di collina (fonte ISTAT)
-  Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

## 5.1.2 Piano Paesaggistico Regionale

### *Inquadramento della Variante nel contesto degli obiettivi e delle strategie del Ppr adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017*

Il Piano Paesaggistico regionale Ppr, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, disciplina la pianificazione del paesaggio ed è improntato a principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Piano Paesaggistico Regionale delinea un quadro strutturale a carattere intersettoriale che definisce le opzioni da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, di quelle urbanistico-insediative ed economico-territoriali: individua gli ambiti di paesaggio attraverso una lettura dell'ambiente a scala vasta.

Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio.

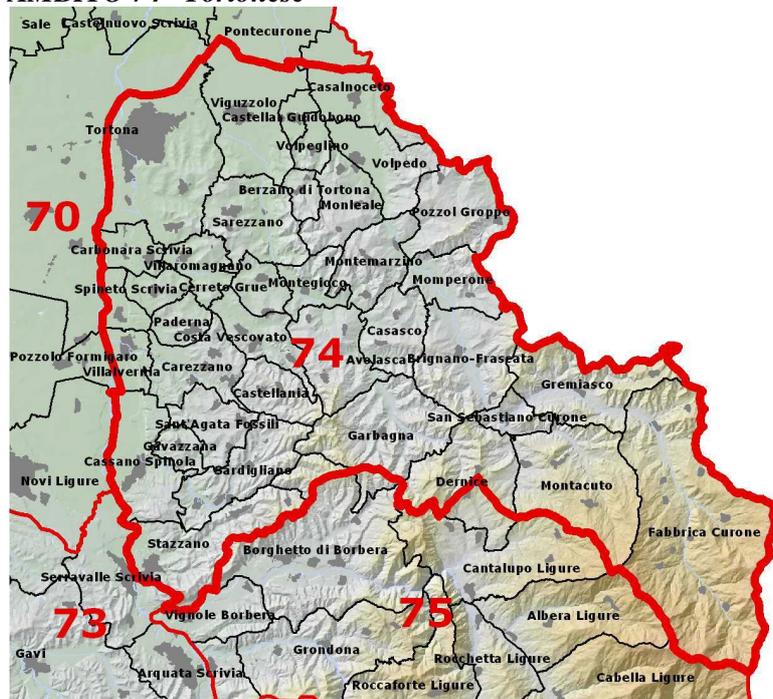
Il comune di Cassano Spinola è compreso interamente nell'ambito **n. 74 "Tortonese"** che esplicita gli obiettivi di qualità paesaggistica e le relative linee di azione.

### *Carta delle "Categorie generali Macroambiti" (Ppr "Schede degli ambiti del Paesaggio")*



Si riporta di seguito l'estratto dalle "schede degli ambiti" riguardante l'ambito 74 "Tortonese" al quale appartiene il territorio comunale di Cassano Spinola.

### **AMBITO 74 "Tortonese"**



L'**ambito 74**, del quale fa parte il comune di *Cassano Spinola*, è caratterizzato da un territorio piuttosto vasto ed eterogeneo, comprendente gli interi bacini dei torrenti Curone, Grue e Ossoa, i primi due tributari di destra dello Scrivia, e il basso corso di quest'ultimo. In particolare sono enucleabili tre sistemi di paesaggio principali, tra loro ben distinti:

- *piana di Sale*;
- *piana di Tortona e Pontecurone*;
- *rilievi collinari delle valli Grue, Ossoa e Curone, quest'ultima con fascia appenninica a sud di San Sebastiano Curone*.

A ovest il limite è dato dallo Scrivia, poi dall'ambito di Alessandria, quindi dal Tanaro fino alla sua confluenza nel Po, che segna il limite settentrionale fin verso la confluenza dello Scrivia, quindi a est dal confine regionale con la Lombardia, a sud dalla valle Borbera.

La viabilità, incardinata sulla centuriazione romana, costituisce la rete portante del sistema insediativo storico della piana tortonese, ancora riconoscibile in periodo contemporaneo per la continuità d'uso nell'ambito dell'organizzazione plebana medioevale e in età moderna, con insediamenti a sviluppo lineare su direttrici e alcune fondazioni a nuclei aggregati (Sale, Castelnuovo Scrivia). Nelle valli tortonesi gli insediamenti appaiono strettamente connessi alla viabilità principale (Sarezzano, San Sebastiano Curone), a cui vanno aggiunti centri sviluppati a ridosso delle fortificazioni d'altura e delle chiese pievane.

Con riferimento alle **caratteristiche naturali** il territorio comunale di Cassano Spinola ricade per la sua porzione collinare, caratterizzata da una maggiore estensione ed uno sviluppo ad est della S.S. 35, nelle "colline Tortonesi" mentre per la parte pianeggiante che si sviluppa ad ovest della S.S. 35 nella "Piana di Tortona e Pontecurone". Con riferimento alle *Colline tortonesi* viene descritto quanto segue "*nella parte bassa delle colline tortonesi (Berzano di Tortona, Volpedo) la morfologia è caratterizzata da versanti collinari da debolmente a moderatamente acclivi con prevalente esposizione nord-est.*

*L'utilizzo è quasi totalmente agrario con agricoltura frammentata, caratterizzata da un'alternanza di viticoltura, cerealicoltura, frutticoltura e numerose superfici a prato. Nella parte alta (Sant'Agata Fossili, Garbagna) i versanti collinari con pendenze rilevanti costituiscono un rilievo con crinale principale disposto da ovest a est, che s'innalza evidentemente rispetto a quelli circostanti, caratterizzati da pendenze inferiori.*

*L'uso del suolo è costituito prevalentemente dal bosco sulle porzioni più elevate, con prevalenza di robinieti anche di neoformazione su terre agricole abbandonate, dai seminativi avvicendati e dai prati sulle porzioni leggermente meno pendenti, oltre a una residua viticoltura. Nel tratto appenninico la copertura forestale, con prevalenza di querceti misti, ostrieti e rare faggete, diviene dominante in un contesto di abbandono e spopolamento. Altre formazioni forestali rilevanti si trovano relegate lungo le fasce fluviali, a saliceti e pioppeti spontanei.*"

Mentre la Piana di Tortona e Pontecurone viene così descritta "*Il territorio si diversifica per la presenza di un'ampia zona ad alto impatto antropico legato al polo urbano, autostradale, ferroviario e industriale di Tortona, che si espande verso sud e nord lungo l'asse Castelnuovo Scrivia-Villalvernia e verso ovest-est lungo l'asse autostradale.*

*Oltre all'area urbanizzata di Tortona si registra sul territorio compreso fra Scrivia e Grue una rilevante presenza di cave per materiali argillosi dai cosiddetti vertisuoli, tipologia abbastanza rara nel pedopaesaggio piemontese.*

*Oltre Tortona verso est il territorio ritorna in gran prevalenza rurale, con sembianze molto simili alla piana di Sale e orientamenti agronomici analoghi: dall'orticoltura in pieno campo (pisello proteico da foraggio, pomodoro da industria) alla classica cerealicoltura mais-grano."*

Tra le **emergenze naturalistiche** ne vengono riconosciute alcune che interessano il territorio comunale di Cassano Spinola:

- *dal punto di vista naturalistico spiccano gli ambiti fluviali: in particolare il corso dello Scrivia fino a Tortona è inserito tra i Siti della Rete Natura 2000 per l'interesse ecologico dei suoi vasti habitat di greto tipicamente appenninici; la fascia del Po dalla confluenza del Tanaro a quella dello Scrivia fa parte dell'omonima area protetta regionale, comprendente Riserve naturali anch'esse Siti Natura 2000 importanti soprattutto per l'avifauna*
- *biotopo "Greto dello Scrivia tra Cassano e Villalvernia"*

Ed è individuata anche la *pieve di Gavazzana* quale *fattore qualificante delle caratteristiche storico-culturali* che si trova nel territorio comunale di Cassano Spinola di cui Gavazzana, ad oggi, costituisce frazione.

Il PPR individua per l'ambito 74 le *dinamiche in atto*, tra le quali si riportano le seguenti che interessano direttamente o indirettamente il comune di Cassano Spinola:

- *fenomeni di abbandono culturale, degrado ed erosione in zona collinare e appenninica, con scomparsa delle aree aperte;*
- *riduzione della naturalità lungo le fasce fluviali di Scrivia e Tanaro;*
- *intensivizzazione dell'agricoltura di pianura, razionalizzazione delle pratiche irrigue;*
- *espansioni di aree residenziali seriali, commerciali e industriali nelle adiacenze dei centri principali e lungo le direttrici viarie;*
- *recupero di spazi pubblici nei centri storici;*
- *sviluppo delle attività vitivinicole di pregio;*
- *sviluppo della produzione ortofrutticola;*
- *sviluppo delle attività turistiche e agrituristiche;*

Per tale ambito il PPR fornisce **gli indirizzi e gli orientamenti strategici** per assicurare una migliore capacità di relazione ai processi di degrado e di criticità per gli aspetti naturalistici ed ambientali, riassumibili in:

- *individuazione di aree protette nella fascia appenninica, quali strumenti di tutela naturalistica e di presidio del territorio con attività sostenibili;*
- *incentivazione dell'agricoltura collinare e montana di presidio per mantenere l'identità dei luoghi;*
- *orientamenti agronomici mirati alla conservazione delle risorse (suolo, acque) e alla riduzione dell'impatto delle attività agricole sul territorio e paesaggio di pianura;*
- *pianificazione urbanistica e controllo degli impatti derivanti dalla realizzazione di strutture per industria, artigianato, commercio sul territorio e sulle falde;*
- *conservazione e ripristino delle alberate campestri, sia di singole piante, sia di formazioni lineari (siepi, filari, fasce boscate) radicati lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà e appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico, identitario dei luoghi, di produzioni tradizionali e di pregio (assortimenti legnosi per attrezzi, tartufi), naturalistico (funzione di portaseme, posatoi, microhabitat, elementi di connessione della rete ecologica), di fascia tampone assorbente residui agricoli.*
- *riconnesione delle aree urbane e infrastrutturate al tessuto rurale circostante, delineando e creando opportuni corridoi di interconnessione a verde e salvaguardando le aree agricole intercluse;*
- *nelle principali colture agrarie, con particolare riferimento alla cerealicoltura e frutticoltura, nelle terre con ridotta capacità protettiva delle falde e all'interno di aree protette e siti Natura 2000, generalizzando i protocolli di cui alle misure agroambientali del PSR;*
- *conservazione e valorizzazione delle aree rurali di impronta storica incluse tra le urbanizzazioni dequalificate;*
- *conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi e dei nuclei isolati con i relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive);*
- *valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area (produzione agroalimentare);*
- *contenimento delle espansioni edilizie lungo le direttrici viarie principali.*

Per gli aspetti insediativi è importante *arrestare le espansioni a carattere dispersivo di natura lineare localizzate sulle direttrici Tortona-Viguzzolo-Castellar Guidobono e Tortona-Villalvernia-Cassano Spinola.*

Di seguito gli *“obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio”* contenuti nell' *“allegato b”* delle *“Norme di Attuazione”* del Ppr, relativi all' *“Ambito 74 Tortonese”*.

Obiettivi	Linee di azione
<p><b>1.1.2.</b> Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.</p> <p><b>1.6.1.</b> Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p>Valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area; incentivazione dell'agricoltura collinare di presidio per mantenere l'identità dei luoghi.</p>
<p><b>1.2.4.</b> Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p> <p><b>1.5.3.</b> Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.</p>	<p>Riconnessione delle aree urbane e infrastrutturate al tessuto rurale circostante, delineando corridoi a verde, salvaguardando le aree agricole intercluse e la conservazione e il ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate) lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà ed appezzamenti coltivati.</p>
<p><b>1.3.3.</b> Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Valorizzazione integrata del patrimonio dei borghi, dei nuclei isolati e dei contesti (percorsi, terrazzamenti), intercluso o degradato, anche attraverso riqualificazione dell'edilizia rurale produttiva mediante materiali e tipologie locali.</p>
<p><b>1.4.1.</b> Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale.</p> <p><b>1.4.4.</b> Salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani.</p>	<p>Salvaguardia e valorizzazione fruitiva dei beni storico-culturali (pievi e patrimonio ecclesiastico, castelli agricoli).</p> <p>Valorizzazione degli assetti insediativi storicamente consolidati e dei relativi sistemi di relazioni; controllo dello sviluppo urbanistico dei borghi minori, con individuazione delle fasce di salvaguardia delle visuali, degli intervalli liberi, dei punti panoramici.</p>
<p><b>1.5.2.</b> Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> <p><b>4.3.1.</b> Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p>	<p>Contenimento delle espansioni edilizie lungo le direttrici viarie tra Tortona-Viguzzolo-Castellarguidobono e tra Tortona-Villalvernia-Cassano Spinola e di quelle intorno ai centri minori della piana agricola, nell'area urbana di Tortona e sul versante collinare. Promozione di interventi di riqualificazione urbana lungo i bordi e nelle aree di porta urbana di Tortona.</p>
<p><b>1.6.2.</b> Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.</p>	<p>Contenimento delle proliferazioni insediative lungo i versanti collinari, soprattutto in relazione a sistemi rurali di pregio o in aree di valore paesaggistico; tutela delle aree di pianura con contenimento delle espansioni nelle aree agricole in riduzione o abbandono.</p>
<p><b>1.8.3.</b> Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.</p>	<p>Individuazione di aree protette nella fascia appenninica, quali strumenti di tutela naturalistica e di presidio del territorio con attività sostenibili.</p>
<p><b>2.1.1.</b> Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p><b>2.3.2.</b> Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso.</p>	<p>Promozione di orientamenti agronomici per la conservazione delle risorse (suolo, acque) e la riduzione dell'impatto delle attività agricole sul paesaggio di pianura; riduzione dell'impiego di concimi chimici di sintesi, fitofarmaci ed erbicidi.</p>

Ciascun ambito è ulteriormente suddiviso in **unità di paesaggio**, sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
7401	Tortona	V	Urbano rilevante alterato
7402	Fascia pedecollinare da Viguzzolo a Casalnoceto	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7403	Destra Scrivia da Carbonara a Cassano	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7404	Valle Ossona, Sant'Agata Fossili e Castellania	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7405	Valle Grue e Garbagna	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7406	Val Curone da Volpedo a San Sebastiano	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7407	Alta Val Curone	II	Naturale/rurale integro

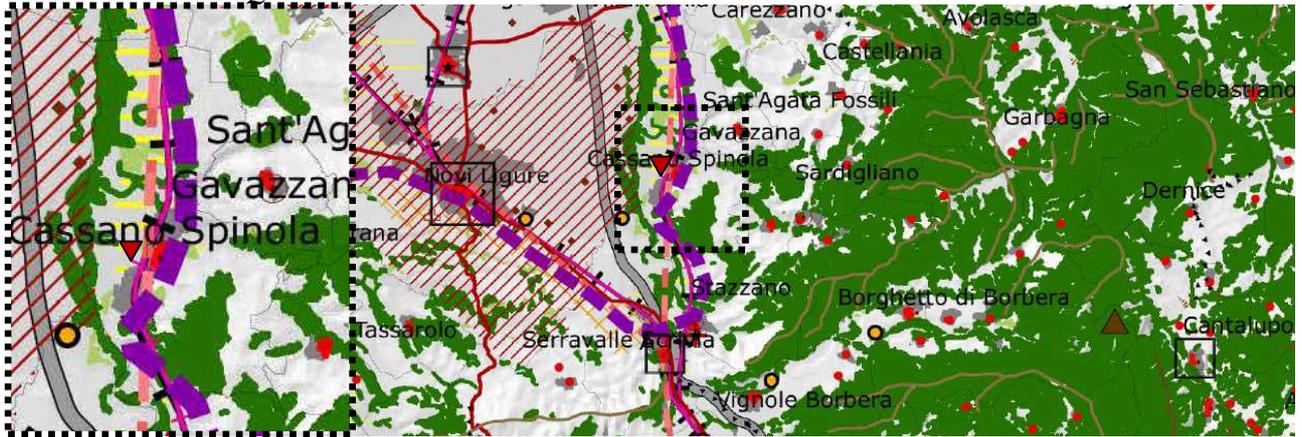
Il Comune di Cassano Spinola è ricompreso all'interno di due differenti unità di paesaggio: la porzione più pianeggiante e occidentale in corrispondenza del corso del Torrente Scrivia e ricomprensente il nucleo urbano del capoluogo rientra nell'**unità di paesaggio "7403 Destra Scrivia da Carbonara a Cassano"**, identificata dalla tipologia normativa n. VII (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità*) *"Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi"*

*sparsi*” (articolo 11 delle Norme di Attuazione del PPR); la parte collinare del territorio comunale ricomprensente anche il nucleo urbano della frazione di Gavazzana è ricompresa nell’**unità di paesaggio “7404 Valle Osson, Sant’Agata Fossili e Castellania”** identificata dalla tipologia normativa VI (Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità) *“Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.”* (articolo 11 delle Norme di Attuazione del PPR).

**Nel seguito si analizza il territorio comunale di Cassano Spinola in relazione alla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale ed in particolare si individua la localizzazione dell’area per la quale si prevede, a seguito della presente Variante Parziale, il cambio di destinazione d’uso da agricola a produttiva di tipo D2 n. 5 in ampliamento ad un’area produttiva esistente ed attiva.**

**Si riportano gli stralci della cartografia del PPR con individuazione del Comune di Cassano Spinola  e dell’area su cui insiste la modifica prevista dalla Variante Parziale 2/2024 al PRGC ▼**

## Stralcio Tavola P1: Quadro strutturale



### Fattori naturalistico-ambientali

- Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche
- Praterie rupicole
- Prati stabili
- Crinali montani e pedemontani principali
- Crinali montani e pedemontani secondari
- Crinali collinari principali
- Crinali collinari secondari
- Cime e vette
- Morene
- Conoidi
- Orli di terrazzo
- Laghi
- Rete idrografica
- Area di prima classe di capacità d'uso del suolo
- Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo
- Sistemazione consolidata a risaja
- Versanti con terrazzamenti diffusi

### Fattori storico-culturali

#### Rete viaria e infrastrutture connesse

- Diretrici romane
- Diretrici medievali
- Strade al 1860
- Ferrovie storiche 1848-1940
- Porti lacustri

#### Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Centralità storiche per rango:



Torino

- Centri storici
- Rifondazioni di età moderna
- Ricetti
- Città di nuova fondazione medievale

- Insediamenti e fondazioni romane
- Castelli e chiese isolate
- Insediamenti con strutture signorili caratterizzanti
- Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

#### Poli della religiosità di valenza territoriale

- Grandi opere dinastiche e papali
- Sacri monti e santuari
- Grange cistercensi

#### Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

- Presenza stratificata di sistemi irrigui di rilevanza storico-culturale
- Castelli rurali
- Cascinali di pianura
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini

#### Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale

- Poli della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- Aste fluviali caratterizzate dalla presenza stratificata di impianti idroelettrici e infrastrutture connesse

#### Contesti territoriali per la villeggiatura e la fruizione turistica

- Rilevante presenza consolidata di luoghi di villeggiatura e infrastrutture connesse
- Stazioni idrominerali

#### Fattori percettivo-identitari

##### Elementi emergenti

- Versante rilevante dalla pianura
- Rilievi isolati e isole
- Fulcri del costruito
- Belvedere
- Percorsi panoramici
- Paesaggi ad alta densità di segni identitari

##### Temi di base

- Strade principali
- Ferrovie
- Edificato

La **Tavola P1 “Quadro strutturale”** per quanto ai **“fattori naturalistico-ambientali”** evidenzia che nella porzione collinare di Cassano Spinola, che rappresenta la porzione orientale del territorio comunale, vi è una forte presenza di aree coperte da *“boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasi altimetriche”* così come nelle aree pianeggianti che si sviluppano lungo il corso del Torrente Scrivia. Si segnala la presenza di *“prati stabili”* in alcune aree prative nelle vicinanze del nucleo urbano del capoluogo. Gran parte dell’area pianeggiante, infine, che si estende ad ovest della SS 35 fino al corso del Torrente Scrivia è definita quale *“Area di prima classe di capacità d’uso del suolo”*.

Per quanto ai **fattori storico-culturali** relativi alla *rete viaria ed infrastrutture connesse* il territorio risulta attraversato verticalmente da una *diretrice romana* ed una *diretrice medievale* che si sovrappongono e seguono il tracciato della ferrovia e da una *ferrovia storica 1848-1940* (coincidente con la linea ferroviaria attuale).

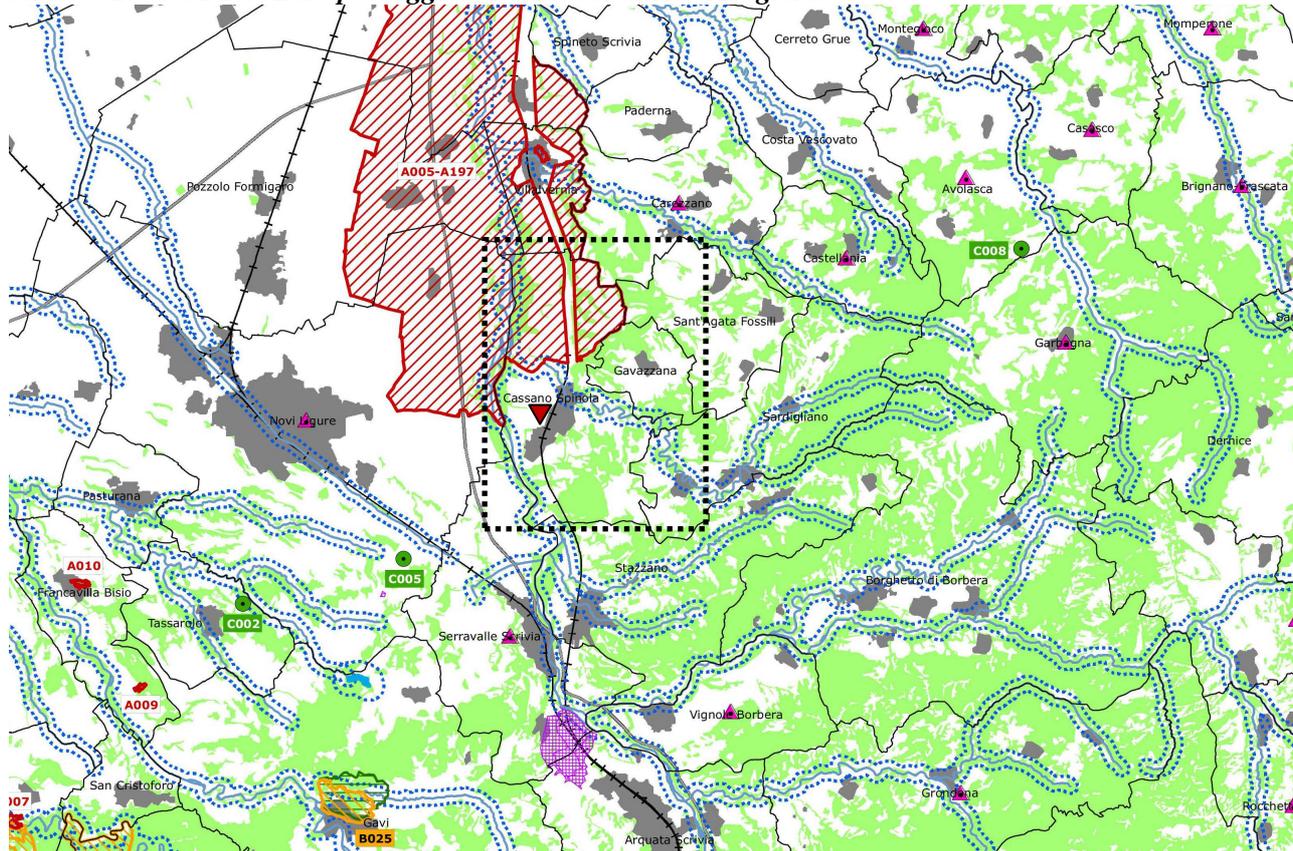
Vengono, inoltre, individuati i *“centri storici”* del capoluogo e della frazione di Gavazzana che rappresentano *“strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica”*, il primo individuato anche quale *“insediamento con strutture signorili caratterizzanti”* ed il secondo della frazione Gavazzana quale *“insediamento con strutture religiose caratterizzanti”*.

La Tavola, in riferimento ai **“fattori percettivo-identitari”** individua un *“versante rilevante dalla pianura”* quale *“elemento emergente”* che segnala l’inizio dell’area collinare di Cassano all’interno della quale ricade tutta la porzione orientale del territorio comunale, ad est del nucleo urbano del capoluogo.

Infine gli abitati del Concentrico e della frazione di Gavazzana vengono riconosciuti quale *“edificato”* con riferimento ai **“Temi di base”**.

**L’area per cui è previsto il riconoscimento quale nuova area produttiva di tipo D2 n. 5 a seguito della presente Variante Parziale, che si configura come ampliamento di un’area produttiva esistente ed attiva sul territorio di Cassano Spinola che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, ricade in area individuata come agricola che si attesta sul confine del territorio che viene individuato quale “Edificato” dalla tavola P1 del PPR. In adiacenza a tale area, inoltre, viene segnalata la presenza del tracciato della ferrovia storica 1848-1940 coincidente con l’attuale linea ferroviaria. La sua annessione al tessuto urbano di Cassano risulta compatibile con il “Quadro strutturale” individuato dal PPR per il territorio comunale di Cassano Spinola.**

## Stralcio Tavola P2.5: Beni paesaggistici – Alessandrino - Astigiano



### Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene Individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene Individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

### Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \*

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
- ▨ Lettera m) Le zone di Interesse archeologico (art. 23 NdA)

### Temi di base

- ▭ Confini comunali
- Edificato
- Ferrovie
- Strade principali

La **Tavola P2 “Beni paesaggistici – P2.5 Alessandrino-Astigiano”** individua sul territorio di Cassano Spinola aree da tutelare per legge ai sensi dell’articolo 142 del D.Lgs. 42/2004:

- lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi deli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (articolo 14 Nda) lungo il corso dei torrenti Scrivia e Presasso
- lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (articolo 16 Nda) queste aree interessano la gran parte del territorio collinare del Comune esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie

È individuato, inoltre, dalla tavola dei beni paesaggistici con riferimento agli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D. Lgs 42/2004” un “Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939” al quale viene attribuita la sigla “A005-A197” e coincidente con la “dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l’Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola. Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia, Cassano Spinola (Al). Modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria”. Tale area vincolata interessa la porzione più settentrionale del territorio comunale, esterna a tutti i nuclei abitati.

**Sull’area per la quale è previsto il riconoscimento quale nuova area produttiva di tipo D2 n. 5 a seguito della presente Variante Parziale, che si configura come ampliamento di un’area produttiva esistente ed attiva sul territorio di Cassano Spinola, non è riconosciuta la presenza di alcun bene paesaggistico e/o area oggetto di tutela dalla Tavola P2 del PPR. Tale area, inoltre, si localizza sul confine del territorio che viene individuato quale “Edificato” ed in prossimità della stessa viene segnalata la presenza del tracciato della linea ferroviaria.**

Si riporta nel seguito la scheda integrale estratta dal “Catalogo dei beni Paesaggistici del Piemonte” allegato al Piano Paesaggistico Regionale relativa al *Bene individuato ai sensi dell’articolo 136, comma 1, lettera c) e d) del D.Lgs 142/2004* al quale viene attribuita la sigla “A005-A197” con individuazione dell’area su cui ricade la modifica prevista dalla Variante Parziale 2/2024 ▼ che si localizza, come si può vedere, in posizione esterna all’area oggetto di tutela.

D.M. 8 giugno 1973

Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l' Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei Comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola**

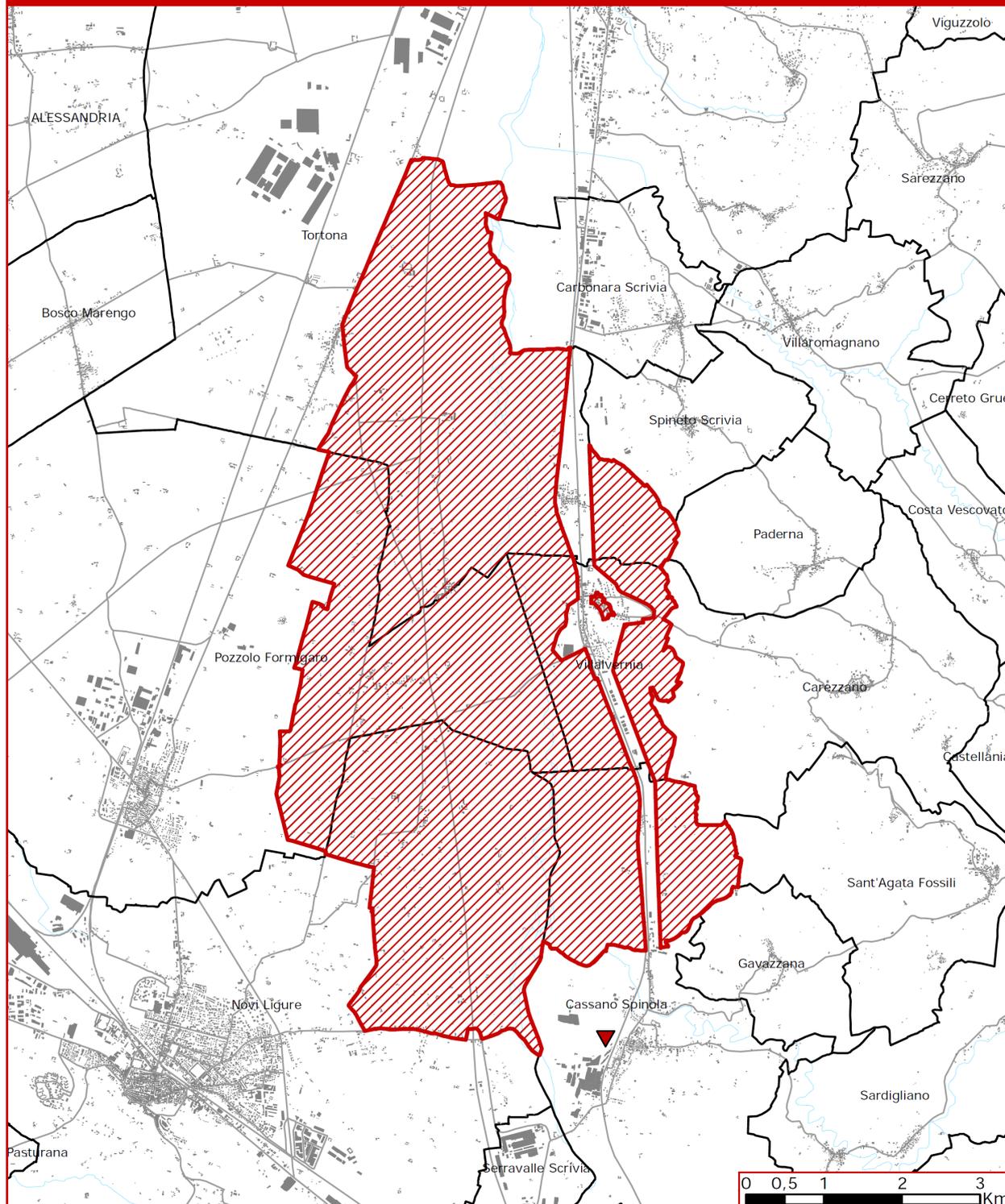
D.M. 15 novembre 2004

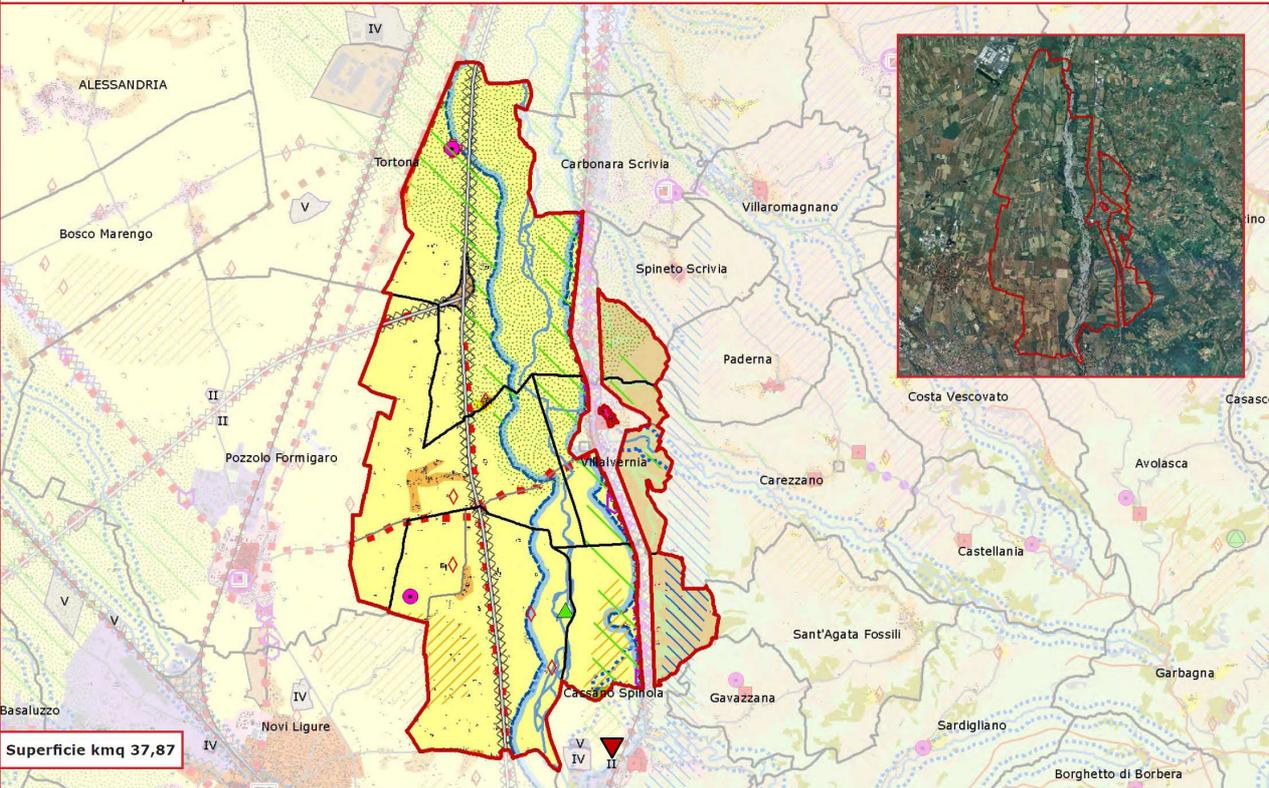
**Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia, Cassano Spinola (AL) Modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria**

Numeri di riferimento regionale:  
A005-A197

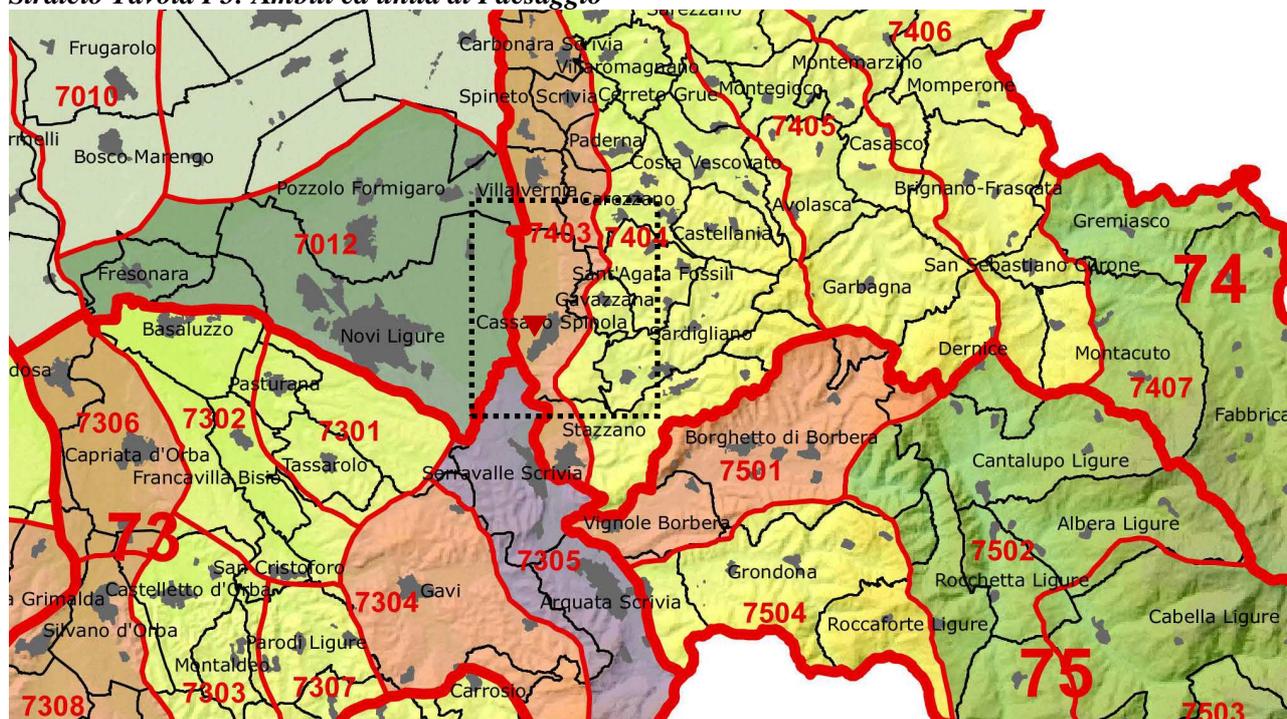
Codici di riferimento ministeriale:  
10033-15004

Comuni:  
Cassano Spinola, Novi Ligure,  
Pozzolo Formigaro, Tortona,  
Villalvernia (AL)



<b>Riconoscimento del valore dell'area</b>	<p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) in quanto è caratterizzata oltre che dal significativo elemento fluviale, da un territorio ricco di peculiarità naturali che ricordano i similari e migliori aspetti della Borgogna per quanto riguarda la parte lungo il versante sinistro del fiume, mentre il lato opposto presenta un avvicinarsi di movimentati e pittoreschi rilievi di tipo appenninico (...). Essa, pertanto, costituisce un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico per la bellezza della sua conformazione orografica, per la varietà e disposizione della vegetazione e per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano".</p>				
 <p><b>Superficie kmq 37,87</b></p>					
<b>Altri strumenti di tutela</b>	<p>D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c. g. SIC: Greto dello Scrivia (IT1180004). ZPS: Greto dello Scrivia (IT1180004). Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Tortona, Castello di Castellar Ponzano (D.M. 02/10/1978), Abbazia di Rivalta Scrivia (R.R. 23/09/1970), Edifici annessi all'Abbazia di Rivalta Scrivia (R.R. 25/06/1971).</p>				
<b>Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione</b>	<p>L'area mantiene nel complesso le caratteristiche di interesse naturalistico e di qualità paesaggistica evidenziate nel dispositivo di tutela; gli elementi distintivi del paesaggio, oltre alla presenza caratterizzante dell'ambito fluviale, sono rappresentati dalla permanenza della trama agricola tradizionale. In particolare l'ambito presenta i caratteri propri del paesaggio agrario di pianura, segnato dall'articolata fascia fluviale del torrente Scrivia e contraddistinto da vaste superfici coltivate e prative, nelle quali si distinguono ancora la rete irrigua superficiale, con le relative fasce arboree e i tracciati viari di accesso alle cascate; nel margine orientale sono comprese le prime propaggini collinari con una trama agricola più minuta e segnata da alcuni corsi d'acqua contornati da fasce boscate. Si distinguono, quali elementi di valore documentario, le strutture abitative delle cascate, alcune a corte e con parchi e ville padronali (es. cascina La Federica). Nel paesaggio agrario si segnala la significativa presenza di esemplari di gelso isolati o a filare spesso in relazione con la trama agraria o con i viali di accesso alle cascate. Le visuali percepibili dai principali tracciati viari consentono di cogliere, quale cornice dell'area agricola di pianura, il profilo delle colline tortonesi; ai margini dei primi rilievi collinari si segnalano i nuclei storici di Castellar Ponzano (esterno all'area) e Villalvernia, con la presenza della villa Boglioli ubicata sul rilievo in posizione dominante mentre, nelle immediate vicinanze dell'infrastruttura autostradale, è presente il complesso costituito dall'abbazia di Rivalta. Le macchie boschive a carattere naturale sono ubicate su terreni golenali in prossimità del corso meandriforme dello Scrivia che presenta caratteri di elevata naturalità, quale habitat fluviale con sponde non compromesse da artificializzazioni diffuse. L'autostrada si pone come elemento di cesura e frammentazione. Inoltre la presenza di estesi campi fotovoltaici a terra e di attività estrattive lungo il bacino dello Scrivia rappresentano ulteriori fattori di rischio per la perdita dei connotati originari oltre alla presenza di aree produttive nei territori limitrofi all'area tutelata.</p>				
<b>Ambiti e Unità di paesaggio</b>	<b>Ambiti di paesaggio (art. 10):</b> 70 – Piana Alessandrina 73 – Ovadese e Novese	<b>Unità di paesaggio (art. 11):</b> 7009, 7012, 7403 - Sono di tipologia normativa V, VII e VIII, urbano rilevante alterato, naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità e rurale/insediato non rilevante			
<b>Principali obiettivi di qualità paesaggistica</b>	<b>1.1.4.; 1.2.3.; 1.2.4.; 1.3.3.; 1.6.2.; 1.7.1.</b> - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 70 e 73)				
<b>Struttura del paesaggio e norme di riferimento</b>	<b>Naturalistico – ambientale</b> Artt. 14, 16, 17, 18, 19, 20	<b>Storico – culturale</b> Artt. 22, 24, 25, 28	<b>Perceptivo – identitario</b> Artt. 30, 31, 32	<b>Morfologico – insediativo</b> Artt. 34, 38, 39, 40	<b>Rete di connessione paesaggistica</b> Art. 42
<b>Prescrizioni contenute nelle Nda</b>	Artt. 14, 39				
<b>Prescrizioni specifiche</b>	<p>Le sponde fluviali devono essere mantenute nei loro connotati naturali, rispettando la vegetazione spondale esistente; eventuali opere di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza delle sponde e delle scarpate devono essere prioritariamente realizzate con interventi di ingegneria naturalistica. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscimento con specie autoctone (3). Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio agrario esistente costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole (1). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore mutino la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete e per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e/o nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali indicati nella presente scheda (15). Nel nucleo storico di Villalvernia non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio, e le sue caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle Nda (8). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e quelle di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica (22). Gli eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e l'eventuale posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche esistenti; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21).</p>				

### Stralcio Tavola P3: Ambiti ed unità di Paesaggio



#### Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 Nda)

- 1. Naturale integro e rilevante
- 2. Naturale/rurale integro
- 3. Rurale integro e rilevante
- 4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- 5. Urbano rilevante alterato
- 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- 7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
- 8. Rurale/insediato non rilevante
- 9. Rurale/insediato non rilevante alterato

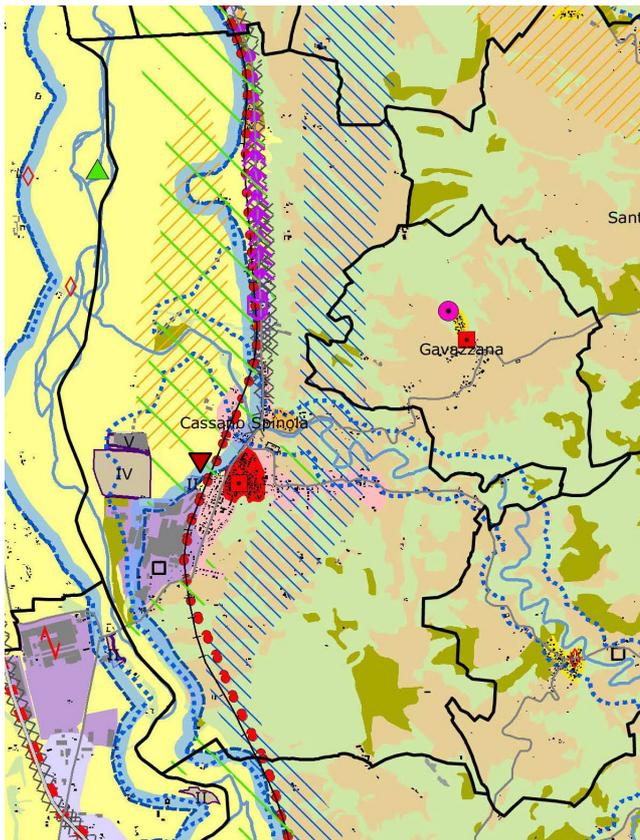
- Ambiti di Paesaggio
- Unità di Paesaggio
- Confini comunali
- Edificato

La **Tavola P3 “Ambiti ed unità di Paesaggio”** individua i perimetri degli Ambiti e delle Unità di Paesaggio e definisce che il territorio di Cassano Spinola rientra interamente nell’*ambito* 74 “Tortonese” mentre risulta diviso per appartenenza a due unità di paesaggio:

- unità di paesaggio “7403 Destra Scrivia da Carbonara a Cassano”, identificata dalla tipologia normativa n. VII (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità*) “*Comprensione e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi*” (articolo 11 delle Norme di Attuazione del PPR) che interessa la porzione più pianeggiante e occidentale del territorio comunale in corrispondenza del corso del Torrente Scrivia e ricomprensente il nucleo urbano del capoluogo;
- unità di paesaggio “7404 Valle Ossona, Sant’Agata Fossili e Castellania” identificata dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) “*Comprensione e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.*” (articolo 11 delle Norme di Attuazione del PPR) nella quale ricade la parte collinare del territorio comunale ricomprensente anche il nucleo urbano della frazione di Gavazzana.

**La modifica prevista dalla Variante** così come tutto il nucleo urbano del capoluogo di Cassano e le aree industriali adiacenti allo stesso, ricade all’interno della unità di paesaggio “7403 Destra Scrivia da Carbonara a Cassano” con la quale non si pone in contrasto.

## Stralcio Tavola P4: Componenti paesaggistiche – 4.16 Alessandrino



### Componenti naturalistico-ambientali

- Aree di montagna (art. 13)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

### Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

### Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivati
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

### Componenti morfologico-insediative

- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

### Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)

### Temî di base

- Autostrade
- Strade statali, regionali e provinciali
- Ferrovie
- Sistema idrografico
- Confini comunali
- Edificato residenziale
- Edificato produttivo-commerciale

La **Tavola P4 “Componenti paesaggistiche – 4.16 Alessandrino”** del PPR analizza le componenti paesaggistiche del territorio comunale ed evidenzia quanto segue:

**Per quanto alla componente naturalistico-ambientale**

riconosce sul territorio comunale di Cassano la presenza di “*territori a prevalente copertura boscata*” che ne ricoprono una buona parte del territorio comunale esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie o “*praterie rupicole*” riconosciute principalmente a sud-est del nucleo urbano verso il confine con il comune di Sardigliano, ad ovest della frazione di Gavazzana e tra l’area produttiva di Cassano ed il corso del Torrente Scrivia.

Vengono individuate la “*Zona fluviale interna*” e la “*Zona fluviale allargata*” lungo tutto il corso (all’interno del territorio comunale) del Torrente Scrivia e la sola “*Zona fluviale interna*” lungo il corso del Rio Predasso.

Sull’area pianeggiante che si estende ad ovest del tracciato della SS 35 “dei Giovi” fino al corso del Torrente Scrivia (con esclusione dell’area interessata dalla vegetazione fluviale in prossimità del corso del Torrente stesso) nella porzione settentrionale del territorio comunale rispetto al nucleo urbano del concentrico viene riconosciuto un “*elevato interesse agronomico*”.

È riconosciuto, infine, un “*elemento di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva*” appena oltre il confine ovest del comune coincidente con il “*Greto dello Scrivia*”.

**Per quanto alle componenti storiche-culturali**

Sono individuate due “*strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica*” che contraddistinguono i Centri Storici del concentrico di Cassano Spinola e della frazione di Gavazzana ed una linea di “*rete ferroviaria storica*” coincidente con l’attuale tracciato della ferrovia.

**Per quanto alle componenti percettivo-identitarie**

È individuato un “*elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica*” coincidente con la chiesa parrocchiale San Martino della frazione Gavazzana.

Con riferimento alle “*relazioni visive tra insediamento e contesto*” è riconosciuta una fascia interessata da “*insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati*” nella prima porzione di area collinare che si rialza dalla pianura ad est del tracciato della SS 35 “Dei Giovi” definiti all’interno degli “*elenchi delle componenti ed unità di paesaggio*” allegati al PPR “*Collina ad est dello Scrivia*”.

Per quanto alle “*aree rurali di specifico interesse paesaggistico*” viene individuata una porzione di territorio comunale sulla quale è riconosciuta la presenza di “*sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità con presenza di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche*” coincidente con la porzione di territorio ad ovest del tracciato della SS 35 “dei Giovi” fino al corso del Torrente Scrivia (con esclusione dell’area interessata dalla vegetazione fluviale in prossimità del corso del Torrente stesso) nella porzione settentrionale del territorio comunale rispetto al nucleo urbano del concentrico definiti all’interno degli “*elenchi delle componenti ed unità di paesaggio*” allegati al PPR “*Destra Scrivia da Carbonara a Cassano*”.

È riconosciuto, infine, quale “*percorso panoramico*” il tratto di SS 35 “dei Giovi” che attraversa il territorio comunale a nord del nucleo urbano del capoluogo di Cassano fino al confine con il comune di Villalvernia.

**Per quanto alla componente morfologica-insediativa**

In corrispondenza del concentrico di Cassano Spinola è evidenziata la presenza di “*aree urbane consolidate dei centri minori*” coincidenti con il centro storico affiancate da “*tessuti discontinui suburbani*” a nord e a sud lungo la SS 35 “Dei Giovi” e ad est lungo la SP 141 verso Sardigliano e da “*aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*” sempre ad est del concentrico lungo la SP 139 verso la frazione di Gavazzana.

Il polo produttivo di Cassano che si sviluppa a sud-ovest del nucleo urbano del capoluogo, tra lo stesso ed il corso del Torrente Scrivia, viene classificato quale “*insediamento specialistico organizzato*”.

Tra il nucleo del capoluogo ed il corso del Torrente Scrivia è individuata la presenza di due “*Insule specializzate*” affiancate una di tipo V e quindi coincidente con “*i depuratori, le discariche, gli impianti speciali, le attrezzature produttive speciali e le raffinerie*” (articolo 39 NdA) e nel caso specifico, coincidente con un “*depuratore*” ed una di tipo IV “*le piste motoristiche, gli impianti da golf e gli altri impianti sportivi, i campeggi, le grandi strutture commerciali, i grandi vivai, i parchi tematici e i cimiteri di estesa dimensione o esterni all’urbanizzato*” in questo caso costituita da una pista da motocross.

Una ulteriore “*Insula specializzata*” è segnalata oltre il perimetro ovest del nucleo urbano, a nord del polo produttivo di Cassano ed in adiacenza allo stesso, classificata quale di tipo II e quindi “*area estrattiva e mineraria*”.

Per quanto riguarda le frazioni:

- il nucleo della frazione di Guacciorna è individuato quale “*Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*”
- il nucleo della frazione di Gavazzana è identificato quale “*Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna*”

Le porzioni agricole del territorio comunale esterne ai nuclei abitati e non individuate come visto precedentemente sono identificate quali “*aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa*” nella porzione di territorio collinare del territorio e quali “*aree rurali di pianura o collina*” nella porzione pianeggiante.

È segnalata, infine, la presenza di una “*porta urbana*” a nord del nucleo urbano di Cassano Spinola lungo la SS 35 “*dei Giovi*” definita all’interno degli “*elenchi delle componenti ed unità di paesaggio*” allegati al PPR “*porta critica*” ed un “*varco tra aree edificate*” a partire dalla suddetta porta urbana fino al nucleo della frazione Guacciorna sempre lungo la SS 35.

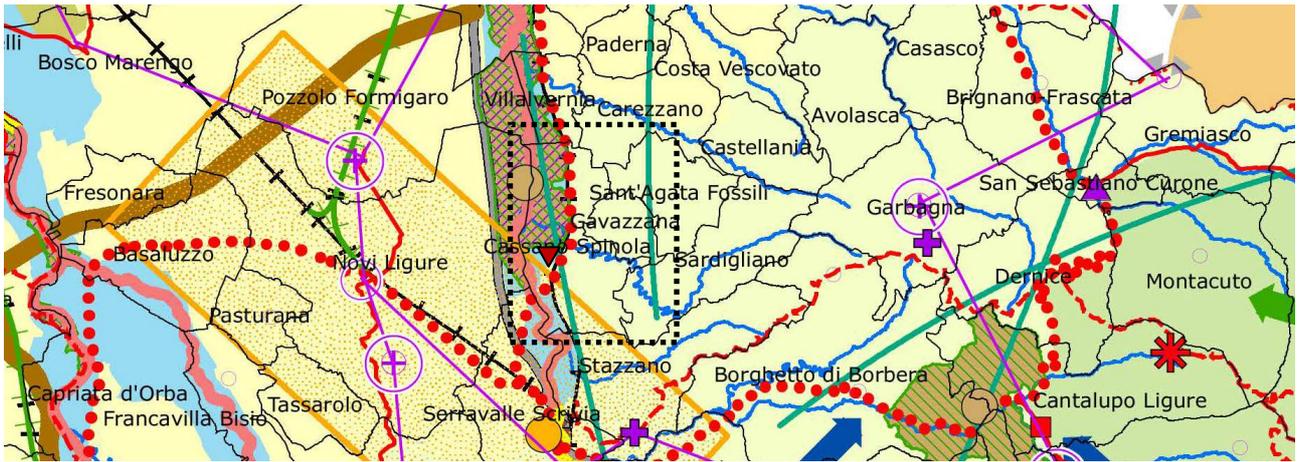
#### ***Per quanto alle aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive***

La tavola 4 evidenzia la presenza di due “*elementi di criticità lineare*” entrambi in corrispondenza del tratto della SS 35 “*dei Giovi*” che si estende a nord del nucleo urbano di Cassano fino al confine comunale con Villalvernia e definiti all’interno degli “*elenchi delle componenti ed unità di paesaggio*” allegati al PPR uno quale “*CL1 - Impattante presenza di barriere lineari date da infrastrutture a terra (grandi strade, ferrovie, attrezzature)*” e l’altro “*CL3 - Impattante presenza di barriere lineari date da infrastrutture a terra (grandi strade, ferrovie, attrezzature)*” e di un “*elemento di criticità puntuale*” nella porzione sud del polo produttivo di Cassano definito all’interno degli “*elenchi delle componenti ed unità di paesaggio*” allegati al PPR quale “*CP2 - Perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa*”.

**L’area per la quale è previsto il riconoscimento quale nuova area produttiva di tipo D2 n. 5 a seguito della presente Variante Parziale, che si configura come ampliamento di un’area produttiva esistente ed attiva sul territorio di Cassano Spinola che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, ricade in un’area che si localizza in posizione adiacente ad aree definite quali “*insediamenti specialistici organizzati*” sulle quali è riconosciuta la presenza di un “*insula specializzata*” di tipo II e quindi “*aree estrattive e minerarie*” e risulta **altamente compatibile con tale tipologia di zone.****

**La nuova area si pone, inoltre, sul limite esterno della “*fascia fluviale allargata*” riconosciuta lungo il corso del Torrente Scrivia, con la quale il suo riconoscimento quale industriale non risulta in contrasto.**

**Stralcio Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica**



**Elementi della rete ecologica**

**Nodi (Core Areas)**

- Aree protette
- SIC e ZSC
- ZPS
- Zone naturali di salvaguardia
- Aree contigue
- Altri siti di interesse naturalistico
- Nodi principali
- Nodi secondari

**Connessioni ecologiche**

**Corridoi su rete idrografica:**

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire

**Corridoi ecologici:**

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire
- Esterni
- Punti d'appoggio (Stepping stones)

Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare

Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare

**Fasce di connessione sovragionale:**

- Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività
- Montane a buona naturalità e connettività
- Rete fluviale condivisa
- Principali rotte migratorie

**Aree di progetto**

- Aree tampone (Buffer zones)
- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- Varchi ambientali

**Aree di riqualificazione ambientale**

- Contesti periurbani di rilevanza regionale
- Contesti periurbani di rilevanza locale
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
- Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare

**Rete storico - culturale**

Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- 3 - Sistema delle fortificazioni
- 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbanco Cusio Ossola
- 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
- 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
- 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
- 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
- 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
- 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
- 11 - Sistema dell'insediamento Walser
- 12 - Sistema degli ecomusei
- 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari

Siti archeologici di rilevanza regionale

Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

**Rete di fruizione**

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

**Sistema delle mete di fruizione:**

- Capisaldi del sistema fruitivo (Torino, principali, secondari)
- Accessi alle aree naturali
- Punti panoramici

**Temi di base**

- Strade principali
- Ferrovie
- Sistema idrografico
- Laghi
- Confini comunali

La **Tavola P5** definisce la “**Rete di connessione paesaggistica**” presente sul territorio comunale di Cassano Spinola che può essere sintetizzata per punti come segue:

**con riferimento agli “elementi della rete ecologica” per quanto ai nodi** è individuata la presenza del Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT 1180004 “*Greto dello Scrivia*” coincidente anche con una Zona a Protezione Speciale (ZPS) che occupa la porzione di territorio compresa tra la SS 35 “dei Giovi” ed il corso del Torrente Scrivia (compreso) a nord del nucleo urbano del capoluogo di Cassano.

Tale area viene anche riconosciuta quale “*nodo principale*” con la presenza di un “*nodo secondario*”.

**Per quanto alle connessioni ecologiche**, il Torrente Scrivia rappresenta un “*corridoio su rete idrografica*”- “*da potenziare*” mentre il Torrente Predasso un “*corridoio su rete idrografica*”- “*da mantenere*”.

È segnalato il passaggio di due “*principali rotte migratorie*” con riferimento alle “*fasce di connessione sovregionale*” una che lambisce il territorio comunale sul suo confine est e l’altra che segue il corso del Torrente Scrivia.

L’area pianeggiante lungo il corso del Torrente Scrivia viene individuata quale “*contesto fluviale*” delle **aree di progetto** definite dalla tavola P5.

Tutto il territorio comunale è classificato quale “*Area di continuità naturale da mantenere e monitorare*”.

Per quanto alla **rete di fruizione** è segnalata una “*Greenway regionale*” coincidente con il tracciato della SS 35 “dei Giovi”.

**L’individuazione di una nuova porzione di aree produttive di modeste dimensioni ed in adiacenza al polo produttivo esistente non interferisce in alcun modo con il contesto ambientale e paesaggistico descritto dalla tavola P5 su territorio comunale di Cassano Spinola. Tale area, inoltre, si localizza in un’area sulla quale non è riconosciuta la presenza di alcun elemento della rete ecologica e di connessione paesaggistica del comune di Cassano.**

## Stralcio Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio



STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
<b>OBIETTIVO 1.1</b>	<b>Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)</b>	<b>OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5</b>	<b>Tutela e valorizzazione delle risorse primarie</b>
<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Paesaggio d'<b>alta quota</b> (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.)</li> <li> Paesaggio <b>alpino</b> del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13)</li> <li> Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 20)</li> <li> Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38)</li> <li> Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57)</li> <li> Paesaggio <b>appenninico</b> (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76)</li> <li> Paesaggio <b>collinare</b> (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71)</li> <li> Paesaggio della <b>pianura</b> del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70)</li> <li> Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29)</li> <li> Paesaggio <b>pedemontano</b> (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37)</li> <li> Paesaggio <b>urbanizzato</b> della piana e della collina di Torino (Ap 36)</li> <li> Paesaggio <b>fluviale e lacuale</b></li> <li> Ambiti di paesaggio (Ap)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Edificato</li> <li> Classi di alta capacità d'uso del suolo</li> </ul>	
<b>Azioni</b>	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)	<b>Azioni</b>	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
<b>OBIETTIVO 1.2</b>	<b>Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione</b>	<b>OBIETTIVI 2.6 - 2.7</b>	<b>Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali</b>
<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Aree protette</li> <li> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica</li> </ul>	<b>Azioni</b>	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
<b>Azioni</b>	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)	<b>STRATEGIA 3</b>	<b>INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA</b>
<b>OBIETTIVI 1.3 - 1.4</b>	<b>Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità</b>	<b>OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3</b>	<b>Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche</b>
<b>Azioni</b>	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Principali reti di trasporto regionale</li> <li> Principali poli logistici</li> </ul>
<b>OBIETTIVI 1.5 - 1.6</b>	<b>Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani</b>	<b>Azioni</b>	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44)</li> <li> Progetto Strategico Corona Verde</li> </ul>	<b>STRATEGIA 4</b>	<b>RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA</b>
<b>Azioni</b>	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)	<b>OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4</b>	<b>Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca</b>
<b>OBIETTIVO 1.7</b>	<b>Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale</b>	<b>Azioni</b>	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica</li> <li> Contratti di fiume e di lago</li> </ul>	<b>OBIETTIVI 4.2 - 4.5</b>	<b>Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso</b>
<b>Azioni</b>	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)	<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Territori del vino</li> <li> Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)</li> </ul>
<b>OBIETTIVI 1.8 - 1.9</b>	<b>Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate</b>	<b>Azioni</b>	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
<b>Azioni</b>	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riqualificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)	<b>STRATEGIA 5</b>	<b>VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI</b>
		<b>OBIETTIVI 5.1 - 5.2</b>	<b>Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali</b>
		<b>Temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Contratti di fiume e di lago</li> <li> Progetto Strategico Corona Verde</li> <li> Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano</li> <li> Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato</li> <li> Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo</li> </ul>
		<b>Azioni</b>	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

Con riferimento alla **Tavola P6 “Strategie e politiche per il paesaggio”** il territorio comunale nell’ambito della Tav. P6 è interessato dalle seguenti tematiche e relativi obiettivi e azioni mirate:

- nell’ambito della **strategia 1 “riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio”**: tutto il territorio comunale è classificato come **“Paesaggio appenninico”** in riferimento all’obiettivo di **“riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambienti di paesaggio”** con azione consigliata **“articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei caratteri identitari”** ed è individuato un **“contratto di fiume”** con riferimento al Torrente Scrivia per la **“salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale”** con azioni di riferimento **“attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici, attuazione dei contratti di fiume e valorizzazione e implementazione della rete di connessione paesaggistica”**.
- per quanto alla **strategia 2 “sostenibilità ambientale, efficienza energetica”**: sulla porzione pianeggiante a nord del concentrico del capoluogo è riconosciuta una **“classe di alta capacità d’uso del suolo”** con riferimento all’obiettivo di **“tutela e valorizzazione delle risorse primarie”** con azione consigliata il **“contenimento del consumo del suolo”** e la **“salvaguardia dei suoli con alta capacità d’uso e dei paesaggi agrari”**.
- per quanto alla **strategia 3 “integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica”**: il territorio di Cassano risulta attraversato da una **“Principale rete di trasporto regionale”** coincidente con la rete ferroviaria per la quale l’obiettivo stabilito dal PPR è l’**“integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche”** con azione di riferimento la **“attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali”**;
- per quanto alla **strategia 4 “Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva”**: il territorio comunale risulta ricompreso nei **“territori del vino”** con l’obiettivo di **“potenziamento delle riconoscibilità di luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso”** ed azione consigliata la **“Attuazione della disciplina per le componenti e per i beni paesaggistici”**.
- Per quanto alla **strategia 5 “Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali”** è individuato un **“contratto di fiume”** lungo il corso del Torrente Scrivia con riferimento al **“rafforzamento di fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale e di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali”** con azione consigliata la **“attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi progetti Europei”**.

**La modifica della Variante Parziale n. 2/2024 risulta compatibile con le “Strategie e politiche per il paesaggio” del territorio in cui si inserisce prevedendo l’individuazione di una porzione di area produttiva che si localizza in posizione adiacente al polo industriale esistente del Comune di Cassano Spinola ed, inoltre, si configura come ampliamento di una attività esistente ed attiva che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi.**

**Dopo un’analisi puntuale di tutte le cartografie del Piano Paesaggistico Regionale, di tutti gli indirizzi, le tutele e le componenti paesaggistiche individuati, si può asserire che la Variante Parziale n. 2/2024 risulta compatibile con gli indirizzi di pianificazione del Piano Paesaggistico Regionale.**

### 5.1.3 Piano Tutela delle Acque

Il Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte approvato con DCR n. 117-10731 del 13/03/07 (in seguito PTA) persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità. Il PTA del 2007 è stato oggetto di recente aggiornamento inteso ad allinearne, per una parte sostanziale, con quanto presente nel "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po" (PdG Po) e adeguarlo formalmente e temporalmente alle corpose e significative evoluzioni normative intervenute negli anni. Il PTA 2021 (approvato con DCR n.179-18293 del 2 novembre 2021) costituisce l'aggiornamento del Piano del 2007 e ha acquisito anche il ruolo di integrare e specificare a scala regionale gli indirizzi ed i contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, che affronta i problemi di gestione delle acque a livello sovra regionale, cioè con riferimento all'intero bacino padano. Secondo quanto descritto all'Articolo1 delle NTA del PTA "Il Piano di tutela delle acque, in coerenza alle politiche dell'Unione europea in materia di acque, opera in attuazione della normativa nazionale vigente e in conformità con il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po redatto ai sensi dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000."

Nell'Articolo1 delle NTA sono stabilite inoltre le finalità del PTA:

- a) *proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide ad essi connessi;*
- b) *agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;*
- c) *mirare alla protezione e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione nel caso di sostanze pericolose prioritarie;*
- d) *assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;*
- e) *contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.*

Nella gerarchia della pianificazione del territorio, il PTA si pone come uno strumento sovraordinato, poiché, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 183/1989, le sue disposizioni, ove trattasi di prescrizioni, hanno carattere immediatamente vincolante per amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

Le misure e gli interventi definiti dal PTA rispondono ai seguenti obiettivi generali:

1. *prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;*
2. *migliorare lo stato delle acque e individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;*
3. *perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;*
4. *mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.*

Il Piano di Tutela delle Acque individua:

- *i corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale;*
- *i corpi idrici a specifica destinazione e i relativi obiettivi di qualità funzionale; le aree sottoposte a specifica tutela, suddivise in:*
  - *aree sensibili (laghi e relativi bacini drenanti);*
  - *zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;*
  - *aree vulnerabili da prodotti fitosanitari;*
  - *aree ad elevata protezione (ecosistemi acquatici, aree protette nazionali, regionali, provinciali, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale, l'area idrografica denominata "Alto Sesia").*

Per quanto ai contenuti specifici il PTA (Articolo 2, NTA) "... recepisce Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po" tale Piano, sulla base dei risultati dell'attività conoscitiva svolta, individua:

- a) *all'individuazione dei corpi idrici superficiali soggetti a obiettivi di qualità per lo stato ecologico e chimico e per il potenziale ecologico;*
- b) *all'individuazione dei corpi idrici sotterranei soggetti a obiettivi di qualità per lo stato chimico e quantitativo;*
- c) *all'individuazione dei corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale;*
- d) *all'individuazione delle aree sottoposte a specifica tutela;*

e) ai risultati dell'attività conoscitiva relativa alla classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici, all'analisi delle pressioni e degli impatti ad essi afferenti, alla definizione degli obiettivi di qualità per corpo idrico.

Il Piano definisce inoltre:

- le misure, tra loro integrate, di tutela qualitativa e quantitativa e di gestione ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee;
- la cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti e di costante aggiornamento delle misure di tutela.

La Relazione generale ha lo scopo di illustrare come l'evoluzione del contesto normativo e delle politiche di tutela delle acque dal 2007 ad oggi abbia condotto alla nuova versione del Piano.

Nello specifico vengono trattati:

- l'individuazione e la caratterizzazione dei corpi idrici significativi, alla luce della complessiva e sostanziale revisione, richiesta dalla direttiva quadro acque, del sistema di monitoraggio delle acque superficiali (laghi e fiumi) e sotterranee. La revisione dei corpi idrici viene effettuata ogni sei anni in occasione della stesura del PdG Po 2015; l'inquadramento del contesto socio-economico del territorio piemontese per quanto attiene agli aspetti correlati alla tematica delle risorse idriche, mediante l'analisi dei determinanti, delle pressioni e degli impatti con il modello DPSIR - Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte, che fornisce gli input, unitamente ai dati di stato, per la revisione del programma delle misure di Piano. I principali determinanti sono identificati con l'industria, l'agricoltura e la zootecnia, la produzione di energia, il servizio idrico integrato, l'urbanizzazione infrastrutture e il consumo del suolo, la difesa dalle alluvioni. L'analisi delle pressioni, effettuata applicando la metodologia sviluppata a livello di distretto con il concorso delle Regioni e delle ARPA in occasione della revisione 2015 del PdG Po, consente di evidenziare quali pressioni sono in grado di mettere a rischio la qualità delle acque di ciascun corpo idrico e quindi il raggiungimento del buono stato ecologico e chimico;
- la definizione degli obiettivi di qualità ambientale a cui i singoli corpi idrici sono soggetti e le tempistiche con cui se ne prevede il raggiungimento;
- l'individuazione, in coerenza con i disposti della direttiva quadro acque, degli obiettivi inerenti il sistema delle aree protette, sottoposte non solo a salvaguardia naturalistica, ma a forme di tutela più ampie, volte a garantire particolari condizioni delle acque e consentirne gli usi senza depauperare la risorsa;
- l'illustrazione di specifici approfondimenti svolti in merito al bilancio idrico connesso ai cambiamenti climatici (equilibrio tra il diritto all'uso dell'acqua e il mantenimento dei servizi ecosistemici che un ambiente acquatico vitale può offrire quale patrimonio da conservare per le generazioni future) e all'analisi economica (focalizzata essenzialmente sulle azioni in campo per dare attuazione al principio del recupero dei costi generati dall'uso della risorsa idrica, secondo il principio "chi inquina o usa paga");
- la descrizione delle modalità con cui è stato costruito il programma di misure di Piano che concretizza le strategie generali attraverso le misure specifiche necessarie per conservare o migliorare la qualità delle acque dei corpi idrici, definite tenuto conto degli obiettivi di qualità ambientale e degli obiettivi delle aree protette, nonché delle indicazioni dell'Unione Europea e del lavoro già svolto per la redazione del PdG Po 2015.

L'attuazione del PTA avviene attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia ivi compreso anche l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali.

Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ha assunto il "sottobacino" come unità spaziale idrografica in cui suddividere il bacino padano: sono stati identificati 35 sottobacini complessivi di cui fanno parte i 17 sottobacini idrografici piemontesi.

**Il Comune di Cassano Spinola è attraversato da Torrente Scrivia ed è compreso nel sottobacino idrografico "Scrivia-Curone".**

Nella prospettiva di una corretta gestione della risorsa "Acqua" si sottolinea in conclusione quanto disposto dall'Articolo 38 del PTA aggiornato:

*"Articolo 38. (Misure per il risparmio idrico)*

1. Al fine di ridurre i consumi di acqua e di migliorare le condizioni di sostenibilità ambientale dell'utilizzo delle risorse idriche a parità di servizio reso e di qualità della vita, le disposizioni di attuazione del presente piano, in stretto raccordo con la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, promuovono e incentivano l'uso razionale dell'acqua, il contenimento dei consumi per uso civile, nei processi produttivi ed in agricoltura, nonché l'informazione e la sensibilizzazione al risparmio idrico delle diverse tipologie di utenza.
2. Le misure di cui al comma 1 incentivano tutti coloro che gestiscono o utilizzano risorse idriche ad eliminare gli sprechi, ridurre i consumi, incrementare il riciclo e il riutilizzo con applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

[...]

7. I comuni, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale, adeguano gli strumenti urbanistici locali mediante specifiche disposizioni finalizzate all'uso razionale delle risorse idriche, alla protezione delle acque destinate al consumo potabile localizzate nel proprio territorio, nonché per l'attuazione delle misure connesse previste nei piani d'ambito. In particolare, per quanto riguarda i nuovi insediamenti, i comuni:

- a) rilasciano il titolo ad edificare se il progetto edilizio prevede l'installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare o per ogni singola utenza indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile;
- b) prevedono nei propri atti normativi generali che le nuove costruzioni siano, ove possibile, dotate di sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne delle acque meteoriche affinché le stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza dell'immobile.

8. I progetti di ristrutturazione e realizzazione di impianti produttivi tengono in adeguata considerazione, anche con l'impiego delle migliori tecnologie disponibili, il riuso ed il recupero delle acque nei cicli produttivi.

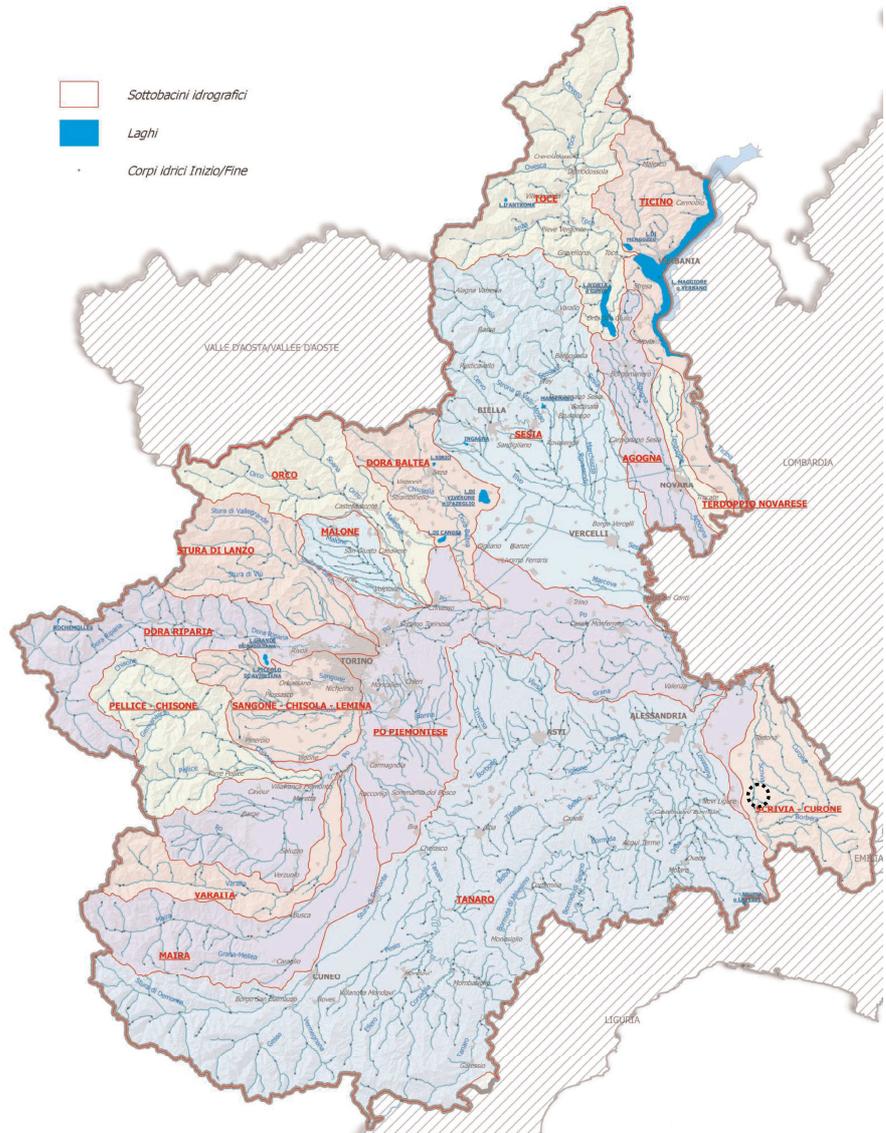
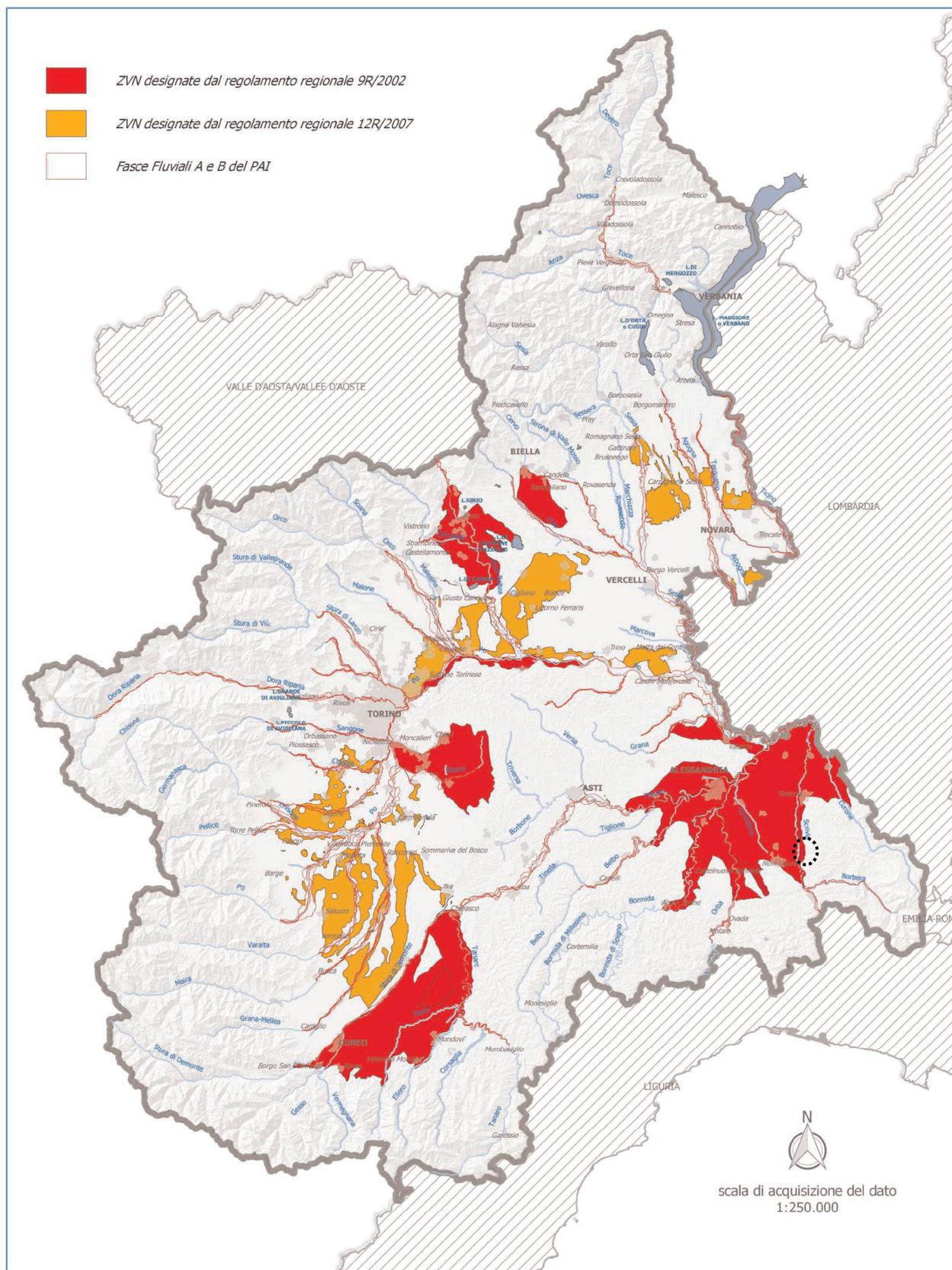


Tavola 1 del PTA – Corpi idrici superficiali soggetti ad obiettivi di qualità-fiumi e laghi

Si riportano di seguito le tavole del “Nuovo” PTA 2021 che interessano il territorio comunale di Cassano Spinola con individuazione dello stesso:



<b>TAVOLA</b> <b>2</b>	<b>GWB – CORPI IDRICI SOTTERRANEI SOGGETTI AD OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E AREE IDROGEOLOGICAMENTE SEPARATE</b>	<b>PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE TAVOLE DI PIANO</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>
---------------------------	--	--	---



**TAVOLA 4** **ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA**

**PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE TAVOLE DI PIANO**



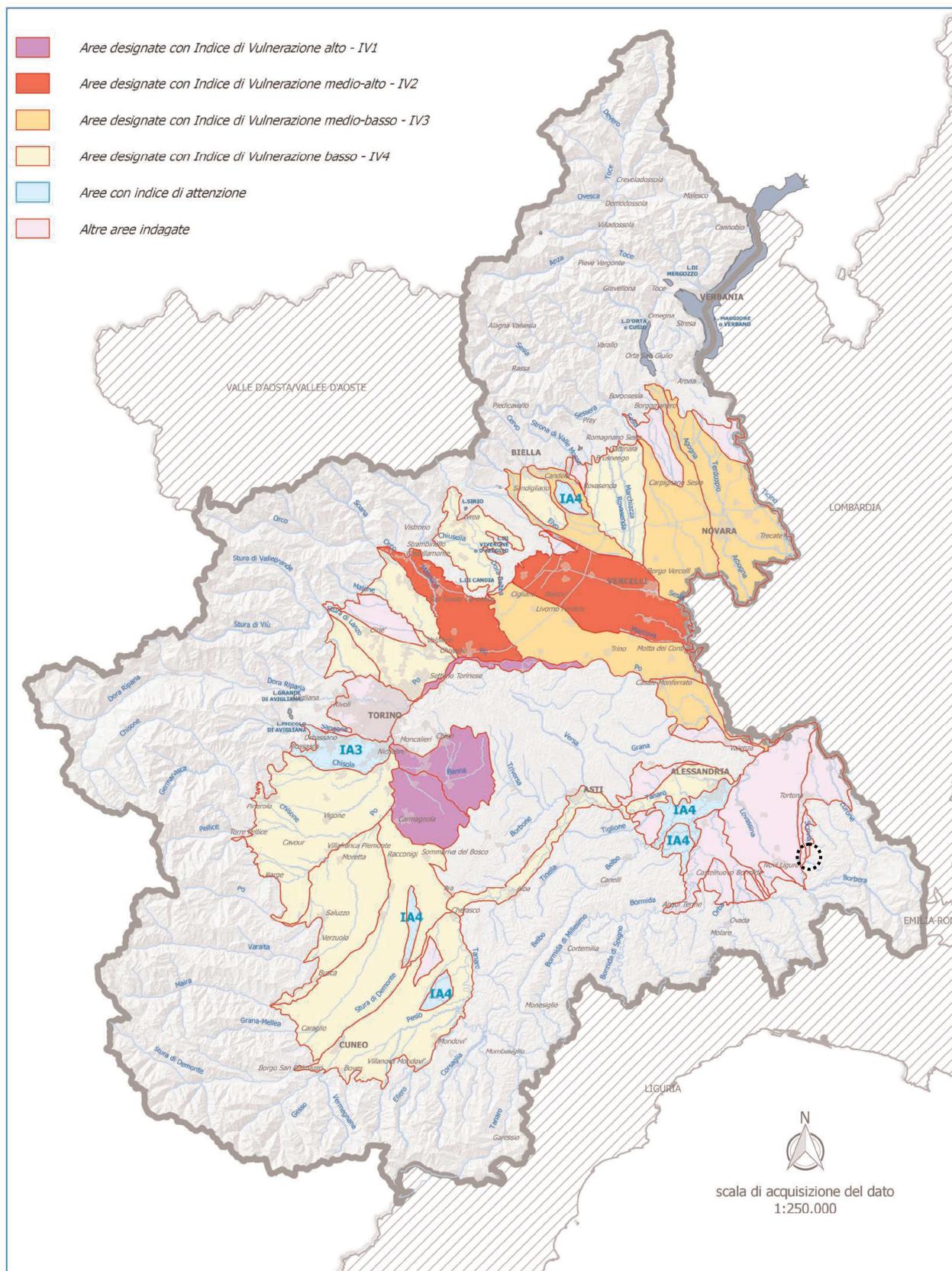


TAVOLA  
**5**

**ZONE VULNERABILI DA PRODOTTI FITOSANITARI**

**PIANO DI TUTELA  
DELLE ACQUE  
TAVOLE DI PIANO**



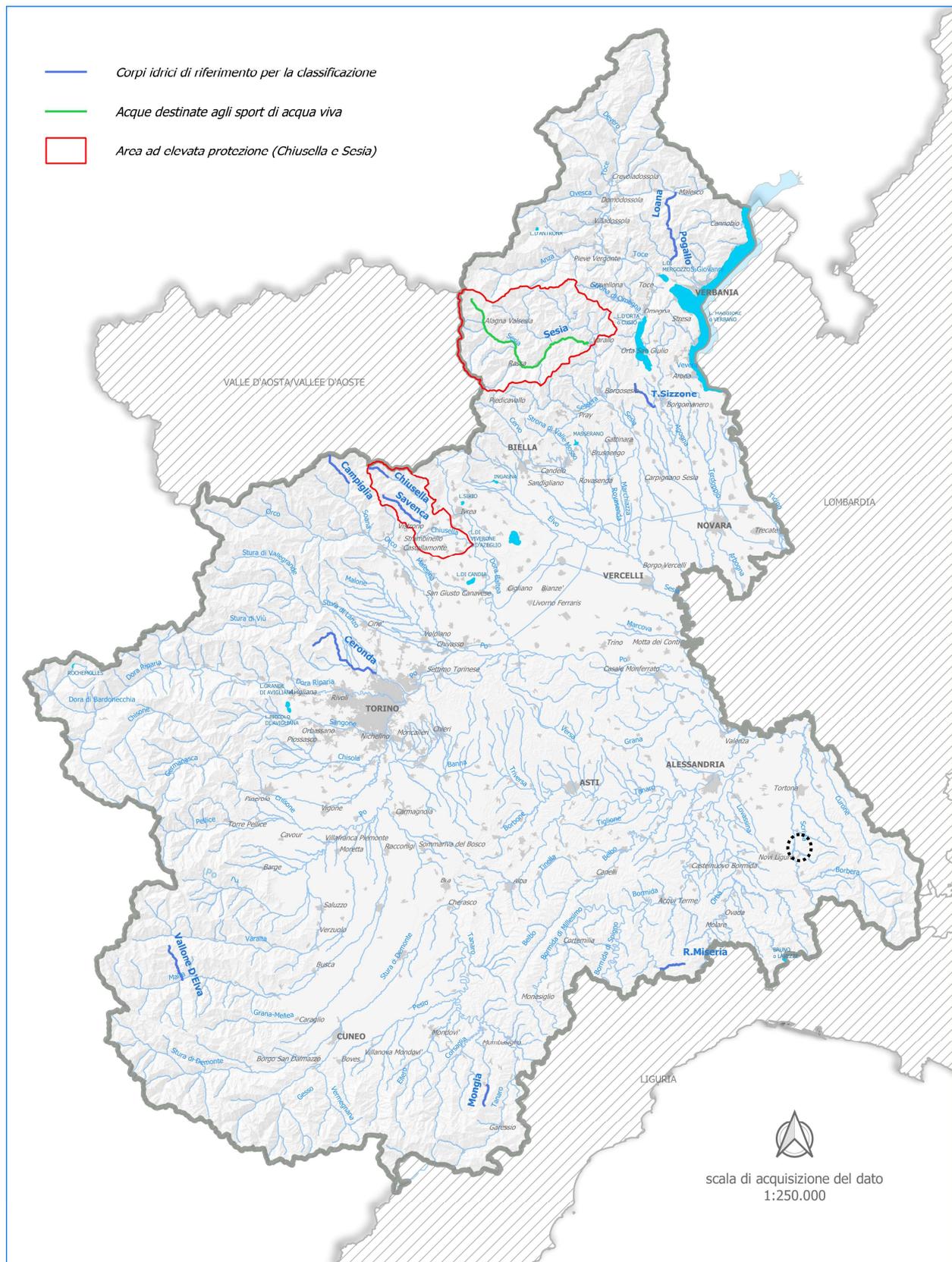


TAVOLA 6  
**AREE AD ELEVATA PROTEZIONE**

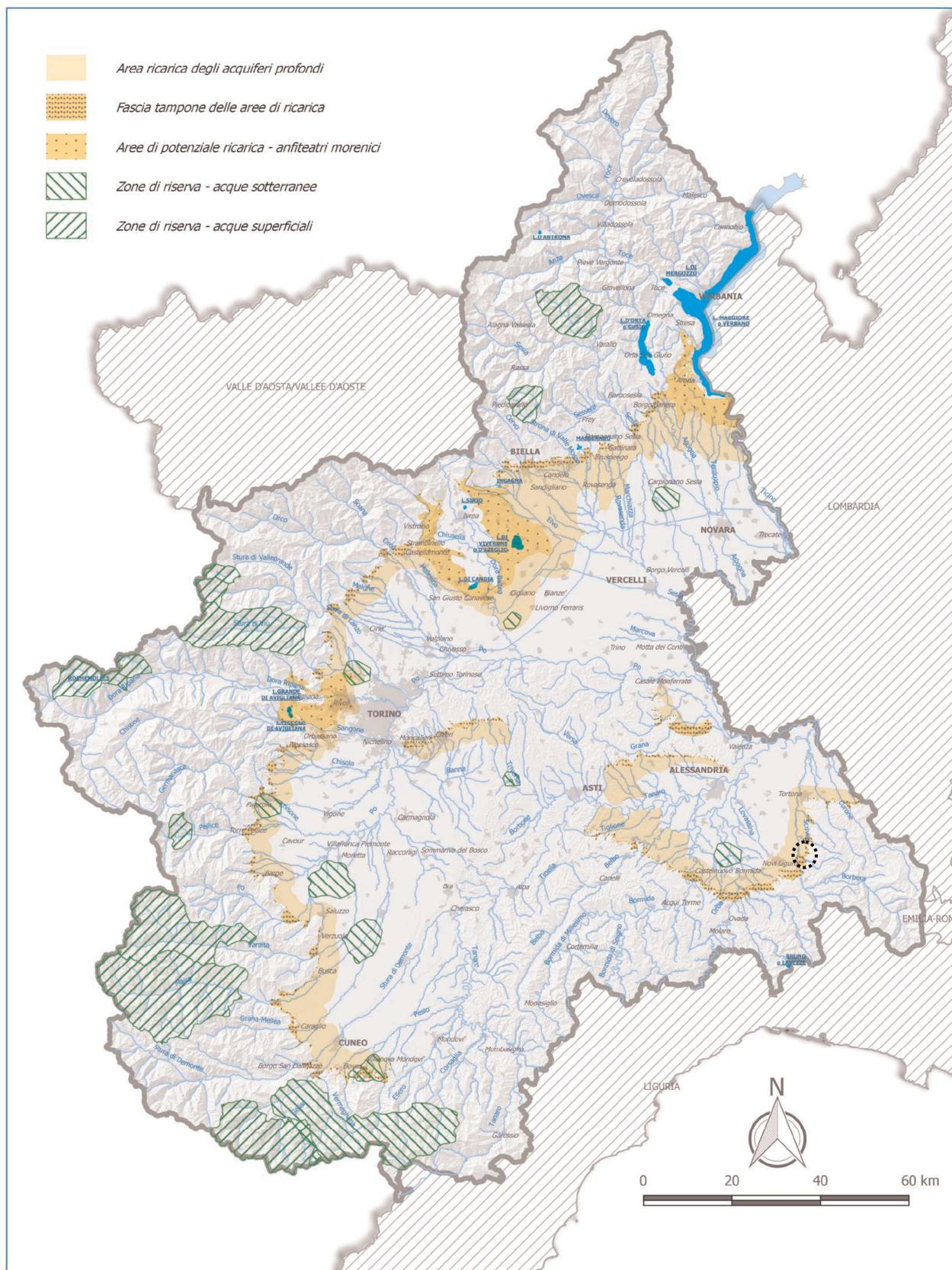


TAVOLA 7 **ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

TAVOLE DI PIANO



**Le Tavole del PTA evidenziano, come “criticità” individuata sul territorio comunale di Cassano Spinola quella derivante dalla presenza di “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” e nello specifico “ZNV designate al regolamento regionale 9R 2002” che interessa la porzione pianeggiante del territorio comunale che si estende lungo il corso del Torrente Scrivia.**

La direttiva europea 91/676/CEE (detta "Direttiva Nitrati") definisce i criteri e i vincoli a cui attenersi nella gestione della fertilizzazione organica: la designazione di "*Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola*" (ZVN), nelle quali la qualità delle acque è compromessa (o è a rischio di diventarlo se non si interviene in modo tempestivo) a causa della presenza di pressioni di tipo agricolo. Il grado di compromissione della risorsa idrica viene valutato sulla base del tenore di nitrati (nelle acque sotterranee, superiore a 50 mg/L).

In queste aree, la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica delle matrici organiche a scopo fertilizzante tramite la definizione di "*Programmi d'Azione*" che stabiliscono gli opportuni criteri e vincoli. Il vincolo più rilevante per l'attività agricola è l'imposizione di un limite massimo annuo all'apporto di azoto di origine zootecnica, pari a 170 kg per ettaro.

***In riferimento alle Zone Vulnerabili dai Nitrati di origine agricola (ZVN) la Regione Piemonte nel 2002 con il regolamento regionale 9/R ha designato i territori sovrastanti i corpi idrici sotterranei compromessi, cioè i corpi idrici del sistema acquifero superficiale che nel biennio 2000-2001 risultavano avere una concentrazione media di nitrati uguale o superiore a 50 mg/L e, cautelativamente, anche i territori sovrastanti gli acquiferi che risultavano avere una concentrazione media di nitrati uguale o superiore a 40 mg/L. Sono stati così designati circa 220.000 ha, nelle province di Torino, Cuneo, Biella, Alessandria ed Asti.***

Nel 2006 con il Piano di Tutela delle Acque sono stati designati i territori ricadenti all'interno delle fasce esondabili A e B dei corsi d'acqua, definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), con l'obiettivo di prevenire eventuali fenomeni di ruscellamento e contenere il trasporto di inquinanti, tra cui anche l'azoto. Sono stati così designati ulteriori 54.000 ha, ricadenti in tutte le Province piemontesi.

Nel 2007 con il regolamento regionale 12/R sono stati designati ulteriori 128.000 ha, nelle province di Torino, Cuneo, Biella, Alessandria, Novara e Vercelli, classificate come potenzialmente vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Tale vulnerabilità è stata valutata, in collaborazione con IPLA e l'Università di Torino, sulla base di più parametri agro-ambientali:

- *la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale,*
- *la capacità protettiva dei suoli,*
- *il valore del surplus azotato (inteso come la differenza tra l'azoto apportato in campo, sia di origine minerale sia di origine zootecnica, e l'azoto asportato dalle colture, elaborato a scala di area agronomicamente omogenea).*

Tra il 2019 e il 2020 con l'aggiornamento del regolamento reg. 12/R sono stati designati ulteriori 16.000 ha nelle province di Asti, Biella, Cuneo e Torino. La designazione ha risposto all'addebito sollevato nei confronti del Piemonte dalla Procedura d'Infrazione UE 2018/2249, relativo ad alcuni punti di monitoraggio delle acque non conformi.

Nel 2023, con D.G.R. n. 27-7198 del 12 luglio 2023, è stato recepito l'aggiornamento delle basi dati territoriali, relativamente alle ripermitezioni intervenute fino al 30 settembre 2022 delle Fasce A e B del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi piemontesi, con riferimento alla loro nuova designazione come ZVN. Il suddetto aggiornamento ha incrementato la designazione dei territori a tutela dei corpi idrici superficiali: attualmente le ZVN all'interno delle fasce fluviali A e B del PAI interessano più di 62.000 ettari. Su queste nuove ZVN si applica, a decorrere dal 20/07/2023, il programma d'azione di cui al Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R; entro due anni devono essere realizzati eventuali adeguamenti strutturali.

Attualmente, in Piemonte risultano designati circa 426.000 ha, pari al 47% della superficie agricola utilizzata (SAU) regionale. Simili proporzioni tra aree designate e territori agricoli si riscontrano nelle altre regioni del bacino padano-veneto.

La pratica della fertilizzazione dei terreni agricoli condotta con matrici organiche (effluenti zootecnici, digestati, acque reflue agro-alimentari) è normata da specifica regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale attraverso il regolamento 10/R/2007, con l'obiettivo di tutelare le acque dall'inquinamento dai nitrati di origine agricola.

**La Variante prevede l'ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti non pericolosi, urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" n. 5 esistente ed autorizzata.** La porzione di territorio comunale per la quale è prevista la trasformazione da area agricola ad area D2 si localizza nel territorio pianeggiante di Cassano dove è riconosciuta la presenza di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e nello specifico "ZNV designate al regolamento regionale 9R 2002" e di "aree di ricarica degli acquiferi profondi" con riferimento alle "zone di protezione delle acque destinate al consumo umano". **Tale riconoscimento risulta compatibile comunque con il PTA** e le aree che interessa in quanto:

- *la nuova individuazione di aree produttive D2 non costituisce il riconoscimento di una nuova attività produttiva ma l'ampliamento di una esistente ed autorizzata;*
- *nell'area industriale ampliata viene svolta una attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione autorizzata dotata di AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 ed il suo ampliamento non modifica le pressioni e/o le possibili ricadute sui corpi acquiferi superficiali o sotterranei;*
- *l'ampliamento dell'area produttiva esistente non modificherà le pressioni esistenti sia sui prelievi che sugli scarichi e non comprometterà lo stato quali – quantitativo delle acque.*

Si evidenzia, con riferimento alle "zone di protezione delle acque destinate al consumo umano" individuate dalla Tavola 7 del PTA, la presenza di una zona inclusa nelle "aree di ricarica degli acquiferi profondi" che interessa la porzione pianeggiante del territorio comunale che si estende lungo il corso del Torrente Scivia ed una "fascia tampone delle aree di ricarica" che viene riconosciuta alla base dello sviluppo collinare che interessa la porzione est del territorio comunale. La porzione della fascia tampone comprende altresì tutto il centro abitato, incluse le adiacenti zone agricole e produttive ubicate a est di esso, nelle quali è ricompresa anche l'area produttiva D2 n.5 e l'appezzamento di terreno agricolo oggetto di modifica della presente Variante Parziale.

Tali aree sono normate dall'Art. 19 "Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano" delle Norme di Attuazione del PTA in quanto riconosciute quali zone di protezione delle acque destinate al consumo umano, finalizzate alla tutela quantitativa e qualitativa del patrimonio idrico regionale e sono da assoggettare ai vincoli ed alle destinazioni d'uso specifiche connesse a tale funzione. Nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi di cui al comma 3, lettera a), (individuate nella cartografia 1:250.000) non è ammessa la realizzazione di discariche per rifiuti pericolosi, ad esclusione di quelle per rifiuti contenenti amianto così come definiti dalla specifica normativa di settore. Per tutti gli altri impianti o interventi di smaltimento o recupero dei rifiuti valgono le indicazioni definite con deliberazione della Giunta regionale, prevedendo criteri di attenzione ed esclusione per gli impianti che possono interferire con la tutela della risorsa idrica sotterranea.

**Si precisa che l'area di modifica di cui alla presente variante che si trova nella "fascia tampone" non rientra quindi nelle casistiche di esclusione sopra descritte in quanto l'attività già svolta nell'area produttiva D2 n. 5 esistente, oggetto di ampliamento con la presente Variante, opera nell'ambito del recupero di rifiuti non pericolosi.**

**Il PTA per il Comune di Cassano Spinola non evidenzia altre criticità, oltre quelle precedentemente indicate** sia per quanto riguarda i corpi idrici superficiali che quelli sotterranei.

#### 5.1.4 Piano per l'Assetto Idrogeologico

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte (PAI) è lo strumento giuridico per la difesa idrogeologica del territorio da frane e alluvioni

Obiettivo prioritario PAI è la **riduzione del rischio idrogeologico** entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il PAI consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico: esso coordina le determinazioni assunte con i precedenti stralci di piano e piani straordinari, apportando in taluni casi le precisazioni e gli adeguamenti necessari a garantire il carattere interrelato e integrato proprio del piano di bacino.

Rispetto ai piani precedentemente adottati, il PAI contiene per l'intero bacino:

- *il completamento del quadro degli interventi strutturali a carattere intensivo sui versanti e sui corsi d'acqua, rispetto a quelli già individuati nelle precedenti pianificazioni;*
- *l'individuazione del quadro degli interventi strutturali a carattere estensivo;*
- *la definizione degli interventi a carattere non strutturale, costituiti dagli indirizzi e dalle limitazioni d'uso del suolo nelle aree a rischio idraulico e idrogeologico e quindi:*
- *il completamento, rispetto al precedente Piano stralcio delle fasce fluviali, della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino;*
- *l'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nella parte del territorio collinare e montano non considerata nel Piano straordinario per le aree a rischio (PS267).*

**Per quanto alla fasciatura PAI** l'area oggetto di cambio di destinazione d'uso da "area agricola" ad "area produttiva D2" **si localizza interamente nella fascia C del PAI** normata come segue dal Piano stesso:

...

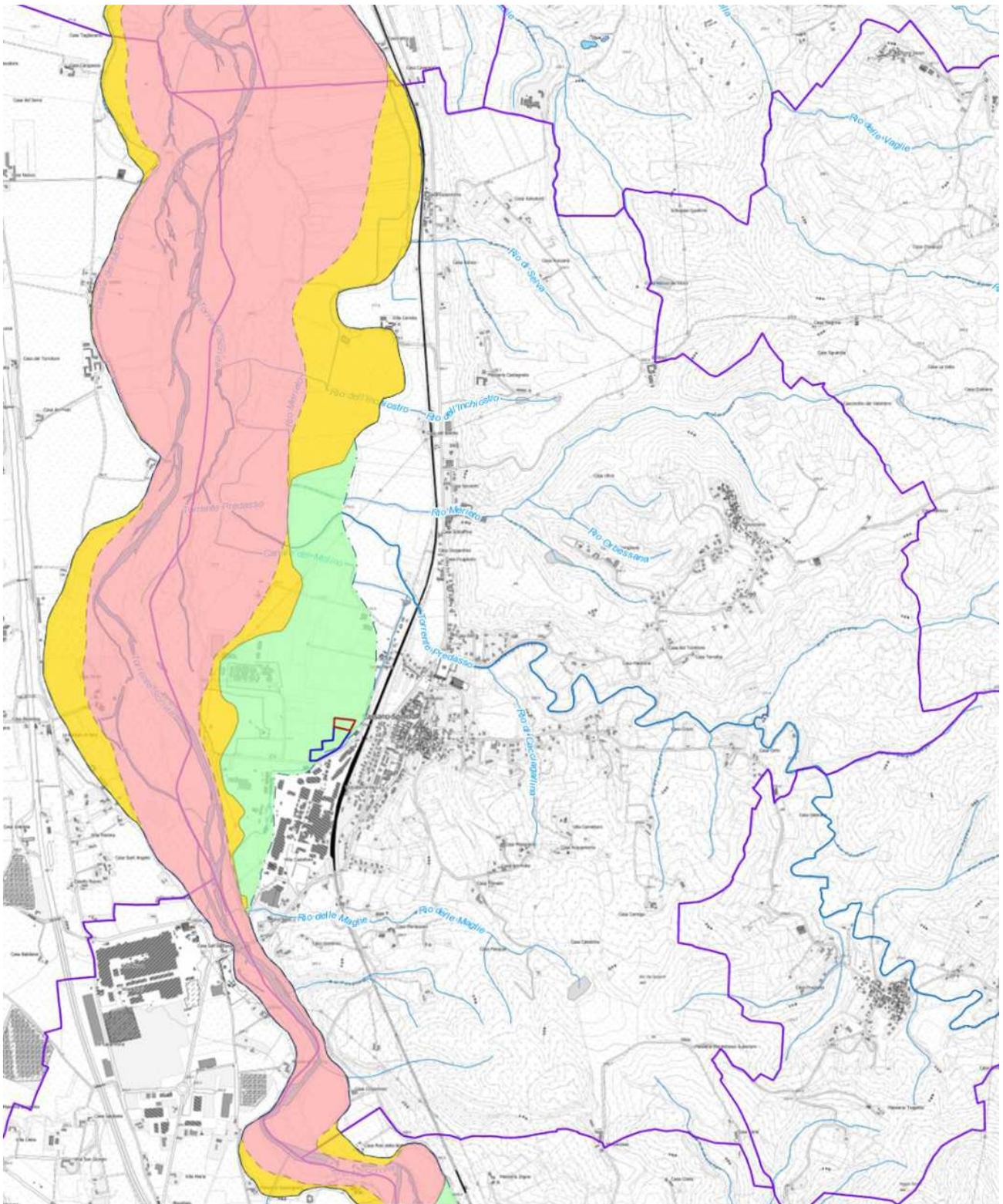
#### **Articolo 31. Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)**

1. *Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.*
2. *I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B.*
3. *In relazione all'articolo 13 della L. 24 febbraio 1992, n. 225, è affidato alle Province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli art. 14 e 15 della L. 8 giugno 1990, n. 142, di assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, nonché alla realizzazione dei Programmi di previsione e prevenzione sopra menzionati. Gli organi tecnici dell'Autorità di bacino e delle Regioni si pongono come struttura di servizio nell'ambito delle proprie competenze, a favore delle Province interessate per le finalità ora menzionate. Le Regioni e le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, curano ogni opportuno raccordo con i Comuni interessati per territorio per la stesura dei piani comunali di protezione civile, con riferimento all'articolo 15 della L. 24 febbraio 1992, n. 225.*
4. **Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C.**

...

Come si evince dallo stralcio di Norme di Attuazione del PAI riportate, **all'interno della fascia C non è vietato e/o sconsigliato il cambio di destinazione d'uso di porzioni di territorio, la modifica** che prevede l'ampliamento di un'attività produttiva esistente ed attiva **risulta quindi compatibile con il Piano** stesso in quanto deriva dalla necessità di ampliare l'area a servizio dell'attività stessa, rispetto alla quale si pone in posizione "lineare" rispetto al corso del Torrente Scrivia (corso d'acqua dal quale deriva la fasciatura PAI presente sul territorio comunale) ed, infine, **l'ampliamento previsto non comporta un aumento del carico antropico sul territorio** in quanto, come detto, a servizio di una attività esistente.

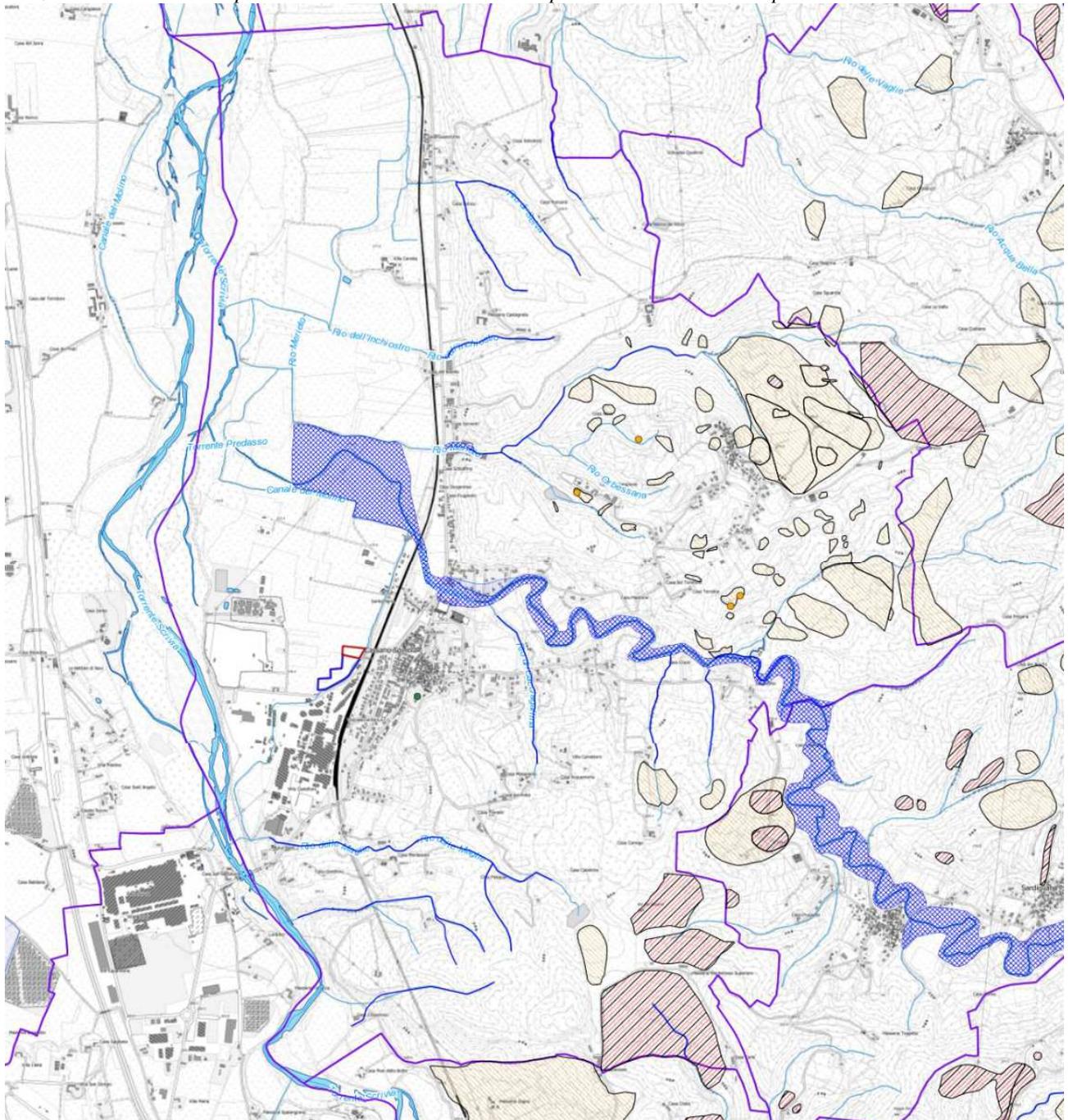
**Cartografia tratta dal Geoportale della Regione Piemonte – Fasce fluviali A, B e C (su base BDTRE edizione 2024) con individuazione del confine comunale, dell'area oggetto di riconoscimento quale D2 dalla presente Variante Parziale — e dell'area produttiva esistente di cui la nuova previsione costituisce ampliamento —**



<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black;"></span> Fascia C	<span style="display: inline-block; border-bottom: 1px dashed black; width: 15px;"></span> Limite Fascia C
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black;"></span> Fascia B	<span style="display: inline-block; border-bottom: 1px dotted blue; width: 15px;"></span> Limite Fascia B di progetto
<span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFB6C1; border: 1px solid black;"></span> Fascia A	<span style="display: inline-block; border-bottom: 1px dashed blue; width: 15px;"></span> Limite Fascia B
	<span style="display: inline-block; border-bottom: 1px dashed purple; width: 15px;"></span> Limite Fascia A

**Per quanto ai dissesti:** l'area oggetto di modifica a seguito della presente Variante **non risulta interessata da alcun dissesto e non è evidenziata** sulla porzione di territorio interessata da modifica e/o nelle immediate vicinanze alcuna **“pericolosità di esondazione”**.

**Cartografia tratta dal Geoportale della Regione Piemonte - Dissesti PAI (su base BDTRE edizione 2024) con individuazione del confine comunale, dell'area oggetto di riconoscimento quale D2 dalla presente Variante Parziale — e dell'area produttiva esistente di cui la nuova previsione costituisce ampliamento —**



PAI - Esondazioni lineari

- EeL - Aree di esondazione a pericolosità molto elevata
- EbL - Aree di esondazione a pericolosità elevata
- EmL - Aree di esondazione a pericolosità media o moderata

PAI - Frane puntuali

- Fa - Frana attiva
- Fq - Frana quiescente
- Fs - Frana stabilizzata
- F - Frana con grado di attività non definito

PAI - Esondazioni areali

- Ee - Aree di esondazione a pericolosità molto elevata
- Eb - Aree di esondazione a pericolosità elevata
- Em - Aree di esondazione a pericolosità media o moderata

PAI - Frane areali

- Fa - Frana attiva
- Fq - Frana quiescente
- Fs - Frana stabilizzata
- F - Frana con grado di attività non definito

### 5.1.5 Piano Territoriale Provinciale

Il PTP, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 223-5714 del 19/02/2002 e successivamente modificato tramite una prima Variante “Variante di adeguamento a normative sovraordinate” approvata con DCR n. 112-7663 del 20/02/2007 ed una seconda Variante “Variante di adeguamento ed approfondimento alla normativa sul rischio di incidente rilevante” adottata con D.C.P. n. 17/33154 del 4/06/2015, è uno strumento di pianificazione di area vasta che consente alle Province di strutturare gli interventi sul proprio territorio coordinando le opere valutando le opportunità che esso può offrire, ponendosi ad un livello superiore a quello della programmazione locale promossa dagli Enti di competenza.

Il PTP individua il Comune di Cassano Spinola tra quelli che rientrano nell’ambito a vocazione omogenea n. 9b denominato “La spina produttiva della Valle Scrivia – il Novese” definiti all’interno dell’Allegato A delle Norme di Attuazione (pagina 95) come segue: “L’ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi principali la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa. L’ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che naturalistico (...)”

#### Per quanto all’ambito n. 9b “Il Novese”

Le Norme d’Attuazione del PTP individuano i seguenti obiettivi di sviluppo prevalente per tale territorio:

- il consolidamento e sviluppo delle attività produttive: polo dolciario e siderurgico metallurgico;
- valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Cassano Spinola);
- recupero delle aree industriali dismesse;
- la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del Torrente Scrivia;
- sviluppo dell’ipotesi del Parco dello Scrivia.

Si riporta di seguito la scheda normativa relativa all’ambito a vocazione omogenea 9b:

AMBITO A VOCAZIONE OMOGENEA n. 9b	La spina produttiva Valle Scrivia: il Novese
COMUNI RICOMPRESI NELL’AMBITO :	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Novi Ligure</li> <li>2. Pozzolo Formigaro</li> <li>3. Cassano Spinola</li> <li>4. Serravalle Scrivia</li> <li>5. Stazzano</li> <li>6. Arquata Scrivia</li> <li>7. Vignole Borbera</li> <li>8. Borghetto Borbera</li> </ol>
Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI E FINALITÀ DEL PTP Art. 8 Ambiti a vocazione omogenea: obiettivi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il consolidamento e sviluppo delle attività produttive (polo dolciario e siderurgico-metallurgico) nel rispetto delle compatibilità ambientali;</li> <li>• valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Arquata Scrivia);</li> <li>• recupero di aree industriali dismesse;</li> <li>• la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia;</li> <li>• sviluppo dell’ipotesi del Parco dello Scrivia.</li> </ul>
Titolo II I VINCOLI, LE TUTELE ED I CARATTERI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	
Parte I I VINCOLI STORICO - ARTISTICI, PAESISTICI ED AMBIENTALI Art. 9 Generalità	

Art. 10 Aree ed immobili vincolati D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art.10 e 136	
Art. 11 Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art. 142	
Art. 11.1 Zone di interesse archeologico	Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 41: scavi di Libarna Aree di interesse : Il PTP individua in cartografia tav. 1 “ Il Governo del territorio- I Vincoli e tutele” il reticolo della centuriazione romana e la viabilità storica romana come testimonianza della strutturazione del territorio: Ambito individuato da studi ed approfondimenti effettuati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte <i>Obiettivi</i> : valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche di lettura del territorio.
Art. 12 Strumenti urbanistici sovraordinati	Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (solo fasce fluviali)
Parte II L’AMBIENTE	
Art. 13 Generalità	
Art. 14 Aree di approfondimento paesistico	
Art. 14.1 Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	
Art. 14.2 Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	
Art. 15 Aree di protezione e tutela ambientale	
Art. 15.1 Aree protette esistenti	
Art. 15.2 Biotopi	<b>Biotopo IT 1 180004- Greto del torrente Scrivia tra Cassano Spinola e Villavernia</b> Comuni di Cassano Spinola, Novi Ligure , Pozzolo Formigaro, Villavernia <i>Obiettivi</i> : tutela faunistica e naturalistica <b>Biotopo IT 1 180021- Arenarie di Serravalle Scrivia</b> Comuni di Serravalle Scrivia <i>Obiettivi</i> : salvaguardia geo-ambientale
Art. 15.3 Aree di salvaguardia finalizzate all’istituzione di nuove aree protette	<b>Asta fluviale del torrente Scrivia :</b> <i>Obiettivi</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscimento delle valenze naturalistiche delle aree rivierasche nell’ambito di un territorio pur fortemente antropizzato</li> <li>• creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile</li> </ul> <i>Indirizzi</i> : il PTP sostiene la fase di concertazione tra gli Enti istituzionali interessati già in atto e la promuove al fine di giungere alla determinazione dei confini ed alle modalità operative e gestionali dell’area di salvaguardia.
Art. 16 Aree a scarsa compatibilità ambientale	
Art. 16.1 Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	
Art. 16.2 Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	tipo B <b>Comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure</b> aree limitrofe allo stabilimento Europa Metalli L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell’aria e dei terreni da metalli <b>Comune di Cassano Spinola</b> aree limitrofe allo stabilimento ROQUETTE Italia L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell’aria (odori) ed acustico <b>Comune di Novi Ligure</b> zona dello stabilimento ILVA L’area è stata individuata in relazione alla compresenza di molteplici fattori di rischio: - attività produttiva stessa (inquinamento del terreno da metalli) - presenza di una discarica di II categoria di tipo B ad uso interno - elevato consumo di acqua e problemi inerenti al suo smaltimento (vedi area del Rio Lovassina) -discarica di I categoria ( Consorzio Ovadese, Valle Scrivia) -depuratore e scolmatore Azienda Consorzio Intercomunale Bacino dello Scrivia (rio Lovassina) <b>Comune di Serravalle Scrivia</b> area stabilimento ex eco Libarna presenza melme acide parzialmente bonificate <b>Comune di Arquata Scrivia</b> discarica di fanghi di produzione su sponde del torrente Scrivia L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante dalla presenza di melme di natura chimica in prossimità del greto del torrente Scrivia e dalla limitrofa presenza del campo pozzi dell’acquedotto comunale.
Art. 17 Le acque	
Art. 17.1 Rete dei corsi d’ acqua	
Art. 17.2 Invasi artificiali	
Art. 17.3 Campi pozzi	
Art. 17.4 Aree di ricarica delle falde	
Parte III LA COMPATIBILITÀ GEO-AMBIENTALE	
Art. 18 Compatibilità geo-ambientale	

Parte IV I CARATTERI E GLI ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	
Art. 19 Il paesaggio naturale : elementi di identificazione	
Art. 19.1 I paesaggi naturali: appenninico, collinare, di pianura e fondovalle	
Art. 19.2 Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	<b>Comuni di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro</b> pur non essendo stati individuati puntualmente gli ENC, l'intera area agricola della "Fraschetta" è da considerarsi una zona generalmente caratterizzata da elementi naturali strutturanti il territorio quali : - filari di gelsi - altre quinte verdi a definizione della suddivisione interpodereale; <b>Comuni Serravalle Scrivia:</b> la collina del castello; <b>Comuni Stazzano e Borghetto Borbera:</b> versante in sponda destra del torrente Borbera; <b>Comuni Arquata Scrivia:</b> versante in sponda destra del torrente Spinti
Art. 19.3 Architetture e Manufatti oggetto di tutela visiva	<b>Comune di Arquata Scrivia:</b> castello <b>Comune di Stazzano :</b> santuario di Montespino , seminario vescovile <b>Comune di Pozzolo Formigaro :</b> castello <b>Comune di Novi Ligure:</b> torre

Art. 19.4 Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	<b>Comune di Novi Ligure - sistema delle ville eclettiche :</b> villa Cabella, villa Olga, villa Minetta, villa Pizzorna , villa Perazza., villa Collinetta, villa Lina, villa Palazzina, villa Maina, villa Pomela, villa Alfiera, villa Minerva <b>Comune di Novi Ligure- Sistema delle casine:</b> cascina Castel Gazzo, cascina Lodolino, cascina Giarola, cascina Ricchina, cascina Bergamasca, cascina Marchesa, cascina Buffalora. <b>Comune di Serravalle Scrivia:</b> villa Magri, villa Rosa dei Venti <b>Comune di Borghetto Borbera:</b> Pieve
Art. 19.5 Percorsi panoramici	
Art. 20 Il paesaggio urbano: elementi di identificazione	
Art. 20.1 Margine della configurazione urbana	<b>Comune di Pozzolo Formigaro:</b> margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della SS 35 bis dei Giovi e s.p.211 della Lomellina . <b>Comune di Vignole Borbera :</b> margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera.
Art. 20.2 Ingressi urbani	

Titolo III I SISTEMI TERRITORIALI	
--------------------------------------	--

Parte I IL SISTEMA DEI SUOLI AGRICOLI	
Art. 21 Generalità	
Art. 21.1 Aree boscate	
Art. 21.2 Aree colturali di forte dominanza paesistica	
Art. 21.3 Suoli ad eccellente produttività	
Art. 21.4 Suoli a buona produttività	

Art. 21.5 Aree interstiziali	
---------------------------------	--

Parte II IL SISTEMA INSEDIATIVO	
Art. 22 Generalità	<p>L'ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa; l'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che urbanistico; il PTP individua l'ambito come quello potenzialmente interessato dall'eventuale sbocco del terzo valico ferroviario, infrastruttura di fondamentale rilevanza nei progetti di rilancio industriale del territorio provinciale, a cui dovrà corrispondere un potenziamento della linea ferroviaria esistente Genova - Torino e Genova - Milano</p> <p><b>Comune di Novi Ligure :</b> area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2</p> <p><b>Obiettivi:</b> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi residenziali <b>Indirizzi :</b> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato</li> <li>2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari</li> <li>3. messa in sicurezza delle tratte stradali</li> <li>4. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...)</li> <li>5. ipotesi di rilocalizzazione di attività produttive incompatibili con il contesto residenziale</li> </ol> <p>creazione di spazi di "filtro" tra la città esistente ormai consolidata e strutturata e la porzione urbana più marginale e periferica.</p>

<p>Art. 23 Sottosistema della residenza: aree normative</p>	<p>Comune di Borghetto Borbera : area normativa RC assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso, salvaguardando la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera</p> <p><i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato ;</li> <li>2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari ;</li> <li>3. ricomposizione delle parti di edificato sfrangiate e di margine;</li> <li>4. salvaguardia funzionale della s.p. 140 della Val Borbera in relazione alla sua importanza strategica per il collegamento tra Alta valle e valle Scrivia;</li> <li>5. messa in sicurezza delle tratte stradali ;</li> <li>6. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...);</li> </ol>
<p>Art. 24 Sottosistema delle attività: aree normative</p>	<p>Comune di Novi Ligure : area normativa RA assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area attualmente caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi produttivi</p> <p><i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione alle problematiche relative alla compresenza di :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. acciaieria ILVA</li> <li>2. impianto di produzione Gas Tecnici Novigas</li> <li>3. area a scarsa compatibilità ambientale del Rio Lovassina</li> <li>4. discarica RSU consortile</li> <li>5. depuratore consortile acque reflue</li> <li>6. nuova variante stradale di collegamento tra la SS 35 bis dei Giovi e la s.p. 155 per Ovada</li> <li>7. linea ferroviaria Genova Novi Ligure Alessandria oggetto di potenziamento.</li> </ol> <p>Comune di Pozzolo Formigaro : area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Area produttiva sulla S.S. 35bis dei Giovi interessante i Comuni di Bosco Marengo, Frugarolo e Pozzolo F.ro; oltre agli aspetti derivanti dalla presenza di realtà industriali a rischio (colorifici Attiva e Ici Paints, stabilimento FN ecc...), si innestano anche altre problematiche derivanti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) presenza del rio Lovassina utilizzato come ricettore idrico per scarichi industriali e civili dell'area oltre che come canale scolmatore delle acque meteoriche di parte della piana agricola della Fraschetta, con conseguenti problemi di esondazione durante le fasi di piena in particolar modo nell' abitato di Spinetta M.go dove il rio è intubato;</li> <li>2) presenza di innesti viari ed accessi diretti della S.S. n° 35bis dei Giovi che ne pregiudicano la funzionalità (insediamenti commerciali ecc...).</li> </ol> <p><i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione degli insediamenti produttivi tramite la razionalizzazione degli innesti viari sulla S.S 35 bis dei Giovi.</li> <li>- risistemazione dell'assetto idrologico del rio Lovassina <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutela del tracciato della antica via Aemilia Seauri</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Direttive:</i> in considerazione del carattere di intercomunalità dell' area assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio, questa è da attuarsi mediante sottoscrizione di atto di concertazione (accordo di programma, protocollo di intesa ecc...) tra i vari comuni interessati (Bosco Marengo, Frugarolo, Pozzolo), la provincia di Alessandria e l' ANAS; l' approvazione dello strumento individuato potrà avvenire mediante Conferenza dei Servizi.</p> <p>La progettazione ambientale di dettaglio deve porre particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- razionalizzazione degli innesti stradali con particolare attenzione agli insediamenti di attività di grande distribuzione</li> </ul>
<p>Parte III</p>	<p>- definizione degli interventi necessari per la risoluzione delle problematiche del Rio Lovassina</p> <p>- tutela del tracciato della antica via Aemilia Seauri.</p> <p>La progettazione ambientale di dettaglio specifica i parametri qualitativi utili al miglior inserimento paesistico dell'edificazione (uso di quinte alberate, del verde, del colore e dei materiali delle finiture ecc...)</p> <p>Comune di Cassano Spinola : area normativa RA</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento ROQUETTE Italia</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p>Area normativa RL: si prevede inoltre la rilocalizzazione dell'insediamento produttivo Trattamenti Protettivi in quanto sito in area esondabile del torrente Scrivia e non consentire altra possibilità di nuovi insediamenti se localizzati nella medesima fascia di esondazione.</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa RA</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento Europa Metalli</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p>Comune di Arquata Scrivia :area normativa RA</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento COLISA</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale e dell'inserimento paesistico.</p> <p>Comune di Vignole Borbera :</p> <p><i>Obiettivi:</i> il PTP prevede nelle sue aree attrezzate interventi di riqualificazione - categoria di intervento riqualificazione (RQ), finalizzati ad una razionalizzazione degli aspetti viabilistici utilizzando gli attuali fronti lungo la S.P. n° 140 della Val Borbera ponendosi l'obiettivo di non valicare la strada provinciale sopra citata per non comprometterne la funzionalità</p> <p>tenendo presente che la strada provinciale stessa ricopre un ruolo fondamentale nelle prospettive di sviluppo dell'intero ambito montano; sono inoltre da soddisfare, in considerazione della localizzazione delle aree attrezzate e dell'ambiente naturale circostante, adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo utilizzando elementi naturalistici quali quinte alberate, rilevati, etc. ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p> <p>Comune di Borghetto Borbera : il PTP consolida le aree produttive esistenti compatibilmente con gli aspetti correlati alle problematiche idrogeomorfologiche; sono da soddisfare inoltre in considerazione della particolare localizzazione delle aree attrezzate adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p>

<b>IL SISTEMA FUNZIONALE</b>	
Art. 25 Generalita'	
Art. 26 Sottosistema dei servizi di area vasta	
Art. 27 Sottosistema dei servizi ambientali	Comune di Novi ligure: discarica RSU e depuratore consortile (vedi ambito AD1) Comune di Serravalle Scrivia : stabilimento ex. eco Libarna discarica di rifiuti speciali tossico-nocivi messa in sicurezza da assoggettare a monitoraggio in concorso tra gli Enti territorialmente competenti.
Art. 28 Sottosistema dei servizi per la protezione civile	Il PTP individua, per l'ambito a vocazione omogenea, come area ove allocare persone e servizi primari in occasione di situazioni di emergenza e calamità naturali, l'area coincidente con l'aeroporto di Novi Ligure. In comune di Novi Ligure è inoltre presente il C.A.P.I. ( Centro di Approvvigionamento per il Pronto Intervento) provinciale.
Art. 29 Sottosistema del commercio	Il PTP non ravvisa, per l' ambito a vocazione omogenea, la necessità di insediare nuove grandi attività commerciali despecializzate. Qualora si dovesse concretizzare tale necessità, la localizzazione di grandi attività commerciali despecializzate dovrà avvenire su suoli a minore valore agronomico e realizzando adeguati raccordi infrastrutturali con minima interferenza con la viabilità principale.
Art. 30 Sottosistema del loisir	Comune di Cassano Spinola : si rileva che il campo, esistente per sport motoristici è in zona esondabile.

<b>Parte IV SISTEMA INFRASTRUTTURALE</b>	
Art. 31 Generalita'	Il PTP riconosce all'ambito la vocazione "storica" di sede di attività di natura industriale e parte fondante la "Piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure" <i>Obiettivi</i> : a tale scopo il PTP propone la modernizzazione ed il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti con particolare riferimento al sistema della mobilità ferroviaria  <b>Comuni di Novi Ligure e Serravalle Scrivia: area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD3</b> (da attivarsi in fase di realizzazione del Terzo Valico Ferroviario)  <i>Obiettivi</i> : risoluzione nodo infrastrutturale derivante dallo sbocco del Terzo Valico Ferroviario in relazione alla compromissione dell'area utilizzata e risoluzione delle problematiche di inserimento ambientale e paesistico.  <i>Indirizzi</i> : il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati al fine di analizzare e progettare l'intera problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione la presenza di: 1. un'area artigianale consolidata; 2. un notevole insediamento a destinazioni d'uso miste (commerciale, sportivo, turistico, ricettivo, residenziale) 3. un cospicuo ambito destinato ad attività produttive caratterizzanti l'attività produttiva locale (polo dolciario novese); 4. la presenza della rete ferroviaria esistente; 5. la S.S. 35 bis dei Giovi, arteria stradale di prioritario traffico veicolare; 6. problematiche di verifica delle modalità di inserimento ambientale e paesistico dell'infrastruttura ferroviaria (Terzo

	Valico Ferroviario) Il tavolo di concertazione si propone come interlocutore dello studio di VIA previsto per l'opera infrastrutturale.  <b>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</b> <i>Obiettivi</i> : risoluzione nodo infrastrutturale in relazione alla struttura orografica del territorio e agli insediamenti esistenti con trasferimento del casello autostradale di Serravalle Scrivia e realizzazione della variante alla S.S. 35 dei Giovi a scavalco dell'abitato <i>Direttive</i> : il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati ( Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, Comune di Serravalle Scrivia, l'Anas e le Società gestrici delle tratte autostradali) al fine di analizzare e progettare l'intero problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione : 1. occlusione degli spazi fisici di transito 2. compresenza della linea ferroviaria Genova - Novi Ligure - Alessandria - Torino 3. la confluenza delle S.S. n° 35 e n° 35 bis dei Giovi, e il tracciato della autostrada Genova Serravalle Milano 4. la realizzazione del nuovo insediamento commerciale e residenziale "Spazio 92" in località Praga 5. la compromissione derivante dal tessuto edilizio consolidato 6. l'ipotesi di tracciato della variante stradale, a scavalco dell'abitato, prevede la perforazione della collina con innesto sulla S.S. n° 35 dei Giovi in corrispondenza di località Libarna 7. trasferimento del casello autostradale
Art. 32 Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	
Art. 32.1 Rete ferroviaria	Il PTP, in considerazione del previsto potenziamento del tronco Alessandria-Novì Ligure-Genova, promuove la definizione di fasce di rispetto più ampie di quelle previste dal DPR 753/80 art. 49 in ragione della necessità del quadruplicamento della linea.
Art. 32.2 Scalo merci	Obiettivi: Il PTP promuove il potenziamento dello scalo merci di Novi S. Bovo come potenziale "polmone" del porto genovese
Art. 32.3 Centri intermodali	Comune di Arquata: Obiettivi: consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure
Art. 32.4 Aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale	
Art. 32.5 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	
Art. 32.6 Terzo valico ferroviario	Si ribadisce che l'individuazione in cartografia del tracciato illustra una possibile ipotesi di realizzazione della infrastruttura il cui tracciato definitivo e relative modalità realizzative ( galleria, viadotti, rilevati ecc... ) sarà materia di apposito studio di Valutazione di Impatto Ambientale ed oggetto di concertazione tra gli Enti istituzionalmente competenti.

	Obiettivi: al fine di valutare l'ipotesi di tracciato e le implicazioni sul tessuto edificato esistente il PTP indica la necessità di approfondimento ambientale di dettaglio ( Comune di Serravalle Scrivia area normativa AD 1)
Art. 33 Sottosistema delle infrastrutture stradali	

Art. 33.1 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	<p><b>Comune di Novi Ligure</b> : variante SS 35 bis dei Giovi <i>Obiettivi</i>: superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la s.p. 155 per Ovada , collegamento con la parte sud-occidentale della Provincia <i>Indirizzi</i> :la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principale di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura.</p> <p><b>Comune di Pozzolo Formigaro</b> : variante SS 35 bis dei Giovi <i>Obiettivi</i>: superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la SS 211 della Lomellina <i>Indirizzi</i>: la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principali di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura</p> <p><b>Comune di Serravalle Scrivia</b> : variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1 )</p>
Art. 33.2 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	
Art. 33.3 Infrastrutture stradali da potenziare	s.p. 155 Novi-Ovada in relazione al previsto nuovo Casello autostradale di Predosa e la Variante alla SS 30 della Val Bormida per Acqui Terme (variante di Strevi)
Art. 33.4 Caselli autostradali	<b>Comune di Serravalle Scrivia</b> : variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1 )
Art. 34 Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Comune di Novi Ligure: il PTP prevede l'utilizzo della struttura aeroportuale come area di ammassamento per scopi di protezione civile.

Titolo IV LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	
Art. 35 Generalita'	

Art. 36 Aree turistiche	
Art. 37 Centri turistici	Comune di Serravalle Scrivia :area archeologica di Libarna Obiettivi: valorizzare le strutture museali e le aree attigue agli scavi a fini turistico ricettivi
Art. 38 Ambiti di valorizzazione turistica	
Art. 39 Luoghi con statuto speciale	<b>Comune di Stazzano</b> : la collina di Monte Spineto ed il Seminario Vescovile: il PTP la individua come parte integrante di un complesso naturale di rilevanza territoriale sia sotto l'aspetto ambientale che sotto quello delle preesistenze storiche, strettamente relazionata con potenziali percorsi di valorizzazione territoriale (ad es. Via Francigena) e/o devozionale (ad es. itinerario dei Sacri Monti e dei Santuari), si prevedono destinazioni d'uso compatibili e non difforni dalle esistenti, comunque finalizzate al potenziamento ed alla valorizzazione del luogo in termini di miglioramento della capacità ricettiva e dell'accoglienza dei visitatori ferme restando le prerogative di tutela, di salvaguardia e di conservazione dell'ambiente naturale e delle preesistenze storiche.
Art. 40 Itinerari di valorizzazione turistica	<p><b>Le strade dei campionissimi</b> (Obiettivo 8 - progetto del museo del Ciclismo e percorso dei Campionissimi (F. Coppi e C. Girardengo) Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>);</p> <p><b>Itinerari dei siti archeologici</b> <b>Itinerari delle battaglie napoleoniche</b> <b>Itinerari dei Castelli dell'Alessandrino</b> (Obiettivo 1 progetto iniziativa Castelli aperti, ed itinerari culturali del Basso Piemonte e itinerari Napoleonici Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>);</p> <p><b>Le vie del Sacro</b> (Gli itinerari delle pievi romaniche e la Via Francigena)</p>
INDIRIZZI PER LA TUTELA DEI CARATTERI DELL' EDIFICAZIONE LOCALE	<p><i>Obiettivi</i>: valorizzare e tutelare le caratteristiche e le tecniche del costruire locale, come elementi caratterizzanti il territorio</p> <p><i>Direttive</i> : la pianificazione locale tutela i caratteri costruttivi e tipologici tradizionali (es.: case rurali in terra della piana della Fraschetta ) dedicandovi una particolare attenzione normativa. in particolare la pianificazione locale censisce e tutela: - le case a corte come tipologia edilizia caratterizzante - le facciate dipinte come elementi di particolare pregio architettonico attraverso la predisposizione di "piani del colore" - le ville "elettiche" di inizio secolo</p>

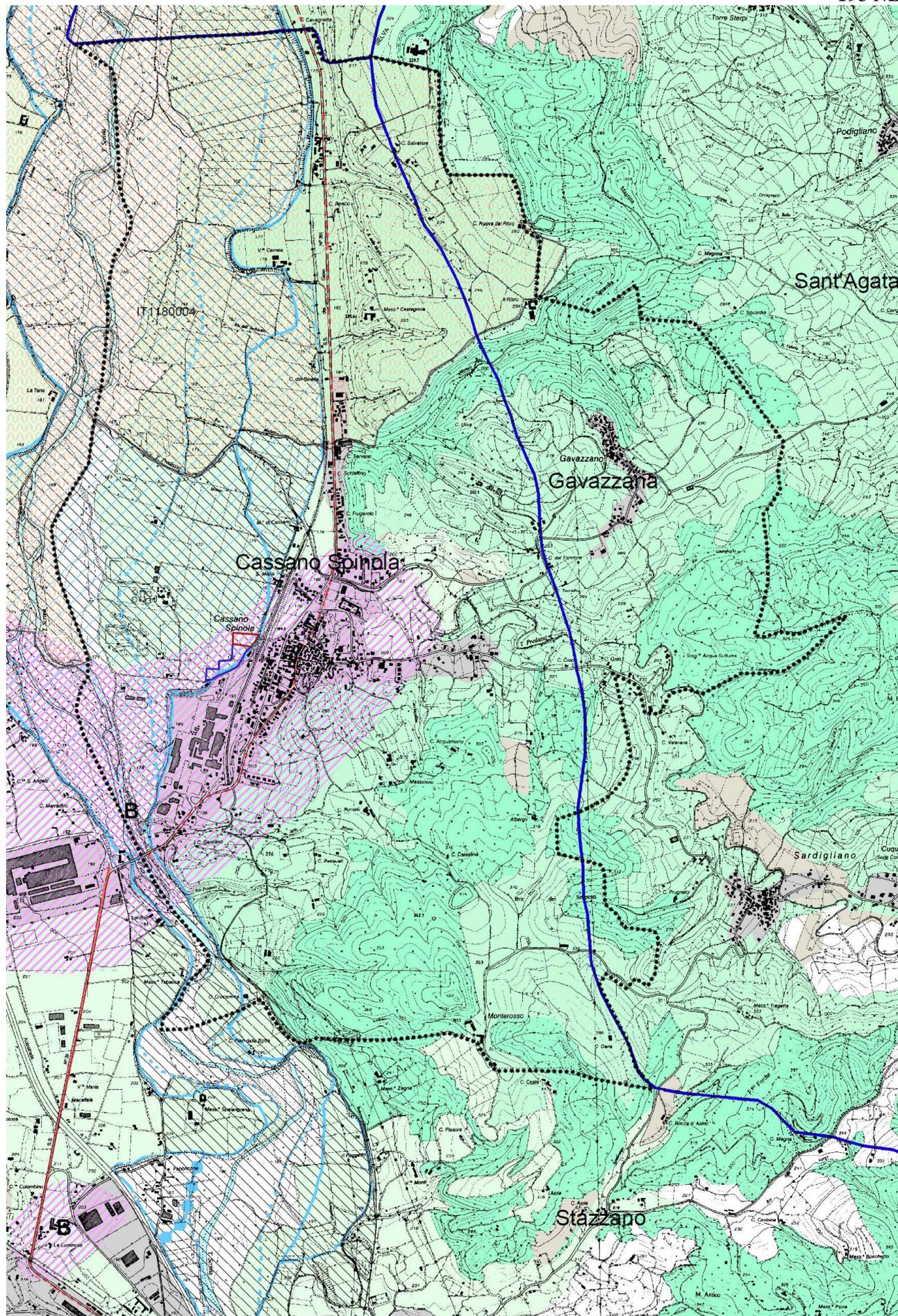
La cartografia del Piano Territoriale Provinciale è composta dalle seguenti tavole di piano:

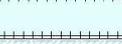
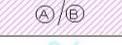
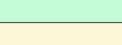
- Tav. n.1: "Governo del territorio: Vincoli e tutele" Scala 1: 25.000
- Tav. n. 2: "Compatibilità geo-ambientale" Scala 1: 25.000
- Tav. n. 3: "Governo del territorio: Indirizzi di sviluppo" Scala 1: 25.000

Le quali sono scomposte in diversi riquadri il cui quadro d'Unione costituisce l'intero territorio provinciale. Il Territorio comunale di Cassano Spinola è ricompreso nella porzione 195NE.

**Nel seguito si analizza il territorio comunale di Cassano Spinola in relazione alla cartografia del Piano Territoriale Provinciale ed in particolare le interazioni della modifica introdotta dalla presente Variante Parziale con lo stesso Piano.**

*Negli stralci delle Tavole del PTP viene individuato il perimetro del confine comunale di Cassano Spinola •••• l'area oggetto di riconoscimento quale D2 dalla presente Variante Parziale — e l'area produttiva esistente di cui la nuova previsione costituisce ampliamento —*



DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N d.A.	SIMBOLO	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N d.A.	SIMBOLO
<b>TITOLO I - Disposizioni generali e finalità</b>			<b>Parte II- L'ambiente</b>		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8		Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	Art. 14.1	
<b>TITOLO II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</b>			Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	Art. 14.2	
<b>Parte I - I vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali</b>			Aree protette esistenti	Art. 15.1	
Aree vincolate ex lege 1497/39	Art. 10		Biotopi	Art. 15.2	
Aree vincolate ex lege 431/85	Art. 11		Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	Art. 15.3	
- Zone appenniniche sopra i 1200 mt s.l.m.			Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	Art. 16.1	
Zone di interesse archeologico	Art. 11.1		Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	Art. 16.2	
- aree vincolate ex lege 1089/39			Rete dei corsi d'acqua	Art. 17.1	
- aree a rischio archeologico			Invasi artificiali	Art. 17.2	
- aree di interesse archeologico			<b>TITOLO III - I sistemi Territoriali</b>		
Strumenti urbanistici sovraordinati	Art. 12		<b>Parte I - Il sistema dei suoli agricoli</b>		
<b>Piano stralcio delle fasce fluviali:</b>			Aree boscate	Art. 21.1	
- Limite tra la fascia A e la fascia B			Aree colturali di forte dominanza paesistica	Art. 21.2	
- Limite tra la fascia B e la fascia C			Suoli ad eccellente produttività	Art. 21.3	
- Limite esterno della fascia C			Suoli a buona produttività	Art. 21.4	
- Limite di progetto tra fascia B e fascia C			Aree interstiziali a)	Art. 21.5	
Progetto Territoriale Operativo del Po			Aree interstiziali b)	Art. 21.5	
			<b>Parte II - Sistema insediativo</b>		
			Territorio urbanizzato	Art. 22	

La **tabella 1 del Piano Territoriale Provinciale “Governo del territorio – Vincoli e tutele”** per quanto ai **“vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali”** che costituiscono il complesso di prescrizioni immediatamente vincolanti discendenti da leggi nazionali e/o regionali e strumenti di pianificazione sovraordinati finalizzati alla tutela del territorio, dei suoi valori ambientali, delle sue preesistenze storiche e dei suoi valori urbanistico- architettonici il PTP riconosce la presenza, sul territorio comunale di:

- **“Aree vincolate ex legge 1497/39”** normate dall’articolo 10 delle NdA quali **“Aree ed immobili vincolati D. Lgs. 22/01/2004 n.42 – articolo 10 e 136”** coincidenti con tutta la porzione di territorio agricolo di pianura che si sviluppa a nord del concentrico di Cassano Spinola oltre il corso del Torrente Predasso.
- **“Strumenti urbanistici sovraordinati”** normate dall’articolo 12 delle NdA e derivanti dal **“Piano stralcio dell’Assetto Idrogeologico-PAI, approvato con DPCM 24/05/2001”**, coincidenti con **“Limite tra la fascia A e la fascia B”**, **“Limite tra la fascia B e la fascia C”** ed il **“limite esterno della fascia C”** derivanti dalla presenza del corso del Torrente Scrivia.

**Con riferimento a “l’ambiente”** sul territorio comunale è individuato un **“Biotopo”** coincidente con il SIC **“IT1180004 – Greto dello Scrivia tra Cassano e Villalvernia”** che interessa la porzione pianeggiante di territorio comunale che si estende lungo il corso del Torrente Scrivia e viene riconosciuto all’interno dell’articolo 15.2 delle NTA del Piano, vengono riconosciute anche **“aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale”** di tipo B descritte all’Articolo 16.2 delle NdA del PTP come **“Aree e siti che per, particolari situazioni ambientali, presentano scarso livello di compatibilità con l’intorno (cave, discariche, rii tombinati etc..) e zone o insediamenti, prevalentemente produttivi, che per tipo di emissioni (sonore, in atmosfera, reflui, etc) o per localizzazione rispetto alla struttura urbana comportano scarso livello di compatibilità con l’intorno abitato”** che interessano l’abitato del concentrico di Cassano con la sua area produttiva e l’immediato intorno.

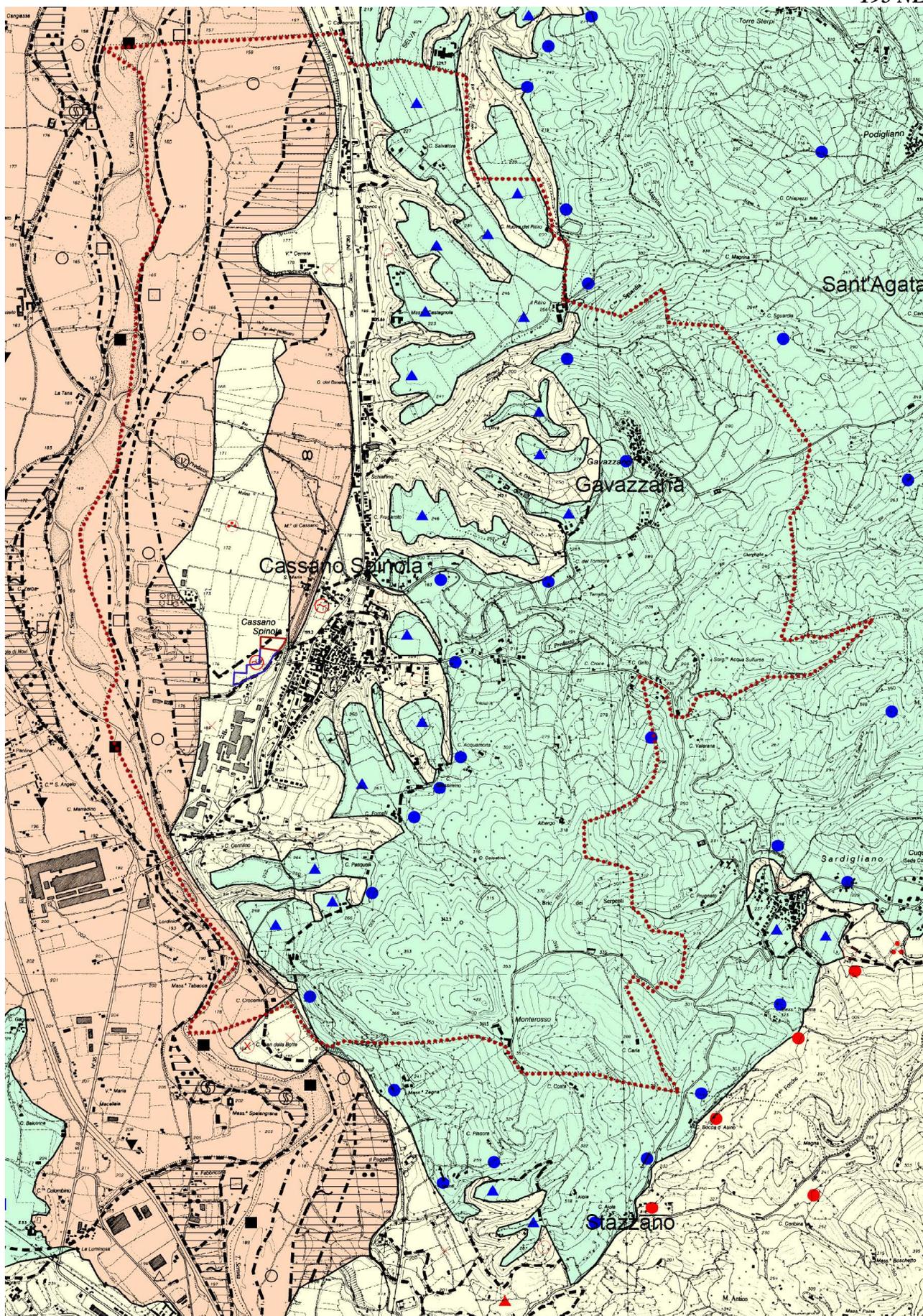
**Per quanto al “sistema dei suoli agricoli”** individua:

- **“Aree colturali di forte dominanza paesistica”** descritte all’articolo 21.2 delle NdA del PTP come **“aree che comprendono gli ambiti collinari significativamente interessati da tipologie di coltivazione agricola ad alta valenza paesistico-ambientale, dall’insieme di vigneti specializzati e da frutteti caratterizzanti il paesaggio per le tipologie di impianto e le strutture di servizio e di arredo”** con l’obiettivo di **“tutelare le colture di forte dominanza paesistica come fattore di identificazione e di caratterizzazione del paesaggio”** che interessano una buona parte della porzione collinare di Cassano che occupa la porzione est del territorio comunale.

- “Aree boscate” descritti all’Articolo 21.1 delle Nda del PTP come “*le aree che, secondo i disposti dell’ articolo 8 del PTR, risultano connotate dalla presenza di boschi con grado di copertura prevalentemente denso (superiore al 50 %), quali fustaie, cedui di latifoglie varie, fustaie di conifere*” con l’obbiettivo di “*Tutelare e valorizzare l’assetto vegetazionale del territorio*” che interessano alcune macchie di territorio agricolo nella porzione collinare del territorio comunale intervallandosi con le “*Aree colturali di forte dominanza paesistica*”.
- “Suoli a buona produttività” descritti all’Articolo 21.4 delle Nda del PTP come “*caratterizzati da buona e media fertilità e con un limitato valore agronomico*” con l’obbiettivo di “*confermare gli usi agricoli nel rispetto degli obiettivi di sviluppo degli ambiti a vocazione omogenea*” sulle porzioni di territorio comunale più pianeggianti che costituiscono il fondovalle del Torrente Scrivia.
- “Aree interstiziali di tipo a)” descritte all’Articolo 21.5 delle Nda del PTP come “*aree a limitatissimo valore agricolo e scarso valore agronomico, ma ad elevato valore paesistico e naturalistico (ambiti dei corsi d’acqua, sommità dei rilievi, ecc.);*” con l’obbiettivo di “*Tutela ed eventuale ripristino delle caratteristiche ambientali*” che interessano le aree che si sviluppano lungo il corso del Torrente Scrivia, in prossimità dello stesso quindi le aree “spondali” ed occupate da vegetazione ripariale.

Il concentrico di Cassano Spinola, i suoi nuclei di espansione urbana ed industriale ed il centro urbano della frazione di Gavazzana sono riconosciuti come “*territorio urbanizzato*” dal PTP facente parte del “*Sistema insediativo*” e normato all’articolo 22 delle Nda.

**L’area per la quale si prevede il riconoscimento come “*area produttiva – D2*” in ampliamento ad una area produttiva esistente ed autorizzata che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi si localizza in una porzione di territorio definita quale “*suolo a buona produttività*”, rientrante nelle “*Aree a scarsa compatibilità ambientale di tipo B*” e sul perimetro del “*limite esterno di fascia C*” del PAI. Nonostante questo la suddetta modifica risulta compatibile con i “*vincoli e le tutele*” definiti dal PTP in quanto costituisce ampliamento di un’area produttiva esistente ed autorizzata che si localizza nell’adiacente lotto di terreno sul quale il PTP definisce uguali riconoscimenti di tipologie di aree e si pongono in adiacenza al tessuto urbano di Cassano Spinola.**



VARIANTE

	1C1+3C30	Aree terrazzate di collina
	1C3+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m.
	1C4+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1C5+3C31	Bordi stabili delle aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1C6+3C32	Pianure di fondovalle comprese all'interno delle aree terrazzate
	1C8	Versante poco dissestato

INVARIANTE CONDIZIONATA

	1E10+2E21+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina - Fascia B (Piano Fasce)
	1E10+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina
	1E11+2E21+3E36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle Fascia B (Piano Fasce)
	1E11+3E36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1E12+3C31	Bordi instabili delle aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1E13+3E34	Conoidi di montagna
	1E14	Versante mediamente dissestato
	1C2+2E21+3E36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C2+2E22+3E36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia C (Piano Fasce)
	1C2+3E36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1C3+2E21+3E37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2E21+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2E22+3E37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2E22+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+3E37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia C (Piano Fasce)
	1C4+2E22+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori) - Fascia C (Piano Fasce)
	1C4+2E23+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1C6+2E21+3E35	Pianura di fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C6+2E22+3E35	Pianura di fondovalle - Fascia C (Piano Fasce)
	1C6+2E23+3E35	Pianure di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1C6+3E35	Pianura di fondovalle
	1C7+2E21+3E34	Conoidi di fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C7+3E34	Conoidi di fondovalle

INVARIANTE

	1A15+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia A (Piano fasce)
	1A15+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A15+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1A15+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia B (Piano Fasce)
	1A15+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia C (Piano Fasce)

	1A16+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini Fascia A (Piano Fasce)
	1A16+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresa tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A16+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini (Torrente Scrivia)
	1A16+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini Fascia B (Piano Fasce)
	1A16+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini
	1A17+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia A (Piano Fasce)
	1A17+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A17+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1A17+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - (Torrente Scrivia)
	1A17+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia B (Piano Fasce)
	1A17+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia C (Piano Fasce)
	1A17+2B23+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1A17+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici)
	1A18+3C30	Bordi instabili delle aree terrazzate di collina
	1A18+3E36	Bordi instabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1A20	Versante molto dissestato
	1B9+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia A (Piano Fasce)
	1B9+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1B9+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B9+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini (Torrente Scrivia)
	1B9+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia B (Piano Fasce)
	1B9+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia C (Piano Fasce)
	1B9+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini
	1E10+2A28+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 20 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1E11+2A28+3E36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1E13+2A28+3E34	Conoidi di montagna inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C2+2A26+3E36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C2+2A28+3E36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A26+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3E37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 metri - Fascia A (Piano Fasce)

	1C3+2A26+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A27+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 metri, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3E27	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza superiore a 10 m, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A29+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale (Torrente Scrivia)
	1C3+2A29+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. (Torrente Scrivia)
	1C3+2B21+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia C (Piano Fasce)

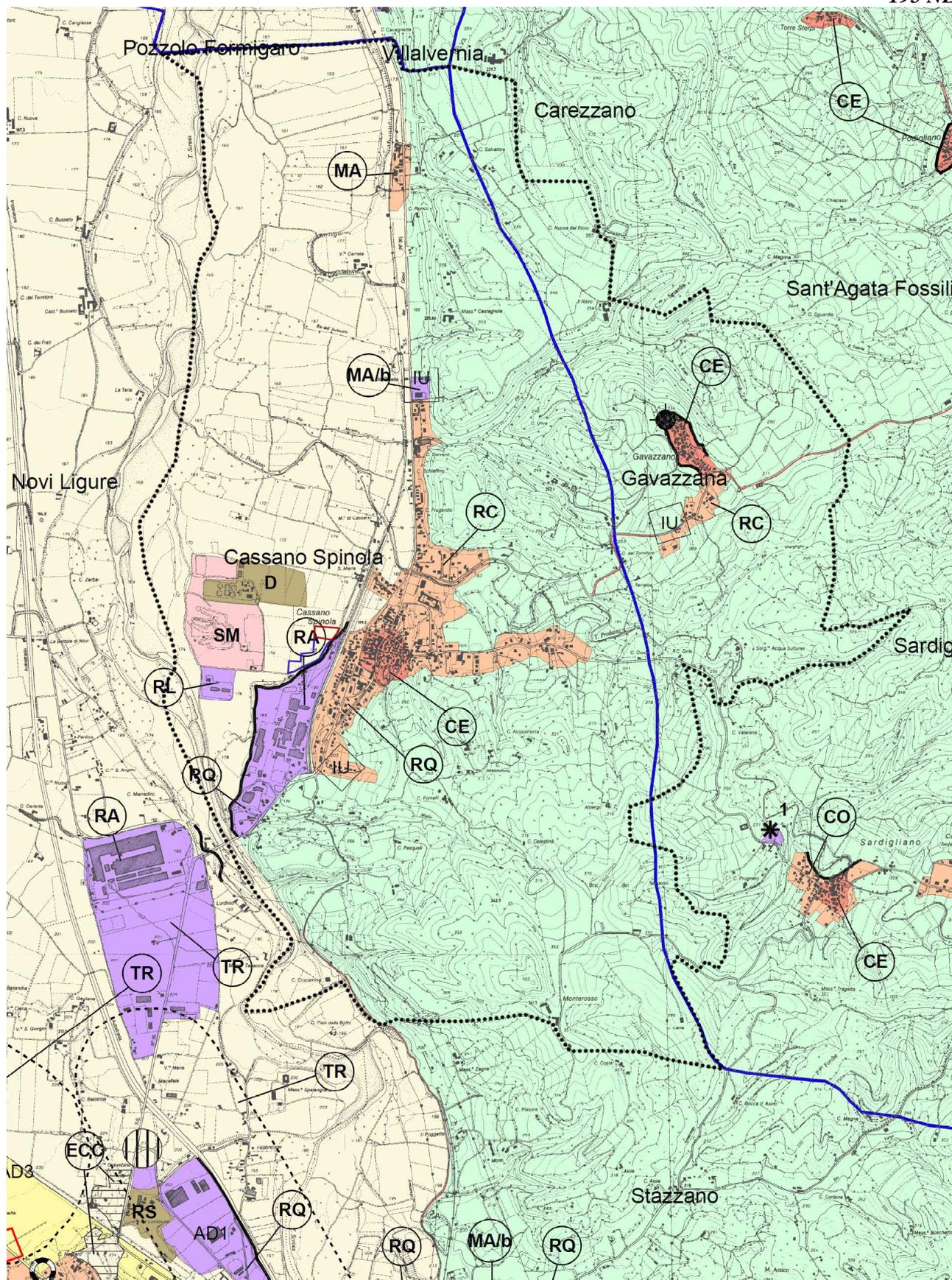
	1C3+2B21+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m, senza argilla superficiale - Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m, senza argilla superficiale - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 metri
	1C3+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m, senza argilla superficiale
	1C6+2A26+3E35	Pianure di fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C6+2A28+3E35	Pianure di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C7+2A26+3E34	Conoidi di fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C7+2A26+3E37	Conoidi di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
		Limite di ambito
		Limite di categoria normativa all'interno dell'ambito
		Porzione ricadente all'interno del piano fasce in cui è stato attribuito valore prevalente alla presenza di un ambito invariante condizionato di natura idrogeologica, prevede una normativa più restrittiva

La **tavola n. 2 del Piano Territoriale Provinciale “Compatibilità geo-ambientale”** per quanto ad un contesto di “**Variante**” riconosciuto su tutta la porzione collinare del territorio comunale, viene individuata la presenza di “*aree terrazzate di collina*” e “*versanti poco dissestati*” che si localizzano in aree lontane dai nuclei abitati ad eccezione di uno sotto il nucleo urbano della frazione Gavazzana.

Con riferimento al contesto di “**Invariante condizionata**” riconosciuta nel territorio di “transizione” tra la pianura e la collina, ricomprendente anche il nucleo urbano del capoluogo, sono individuati “*bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle – fascia B*” in prossimità del nucleo urbano di Cassano ad ovest dello stesso, “*aree terrazzate di grandi fondovalle*”, “*bordi stabili delle aree terrazzate di collina*” nelle aree più prossime al territorio collinare e “*conoidi di fondovalle – fascia B*”.

Per quanto al contesto di “**Invariante**” riconosciuto nella porzione di territorio pianeggiante più prossima al corso del Torrente Scrivia è evidenziata la presenza di “*Aree di pianura alluvionale recente non protetta – Fascia A*”, “*Aree di pianura alluvionale recente esterna agli argini – Fascia A*” e “*Fascia B*”, “*Conoide di fondovalle – Fascia A*” e “*Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini (Torrente Scrivia)*”.

**L’area per cui è prevista l’individuazione quale area produttiva di tipo D2 a seguito della presente Variante Parziale si attesta su un’area priva di criticità geo-ambientali che si trova in prossimità di “bordo stabile delle aree terrazzate dei grandi fondovalle – fascia B” ma esterna allo stesso così come l’area produttiva autorizzata ed esistente di cui costituisce ampliamento.**



Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.4		Parte III - Sistema funzionale	Art. 25	
Percorsi panoramici	Art. 19.5		Sottosistema dei servizi di area vasta	Art. 26	
Margine della configurazione urbana	Art. 20.1		Area normative:		
Ingressi urbani	Art. 20.2		- aree per attrezzature sanitarie sovraprovinciale di rilievo		
			- aree per attrezzature di livello superiore		
			- aree per attrezzature sportive di rilevanza territoriale		
			- parchi di rilevanza territoriale		
			- impianti tecnologici		
			- centro congressi e fiere		
<b>Tabella III - I sistemi territoriali</b>			Sottosistema dei servizi ambientali:	Art. 27	
<b>Parte II - Il sistema insediativo</b>			- discariche controllate per rifiuti solidi urbani		
Sottosistema della residenza	Art. 22		- discariche controllate per rifiuti speciali		
Area normative:			- impianti e piattaforme di trattamento rifiuti		
- aree di conservazione	Art. 23 comma 5		- impianti di trattamento delle acque reflue		
- aree di mantenimento	Art. 23 comma 11		Sottosistema dei servizi per la protezione civile:	Art. 28	
- aree di riqualificazione	Art. 23 comma 14		- aree di ammassamento		
- aree di completamento	Art. 23 comma 18		Sottosistema della grande distribuzione	Art. 29	
- aree di ricomposizione	Art. 23 comma 21		Sottosistema del loisir:	Art. 30	
- aree di trasformazione	Art. 23 comma 25		- locali di pubblico spettacolo localizzati al di fuori dei centri abitati		
- aree di rilocalizzazione	Art. 23 comma 29		- aree per piscine e parchi giochi		
			- impianti di golf		
			- impianti per sport motoristici		
			- avio superficiali		
Sottosistema delle attività	Art. 24		Parte IV - Il sistema infrastrutturale	Art. 31	
Area normative:			Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	Art. 32	
- aree di mantenimento di tipo a)	Art. 24 comma 4		Rete ferroviaria:	Art. 32.1	
- aree di mantenimento di tipo b)	Art. 24 comma 4		- tronchi esistenti da potenziare	schede normative allegato A delle N.d.A.	
- aree di riqualificazione	Art. 24 comma 8		Scalo merci	Art. 32.2	
- aree di completamento	Art. 24 comma 12		Centri intermodali:	Art. 32.3	
- aree di riqualificazione ambientale	Art. 24 comma 15		- centro intermodale di I livello		
- aree di trasformazione	Art. 24 comma 20		- centro intermodale di II livello		
- aree di rilocalizzazione	Art. 24 comma 23		- centro intermodale di nuovo impianto		
			Area attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale	Art. 32.4	
			Area di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	Art. 32.5	
			Terzo valico ferroviario	Art. 32.6	
			Sottosistema delle infrastrutture stradali	Art. 33	
			Area di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	Art. 33.1	
			Area di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	Art. 33.2	
			Infrastrutture stradali da potenziare	Art. 33.3	
			Caselli autostradali:	Art. 33.4	
			- nuovi caselli autostradali		
			- caselli autostradali esistenti da rilocalizzare		
			Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Art. 34	
			<b>Tabella IV - La valorizzazione turistica del territorio</b>		
			Ambiti di valorizzazione turistica	Art. 38	
			Luoghi con statuto speciale	Art. 39	
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>RIFERIMENTO ALLE N.d.A.</b>	<b>SIMBOLO</b>			
<b>TITOLO I - Disposizioni generali e finalità del piano</b>					
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8				
Ambiti assoggettati a progettazione ambientale di dettaglio:	Art. 7 comma 7 e schede normative allegato A delle N.d.A.				
- relativo al sottosistema della residenza					
- relativo al sottosistema delle attività					
- relativo a più sottosistemi					
* Aree soggette a specifiche di scheda normativa	Vedi schede normative allegato A alle N.d.A.				
<b>TITOLO II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</b>					
<b>Parte IV - I caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio</b>					
<b>Paesaggi naturali:</b>					
- appenninico	Art. 19.1				
- collinare					
- di pianura e fondovalle					
Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.2				
Architetture e Manufatti oggetto di tutela visiva	Art. 19.3				

La **tabella 3 “Governare del territorio: indirizzi di sviluppo”**, fornisce una rappresentazione grafica del territorio indicativa delle possibilità di sviluppo dell’ambito.

Per quanto ai **“caratteri ed elementi di identificazione del paesaggio”** il territorio comunale di Cassano risulta suddiviso in due porzioni: **“paesaggio naturale collinare”** ad est e **“paesaggio naturale di pianura e fondovalle”** ad ovest. È riconosciuta una **“architettura e manufatto oggetto di tutela visiva”** nella frazione di Gavazzana coincidente con la chiesa parrocchiale di San Martino e sono segnalati, inoltre, due **“margini della configurazione urbana”** il primo ad ovest del polo produttivo di Cassano verso il Torrente Scrivia ed il secondo a nord del nucleo della frazione di Gavazzana. Infine sono individuati tre **“ingressi urbani”** rispettivamente localizzati a nord e a sud del nucleo urbano del capoluogo sulla SS 35 dei Giovi e a sud del nucleo della frazione Gavazzana sulla SP 139.

Con riferimento al **“Sistema insediativo – sottosistema della residenza”** il Centro Storico Cassano Spinola, è contrassegnato dalla simbologia di **area di conservazione (CE)** così come il centro storico della frazione di Gavazzana. A nord del nucleo storico del concentrico e sud di quello della frazione Gavazzana si sviluppano aree definite quali **“Aree di ricomposizione – RC”** mentre a sud del nucleo urbano sono individuate **“aree di riqualificazione – RP”**. La località Guacciorna è riconosciuta quale **“area di mantenimento – MA”**.

Per quanto al **“Sottosistema delle attività”** sono individuate:

- **“Aree di riqualificazione – RQ”** sulla porzione sud del polo produttivo del concentrico;
- **“Aree di riqualificazione ambientale – RA”** in coincidenza del lotto nord del polo produttivo del concentrico;
- **“Aree di rilocalizzazione – RL”** in coincidenza dell’area produttiva prossima al corso del Torrente Scrivia;
- **“Aree di mantenimenti di tipo b – MA/b”** nell’area produttiva a nord del nucleo urbano di Cassano sulla SS 35 dei Giovi.

Vengono inoltre individuati un “*impianto di trattamento delle acque reflue*” con riferimento al “*Sottosistema dei servizi ambientali*” coincidente con il depuratore comunale e un “*impianto per sport motociclistici*” per quanto al “*sistema dei loisir*” entrambi in prossimità del Torrente Scrivia ad ovest del centro del capoluogo.

**L’area per cui è prevista l’individuazione quale area produttiva di tipo D2 a seguito della presente Variante Parziale si attesta su un’area rientrante nella porzione di territorio riconosciuta quale “*paesaggio naturale di pianura e fondovalle*” ma risulta compatibile con lo stesso in quanto costituisce ampliamento di un’area produttiva autorizzata ed esistente che si attesta sulla stessa tipologia di area ma sul confine con il polo produttivo di Cassano Spinola su aree prive di caratterizzazione paesaggistica.**

*Dall’analisi delle indicazioni e delle previsioni del Piano Territoriale Provinciale che precedono si conclude che la Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC del Comune di Cassano Spinola risulta compatibile con tale pianificazione.*

### 5.1.6 Aree protette e rete Natura 2000

La Regione Piemonte è impegnata nella conservazione e promozione della biodiversità del proprio territorio. Questo obiettivo è stato perseguito con l'istituzione delle aree naturali protette (cioè i parchi e le riserve), che si estendono per circa 200 mila ettari e che costituiscono quasi l'8% dell'intero territorio regionale (dato comprensivo dei due parchi nazionali della Val Grande e del Gran Paradiso, considerando per quest'ultimo soltanto la parte situata sul territorio piemontese). Le regole che presiedono alla gestione di questo straordinario patrimonio naturale sono contenute nella *Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19* (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).

È stata così istituita la “rete ecologica regionale” che comprende oltre alle aree protette:

- *le aree contigue;*
- *le zone speciali di conservazione, i siti di importanza comunitaria proposti ed approvati e le zone di protezione speciale, facenti parte della rete Natura 2000;*
- *le zone naturali di salvaguardia;*
- *i corridoi ecologici;*
- *le altre aree ed elementi territoriali importanti per la biodiversità;*

L'estensione complessiva delle aree tutelate comprese nella rete ecologica regionale ammonta a quasi 460 mila ettari di territorio protetto, pari a più del 18% del territorio piemontese.

Le aree protette a gestione regionale, provinciale e locale sono classificate come segue:

- *parchi naturali, caratterizzati da una molteplicità di valenze naturalistiche, paesaggistiche, culturali, storico-artistiche dove la presenza umana si integra in modo equilibrato con l'ambiente;*
- *riserve naturali, caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica e per la conservazione del patrimonio genetico o da aspetti geologici, geomorfologici o paleontologici di rilievo;*
- *riserve speciali, caratterizzate da specificità di rilievo di carattere archeologico, storico, devozionale, culturale, artistico.*

#### **Per quanto alla Rete Natura 2000**

La Regione Piemonte è impegnata nella conservazione della natura attraverso l'istituzione delle aree protette. Tale del patrimonio naturale si esplica anche attraverso la costituzione della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Direttive della Comunità europea in materia di conservazione della biodiversità: in Piemonte vi sono 123 Siti di Importanza Comunitaria e 53 Zone di Protezione Speciale per l'avifauna. Il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15,91% del totale regionale.

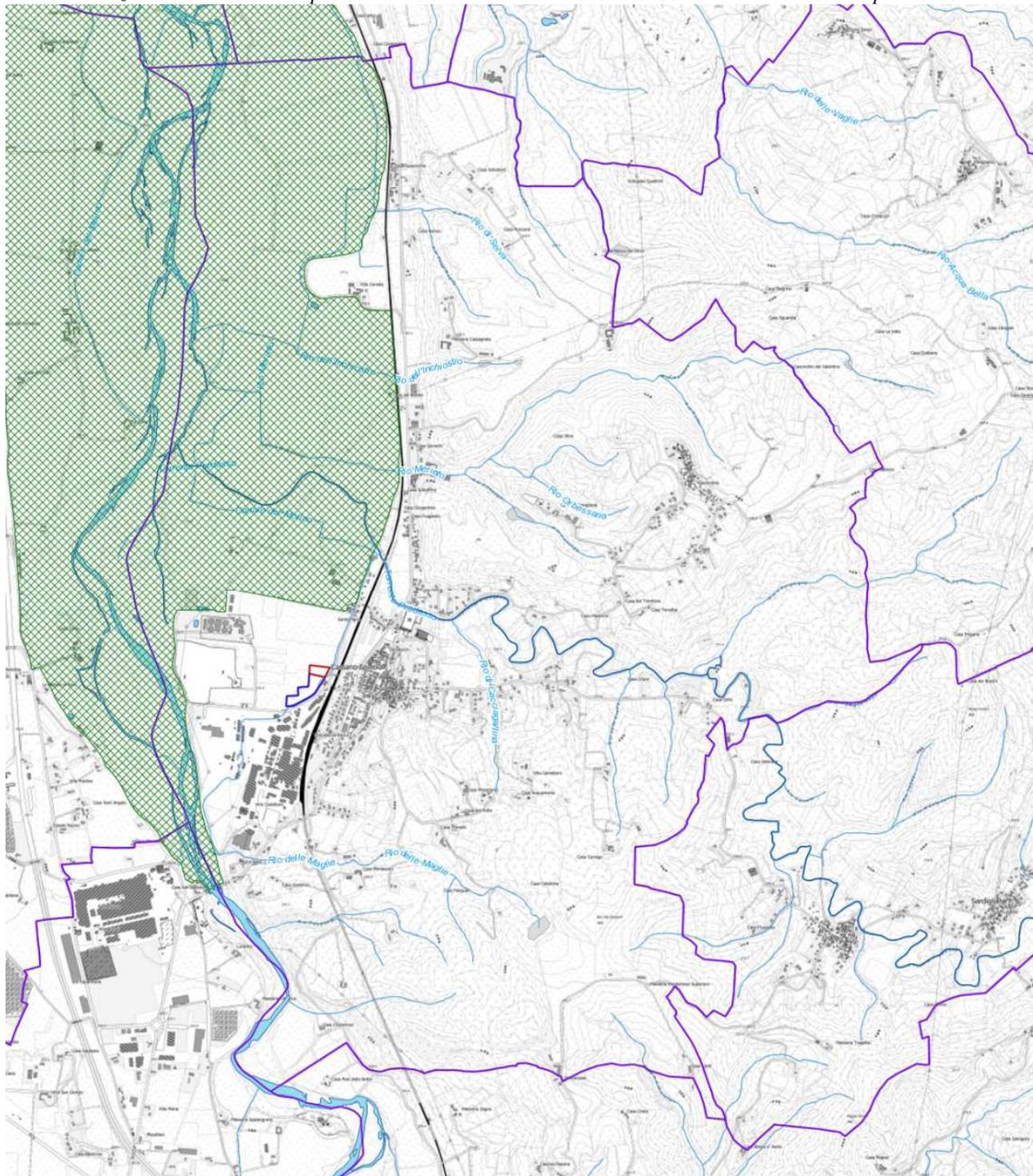
Come si può vedere dalla cartografia che segue il territorio comunale di Cassano Spinola risulta interessato da una **Zona Speciale di Conservazione/Sito di Importanza Comunitaria (ZSC/SIC)** che coincide con una **Zona di Protezione Speciale (ZPS)** denominato “**Greto dello Scrivia**” – **IT1180004** che ricomprende la porzione pianeggiante di territorio comunale che si sviluppa sulla destra orografica del Torrente Scrivia e non interessando gli abitati né le aree edificate in generale del Comune.

**L'area per cui è prevista l'individuazione quale area produttiva di tipo D2 a seguito della presente Variante Parziale così come l'area produttiva di cui costituisce ampliamento si attestano su un'area che si localizza in posizione completamente eterna rispetto al SIC IT1180004 “Greto dello Scrivia” .** La nuova previsione di una porzione di area produttiva non ha ricadute sul SIC in quanto costituisce ampliamento di una attività autorizzata ed attiva già presente sul territorio comunale prevedendone un piccolo ampliamento e non costituendo, quindi, aumento del carico antropico complessivo.

**Cartografia da Geoportale Regione Piemonte – Aree protette e siti della rete ecologica e Rete Natura 2000**

**(su base BDTRE 2024)**

con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



ZPS - Zone di Protezione Speciale

■ ZPS - Zone di Protezione Speciale

ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Interesse Comunitario

■ ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Interesse Comunitario

SIR - Siti di Importanza Regionale

■ SIR - Siti di Importanza Regionale

### 5.1.7 Piano di Gestione del Rischio Alluvionale

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori.

In data 16 dicembre 2021 la Conferenza Operativa ha espresso parere positivo sull'Aggiornamento e revisione del Piano di gestione del rischio alluvioni che è quindi pubblicato il 22 dicembre 2021, nel rispetto delle scadenze fissate dalla Direttiva 2007/60/CE.

In data 20 dicembre 2021 con Delibera\_5/2021\_PGRAPo, la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l'aggiornamento del PGRA ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs 152/2006.

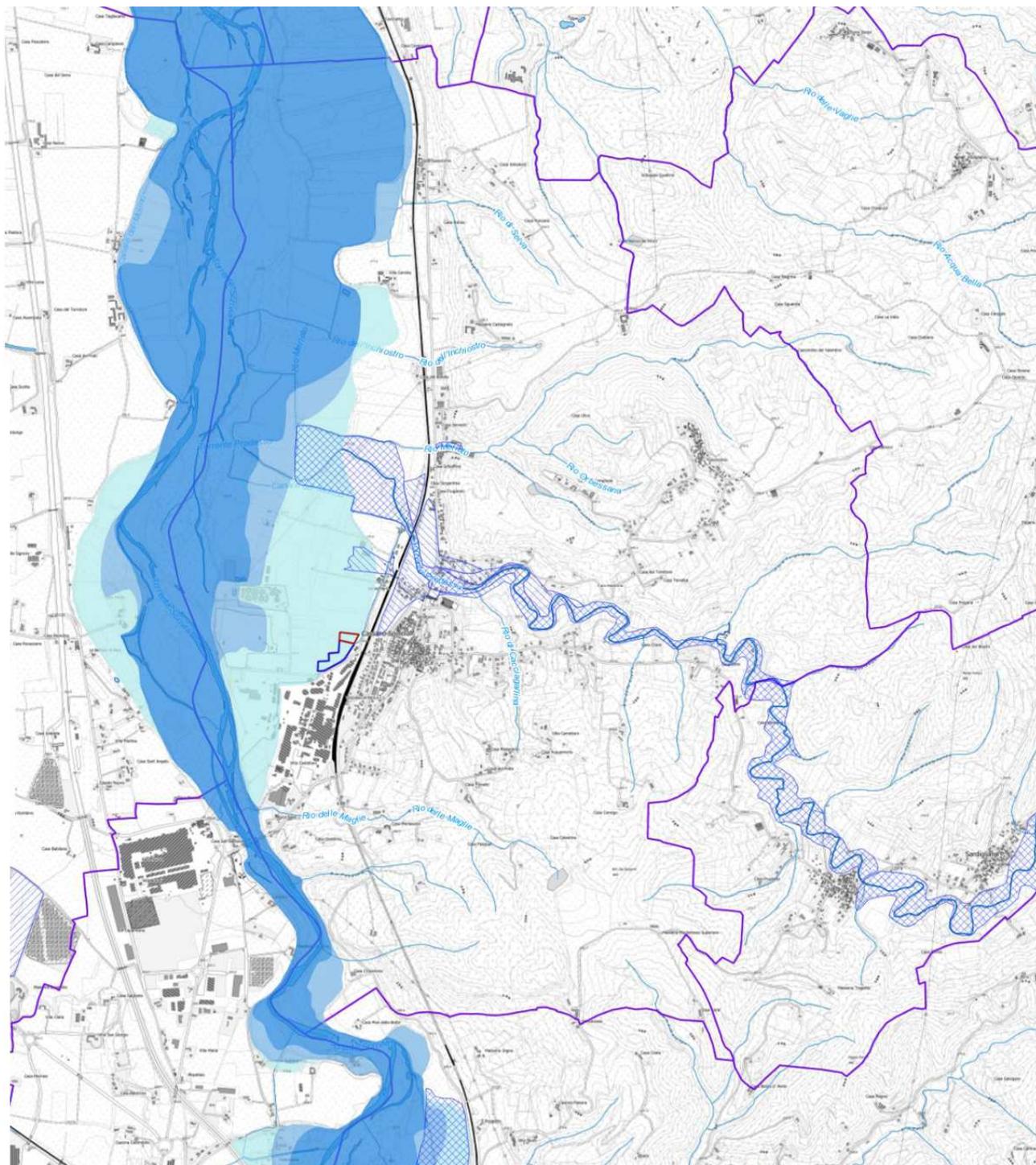
Per quanto agli *scenari di pericolosità di alluvione* individuati dal PGRA sul Comune di Cassano Spinola, come si evince dalla cartografia che segue, con riferimento al **reticolo principale fasciato** è evidenziata una fascia di territorio lungo tutto il corso del Torrente Scrivia con *probabilità di alluvioni elevata (TR 10/20)* affiancata, per alcuni tratti, da una ulteriore porzione di territorio sulla quale viene riconosciuta una *probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)* che talvolta si espande ulteriormente assumendo una *probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)*. Questa fascia complessiva di territorio sul quale viene riconosciuta una probabilità di alluvione interessa marginalmente le aree edificate del Comune.

Anche in riferimento al **reticolo secondario collinare e montano** si segnala una fascia di territorio lungo tutto il corso del Torrente Predasso con *probabilità di alluvioni elevata (TR 10/20)* affiancata in prossimità della sua immissione nel Torrente Scrivia da una ulteriore porzione di territorio sulla quale viene riconosciuta una *probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)* e solo per un breve tratto da una *probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)*. Questa fascia complessiva di territorio sul quale viene riconosciuta una probabilità di alluvione interessa una piccola porzione delle aree edificate del Comune di Cassano in prossimità del punto di immissione del Torrente Predasso nel Torrente Scrivia.

Per quanto agli *scenari di rischio* individuati dal PGRA sul Comune di Cassano Spinola, come si evince dalla cartografia che segue, si evidenziano *scenari di rischio* lungo tutto il corso del Torrente Scrivia che si alternano da *moderato* ad *elevato* a *molto elevato*. Gli scenari di rischio interessano, perlopiù, aree agricole del territorio comunale fatta eccezione per una porzione dell'area produttiva che si sviluppa ad ovest del polo industriale comunale, per l'area della posta da motocross e dell'impianto di depurazione delle acque reflue che sorgono in prossimità del corso del Torrente Scrivia.

**In relazione alla Variante Parziale al PRGC di Cassano Spinola con riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA): l'area in ampliamento** per la quale è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 **si attesta su una porzione di territorio interessata da una *probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)* e da un *rischio moderato – R1*** come è evidenziato negli stralci cartografici fuori scala che seguono e risulta compatibile con tali riconoscimenti in quanto non comporta l'installazione di una nuova attività produttiva e, quindi, aumento di carico antropico sulla zona ma costituisce ampliamento di **un'area esistente** ed attiva per la quale al fronte di una localizzazione con *probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)* è **riconosciuta una classe di rischio medio – R2**.

**Cartografia da Geoportale Regione Piemonte – PGRA - Piano Gestione Rischio Alluvioni Scenari di pericolosità – vigente (su base BDTRE 2024)**  
 con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 n.5 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



Reticolo Principale fasciato (RP)

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)

Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM), di pianura (RSP)

- ▨ Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- ▨ Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- ▨ Probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)



### **5.1.8 Compatibilità alla pianificazione sovraordinata**

La Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC di Cassano Spinola recepisce gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella pianificazione sovraordinata vigente sia a carattere regionale che provinciale che locale ponendosi l'obiettivo della compatibilità con la pianificazione medesima. Tale compatibilità si esplicherà principalmente attraverso azioni di tutela delle aree e del paesaggio collinare in cui risiede il Comune in oggetto.

La consapevolezza che il livello di pianificazione comunale sia il luogo in cui le previsioni territoriali devono trovare composizione, equilibrio e coerenza è rafforzata dalla convinzione che il paesaggio ed i valori paesaggistici sono un bene collettivo che deve orientare tutte le scelte territoriali, e costituire risorsa culturale identitaria utile per accrescere il valore del territorio e la sostenibilità del modello di sviluppo ipotizzata.

**A seguito delle analisi puntuali effettuate nei paragrafi precedenti si può concludere che la Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC del comune di Cassano Spinola risulta compatibile con la pianificazione sovraordinata: il Piano Territoriale Regionale (paragrafo 5.1.1), il Piano paesaggistico regionale (paragrafo 5.1.2), il Piano di Tutela delle Acque (paragrafo 5.1.3), il Piano per l'Assetto Idrogeologico (paragrafo 5.1.4), il Piano Territoriale Provinciale (paragrafo 5.1.5), le Aree protette e Rete Natura 2000 (paragrafo 5.1.6) ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (paragrafo 5.1.7).**

## 5.2 Quadro di riferimento ambientale ed analisi in relazione alla Variante Parziale

Nel quadro di riferimento ambientale si analizza il territorio comunale di Cassano Spinola in relazione a tutti quei fattori ed elementi che compongono l'ambiente, il paesaggio ed il territorio (naturale e non) del Comune ed in particolare le interazioni della modifica prevista dalla presente Variante Parziale con tali componenti.

### 5.2.1 Suolo e sottosuolo

#### Suolo

*“Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità. Consente la vita dei vegetali, degli animali, e dell'uomo sulla superficie della terra” (Carta Europea del Suolo, Consiglio d'Europa, 1972).*

Il suolo è una risorsa limitata, un sistema complesso in continua evoluzione, le funzioni sue sono innumerevoli, da semplice supporto fisico per la costruzione di infrastrutture, impianti industriali e insediamenti umani, a base produttiva della maggior parte dell'alimentazione umana e animale, del legname e di altri materiali utili all'uomo; ha funzione di mantenimento dell'assetto territoriale, in quanto fattore determinante per la stabilità dei versanti e per la circolazione idrica sotterranea e superficiale. Il suolo ha anche una importante funzione naturalistica quale habitat di una grandissima varietà di specie animali e vegetali e perché in esso si completano i cicli dell'acqua e di altri elementi naturali. È, infine, un importante elemento del paesaggio che ci circonda e fa parte del nostro patrimonio storico e culturale.

***Conoscere i dati sull'uso del suolo e definirne la qualità ci permette di acquisire una conoscenza del territorio ai fini della gestione sostenibile*** del patrimonio ambientale e risulta indispensabile per programmare le diverse attività antropiche, relazionandole alla capacità, di quel determinato tipo di suolo, di sopportare le attività stesse.

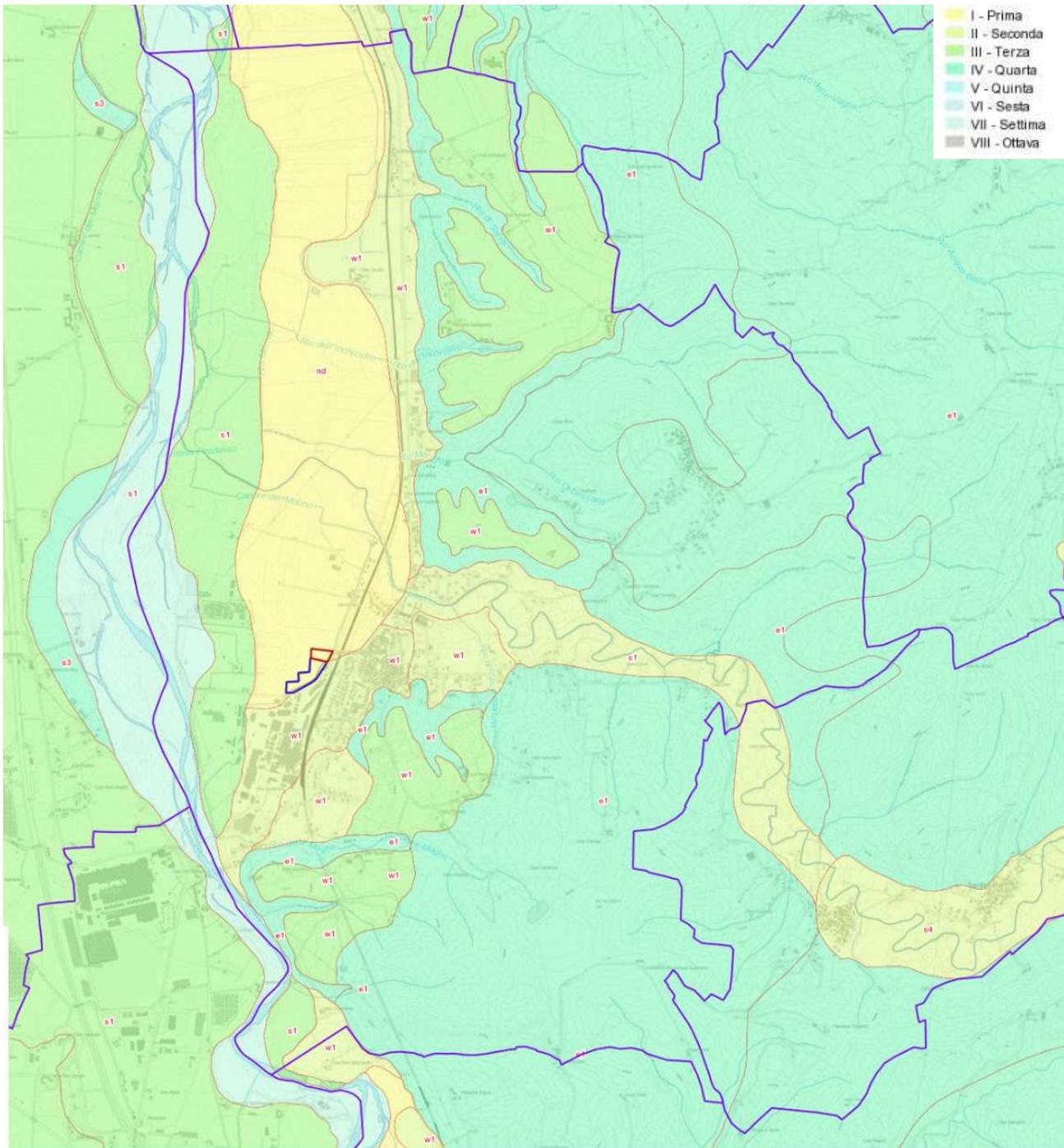
La Regione Piemonte risulta dotata di una pubblicazione e relativa cartografia, che definisce la Classe di capacità d'uso del suolo, basata sulla *Land Capability Classification (LCC)*. La “LCC” è una classificazione finalizzata a valutare le potenzialità produttive dei suoli (per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale) sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche) ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in **8 classi di capacità** con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

**Il territorio comunale più pianeggiante e di fondovalle di Cassano Spinola è classificabile tra i suoli fertili che presentano poche e moderate limitazioni comprende suoli inseriti in Classe di capacità d'uso I, II e III mentre le aree collinari coltivate principalmente a vigna ed interessate “a macchie” da aree boscate vengono individuate con Classe IV. Infine sulle aree che costituiscono il letto del Torrente Scrivia, in sabbia, roccia e ghiaia, è riconosciuta la Classe VII di capacità d'uso dei suoli.**

Segue cartografia fuori scala tratta dal Geoportale della Regione Piemonte riportante la *Capacità d'uso dei suoli (su base BDTRE 2024)* con individuazione, oltre che del perimetro comunale, dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 n. 5 a seguito della presente Variante Parziale  e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento .

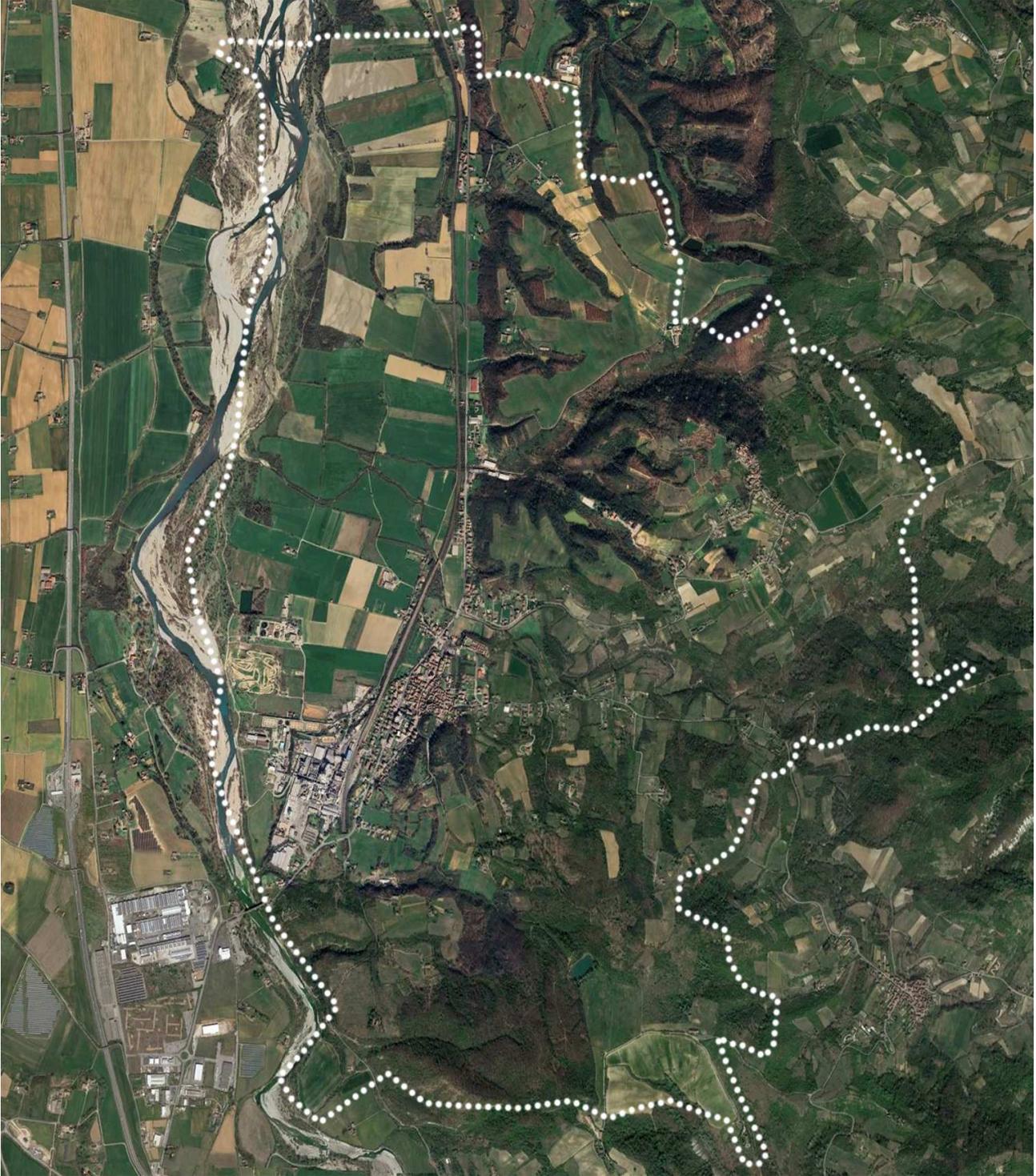


**Le classi di capacità d'uso del suolo che interessano il territorio comunale di Cassano Spinola sono:**

- **Classe I** - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
- **Classe II** - suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
- **Classe III** - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
- **Classe IV** - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
- **Classe VII** - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.

**L'area per la quale è previsto il riconoscimento quale area produttiva di tipo D2 ricade in una porzione di territorio alla quale viene attribuita la Classe I di capacità d'uso del suolo, così come l'area esistente ed attiva di cui la nuova individuazione costituisce ampliamento. La nuova previsione, tuttavia risulta compatibile** in quanto si localizza in adiacenza alle aree produttive esistenti e del nucleo urbano completamente edificato di Cassano Spinola.

L'uso del suolo nell'ambito oggetto di analisi risulta direttamente riscontrabile anche dall'esame dell'immagini satellitare di seguito riportata, con l'evidenza delle parti urbanizzate rispetto a quelle agricole e ripariali.



*Immagine satellitare del territorio comunale*

## Studio della copertura del suolo attraverso la Land Cover Piemonte

Negli ultimi anni è emersa sempre più l'esigenza di dati sintetici per la descrizione del territorio e dei suoi cambiamenti con un dettaglio informativo elevato e aggiornamenti continui. Il dato tematico per eccellenza che sintetizza molte delle informazioni necessarie è il dato di copertura e uso del suolo. Tale dato è storicamente disponibile a scale sovranazionali secondo standard riconosciuti a livello globale (*EEA - Corine Land Cover, FAO - Land Cover Classification System*) spesso declinati con approfondimenti locali.

Il progetto *Corine Land Cover* (CLC) era nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale. Con questo progetto si era inteso realizzare un mosaico Europeo all'anno 2012 basato su immagini satellitari, ed è stata derivata dalle stesse la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2012 e quella dei relativi cambiamenti.

Il progetto della nuova LAND COVER PIEMONTE nasce, prima di tutto, per aggiornare il dato della prima edizione del 2010 a supporto delle attività dei diversi settori regionali, ma è stata anche stimolata dalla partecipazione di Regione Piemonte e CSI Piemonte ai tavoli nazionali del CISIS (*CPSG- Progetto Interregionale Copertura e Uso del Suolo*) e di ISPRA (*Osservatori sul Consumo di Suolo*) e ha la finalità di sperimentare un metodo a supporto della redazione di un eventuale modello ripetibile a scala nazionale.

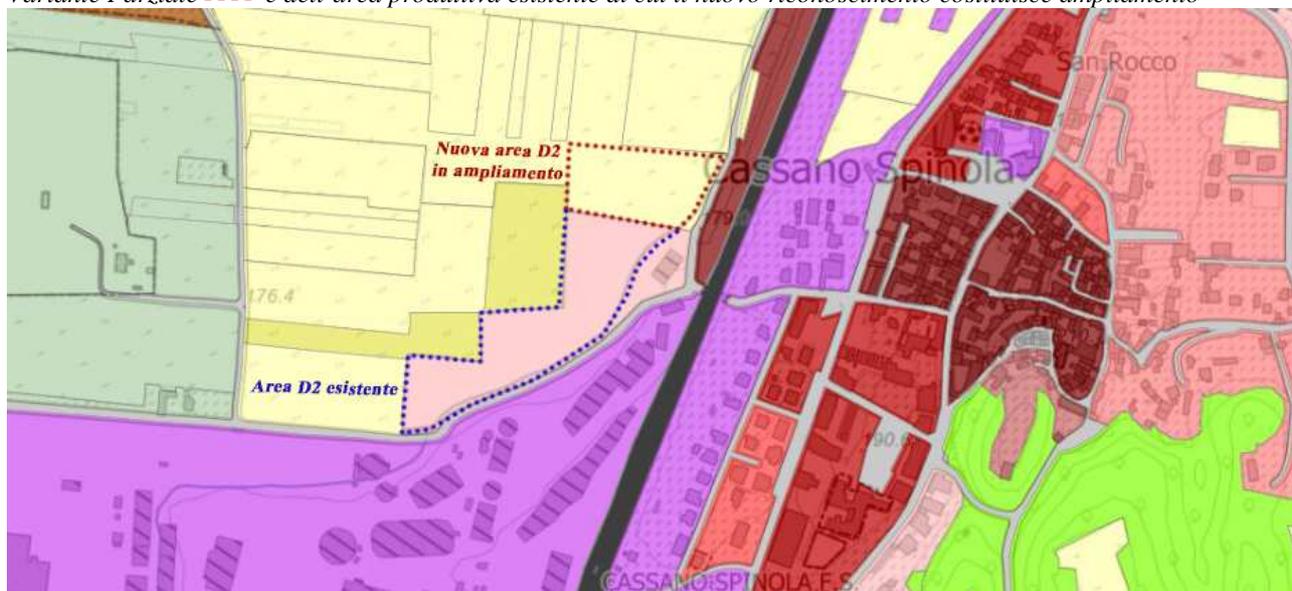
Il metodo di produzione del dato è una applicazione sperimentale del nuovo modello europeo proposto da EAGLE (Action Group on Land monitoring in Europe). Tale approccio applicato localmente parte dal database geo-topografico regionale (BDTRE), arricchito con informazioni tematiche (Carta Forestale, Piano Paesaggistico Regionale, Uso del suolo prevalente secondo la classificazione del Censimento agricoltura) e integrato con nuove informazioni derivate da immagini satellitari (Copernicus e Telerilevamento Piemonte) relazionate anche alle particelle della Mosaicatura Catastale.

**L'area oggetto di modifica a seguito della Variante Parziale n. 2 e quindi il nuovo riconoscimento di una porzione di area produttiva di tipo D2** come emerge dalla cartografia che segue (estratto della "*Land Cover Piemonte*" estratta dal Geoportale) che riporta lo studio relativo alla copertura del suolo dell'intero territorio comunale di Cassano Spinola ed ha permesso di mettere in evidenza le caratteristiche e le valenze ambientali presenti, **si attesta su una porzione di territorio individuata quale "2. Superfici agricole – 2.1 Seminativi – 2.1.1 Seminativi in aree non irrigue"**.

**La modifica, tuttavia, risulta compatibile con tale tipologia di area in quanto si pone in continuità con l'area produttiva esistente ed attuata di cui costituisce completamente. L'ampliamento, inoltre, risulta di modeste dimensioni e la sua conversione in area produttiva non comporta frammentazione del contesto agricolo di Cassano.**

**Cartografia da Geoportale Regione Piemonte –Land Cover 2023 – V livello (su base BDTRE 2024)**

con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■■■■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■■■■



## LEGENDA LAND COVER

■ 1.1.1.0.0. Zone residenziali a tessuto continuo (S.L. > 80%)	■ 2.3.1.2.0. Incolti
■ 1.1.2.1.0. Zone residenziali a tessuto discontinuo (S.L. : 50% - 80%)	■ 2.4.4.0.0. Aree agroforestali
■ 1.1.2.2.0. Zone residenziali a tessuto discontinuo a media densità (S.L. : 30% - 50%)	■ 3.1.1.0.0. Boschi di latifoglie
■ 1.1.2.3.0. Zone residenziali a tessuto discontinuo a bassa densità (S.L. : 10% - 30%)	■ 3.1.1.1.0. Acero-tiglio-frassineto
■ 1.1.2.4.0. Zone residenziali a tessuto discontinuo a densità molto bassa (S.L. < 10%)	■ 3.1.1.2.0. Castagneto
■ 1.1.3.0.0. Zone residenziali isolate	■ 3.1.1.3.0. Robineto
■ 1.2.1.0.0. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	■ 3.1.1.4.1. Quercio-carpinetto
■ 1.2.1.1.0. Aree industriali	■ 3.1.1.4.2. Querceto di Rovere
■ 1.2.1.1.1. Impianti fotovoltaici	■ 3.1.1.4.3. Querceto di Roverella
■ 1.2.1.2.0. Aree commerciali	■ 3.1.1.4.4. Cerreta
■ 1.2.1.3.0. Aree a servizi, pubblici o privati	■ 3.1.1.7.0. Ostrieto
■ 1.2.2.2.0. Altre reti stradali	■ 3.1.1.8.0. Faggeta
■ 1.2.2.3.0. Ferrovie	■ 3.1.1.9.0. Formazioni legnose riparie
■ 1.2.4.0.0. Aeroporti	■ 3.1.2.0.0. Boschi di conifere
■ 1.3.1.0.0. Aree estrattive	■ 3.1.2.1.0. Abetine
■ 1.3.2.0.0. Discariche	■ 3.1.2.2.0. Pinete
■ 1.4.1.0.0. Aree verdi urbane (pubbliche o private)	■ 3.1.2.3.0. Peccete
■ 1.4.1.2.0. Incolti in aree urbane	■ 3.1.2.4.0. Laricete Cembrete
■ 1.4.1.3.0. Cimiteri	■ 3.1.3.0.0. Boschi misti di conifere e latifoglie
■ 1.4.2.0.0. Aree ricreative e sportive	■ 3.2.1.1.0. Aree a pascolo naturale e praterie
■ 2.1.1.0.0. Seminativi in aree non irrigue	■ 3.2.1.2.1. Aree a pascolo naturale con alberi
■ 2.1.1.1.0. Monocolture intensive	■ 3.2.1.2.2. Aree a pascolo naturale con arbusti
■ 2.1.1.1.6. Foraggere avvicendate	■ 3.2.2.0.0. Brughiere e cespuglieti
■ 2.1.1.2.0. Monocolture estensive	■ 3.2.4.0.0. Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
■ 2.1.1.3.0. Vivaia	■ 3.2.4.1.1. Aree di taglio di latifoglie
■ 2.1.1.4.0. Orticole	■ 3.2.4.1.2. Aree di taglio di conifere
■ 2.1.3.0.0. Risaie	■ 3.2.4.2.1. Rimboschimento di latifoglie
■ 2.2.1.0.0. Vigneti	■ 3.2.4.2.2. Rimboschimento di conifere
■ 2.2.2.0.0. Frutteti e frutti minori	■ 3.3.1.0.0. Spiagge, dune e sabbie, isole fluviali, greti
■ 2.2.3.0.0. Oliveti	■ 3.3.2.0.0. Rocce nude, falesie, rupi affioramenti
■ 2.2.4.0.0. Arboricoltura da legno	■ 3.3.3.0.0. Aree con vegetazione rada
■ 2.2.4.1.0. Pioppeti	■ 3.3.3.1.0. Piste da sci
■ 2.3.1.0.0. Prati stabili (foraggere permanenti)	■ 3.3.5.0.0. Ghiacciai e nevi perenni
■ 2.3.1.1.0. Prati da sfalcio	■ 5.1.1.0.0. Corsi d'acqua, canali e idrovie
■ 2.3.1.1.1. Prati da sfalcio a bassa e media altitudine (sotto 800)	■ 5.1.2.0.0. Bacini d'acqua
■ 2.3.1.1.2. Prati da sfalcio montani (sopra 800)	

## Consumo del suolo

L'edizione 2022 del Rapporto “*Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte*”, la terza dopo le precedenti del 2012 e 2015, costituisce un'ulteriore tappa del processo di sviluppo della conoscenza del territorio dal punto di vista territoriale, urbanistico, infrastrutturale, ambientale e socio-economico, idonea a rappresentare lo stato di fatto e l'evoluzione dei processi di trasformazione del territorio regionale.

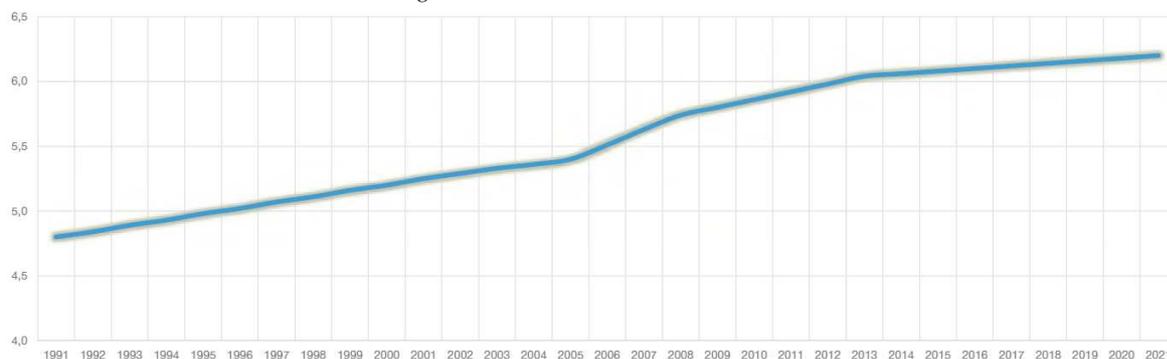
I nuovi dati prodotti, rilevati nel corso del 2021 e articolati a scala regionale, provinciale e comunale, sono in grado di rappresentare le recenti trasformazioni del territorio regionale secondo una metodologia ormai consolidata e articolata nelle diverse tipologie di consumo di suolo generato da urbanizzazioni, infrastrutture e di natura reversibile, rilevati utilizzando la Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE), integrata e aggiornata. Si sono così meglio correlate la cartografia regionale e l'analisi dei dati, dettagliando e contestualizzando la conoscenza delle tematiche connesse al fenomeno che interessa, sia in termini dimensionali che qualitativi, analizzando non solo i processi di espansione degli ambiti urbani, ma, in parte sempre più rilevante, le conseguenze ambientali che comporta la realizzazione di impianti e infrastrutture di varia natura, anche in contesti rurali.

In tal senso è evidente come nella realtà piemontese la dinamica di urbanizzazione presenta notevoli differenze territoriali caratterizzate da diverse tipologie di consumo, spesso correlate alla struttura economica dei territori; cosa diversa è infatti la modalità di consumo di un medio, grande centro urbano e quello diffuso nei piccoli centri che costituiscono la quasi totalità del sistema insediativo regionale o la compromissione di aree rurali, strategiche per le produzioni agricole regionali.

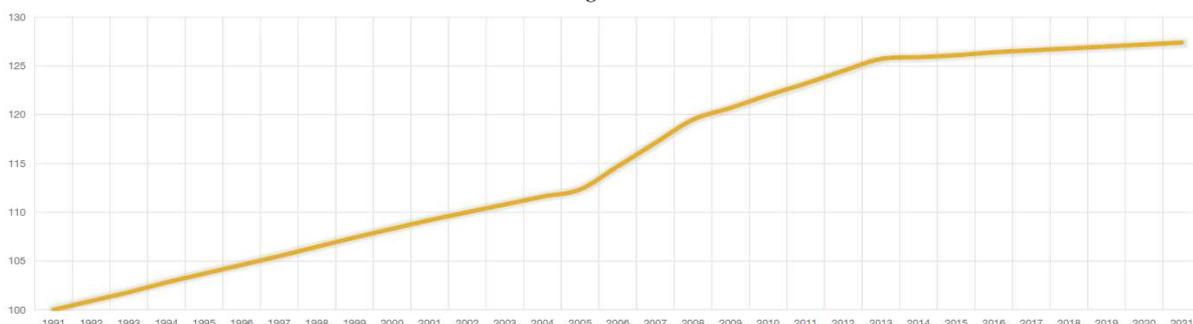
Equilibrare esigenze di tutela e necessità di sviluppo è quindi la sfida alla quale dobbiamo dare una risposta in un quadro economico e sociale complesso come quello attuale. Un uso razionale del suolo è la premessa per garantire una ripresa sostenibile dell'economia regionale che deve avere come prima opzione la riqualificazione e la rigenerazione urbana e l'edilizia di qualità, oltre al riuso delle numerose aree contaminate o dismesse. Il monitoraggio si pone come la chiave di lettura per conoscere dove e come il suolo è stato utilizzato e di conseguenza il supporto per pianificare in quale luogo lo sviluppo potrà trovare aree idonee alla localizzazione di nuove infrastrutture e insediamenti e individuare in quali ambiti poter compensare, dal punto di vista ambientale, il consumo generato, garantendo nel contempo un giusto equilibrio tra tutti gli interessi in campo in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica dello sviluppo.

Si riportano le serie storiche riferite all'intero arco temporale 1991-2021 che prendono in considerazione esclusivamente i dati sul consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) e quelli sul consumo reversibile (CSR) relativi al territorio regionale del Piemonte.

*Consumo del suolo tra 1991 e 2021 – Regione Piemonte*

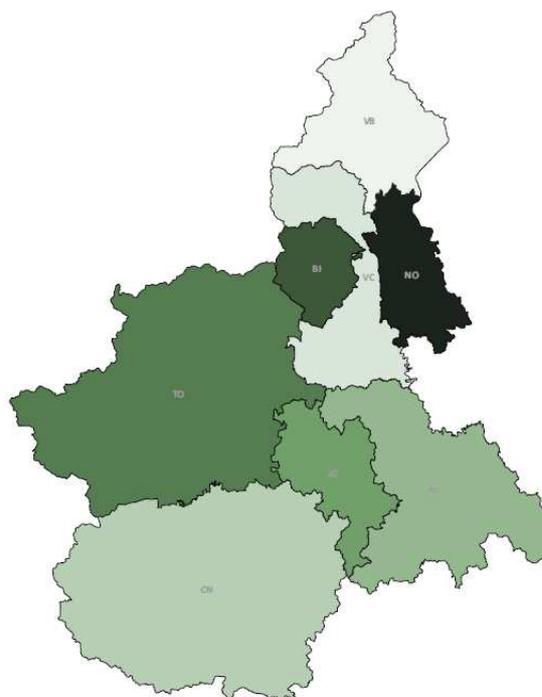
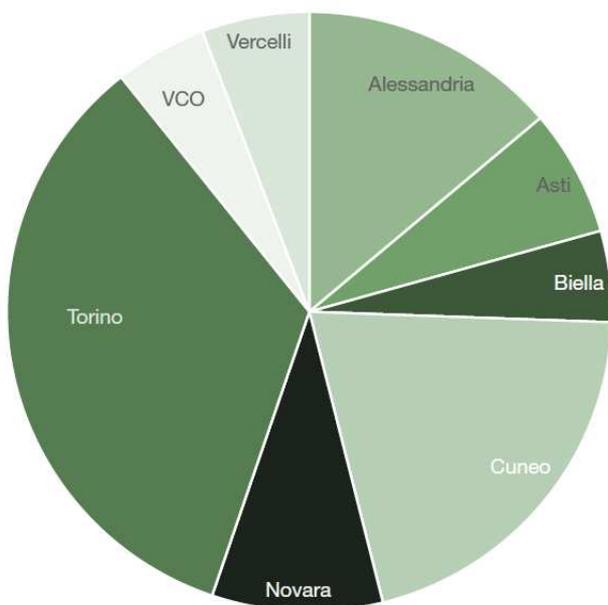


*Variazione del consumo del suolo tra 1991 e 2021 – Regione Piemonte*



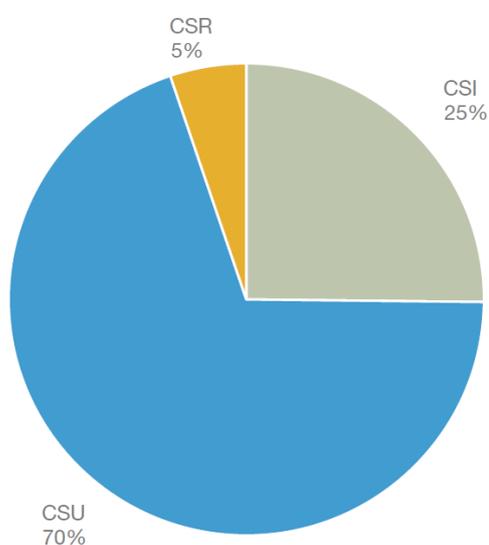
I grafici che seguono sintetizzano il peso delle province sul consumo di suolo regionale.

*Distribuzione provinciale del consumo di suolo complessivo (CSC)*



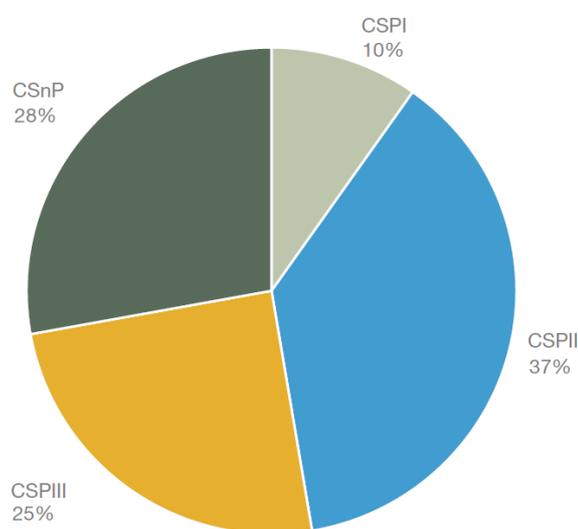
Nel seguito si riportano gli esiti del monitoraggio del consumo di suolo a livello provinciale (Alessandria), relativo alla soglia temporale del 2021, con il quale la Regione Piemonte ha dato seguito all'attività intrapresa nel 2009.

### Tipologie di consumo di suolo



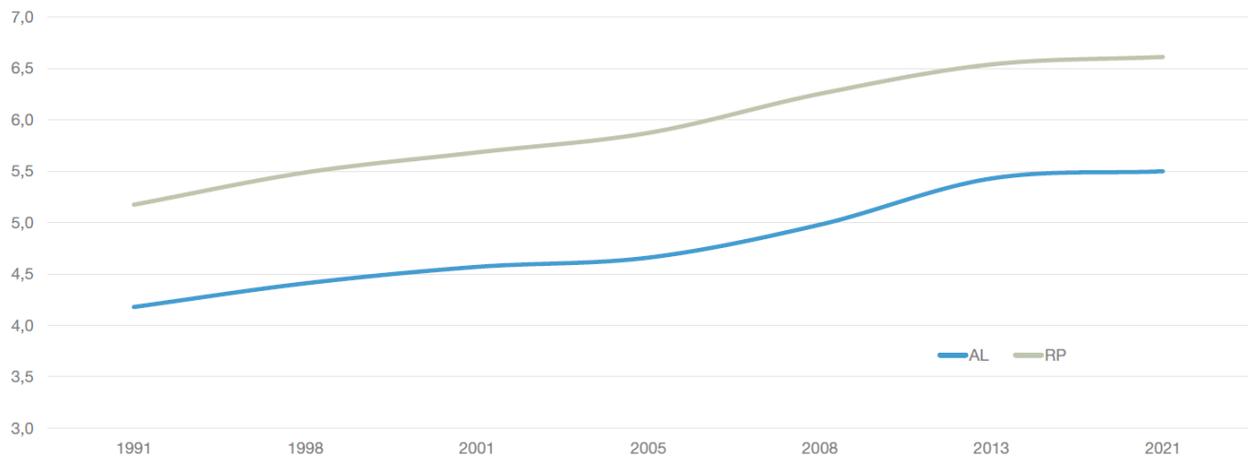
Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

### Consumo di suoli agricoli di pregio

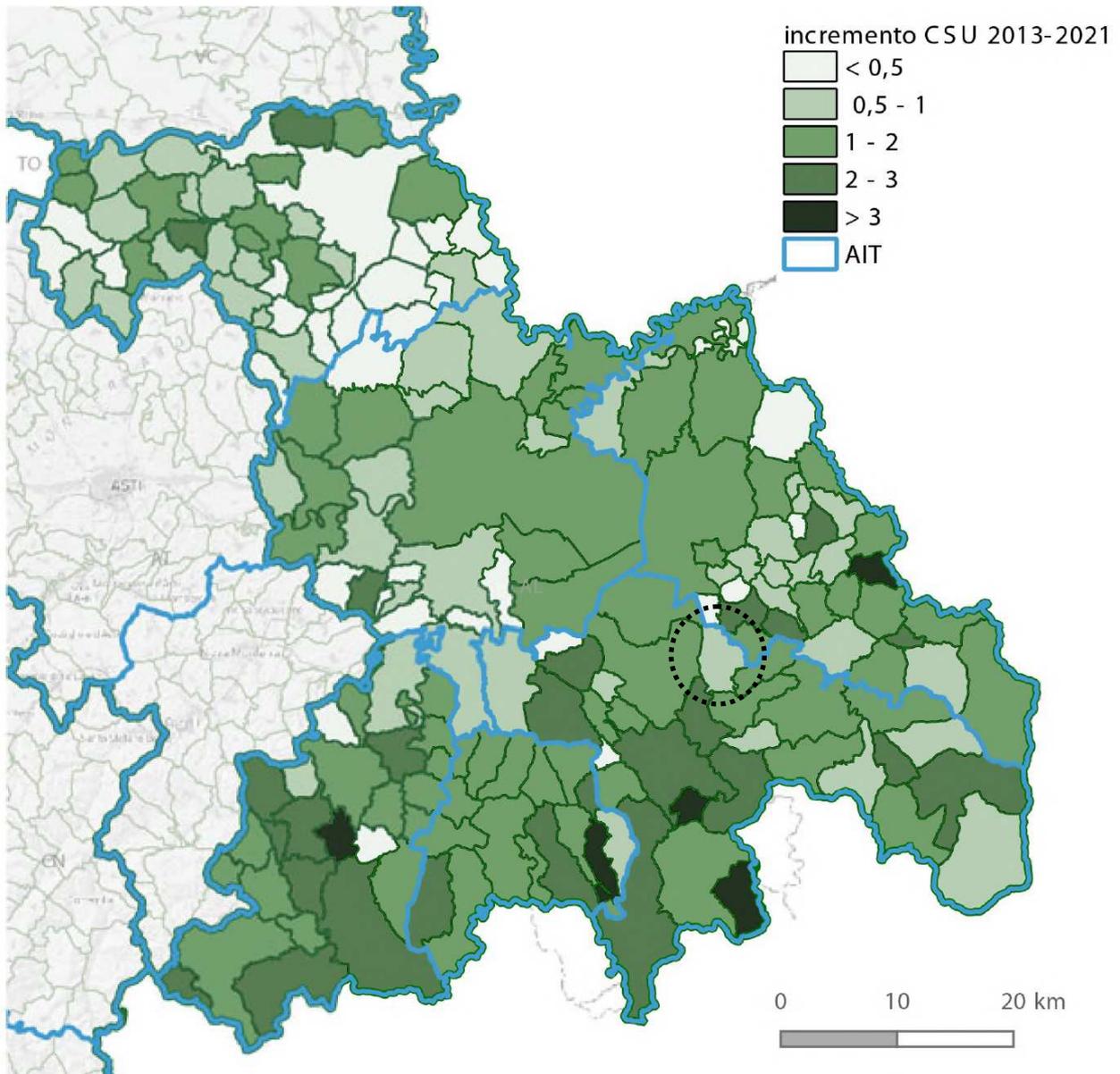


Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il consumo di suolo non di pregio

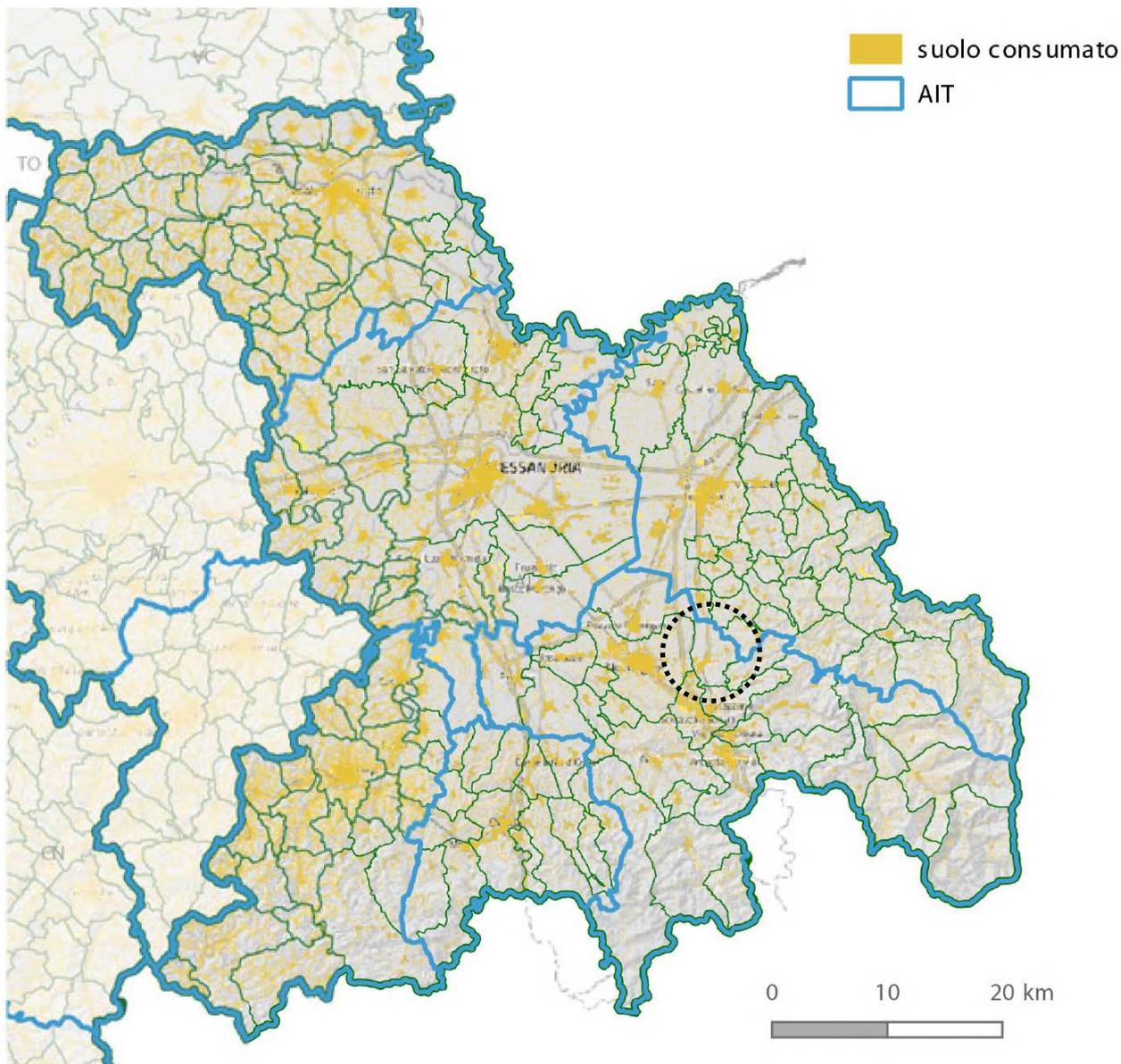
Consumo del suolo tra 1991 e 2021 – Provincia di Alessandria



*Mappa con incremento % CSU 2013-2021 ed con individuazione del Comune di Cassano Spinola*



Mappa con suolo consumato al 2021 ed con individuazione del Comune di Cassano Spinola



Segue il consumo di suolo nei comuni della provincia di Alessandria- *Monitoraggio sul consumo di Suolo in Piemonte 2022 – Monitoraggio 2021*

*I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.*

Comune	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
<b>Cassano Spinola</b>	<b>1.713</b>	<b>122</b>	<b>7,13</b>	<b>30</b>	<b>1,73</b>	/	/	<b>152</b>	<b>8,86</b>



**La modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 si attesta su una porzione di territorio individuata quale “Suolo non consumato” ma si può considerare ammissibile la sua annessione alla vicina area produttiva esistente della quale attraverso la sua nuova individuazione quale area produttiva D2 in quanto tale lotto, di dimensioni complessivamente contenute, si attesta in continuità con quello che è definito “Suolo consumato in maniera permanente” che costituisce il polo produttivo del Comune di Cassano Spinola. Nell’ambito della disciplina riguardante il consumo di suolo ai sensi dell’art. 31 del PTR Piemonte e delle sue disposizioni applicative tale ampliamento rientra ampiamente nel limite del 3% massimo ammesso per ogni quinquennio calcolato a partire dalla data di efficacia del PTR (26/08/2011) come da Verifica effettuata in apposito capitolo della Relazione Illustrativa della Variante Parziale 2/2024.**

### **Sottosuolo**

Il territorio comunale di Cassano Spinola occupa una superficie di ca. 17 Km<sup>2</sup>, sulla sponda orografica destra del Torrente Scrivia. Si distinguono due zone morfologicamente e topograficamente differenziabili una **collinare** ed una **di pianura**.

La zona di assetto pianeggiante occupa ca. il 35 % del territorio ed appartiene alla parte medio orientale del conoide alluvionale del TORRENTE Scrivia.

Il territorio comunale di Cassano Spinola è distinguibile, da un punto di vista geomorfologico in due zone nettamente diversificate:

- **zona di pianura** con caratteristiche geotecniche stabili e dove le problematiche risultano prevalentemente di regolazione idraulica. Infatti le caratteristiche tessiturali e la disposizione orizzontale dei vari livelli comportano condizioni generali di stabilità morfologica; in genere la litologia presente non subisce rilevanti variazioni delle proprietà geotecniche in quanto l’escursione del livello di falda non va ad interessare i livelli superficiali, mantenendo valori di soggiacenza elevati, tranne ovviamente nelle zone fronte Scrivia (ca. 2÷3 m di soggiacenza con possibile escursione in risalita, destinate all’uso agricolo. Limitate variazioni delle proprietà geotecniche possono verificarsi in funzione del contenuto di umidità e/o del grado di saturazione in conseguenza di eventi piovosi e/o alluvionali. Pertanto l’evoluzione delle condizioni di equilibrio si verifica prevalentemente sotto l’aspetto idrografico-idraulico.
- **zona di collina**, con caratteristiche geotecniche in evoluzione dinamica in quanto, la litologia presente può subire variazioni dello stato di plasticità e delle proprietà che determinano le condizioni di equilibrio, in funzione del contesto di acclività e delle variazioni dell’assetto idrogeologico. Pertanto l’evoluzione delle condizioni di equilibrio si verifica prevalentemente sotto l’aspetto della stabilità.

Le due unità già distinte da un punto di vista geologico, topografico e morfologico, risultano pertanto distinguibili anche da un punto di vista geomorfologico e del comportamento geotecnico secondo i seguenti aspetti:

- *aspetto della stabilità prevalentemente per la zona collinare*
- *aspetto idrografico-idraulico prevalentemente per la zona di pianura.*

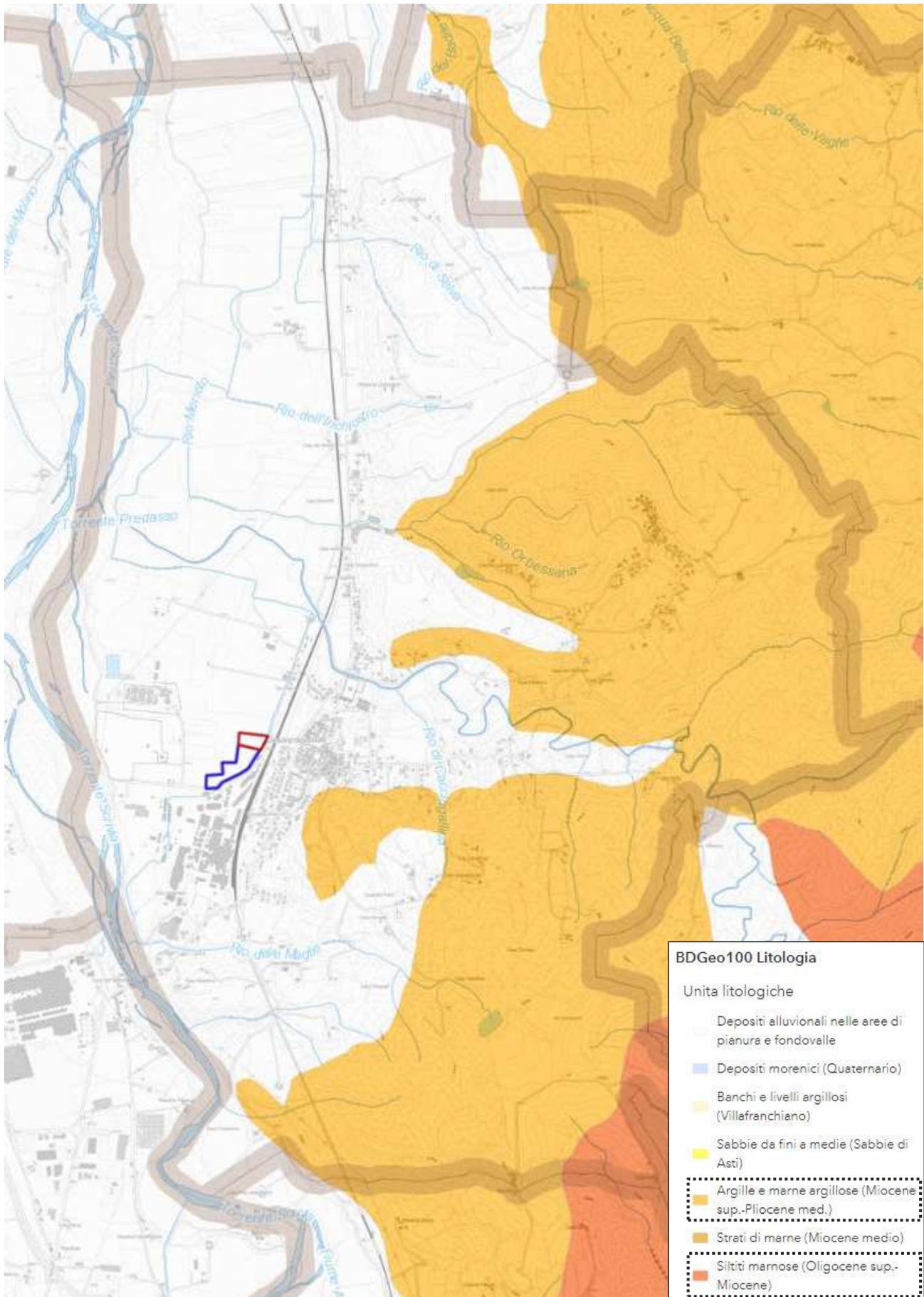
Relativamente alla **zona di pianura**, la configurazione pianeggiante dei siti e le caratteristiche litotecniche dei terreni presenti non comportano, in genere, problematiche di stabilità, nè sotto il profilo geomorfologico, nè sotto il profilo geotecnico. La zona di pianura è pertanto da intendersi stabile sotto il profilo della pericolosità geomorfologica. Uniche eccezioni possono manifestarsi in corrispondenza di zone interessate da rimaneggiamenti antropici, o degli orli di terrazzo o di scarpate morfologiche, antropiche o di sponda nella zona di pertinenza fluviale, interessata dall’evoluzione dinamica dei corsi d’acqua.

Relativamente alla zona collinare si evidenziano:

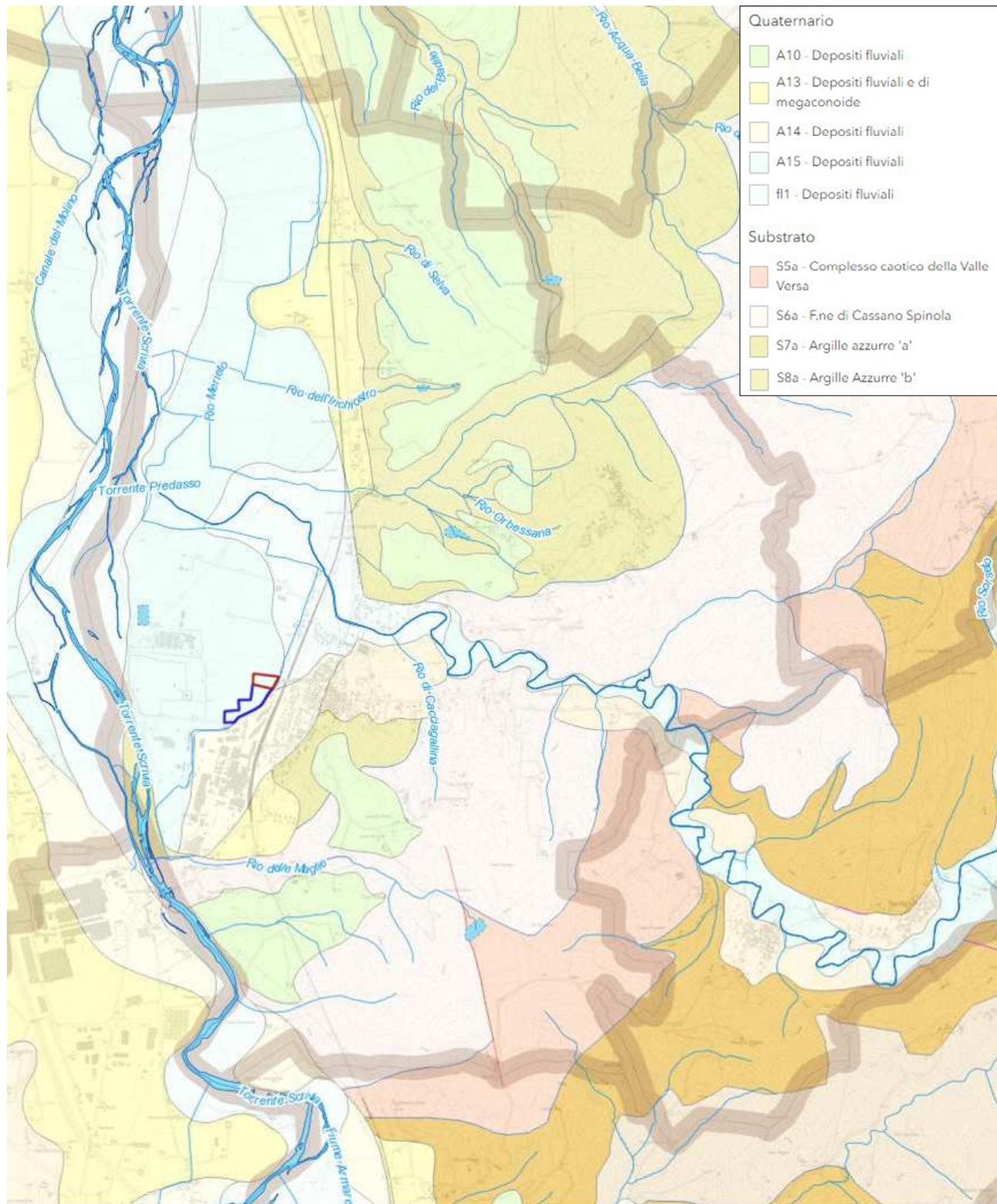
- **fenomeni di dissesto**: zone instabili dove si è già verificato il superamento delle forze resistenti; in questi siti sono infatti generalmente visibili i segni di distacco di inizio del movimento (nicchie di frana) e gli accumuli al piede.
- **settori di versante vulnerabili soggetti ad erosione e dilavamento**: zone al limite della stabilità e zone potenzialmente instabili dove lo stato attuale dei siti non denuncia situazioni di instabilità; nelle prime, le condizioni sono molto prossime all’equilibrio limite cioè, il rapporto tra le forze resistenti e quelle agenti è stato qualitativamente valutato circa uguale ad 1 e nelle seconde le caratteristiche topografiche e geolitologiche sono tali da far prevedere la possibilità che si inneschino movimenti gravitativi, in caso di interventi o attività sul terreno non compatibili con l’assetto idrogeologico.

La restante parte del territorio collinare è stabile sotto il profilo della pericolosità geomorfologica. Sono aree pianeggianti o acclivi dove la configurazione naturale dei siti e la litologia presente non comporta problematiche di stabilità o comunque consente la definizione di condizioni a pericolosità moderata.

**Cartografia tratta dal Geoportale (base BDTRE 2022) ARPA Piemonte - BD Geo 100 Litologia**  
 con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



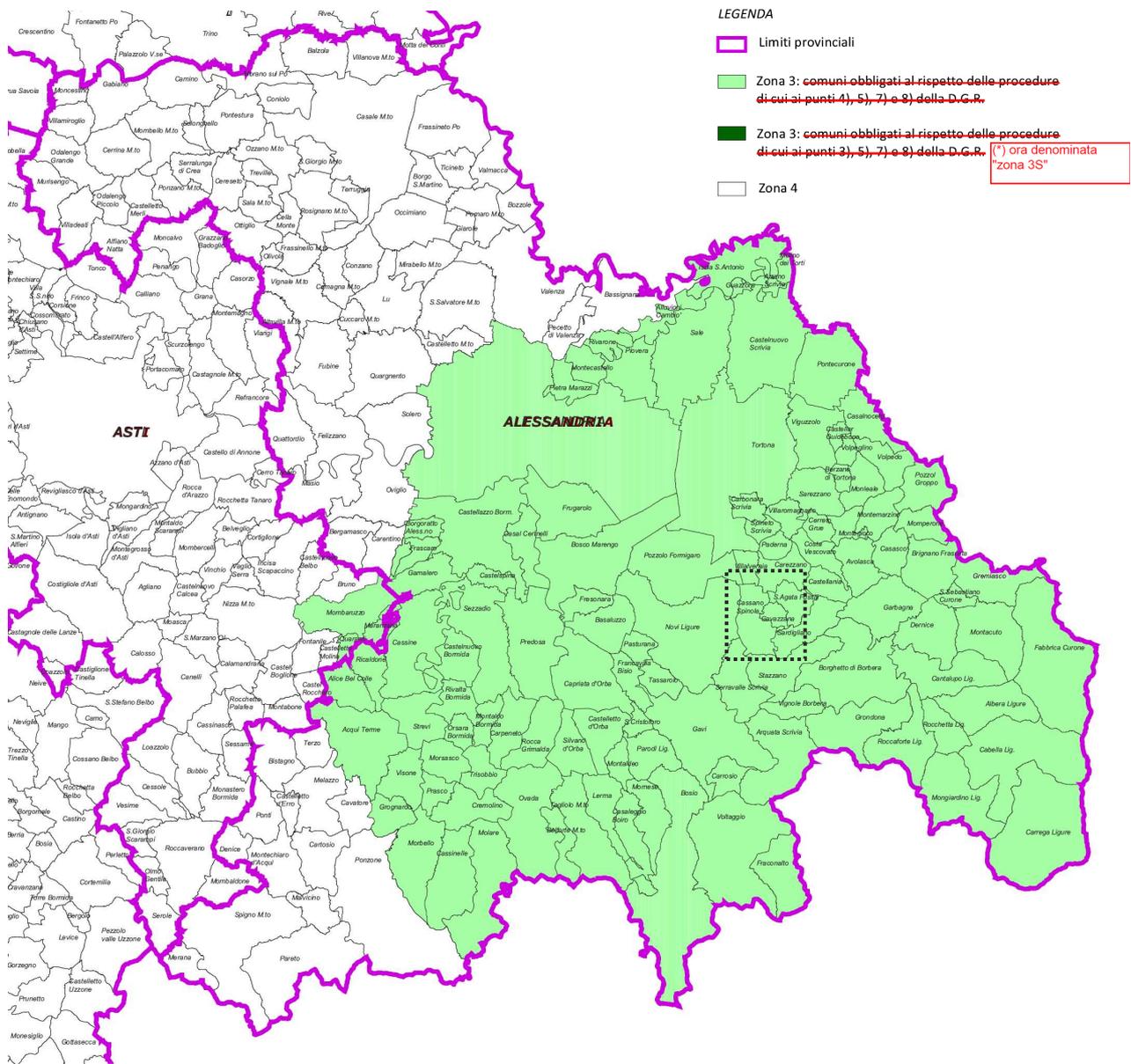
**Cartografia tratta dal Geoportale (base BDTRE 2022) ARPA Piemonte – Carta Geologica**  
 con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



Con riferimento a questo paragrafo per una verifica della compatibilità geologica delle modifiche oggetto della presente Variante Parziale n. 2/2024 si richiama la Relazione geologica allegata alla Variante redatta dal Dott. Geol. Andrea Basso che analizza nel dettaglio gli aspetti geologici e geologico-tecnici relativi all'area oggetto di modifica a seguito della Variante stessa.

Per quanto alla classificazione *sismica* del territorio di Cassano Spinola, il comune risulta inserito in “*zona 3*” ai sensi della “*Classificazione sismica*” secondo i disposti della D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 in vigore a partire dal 01/01/2012 a seguito dell’approvazione della DCR 4-3084 del 2/12/2011.

**Classificazione sismica dei comuni Piemontesi**  
*stralcio fuori scala riportante la provincia di Alessandria*



### 5.2.2 Acque superficiali e sotterranee

Le risorse idriche svolgono molteplici funzioni ecologiche nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e rappresentano una risorsa primaria per usi idropotabili, energetici, irrigui e industriali. Tuttavia tali risorse sono soggette ad alterazioni qualitative e quantitative determinate in prevalenza dalle attività antropiche, essenzialmente urbanizzazione, agricoltura, zootecnica e settore produttivo.

Il panorama normativo pone sempre più l'attenzione alla corretta gestione del territorio e in particolare dell'acqua da parte dei soggetti portatori di interesse verso questi beni.

La Regione Piemonte, con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), definisce le azioni e il percorso per raggiungere gli obiettivi di riqualificazione dei corpi idrici, attraverso processi di azione strutturati per bacino idrografico con l'obiettivo di integrare le esigenze di carattere ambientale con quelle di utilizzo della risorsa acqua da parte dei diversi comparti (potabile, irriguo, industriale etc.) e la sicurezza idraulica del territorio. Considerato che l'acqua è molto spesso percepita come risorsa di stretta appartenenza di un territorio e di una comunità locale, il PTA ha previsto di rendere operativi tali piani di azione attraverso strumenti di governo del territorio - denominati Contratti di Fiume o di Lago - che coinvolgono tutti i soggetti che localmente sono interessati nei processi di gestione e utilizzo delle acque. Per quanto riguarda la valutazione della qualità delle acque, le reti di monitoraggio esistenti forniscono un'adeguata conoscenza dello stato della risorsa idrica, anche a supporto della definizione delle azioni di tutela.

#### Acque superficiali e reticolo idrografico

Relativamente alla qualità delle acque superficiali, gli ambiti fluviali che risultano maggiormente inquinati sono i corsi d'acqua con modesti deflussi, quali corpi idrici a carattere torrentizio, o con deflussi considerevoli ma soggetti a forti prelievi, nonché tutti i contesti nei quali sono più intense le pressioni antropiche (aree urbane, industriali e colture intensive).

In Provincia di Alessandria gli acquiferi superficiali, in relazione alla loro maggior vicinanza alle fonti di pressione antropica, hanno uno stato ambientale piuttosto degradato.

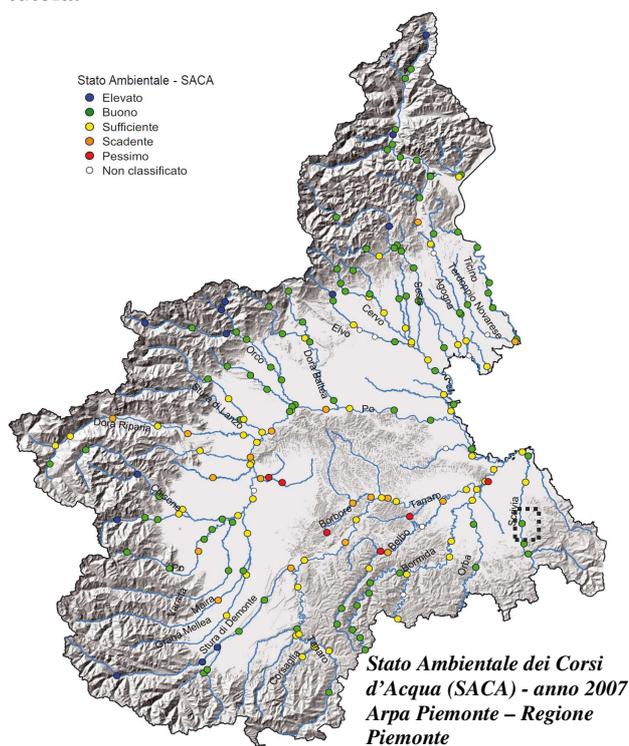
Dal punto di vista dell'**idrografia superficiale**, il territorio comunale di Cassano Spinola si estende in sponda orografica destra del Torrente Scrivia lungo la cui asta si delinea il confine comunale Ovest.

Nell'ambito del territorio comunale di Cassano Spinola si può distinguere:

- **rete idrografica principale** costituita dal T. Scrivia;
- **rete idrografica secondaria** comprensiva degli affluenti diretti del Torrente Scrivia, rappresentati dal Torrente Predasso e dai rii minori (Rio Loc. Crocemia, Rio Pasquale, Rio delle Moglie, Rio Merieto, Rio dell'Inchiostro);
- **rete idrografica minore** costituita da tutto il sistema di piccoli impluvi-rii affluenti alla rete secondaria (Rio del Piantato, Rio Cacciagallina, Rio della Croce, Rio Valerana, Rio Conzega, Rio Orbassana, ed altri); fanno parte della rete minore anche i rii affluenti alla rete antropica come il Rio di Selva ed ai rii minori come Rio della Moglia.
- **rete antropica** costituita dalla ex Roggia del Molino e dalla Roggia di Villalvernia, da tutto il sistema di fossi e canali, compresi l'idrografia areale (laghetti ad uso irriguo e/o pesca sportiva).

#### RETE IDROGRAFICA PRINCIPALE:

**Torrente Scrivia:** l'asta di scorrimento si sviluppa in direzione ca. S-N, nella zona di pianura con un andamento pluricursale a canali intrecciati (braided), in continua evoluzione dinamica, con una pendenza media oscillante intorno al 2.5 ‰ per una lunghezza complessiva all'interno del territorio comunale di ca. 6.3 Km. Il Torrente Scrivia viene definito acqua pubblica al n. 19 dell'Elenco ai sensi del R.D. 29/9/19. Presenta in condizioni di piena una buona capacità di trasporto e di erosione laterale delle sponde. In tali condizioni si ha in genere la parziale sottoescavazione di una sponda (lato concavo) con relativa migrazione laterale e deposito sulla sponda opposta (lato convesso). In condizioni di magra, le acque di scorrimento



rimangono contenute in un canale ristretto. L'attività deposizionale in alveo risulta abbastanza elevata e la vegetazione arbustiva e di alto fusto risulta per lo più riparia ma in condizioni di magra l'alveo risulta coperto abbondantemente da una fitta vegetazione arbustiva.

#### RETE IDROGRAFICA SECONDARIA:

Risulta costituita dal **Torrente Predasso** e da altri **tributari minori** esistenti nel territorio comunale che non hanno formato piane deposizionali e presentano fondovali molto incisi e stretti.

**Torrente Predasso:** l'asta di scorrimento presenta una lunghezza complessiva di ca. 8.2 Km all'interno del territorio comunale dal limite amministrativo con Sardigliano fino all'immissione nel Torrente Scrivia. Prende il nome di Torrente Predasso in località Malvino, a ca. 265 m di quota sul l.m.m., immediatamente a valle della confluenza tra il Rio Guniolo ed il Rio Brutto, ramo principale che nasce dalle pendici del M. Ronzone (714 m). Viene definito acqua pubblica al n. 30 dell'Elenco ai sensi del R.D. 29/9/19. Presenta un canale unicursale meandriforme e scorre in direzione circa ESE-WNW attraversando la zona collinare, con un andamento a meandri molto pronunciati, fino in corrispondenza del ponte della S.S. 35 dei Giovi; a valle del ponte, il Torrente Predasso imposta il suo canale di scorrimento nel pieno contesto di pianura, con meandri più ampi. Presenta vegetazione riparia sulle sponde e riceve un solo tributario in sponda destra (Loc. C. del Tornitore) e numerosi Rii in sponda sinistra.

#### **Tributari minori rete secondaria:**

**Rio Crocemia:** (è stato attribuito il nome della località perché non presente la denominazione in carta) canale di deflusso in direzione ca. E-W, unicursale, affluente di destra del Torrente Scrivia, nasce nella zona collinare a monte della località Crocemia, nell'estrema propaggine sud-occidentale del territorio comunale, e si sviluppa, per una lunghezza complessiva di ca. 1.2 Km fino allo sbocco in Scrivia.

**Rio Pasquale:** canale di deflusso in direzione ca. E-W, unicursale, affluente di destra del Torrente Scrivia, nasce nella zona collinare a monte delle località C.na Bottaro C.na Pasquali, nella zona SW del territorio comunale, e si sviluppa, per una lunghezza di ca. 1.2 Km, fino allo sbocco in Scrivia.

**Rio delle Moglie:** canale di deflusso in direzione ca. E-W, unicursale, affluente di destra del Torrente Scrivia, nasce nella zona collinare a monte delle località C.na Celestina, nella zona SSE del territorio comunale, e si sviluppa, per una lunghezza complessiva di ca. 2 Km fino allo sbocco in Scrivia.

**Rio Merieto:** (denominato nelle carte anche Merlaro) canale di deflusso in direzione ca. E-W, unicursale, affluente di destra del Torrente Scrivia, nasce nella zona collinare del territorio comunale di S. Agata Fossili, e si sviluppa, all'interno della zona N del Comune di Cassano, per una lunghezza complessiva di ca. 2.4 Km fino allo sbocco in Scrivia.

**Rio dell'Inchiostro:** canale di deflusso in direzione ca. E-W, unicursale, affluente di destra del Torrente Scrivia, nasce nella zona collinare a monte della località Masseria Castagnola, zona N del Comune di Cassano e si sviluppa per una lunghezza complessiva di ca. 1.7 Km fino allo sbocco in Scrivia. Si forma immediatamente a valle di un piccolo bacino e viene interrotto nel suo percorso da un altro piccolo bacino irriguo.

**Rio Armarengo:** scorre, per il breve tratto interessante il territorio comunale di Cassano, in direzione ca. NNW-SSE; presenta solo il suo primo tratto di ca. 0.4 Km nel territorio comunale di Cassano poi prosegue nel territorio comunale di Stazzano, dove si immette nel Torrente Scrivia.

#### RETE IDROGRAFICA MINORE:

##### Affluenti Torrente Predasso:

**Rio Valerana:** così denominato su carta catastale scorre in direzione ca. S-N e presenta una lunghezza complessiva di ca. 0.7 Km.

**Rio della Croce:** si sviluppa con direzione ca. S-N e presenta una lunghezza complessiva di ca. 0.7 Km.

**Rio Cacciagallina:** si sviluppa con direzione ca. S-N ed ha una lunghezza complessiva di ca. 2 Km.

**Rio del Piantato:** così denominato su carta catastale scorre, per una lunghezza complessiva di ca. 1 Km, in direzione ca. S-N.

##### Affluenti Rio Merieto:

**Rio Conzega:** nasce nel territorio di Gavazzana, presenta un canale di deflusso molto ristretto, con direzione ca. SE-NW, pendenza medio-elevata ed una lunghezza complessiva di ca. 0.3 Km nel territorio comunale di Cassano.

**Rio Orbassana:** nasce nel territorio di Gavazzana, presenta un canale di deflusso molto ristretto, con direzione ca. SE-NW, pendenza medio-elevata ed una lunghezza complessiva di ca. 0.3 Km nel territorio comunale di Cassano.

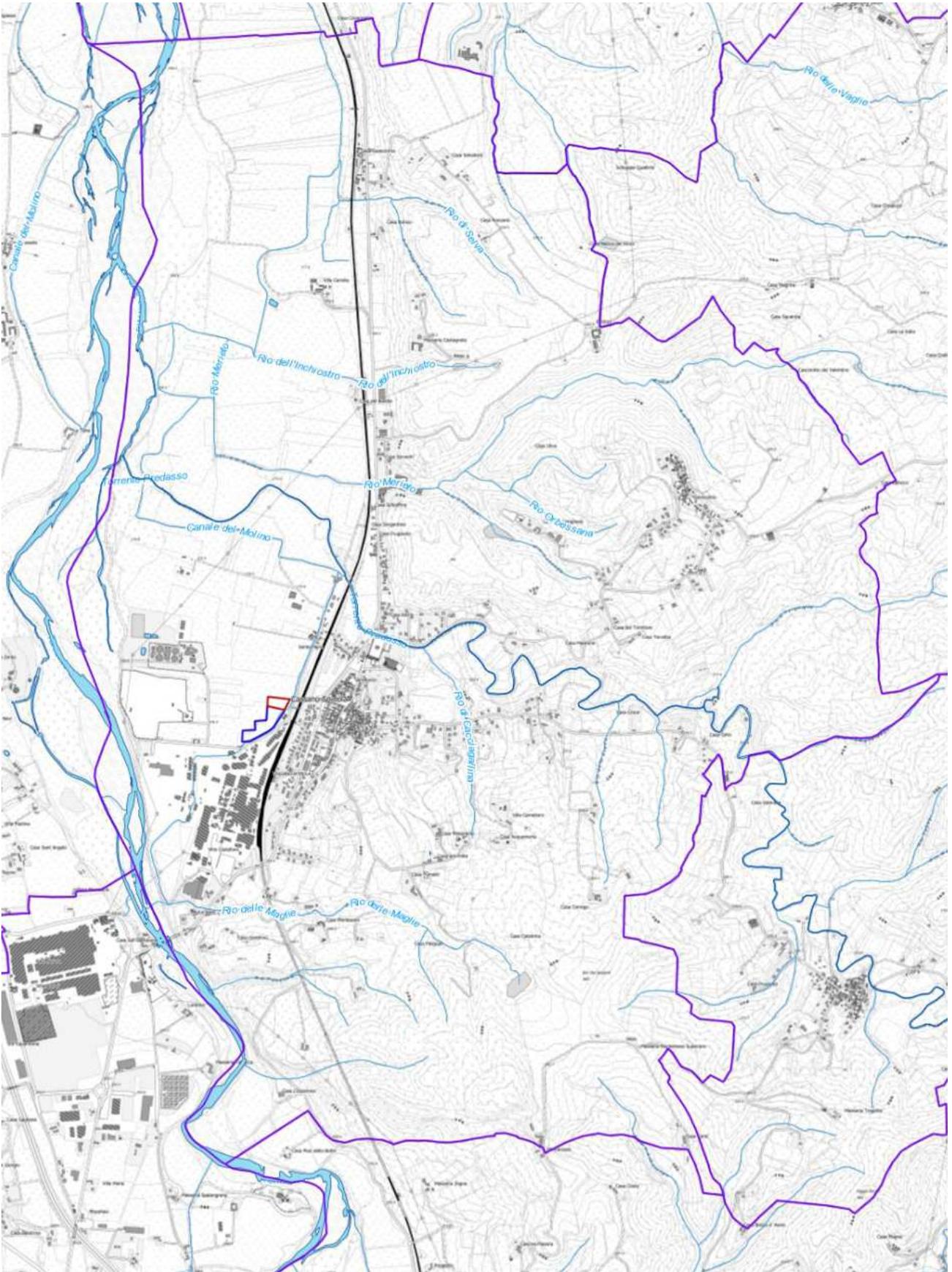
#### RETE ANTROPICA:

**Roggia del Molino:** si originava come canale irriguo dalla derivazione diretta del Torrente Scrivia, ora non più individuabile, in fronte all'area Roquette. Risulta ridotta a meno del 50 % del suo originale percorso nel territorio comunale (ca. 3 Km). Sono rimasti più pochi i tratti a cielo aperto ancora individuabili; nel tratto parallelo alla strada Molino coerente alla linea ferroviaria Ge-Mi, sono presenti attraversamenti in corrispondenza di strade vicinali. Secondo le informazioni fornite dal Comune di Cassano, in passato la Roggia, proprietà del Comune di Tortona, fu ceduta alla Roquette. Nel 1998 la Roggia fu in parte ceduta dalla Roquette al Comune di Cassano; successivamente ne venne ceduto un tratto in località Molino dal Comune ad un privato. Risulta proprietà del Comune di Cassano e per due tratti privata.

**Roggia di Villalvernia:** si origina come canale irriguo dal Torrente Predasso. Risulta proprietà del Comune di Cassano. È presente un attraversamento in corrispondenza di strada interpodereale Cerreta in Loc. Guacciorna.

**Per quanto al reticolo idrografico: la modifica** che prevede l'individuazione di una nuova porzione di "area produttiva D2" n. 5 **si localizza ad una notevole distanza dal corso d'acqua principale della zona** rappresentato dal Torrente Scrivia, che scorre ad ovest dell'area ad una distanza di circa 750 metri. Anche la distanza dal Canale del Molino e dal Rio delle Maglie, corsi d'acqua secondari che scorrono rispettivamente a nord e a sud dell'area, è considerevole, pari a circa 700 m il primo ed 1 km il secondo. Quanto detto è riscontrabile dalla cartografia relativa al reticolo idrografico del comune di Cassano Spinola che segue.

**Cartografia tratta da Geoportale della Regione Piemonte- Reticolo idrografico (su base BDTRE 2024)**  
con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



## Acque sotterranee

Le acque sotterranee, o falde idriche, sono generalmente finalizzate all'approvvigionamento idropotabile e molto spesso risultano localizzate nelle aree di pianura fortemente antropizzate: hanno dunque un elevato grado di vulnerabilità poiché sottoposte a rilevanti e continue pressioni generate da attività umane. Risulta, pertanto, fondamentale la conoscenza delle caratteristiche idrodinamiche e ambientali degli acquiferi sotterranei e profondi al fine di caratterizzarne lo stato quali-quantitativo. Rispetto ai corsi d'acqua superficiali, le falde profonde, della provincia alessandrina, presentano una buona situazione di qualità ambientale.

Il grado di vulnerabilità all'inquinamento delle falde idriche tiene conto della maggiore o minore facilità con cui le sostanze inquinanti possono introdursi, propagarsi e persistere nel sottosuolo. In sintesi esso è legato allo spessore e alle caratteristiche di permeabilità del non saturo, oppure alla presenza o meno di una copertura impermeabile che isoli la falda da apporti contaminati. Le modalità di propagazione e di persistenza di eventuali inquinanti percolati in falda sono generalmente legate a cause naturali quali caratteristiche di permeabilità della roccia e dalla maggiore o minore facilità di ricambio delle acque. Falde di una certa importanza sono presenti solo nei litotipi grossolani dei terreni alluvionali del "Fluviale medio" e del "Fluviale recente".

La riorganizzazione del Settore Idrico prevista dalla Legge Galli (L.n.36/1994) comincia con la definizione di "Ambiti Territoriali Ottimali" (ATO), finalizzati al superamento della eccessiva frammentazione territoriale e costituiti nel rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui. La Legge assegna alle Regioni il compito di definire e delimitare gli ATO e costituire per ciascuno di essi un'Autorità d'Ambito (A.ato), nuovo Ente che riunisce i Comuni e le Province (Enti Locali) che ricadono nel medesimo Ambito. I Comuni e le Province che rientrano in ciascun Ambito Territoriale Ottimale devono organizzare il "Servizio Idrico Integrato" (SII), definito come l'insieme dei Servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Si prevede perciò una gestione unitaria del servizio idrico che comprenda tutte le competenze che riguardano il ciclo completo dell'acqua al fine di dare un assetto tecnico ed economico ottimale. La nuova organizzazione prevede una netta distinzione tra il livello di governo dell'Ambito ed il gestore, indipendentemente dalla forma e natura di quest'ultimo (pubblico o privato). In attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) la regione Piemonte con la Legge regionale n.13/1997 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" ha promosso "... anche nell'ambito del ruolo istituzionale svolto all'interno dell'Autorità di bacino del Fiume Po, una politica generale di governo delle risorse idriche mirata alla loro tutela, riqualificazione e corretta utilizzazione, secondo principi di solidarietà, di salvaguardia delle aspettative e dei diritti delle generazioni future, di rinnovo e risparmio delle risorse e di uso multiplo delle stesse, con priorità di soddisfacimento delle esigenze idropotabili della popolazione,...", avendo per oggetto:

- la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 8 della l. 36/1994;
- la disciplina, ai sensi della legge sull'Ordinamento delle autonomie locali (L.142/1990), delle forme e dei modi della cooperazione tra gli Enti locali ricadenti negli ambiti territoriali, finalizzata alla organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione dell'articolo 9 della legge 36/1994;
- le forme di indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali competenti in materia di risorse idriche.

La L.R.13/97 ha individuato (Articolo2) i seguenti 6 Ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato:

<b>a) ambito 1: Verbanese, Cusio, Ossola, Pianura Novarese;</b>	<b>ATO 1</b>
<b>b) ambito 2: Biellese, Vercellese, Casalese;</b>	<b>ATO 2</b>
<b>c) ambito 3: Torinese;</b>	<b>ATO 3</b>
<b>d) ambito 4: Cuneese;</b>	<b>ATO 4</b>
<b>e) ambito 5: Astigiano, Monferrato;</b>	<b>ATO 5</b>
<b>f) ambito 6: Alessandrino;</b>	<b>ATO 6</b>

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A. ATO) o, secondo l'accezione consolidata, l'Autorità d'Ambito, è il soggetto istituzionale al quale la L. n. 36/94 ("Galli") e la L.R. n. 13/97 conferiscono le funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato ovvero l'insieme dei servizi facenti capo al ciclo idrico integrato che in sintesi si possono identificare come segue:

- *acquedotto (captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, civici, industriali alimentari ecc.); drenaggio e collettamento dei reflui (reflui urbani nell'accezione della Dir.*

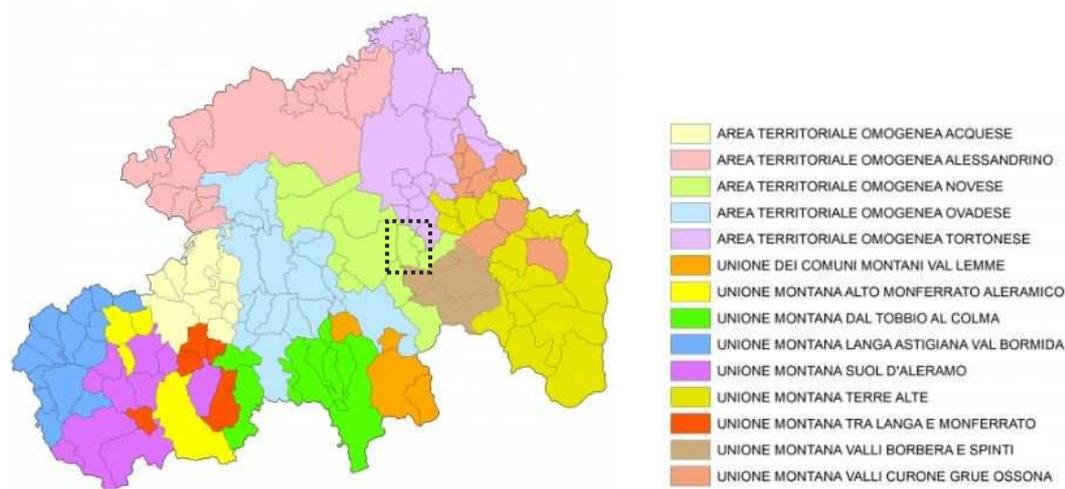
91/271/CE: reflui civili, drenaggio acque meteoriche dilavanti le superfici urbane, reflui conferiti da attività produttive ecc.);

- depurazione dei reflui stessi e loro restituzione ai corpi idrici superficiali in qualità conforme alle norme vale a dire conformemente agli obiettivi di qualità ambientale (art. 42-43-44 del D.Lgs. 152/99 e Piano di Tutela delle Acque) e affinché se ne renda nuovamente possibile l'uso;
- trattamento e corretto smaltimento dei fanghi della depurazione.

**Il Comune di Cassano Spinola è territorialmente ricompreso nell'Ambito n. 6 – Alessandrino** così come la maggior parte dei comuni della provincia di Alessandria ed alcuni della provincia di Asti e fa parte dell'EGATO 6. Gli EGA (Enti di governo dell'ambito) sono gli organismi individuati dalle Regioni per ciascun Ambito Territoriale Ottimale ai quali partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ATO ed ai quali è trasferito l'esercizio delle competenze dei Comuni stessi in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

L'Ente di Governo dell'ATO 6 nell'ambito delle direttive e degli indirizzi della pianificazione Regionale e di Bacino e dell'espletamento di tali funzioni opera con la finalità di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) gestione all'interno dell'Ambito dei Servizi Idrici Integrati sulla base di criteri di efficacia ed economicità, e con il vincolo della reciprocità di impegni;
- b) raggiungimento di livelli e standard di qualità dei servizi idrici e di consumo omogenei;
- c) protezione e tutela delle risorse idriche, nonché loro utilizzazione ottimale e compatibile in un'ottica di rinnovabilità della risorsa;
- d) salvaguardia e riqualificazione degli acquiferi secondo gli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale di bacino;
- e) unitarietà del regime tariffario nell'ambito territoriale ottimale definito in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- f) tutela di eventuali situazioni di disagio da attuare attraverso meccanismi di compensazione tariffaria;
- g) definizione e attuazione di un programma di investimenti per l'estensione, la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico ed al riutilizzo delle acque reflue, nonché al contenimento delle perdite in rete;
- h) valorizzazione del patrimonio gestionale pubblico esistente sul territorio d'ambito mediante forme di organizzazione finalizzate allo sviluppo di strategie sinergiche e/o integrazione tra i diversi soggetti;
- i) salvaguardia e valorizzazione del bene pubblico "acqua", nel rispetto delle aspettative delle generazioni future.



**Per quanto riguarda nel dettaglio il Comune di Cassano Spinola** nell'ottobre 2006, è stata effettuata una campagna freaticometrica nei pozzi presenti sul territorio comunale, dove è stata possibile la misura.

Per ogni pozzo di misura è stata indicata la soggiacenza e la quota della superficie freaticometrica rispetto al l.m.m.. Nella tabella a seguito sono riportate le misure del livello statico misurato in relazione alla quota del piano campagna e dell'isofreatica sul livello medio mare.

### Misure livello freatico - 27 ottobre 2006.

n.pozzo	Località	utilizzo	livello statico (in m dal p.c.)	quota p.c. (in m sul l.m.m.)	quota isofreatica (in m sul l.m.m.)
1	Guacciorna	in corso di attivazione per uso potabile acque- dotto Com.le	3,7	160	156,3
2	V.la Cerreta	domestico	8,6	176	167,4
3	Strada Vic. Brara	domestico	7	172	165
4	Strada Vic. Brara	irriguo	8,5	174	165,5
5	Molino Cassano	domestico	11	176,5	165,5
6	Crossodromo	ex pozzo potabile ora antincendio	5,9	176	170,1

La freatimetria ricostruita mette in evidenza una tendenza, nella zona a N, ad esercitare un'azione di drenaggio da parte del T. Scrvia, mentre nella zona a S, una tendenza ad alimentare da parte del torrente.

L'andamento delle isofreatiche ricostruito ha messo inoltre in evidenza un asse di drenaggio pseudoparallelo all'asta del T. Predasso con direzione ESE-WNW secondo l'allineamento Molino Cassano-T. Scrvia ed una direzione del deflusso idrico SW-NE, che confluisce verso l'asta del T. Predasso. Lungo tale direttrice del deflusso il gradiente idraulico risulta di ca. 7 ‰. Nella zona più a N, in sponda destra del T. Predasso la direzione del deflusso della falda tende ad assumere un andamento ca. parallelo all'asta del T. Scrvia con un gradiente idraulico tra il 3.7 ed il 5 ‰.

Nella zona di pianura la soggiacenza (profondità della superficie freatica dal piano campagna), nei pozzi di misura, risulta tra 3.5÷11 m di profondità.

La soggiacenza minima registrabile risulta ca. 2÷3 m di profondità, in sponda destra Scrvia, in corrispondenza della spianata del terrazzo delle alluvioni attuali direttamente collegato con la falda di subalveo del Torrente.

Le misure effettuate nei pozzi, distribuiti in quasi tutto il territorio comunale, sono state effettuate nel periodo autunnale e quindi possono essere considerate rispondenti a condizioni di "bassa soggiacenza" con possibilità di escursione stagionale variabile da 1 a 3 m. In generale le problematiche di "falda alta" (ca. 2÷3 m con possibile escursione in risalita), relativamente a condizioni naturali del p.c., si registrano nella zona di piana alluvionale di deposizione attuale e quindi in zone, in linea di massima a vocazione agricola.

**Zone di vulnerabilità possono riscontrarsi nelle aree di escavazione antropica. L'abitato di Cassano Spinola risulta in parte posizionato in corrispondenza dei depositi alluvionali, ma pleistocenici, dove non si registrano problematiche di "falda alta".**

Sulla base delle stratigrafie recuperate relative ai pozzi nel territorio comunale di Cassano Spinola, da un punto di vista stratigrafico, superficialmente risulta prevalente un livello permeabile di natura prevalentemente ghiaiosa con incluse intercalazioni limoso-argillose. L'acquifero risulta pertanto una falda libera di tipo freatico. Tale livello permeabile, contenente il primo acquifero, corrisponde, localmente, al materasso alluvionale delle alluvioni attuali, con potenza variabile tra 7 m e 20 m; al disotto, si riscontra il substrato pliocenico, costituito localmente da argilla marnosa appartenente alla formazione delle Argille di Lugagnano.

L'approvvigionamento idrico del Comune di Cassano avviene principalmente attraverso il pozzo ubicato tra la località Cerreta e la località Guacciorna, a N del territorio comunale. In realtà si tratta di due pozzi distanti ca. 10 m.

Nel territorio comunale di Cassano, nella zona al confine con il territorio di Sardigliano, è presente una sorgente minerale solfo-carbonato-magnesiaca, denominata nella CTR "Sorgente Acqua Sulfurea", che deve la sua mineralizzazione al contatto con i terreni del Miocene superiore (Messiniano) caratterizzati dalla presenza di gessi. Infatti la sorgente risulta ubicata in corrispondenza dell'affioramento della Formazione gessoso-solfifera. Localmente le acque minerali sorgono dai terreni di copertura di questa formazione dopo essere venute a contatto di terreni gessosi nel sottosuolo. Tale sorgente risulta in loco denominata Fonte Sardigliana.

**La Variante risulta compatibile con l'assetto idrografico sotterraneo del territorio in quanto non grava né sulla falda superficiale né sullo stato chimico dello stesso in quanto, pur prevedendo la nuova individuazione di un'area produttiva, la stessa si pone in adiacenza e continuità rispetto ad un lotto produttivo esistente e realizzato del quale si configura come completamento. Pertanto tale area è raggiunta**

dalle reti di smaltimento delle acque comunali e la sua individuazione non comporta un aumento del carico antropico complessivo sul territorio comunale.

**Aree di ricarica degli acquiferi profondi, disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque.**

Il Comune di Cassano Spinola è in parte interessato dalle aree di ricarica degli acquiferi profondi e dalle relative fasce tampone. Si prende atto che con la DGR n. 12-6441 del 2 febbraio 2018 è stato approvato il documento recante “*Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque*” allegato alla DGR suddetta.

Il documento sopracitato ha approvato i criteri di perimetrazione delle aree e la relativa cartografia a scala regionale che definisce le aree di ricarica propriamente dette, le fasce tampone, gli anfiteatri morenici.

Per renderla fruibile per gli strumenti di pianificazione territoriale la cartografia (predisposta in scala 1:250.000) è stata trasposta sulla base cartografica informatizzata della BDTRE regionale ed è stato formato un elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi all'interno delle aree di ricarica.

Il comma 6 dell'articolo 24 delle Norme di Attuazione del PTA del 2007 ora aggiornato dal PTA 2021 (NTA art.19 *Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano*) prevede che le disposizioni di attuazione del PTA procedano all'individuazione dei vincoli e delle misure relative alla destinazione del territorio. Con riferimento a quanto sopra l'Allegato articola per categorie tematiche le pressioni che possano incidere sulla qualità delle aree di ricarica individuate. Per ogni categoria tematica l'Allegato individua gli impatti prevalenti e definisce le relative misure da attuare attraverso l'inserimento negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore nonché negli atti di programmazione di altri enti territoriali o che costituiscono indirizzo in sede di procedura autorizzativa per la valutazione dei progetti.

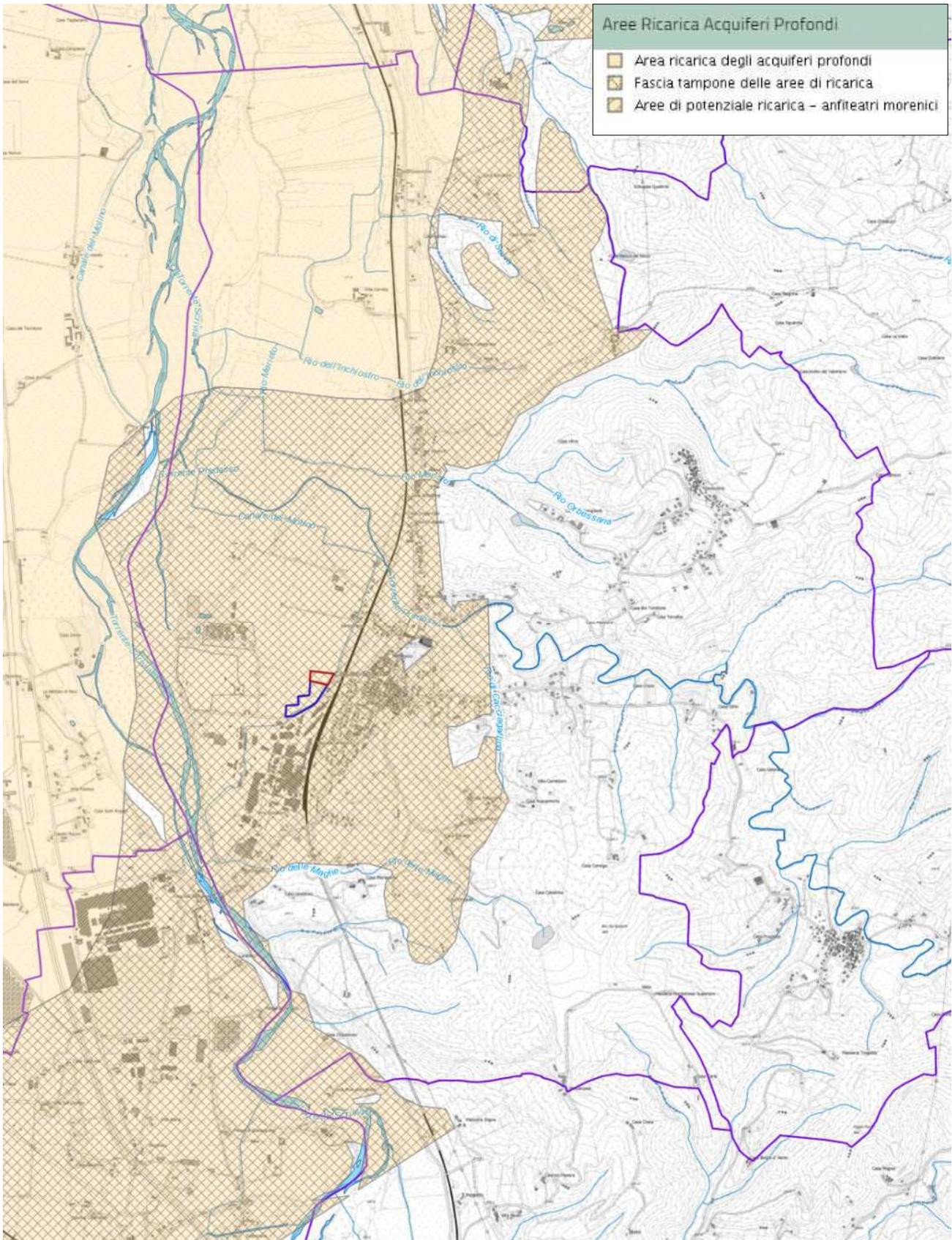
***Nel caso del Comune di Cassano Spinola interessano in particolare gli obblighi dei Comuni nell'adeguamento degli strumenti di pianificazione.***

L'Allegato precisa che i Comuni il cui territorio, o parte di esso, è compreso all'interno delle aree di ricarica degli acquiferi profondi, sono tenuti a rappresentare, in occasione della prima Variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, L.R. 56/77 e s.m.i., le delimitazioni delle aree di ricarica in coerenza con la cartografia regionale. Nelle more di approvazione delle varianti comunali, le misure contenute nell'Allegato costituiscono criterio per la predisposizione e la valutazione delle varianti di cui all'articolo 17 commi 5 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56.

Considerato che il Comune di Cassano Spinola non ha approvato Varianti ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, della L.R. 56/77 e s.m.i., per la valutazione della presente Variante Parziale occorre fare riferimento alle misure contenute nella disciplina riportata nell'Allegato approvato con DGR n.12-6441 del 2 febbraio 2018, con particolare riferimento ai punti 5 e 6 delle “Disposizioni”.

**Con riferimento alla presente Variante Parziale l'area interessata dall'unica modifica prevista ossia il riconoscimento di una nuova porzione di area produttiva di tipo D2 si attesta in una porzione di territorio comunale rientrante nella “fascia tampone delle aree di ricarica”, tuttavia il riconoscimento risulta compatibile con tale tipologia di area in quanto costituisce ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale “Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)” autorizzata ed esistente rispetto alla quale si pone in adiacenza e continuità. Inoltre tale individuazione di area D2 non comportando una nuova individuazione di area produttiva ma un ampliamento non determina un aumento del carico antropico nel polo produttivo di Cassano Spinola.**

**Cartografia da Geoportale Regione Piemonte - Aree di ricarica dell'acquifero profondo (su base BDTRE 2024)**  
con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



### 5.2.3 Biodiversita': flora e fauna

Obiettivo generale della pianificazione territoriale è il ripristino delle condizioni originarie degli ecosistemi mediante la tutela o la creazione di aree naturali che possano incentivare la biodiversità e favorire lo sviluppo della flora e della fauna locali.

IL Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) è uno strumento di pianificazione forestale e territoriale che, a scala di Area Forestale, si prefigge di acquisire una serie di informazioni in campo forestale, pascolivo e sull'assetto idrogeologico, tali da permettere una pianificazione quindicennale.

Il territorio comunale di Cassano Spinola è ricompreso nell'**Area Forestale n. 02 del Piemonte – Val Borbera e Valle Spinti** che viene così descritta dal testo “*Boschi del Piemonte*” della Regione Piemonte - Assessorato allo sviluppo della montagna e foreste:

*“Area appenninica a elevato indice di boscosità dovuto, oltre che ai castagneti, anche a querceti di roverella e ornoostrieti. Caratterizzata da una bassa incidenza delle superfici antropizzate anche per la scarsa densità della popolazione in particolare nella fascia montana.*

*Modesta la superficie a destinazione naturalistica di interesse tuttavia per la tutela di ambienti fluviali e del paesaggio appenninico.*

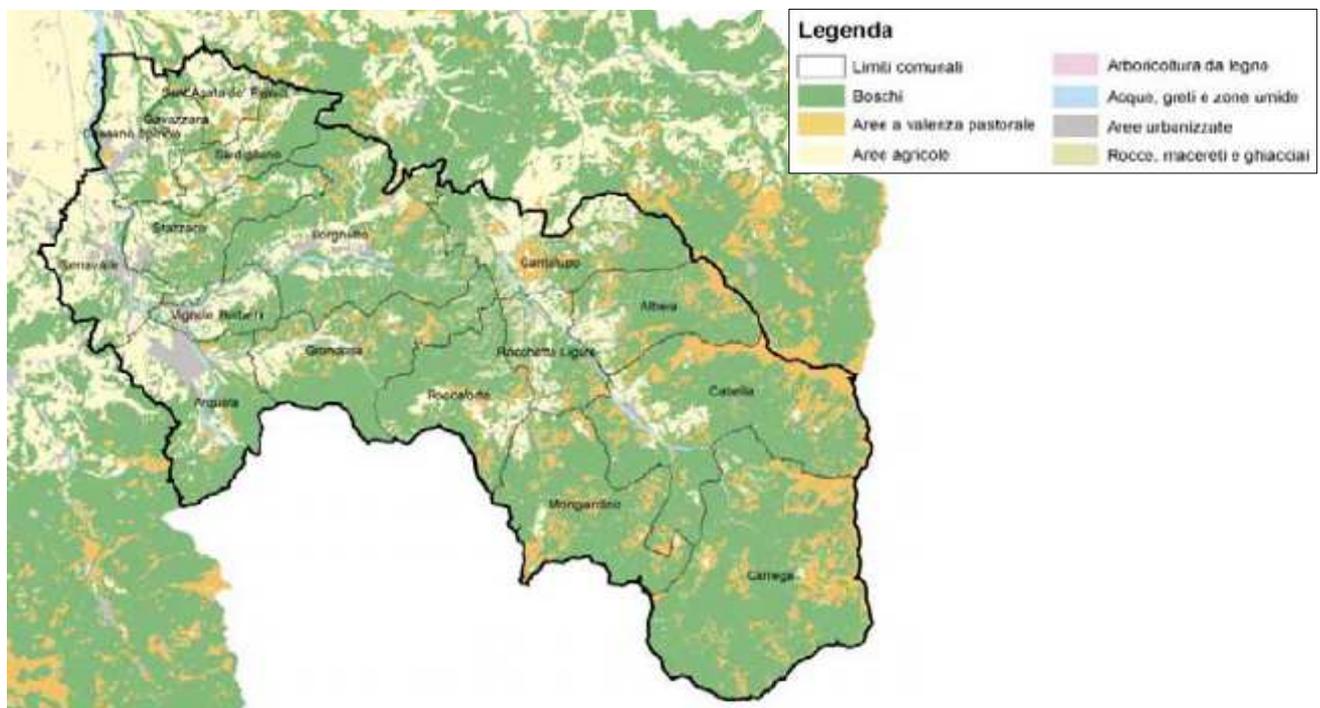
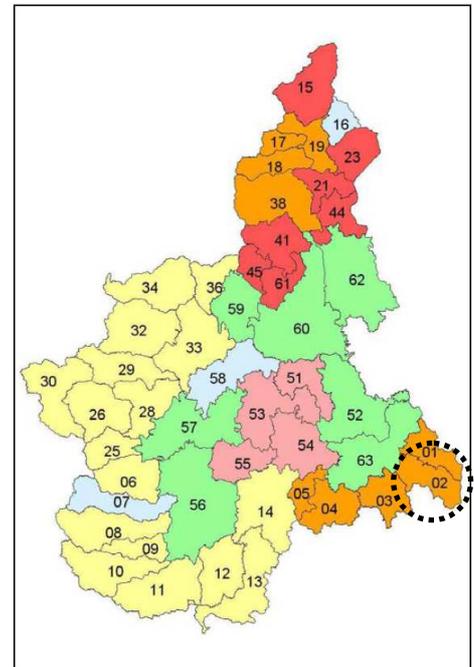
*Le attività selvicolturali sono ingenti ma di scarso valore, legate soprattutto alla legna da ardere e paleria.*

*In valle esiste una tradizione di artigiani mobiliari che tuttavia utilizzano legname in prevalenza di origine estera.*

*Tra le produzioni rientra il formaggio, vertice di una filiera con notevoli potenzialità di sviluppo in valle.*

*Di notevole interesse la produzione di funghi eduli (porcini e tartufi).*

*L'installazione di una centrale termica a cippato può valorizzare la filiera locale”.*



## Per quanto alla flora

Il territorio di Cassano Spinola, in relazione alle aree su cui è presente un assetto vegetazionale degno di nota, è composto da aree naturali e aree coltivate, gli elementi più rilevanti sono e le aree naturali (aree in fregio al T. Scrivia ed aree boscate) che svolgono un ruolo importante dal punto di vista naturalistico.

Il livello di antropizzazione è piuttosto elevato nel fondovalle si concentrano varie infrastrutture di comunicazione (ferrovia, strade provinciali) ed è presente un polo produttivo di notevole rilevanza in prossimità del Torrente Scrivia.

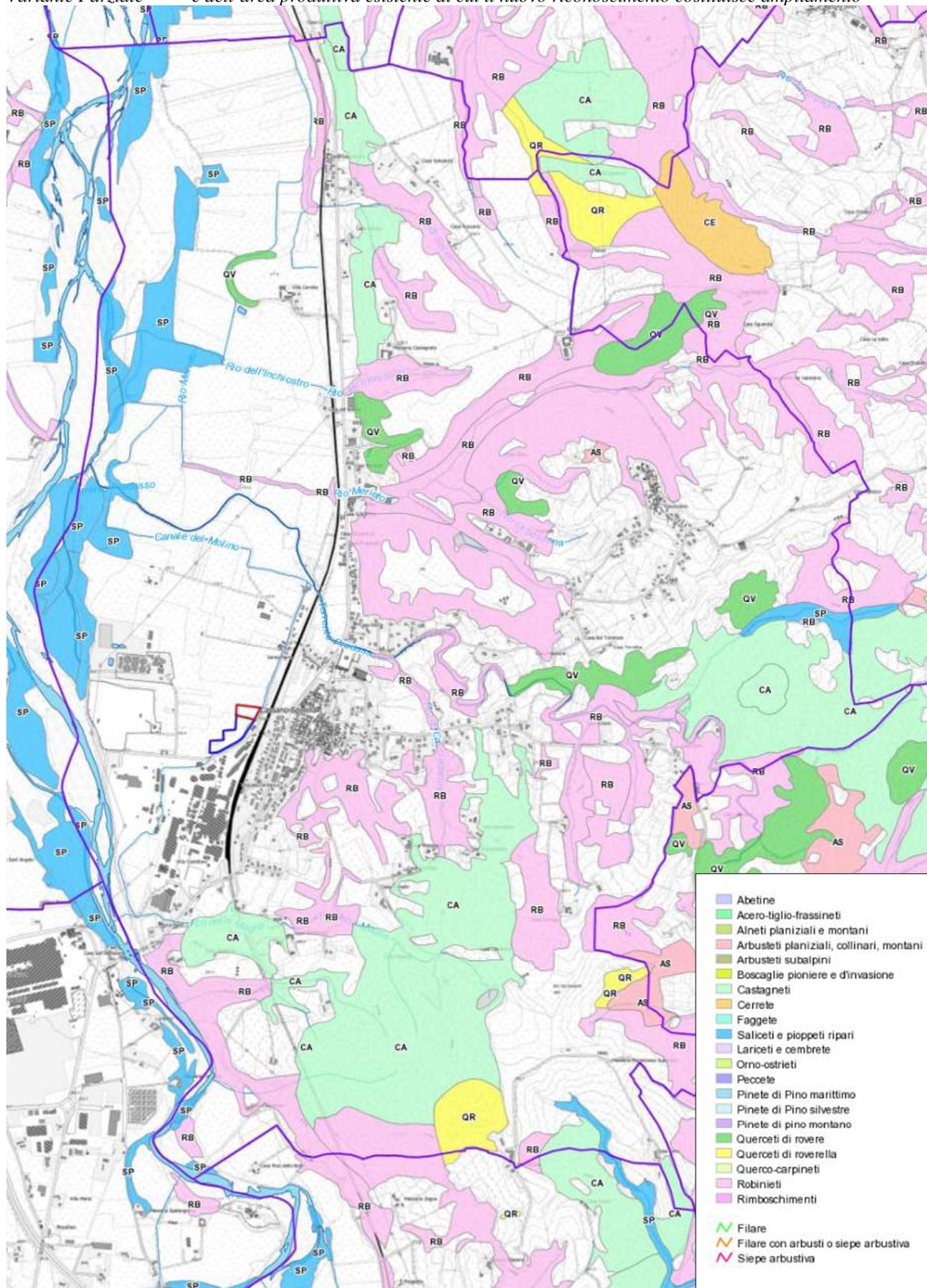
Per quanto alla flora relativa alle colture sono riscontabili *aree coltivate a frumento e/o erbacee* e alcuni *vigneti*.

Le presenze arboree autoctone, che si sviluppano principalmente nell'area collinare del Comune di Serravalle, sono, in parte, "inquisite" dalla presenza della Robinia, essenza alloctona infestante. La vegetazione naturale potenziale è rappresentata dal bosco misto avente per elemento dominante la farnia (*Quercus robur*). Entravano a far parte di questa associazione il carpino bianco (*carpinus betulus*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), l'acero campestre (*Acer campestre*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il tasso (*Taxus baccata*) ed il tiglio nostrano (*Tilia cordata*). Le specie accompagnatrici del piano dominato sono: prugnolo (*Prunus spinosa*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), spincervino (*Rhamnus cathartica*), biancospino (*Crataegus monogyna*) oltre a corniolo (*Cornus mas*), evonimo (*Euonymus japonicus*), nocciolo (*Corylus avellana*) ed i viburni (*Viburnum tinus*).

La presenza di macchie boschive spontanee lungo i terreni golenali in prossimità del corso del Torrente Scrivia è caratterizzata da specie quali pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco (*Populus alba*) e salice (*Salix alba*), ormai ampiamente sostituiti da robinia (*Robinia pseudoacacia*).

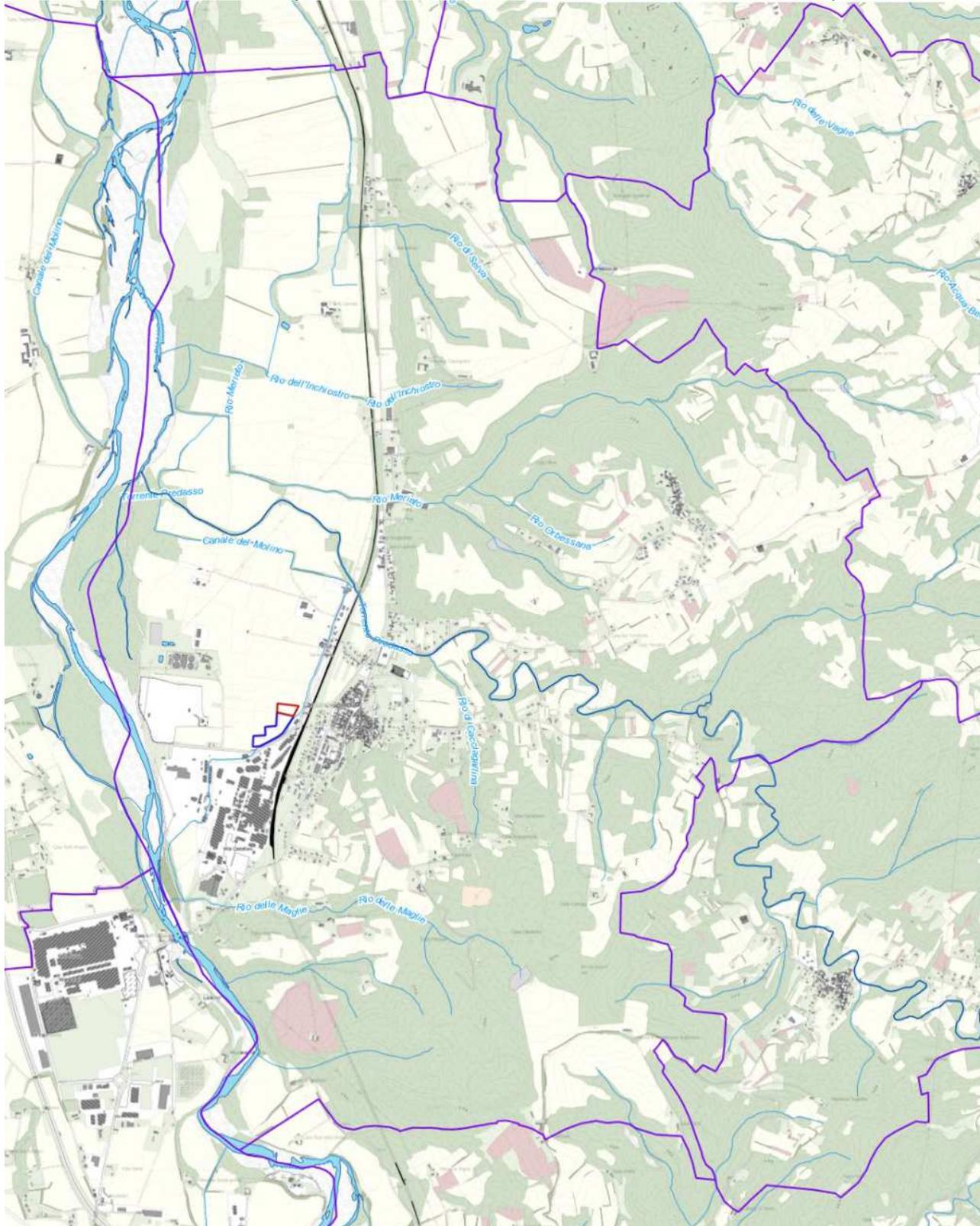
**Come si riscontra anche dalle cartografie che seguono, l'area interessata dall'unica modifica prevista ossia l'individuazione di una nuova porzione di area produttiva di tipo D2 n. 5 si attesta in un'area priva di formazioni boschive e/o formazioni arboree e/o elementi arborei singoli di pregio.** La tipologia di vegetazione riconosciuta è "seminativi" che non costituiscono un ostacolo al suo cambio di destinazione d'uso in quanto il lotto ponendosi in adiacenza all'area produttiva esistente, di cui costituisce ampliamento, non determina una frammentazione del contesto agricolo del comune di Cassano Spinola.

**Cartografia da Geoportale Regione Piemonte - Carta forestale edizione 2016 (su base BDTRE 2024)**  
 con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



**Cartografia da Geoportale Regione Piemonte - Carta della Vegetazione (su base BDTRE 2024)**

con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale **■** e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento **■**



- |                        |              |         |                     |                          |
|------------------------|--------------|---------|---------------------|--------------------------|
| - Coltura agricola     | Area verde   | - Bosco | Pascolo o incolto   | Formazione particolare   |
| ■ vigneti              | ■ Area Verde | ■ Bosco | ■ Pascolo o incolto | ■ Formazione particolare |
| ■ frutteti             |              |         |                     |                          |
| ■ castagneti da frutto |              |         |                     |                          |
| ■ actinidiati          |              |         |                     |                          |
| ■ nocciolati           |              |         |                     |                          |
| ■ prati da sfalcio     |              |         |                     |                          |
| ■ risaie               |              |         |                     |                          |
| ■ altre tipologie      |              |         |                     |                          |

**Per quanto alla fauna**, bisogna sottolineare una sostanziale eterogeneità faunistica del territorio di Cassano Spinola principalmente suddiviso in due sotto il profilo faunistico: il *territorio collinare* caratterizzato da una omogeneità e ricchezza faunistica sia dell'Avifauna che dei Mammiferi data dalla sua natura principalmente di collina in continuità con le aree collinari di Sant'Agata, Sardigliano e Carezzano ed il *territorio di pianura* caratterizzato da una ricchezza faunistica lungo il corso del Torrente Scrivia ma "impoverito" dalla presenza di molteplici infrastrutture ed urbanizzazioni.

Tra i **mammiferi** si possono incontrare *caprioli* (*Capreolus capreolus*), *tassi* (*Meles meles*), la cui presenza notturna è davvero un sorprendente incontro, donnole (*Mustela nivalis*), talpe (*Talpa europaea*) e *volpi* (*Vulpes vulpes*). Anche se è rara, a volte capita di osservare la *lepre* (*Lepus europeus*), le cui tracce sono le tipiche fatte; il *topo selvatico* (*Apodemus sylvaticus*); *l'arvicola terrestre* (*Arvicola terrestris*), così come il *toporagno d'acqua* (*Neomys fodiens*), piccolo micromammifero che vive lungo i ruscelli e torrenti alla ricerca dei macroinvertebrati e, occasionalmente, di avannotti. Anche il *cinghiale* (*Sus scrofa*), ungulato che nella zona presenta diverse dimensioni nella popolazione che la abita, estinto nel XIX secolo, è tornato a popolare i boschi della zona, grazie anche alla nuova estensione dei boschi. Tra mustelidi, oltre al già citato *tasso*, si ricorda la *faina* (*Martes foina*), specie elusiva, ma con trend demografico costante. Il *riccio* (*Erinaceus europaeus*) è purtroppo sempre più visibile sulle nostre strade a seguito dell'impatto fatale con gli autoveicoli. Numerose sono le specie di *chiroteri* (ossia i pipistrelli). Sono stati rilevati alcuni esemplari di *lupo* (*Canis lupus*).

La **popolazione ornitica** del Torrente Scrivia è rappresentata da: il nitticore, le garzette, gli aironi cinerini, il rarissimo tarabuso ed il timido cavaliere d'Italia. Vanno altresì segnalati nelle zone umide ricoperte da canneti, i germani, i mestoloni, le morette. Nelle distese dalla vegetazione rada si osservano l'allodola, la cappellaccia mentre gli alberi ospitano usignoli, capinere, sterpazzole, upupe, ghiandaie e picchi. In rapida espansione sono il martin pescatore e soprattutto d'estate lungo le scarpate prive di vegetazione il gruccione.

Per quanto ai **rettili** più frequenti sono poi certamente presenti il ramarro e la lucertola, oltre che alle specie appartenenti alle famiglie dei viperidi (*Viperidae*), e dei colubridi (*Colubridae*): l'Orbettino (*Anguis fragilis*), la Natrice del collare (*Natrix natrix*), il Saettone (*Elaphe longissima*), il Biacco (*Coluber viridiflavus*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Per quanto riguarda **Anfibi**, data la scarsità di ambienti umidi, questi si concentrano principalmente nei pressi dei principali corsi idrici, oltre che in piccole pozze nei pressi dei canali: Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), il Rospo comune (*Bufo bufo*), ben adattato alla vita terrestre, il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) la specie che più facilmente frequenta giardini e cortili, Rana appenninica (*Rana italica*) e il Tritone crestato (*Triturus cristatus*).

La **fauna ittica** è rappresentata da specie comuni quali cavedano e barbo. Negli ambienti laterali del Torrente ("lanche", "morte") si segnalano cavedano, carpa, tinca, luccio e anguilla.

Le cartografie che seguono illustrano il *grado di biodiversità potenziale* del territorio e sono individuati i *principali elementi della rete ecologica riferita al 2008*, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio era potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese. Vengono individuate aree a maggior o minor pregio naturalistico, aree non idonee per caratteristiche intrinseche (copertura del suolo, quota o pendenza) ed aree degradate per la presenza di intense attività antropiche. Il modello BIOMOD è stato realizzato secondo la Direttiva 92/43/EEC. Inoltre il servizio evidenzia il modello ecologico FRAGM che permette di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione.







- *Core areas* che interessano la maggior parte dell'area collinare del territorio comunale
- *Stepping Stones* che si attestano, principalmente, in corrispondenza del corso del Torrente Scrivia e nelle aree caratterizzate da un rilievo minore (bassa collina)
- *Buffer zones* che si sviluppano in adiacenza alle *Core areas* ed alle *Stepping Stones*

*Stepping Stones*: habitat attestati su aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano siti importanti per la sosta delle specie in transito in un territorio non idoneo alla loro vita. Sono habitat in cui le specie possono trovare temporaneamente ricovero e cibo (ad esempio un sistema di piccoli stagni all'interno di un vaso ambito agricolo di campi coltivati attestati lungo le rotte migratorie degli uccelli palustri).

*Corridoi ecologici*: strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità; in generale sono associabili ai corsi d'acqua e al loro corredo di vegetazione lineare.

*Core areas*: aree a buona/elevata naturalità

*Buffer zones*: zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad elevata naturalità al fine di garantirne una maggiore protezione dalle pressioni esterne

*L'area oggetto di modifica, come si può vedere dalla cartografia, si attesta su una porzione di territorio esterna alle aree sulle quali è segnalata la presenza di elementi della rete ecologica comunale, lambisce a nord una "stepping stone" riconosciuta rispetto alla quale si pone in posizione marginale in quanto la stessa si estende quasi interamente oltre il perimetro nord dell'ampliamento previsto.*

**La modifica prevista dalla Variante non altera in alcun modo lo status ecologico del comune di Cassano Spinola** in quanto si localizza in posizione adiacente al tessuto urbano del concentrico di Cassano Spinola ed alla sua area industriale di cui prevede un piccolo ampliamento.

## 5.2.4 Qualità dell'aria

### ***Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)***

In merito agli studi specialistici di settore sulla qualità dell'aria il primo riferimento è stato il Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria approvato con DGR n. 14-7623 del 11/11/2002 e redatto ai sensi della L.R. 07/04/2000 n. 43 l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria. In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora divenuto ***Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)*** ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'inventario delle emissioni IREA. Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. Il ***Piano Regionale di Qualità dell'Aria vigente*** è stato **approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024** (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica. La nuova pianificazione regionale di qualità dell'aria: che si realizza a partire dal "PRQA 2019", si concretizza nella recente approvazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) consegue, principalmente, al decreto legge 12 settembre 2023, n. 121 "*Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale*", convertito con modificazioni dalla Legge n.155 del 6 novembre 2023. L'aggiornamento tiene conto dei significativi cambiamenti del contesto di riferimento che sono stati apportati a partire dal 2019 (anno in cui è stato approvato l'ultimo Piano Regionale di Qualità dell'Aria "PRQA 2019") non solo dalle iniziative economiche e regolamentari assunte dalla Regione, ma anche dall'approvazione e emanazione di nuovi piani e strategie europee, statali e regionali e più precisamente:

- dicembre 2019 - **strategia "Green Deal"** che ha come obiettivo primario quello di rendere l'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, riducendo le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- maggio 2021 - **piano d'azione dell'UE "Azzerare l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo"** che combina tutte le pertinenti politiche dell'UE per contrastare e prevenire l'inquinamento;
- luglio 2021 il **Pacchetto clima "Fit for 55%"** ("Pronti per il 55%") che contiene una serie di proposte legislative e nuovi obiettivi in settori strategici ed economici tra cui clima, energia e combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura.

**Sul piano nazionale**, il 5 giugno 2019 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri competenti e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano hanno altresì firmato il protocollo d'intesa che istituisce il "***Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria***" ed in ottemperanza al D.lgs 81/2018, sono stati definiti gli **obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera** nel "***Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico***" (PNCIA), approvato con DPCM del 23 dicembre 2021.

Per quanto riguarda il **livello regionale**, il 18 febbraio 2022 la Giunta regionale del Piemonte, con la Deliberazione n. 23 – 4671, ha approvato il primo stralcio della "***Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico***", con finalità di indirizzare l'azione amministrativa e politica regionale al contrasto del cambiamento climatico e a far fronte alle relative conseguenze, minimizzandone gli effetti negativi e nel luglio del 2022, è stata rilasciata la "***Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)***" che delinea gli **ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**. Sempre con riferimento alla regolamentazione regionale in materia di qualità dell'aria, successivamente all'approvazione del PRQA, con la deliberazione della Giunta regionale n. 9-2916 del 26 febbraio 2021, sono state approvate le "***Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria ad integrazione e potenziamento delle misure di limitazione delle emissioni, strutturali e temporanee, di cui alla DGR n. 14-1996 del 25 settembre 2020, e dei vigenti protocolli operativi***" e con la deliberazione del Consiglio regionale n. 284-15266 del 27 giugno 2023 è stato approvato il Piano Stralcio Agricoltura, in attuazione della misura AG.04 "***Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto agricolo***" dell'allegato A (Misure di piano) al vigente PRQA.

### ***Zonizzazione Qualità dell'Aria Vigente (DGR n. 24-903 del 30/12/2019)***

La zonizzazione qualità dell'aria Vigente della Regione Piemonte e' la suddivisione del territorio in agglomerati e zone ai fini della valutazione e della gestione della qualità dell'aria approvata con DGR n. 24-903 del 30/12/2019 DGR n. 24-903 del 30/12/2019 "***Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione***

*della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa)."*

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), si era manifestata la necessità di un riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini di renderla conforme alle nuove disposizioni statali. La precedente normativa - decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351 e decreto del Ministro dell'Ambiente 1 ottobre 2002, n. 261 - prevedeva, infatti, che le zone fossero individuate sulla base della valutazione della qualità dell'aria ai fini della gestione della qualità dell'aria, perseguendo il più possibile il soddisfacimento contemporaneo dei criteri di idoneità per la gestione (piani di risanamento o di mantenimento) e di quelli per la valutazione (obbligo di misurazione in siti fissi e/o uso di tecniche modellistiche, ecc.), assicurando un buon collegamento con le azioni di piano da intraprendere.

**L'articolo 1, comma 4, del d.lgs. 155/2010, definisce, invece, la zonizzazione del territorio "il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente"**, le cui modalità di svolgimento sono individuate sulla base della classificazione delle zone medesime. La valutazione della qualità dell'aria è, a sua volta, *"il presupposto per l'individuazione delle aree di superamento dei valori, dei livelli, delle soglie e degli obiettivi previsti"* dal decreto per i vari inquinanti; in caso di superamento devono essere adottati piani che agiscano sull'insieme delle principali sorgenti di emissione, ovunque localizzate, che influenzano tali aree di superamento.

Il medesimo articolo 1, comma 4, indica sinteticamente i principi per la delimitazione delle zone e degli agglomerati, meglio specificati nell'Appendice I *"Criteri per la zonizzazione del territorio"*.

In primo luogo, sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa, si individuano gli agglomerati e successivamente, in considerazione principalmente delle caratteristiche orografiche, di quelle meteo climatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione del territorio, si prosegue con la delimitazione delle altre zone.

Le zone e gli agglomerati individuati sono infine classificati ai fini della tutela della salute umana, secondo quanto specificato dall'articolo 4 del d.lgs. 155/2010, confrontando le concentrazioni nell'aria ambiente degli inquinanti SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, CO, Pb, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, As, Cd, Ni, B(a)P con le rispettive soglie di valutazione superiori e inferiori riportate nell'Allegato II del citato decreto.

Analogamente si procede nella classificazione dell'agglomerato e della zona individuata per l'Ozono, secondo quanto disposto nell'articolo 8 del d.lgs. 155/2010, confrontando le concentrazioni nell'aria ambiente di tale inquinante con gli obiettivi a lungo termine previsti nell'Allegato VII del citato decreto per la protezione della salute umana e della vegetazione.

Già nell'ambito dell'originario Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria i Comuni venivano classificati in zone distinte sulla base dei risultati della valutazione delle qualità dell'aria effettuata nell'anno 2001 in relazione ai nuovi limiti di qualità dell'aria stabiliti con D.M. 02/04/2002 n. 60 ed approvato con DGR n. 109-6941 del 05/08/2002.

**La zonizzazione** era stata adottata con DGR n. 41-855 del 29 dicembre 2014 *"Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente e individuazione degli strumenti utili alla sua valutazione, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE)"* nella quale la Regione aveva adeguato la zonizzazione e classificazione del proprio territorio, unitamente alla relativa rete di misura.

Ai fini della zonizzazione del territorio regionale sono stati analizzati i seguenti fattori: - le caratteristiche orografiche e meteo - climatiche del territorio; - la densità abitativa, propedeutica all'individuazione degli agglomerati; - la distribuzione territoriale dei principali inquinanti in emissione e, per la delimitazione dell'agglomerato, si è tenuto conto della situazione del servizio di trasporto pubblico. L'analisi ha portato ad una prima ipotesi di zonizzazione che è stata poi confrontata con i risultati ottenuti dall'applicazione di una metodologia statistica di classificazione e caratterizzazione del territorio, denominata Functional Cluster Analysis, applicata alla base dati costituita dai campi di concentrazione prodotti su tutto il territorio regionale per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 dal sistema modellistico di trasporto, dispersione e trasformazione chimica di inquinanti in atmosfera utilizzato operativamente da ARPA Piemonte a supporto della Regione Piemonte. Gli esiti della suddetta simulazione sono stati utilizzati per pervenire ad un progetto di zonizzazione definitivo.

Secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 2 del d.lgs. 155/2010, inoltre, la classificazione delle zone e degli agglomerati è riesaminata dalla Regione almeno ogni cinque anni e, comunque, in caso di significative modifiche delle attività che incidono sulle concentrazioni nell'aria ambiente degli inquinanti di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo. In tal senso con **DGR n. 24-90330 del dicembre 2019** sono stati effettuati la *"Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità"*

dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa).” Ai fini del riesame della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale, nonché dell’approvazione del relativo programma di valutazione, il competente Settore regionale Emissioni e Rischi ambientali, con il supporto tecnico-scientifico dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA Piemonte, ha conseguentemente predisposto i seguenti documenti allegati alla suddetta DGR:

- **Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale e revisione della classificazione (Allegato 1)**
- **Aggiornamento del programma di valutazione della qualità dell'aria (Allegato 2).**

In particolare, l’aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale e la revisione della classificazione delle zone e degli agglomerati, effettuati sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, CO, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché degli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all’ozono, conferma la ripartizione del territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- **Codice IT0118 – Agglomerato di Torino;**
- **Codice IT0119 – Zona denominata Pianura;**
- **Codice IT0120 – Zona denominata Collina;**
- **Codice IT0121 – Zona denominata di Montagna;**
- **Codice IT0122 – Zona denominata Piemonte;**

le rappresentazioni cartografiche delle zone e dell’agglomerato precedenti e l’elenco dei comuni ivi ricadenti, sono riportati nell’allegato I (Elenco dei comuni dell’agglomerato e delle zone individuate e loro caratteristiche) alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2019, n. 24-903.

**Il PQRA, in attuazione degli articoli 3 e 4 del d.lgs. 155/2010, riporta tale ripartizione all’interno delle Norme di Attuazione (riferite all’aggiornamento di settembre 2024) all’articolo 5 “Zonizzazione e aree di superamento”.**

L’aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale ha tenuto conto dei dati elaborati nell’ambito dell’Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA Piemonte) che indicano l’apporto dei diversi settori sulle emissioni dei principali inquinanti e dai quali è possibile determinare il carico emissivo per tutti gli inquinanti, compresi quelli critici quali PM<sub>10</sub>, NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub> e COV. La revisione della classificazione delle zone e dell’agglomerato ha, altresì, tenuto conto delle Valutazioni annuali della qualità dell’aria nella Regione Piemonte, elaborate, a partire dall’anno 2014, anche ai fini dell’attività statale di reporting verso la Commissione Europea.

**Allegato alla DGR n. 24-90330 del dicembre 2019**

**AGGIORNAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE E REVISIONE DELLA CLASSIFICAZIONE (ex art. 4, comma 2, d.lgs. 155/2010)**

**Tabella n. 1 - Principali caratteristiche dell’agglomerato e delle zone**

	u.m.	Agglomerato Torino IT0118	Zona pianura IT0119	Zona collina IT0120	Zona montagna IT0121	Zona Piemonte IT0122	Regione
<b>N° Comuni</b>		33	268	646	234	1.148	1.181
<b>Popolazione</b>	ab	1.532.332	1.322.596	1.338.980	181.098	2.842.674	4.375.006
<b>Superficie</b>	km <sup>2</sup>	838	6.623	8.801	9.125	24.549	25.389
<b>Densità abitativa</b>	ab/km <sup>2</sup>	1.828,12	199,70	152,14	19,85	115,80	172,32
<b>Densità em. PM10</b>	t/km <sup>2</sup>	2,32	0,94	0,91	0,23	0,67	0,72
<b>Densità em. Nox</b>	t/km <sup>2</sup>	13,51	3,45	2,02	0,27	1,75	2,14
<b>Densità em. COV</b>	t/km <sup>2</sup>	19,09	7,58	6,85	5,03	6,37	6,79
<b>Densità em. NH3</b>	t/km <sup>2</sup>	2,87	3,99	1,12	0,26	1,57	1,62

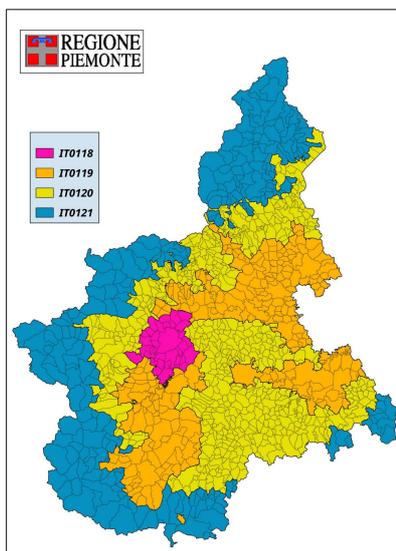


Figura 1 – Rappresentazione grafica della zonizzazione per gli inquinanti NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, CO, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P

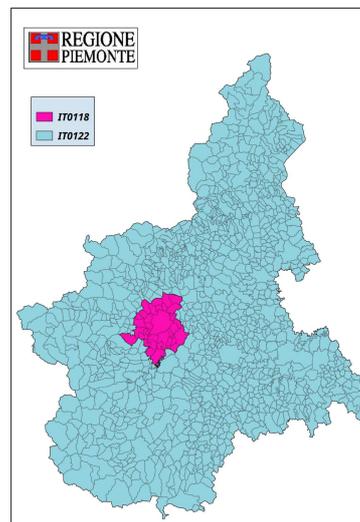


Figura 2 – Rappresentazione grafica della zonizzazione per la tutela della salute umana e della vegetazione in riferimento all'ozono

Le figure 1 e 2 rappresentano rispettivamente la rappresentazione grafica per tutti gli inquinanti, fuorché l'ozono (fig.1), e per il solo inquinante ozono (fig. 2).

Il *Piano Regionale di Qualità dell'Aria*, stabilisce, inoltre le misure strutturali necessarie per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici nel più breve tempo possibile, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del rispetto di tali valori e livelli, al fine di adempiere agli obblighi derivanti dalla Direttiva comunitaria 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Tali obiettivi di qualità dell'aria, sono perseguiti in via strutturale dalla Regione attraverso le riduzioni al 2025, rispetto ai valori emissivi dello scenario tendenziale, delle emissioni degli inquinanti, secondo il seguente dettaglio:

- 13 % delle emissioni di PM<sub>10</sub>, corrispondente a 1.912 tonnellate/anno;
- 7,5 % delle emissioni di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), corrispondente a 3.418 tonnellate/anno;
- 0,5 % delle emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>), corrispondente a 149 tonnellate/anno;
- 3,4 % delle emissioni di composti organici volatili (COV), corrispondente a 2.995 tonnellate/anno;
- 3,5 % delle emissioni di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), corrispondente a 102 tonnellate/anno.

Infine, nell'ambito dell'adozione della proposta di Aggiornamento del PRQA di settembre 2024 è stato anche allegato alla deliberazione il documento relativo al "*source apportionment modellistico settoriale*" (allegato 1b), che individua i contributi settoriali e geografici sulle stazioni di qualità dell'aria sulla base della zonizzazione già adottata in precedenza.

Il PRQA, in attuazione degli articoli 9 e 13 del d.lgs. 155/2010 e degli articoli 6 e 7 della l.r. 43/2000, detta prescrizioni, direttive e indirizzi. Le disposizioni all'interno norme di attuazione e negli altri elaborati del PRQA, hanno valenza di prescrizioni (P), direttive (D) e indirizzi (I). In particolare:

- le "**prescrizioni**" sono:

- "disposizioni del PRQA che sono cogenti e immediatamente applicative";
- "incidono direttamente sul regime giuridico dei beni e dei rapporti giuridici disciplinati";
- "devono trovare piena e immediata osservanza e attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, secondo quanto previsto dal PRQA";
- "prevalgono automaticamente, senza la necessità di recepimento, sulle disposizioni incompatibili contenute negli strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi, anche se assunti in data antecedente;"

- le "**direttive**", costituiscono le disposizioni da recepire nei piani e programmi che hanno effetto diretto ed indiretto sulla qualità dell'aria e che possono concorrere con le loro misure alla riduzione delle emissioni in atmosfera;

- gli "**indirizzi**", si intendono le raccomandazioni rivolte a piani e programmi che fissano finalità generali e obiettivi prestazionali, riconoscendo ai soggetti pubblici e privati, chiamati ad osservarli, ambiti di autonomia nell'individuazione delle modalità di realizzazione dei risultati indicati.

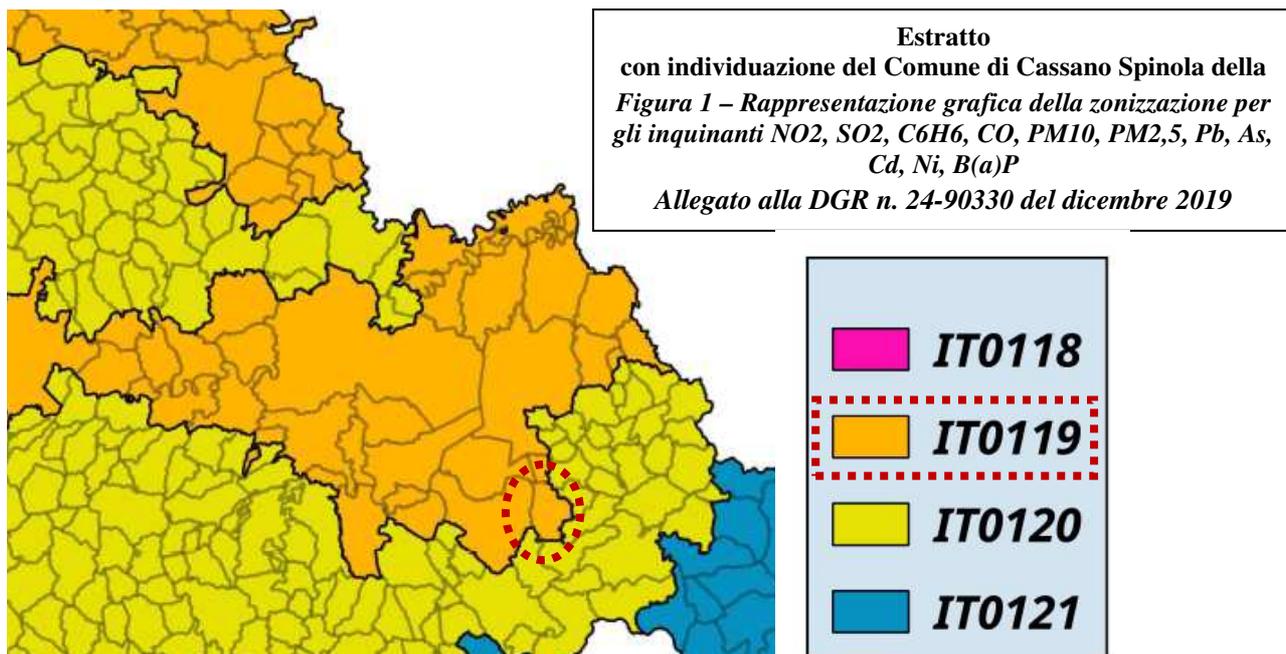
La valutazione ambientale strategica che accompagna le proposte di piani e programmi, generali e di settore, operanti nel territorio regionale verifica la coerenza delle suddette proposte di piani e programmi con le

previsioni del PRQA, dando esplicita evidenza delle analisi e valutazioni inerenti gli effetti sulla qualità dell'aria, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma, contenute negli elaborati di piano.

**Valutazioni relative all'ambito specifico della presente Variante Parziale 2/2024**

**L'attuale zonizzazione regionale aggiornata inserisce Cassano Spinola nel Codice IT0119 – Zona denominata Pianura:**

La zona di Pianura è densamente popolata nei numerosi capoluoghi di provincia e comprende 268 comuni nei quali risiedono, al 31/12/2018, 1.322.596 abitanti su un territorio la cui area è pari a 6622 km<sup>2</sup>. La zona si caratterizza per la presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub> e B(a)P. Il resto degli inquinanti sono sotto la soglia di valutazione inferiore. Rispetto alla pregressa classificazione, si evidenzia che il benzene e il biossido di zolfo si posizionano sotto la soglia di valutazione inferiore.



Estratto dall'“ALLEGATO I – Elenco dei comuni dell'agglomerato e delle zone individuate e loro caratteristiche” contenuto nell'“Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale e revisione della classificazione (ex art. 4, comma 2, d.lgs. 155/2010)”

CODICE IT0119 – ZONA DI PIANURA									
ISTAT	DENOMINAZIONE	ZONA	AREA (km <sup>2</sup> )	Popolazione 2018	Densità Abitativa (ab/km <sup>2</sup> )	Densità emissiva			
						PM <sub>10</sub> /km <sup>2</sup>	NH <sub>3</sub> /km <sup>2</sup>	COV/km <sup>2</sup>	NO <sub>x</sub> /km <sup>2</sup>
006191	Cassano Spinola	IT0119	17,13	1.852	108,1	0,55	1,01	1,66	5,77

**La modifica apportata al PRGC dalla Variante Parziale n. 2/2024 non comporta un aumento del carico antropico sul territorio comunale di Cassano Spinola** in quanto prevede l'ampliamento di un'area urbanisticamente classificata quale “Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)” relativa ad un'attività produttiva esistente autorizzata che opera in ambito di “Stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi” ai sensi del DPR n. 59/2013 ed è provvista di Autorizzazione Unica Ambientale ai rilasciata dalla Provincia di Alessandria “(AUA) DDAP 1 – 459-71078 del 13/08/2015” attualmente in corso di validità; in tale ambito l'attività è tenuta al rispetto delle relative prescrizioni compreso il rispetto dei limiti di emissioni in atmosfera e delle relative prescrizioni in materia nonché alla comunicazione all'autorità competente di ogni eventuale modifica dell'impianto autorizzato. La nuova individuazione di aree produttive D2, di fatto, non costituisce il riconoscimento di una nuova attività produttiva ma un ampliamento territoriale di quella esistente.

**La qualità dell'aria del comune di Cassano Spinola, pertanto, non sarà alterata in alcun modo dalla presente Variante Parziale.**

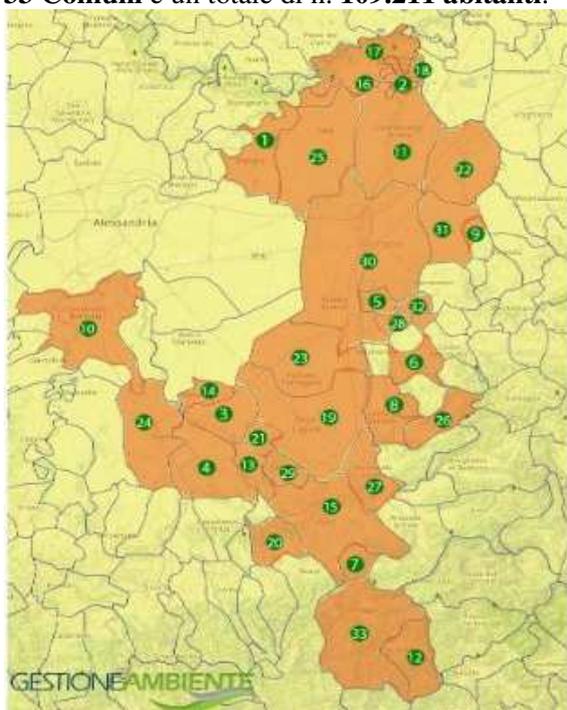
## 5.2.5 Rifiuti

Il Comune di Cassano Spinola fa parte del Consorzio Servizi Rifiuti nel Novese Tortonese Acquese Ovadese. Gli obiettivi fissati dal Consorzio si pongono in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano Regionale e nel Programma Provinciale di gestione dei rifiuti, soprattutto per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in ogni singolo Comune associato, in accordo con i Piani Regionale e Provinciale

Il Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese ed Ovadese (CSR), istituito ai sensi della legge regionale n. 24 del 2002, coordina la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani per i 116 Comuni consorziati, per un totale di circa 213.000 abitanti residenti.

Il Consorzio affida la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati a tre differenti società: *5 Valli Servizi S.r.l.*, *Econet S.r.l.* e *Gestione Ambiente S.p.a.*

Il Comune di Cassano Spinola è attualmente servito dalla società *Gestione Ambiente S.p.A.* azienda presente sul territorio specializzata nel settore dell'igiene ambientale. Il bacino di utenza servito da Gestione Ambiente per il servizio urbano comprende i Comuni del territorio del novese e del tortonese, per un totale di **33 Comuni** e un totale di n. **109.211 abitanti**.



### I COMUNI SERVITI

- |                        |                       |
|------------------------|-----------------------|
| 1 Alluvioni Piovera    | 18 Molino dei Torti   |
| 2 Alzano Scrivia       | 19 Novi Ligure        |
| 3 Basaluzzo            | 20 Parodi Ligure      |
| 4 Capriata d'Orba      | 21 Pasturana          |
| 5 Carbonara Scrivia    | 22 Pontecurone        |
| 6 Carezzano            | 23 Pozzolo Formigaro  |
| 7 Carrosio             | 24 Predosa            |
| 8 Cassano Spinola      | 25 Sale               |
| 9 Castellar Guidobono  | 26 Sardigliano        |
| 10 Castellazzo Bormida | 27 Serravalle Scrivia |
| 11 Castelnuovo Scrivia | 28 Spineto Scrivia    |
| 12 Fraconalto          | 29 Tassarolo          |
| 13 Francavilla Bisio   | 30 Tortona            |
| 14 Fresonara           | 31 Viguzzolo          |
| 15 Gavi                | 32 Villaromagnano     |
| 16 Guazzora            | 33 Voltaggio          |
| 17 Isola Sant'Antonio  |                       |

### La quantificazione della produzione di rifiuti

I dati relativi alla produzione di rifiuti in forma tabellare riportati nel seguito sono stati estratti dal *Geoportale dell'Arpa della Regione Piemonte* e definiscono un quadro generale della produzione di rifiuti sia urbani che speciali nel Comune di *Cassano Spinola* (Codice Istat 006191).

Si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani per l'anno 2002 e per il periodo 2013-2021 per fornire un quadro sulla evoluzione della raccolta differenziata del comune negli anni.

Comune Cassano Spinola Codice Istat 006191	ANNO	% Raccolta differenziata	Rifiuti totali kg/ab (rifiuti urbani + rifiuti differenziati)	Rifiuti urbani indifferenziati kg/ab
	2002	10,0	482,3	433,9
	2013	25,0	545,6	409,3
	2014	23,2	516,7	396,7
	2015	24,4	556,4	420,7
	2016	37,2	663,0	415,7
	2017	27,1	467,6	341,0
	2018	53,2	764,6	357,8
	2019	70,05	669,9	197,7
	2020	80,4	375,0	73,5
2021	78,7	378,2	80,6	



## 5.2.6 Agenti fisici: rumore e vibrazioni

L'inquinamento acustico è l'insieme degli effetti negativi prodotti dal rumore generato dall'uomo sull'ambiente urbano e naturale. I suoni indesiderati o nocivi, dovuti prevalentemente al traffico stradale, ferroviario e aereo, alle attività industriali, e non ultimo alle stesse abitudini di vita dei cittadini, inducono sensazioni di fastidio, di disturbo a una crescente percentuale di popolazione. Le politiche in tema di inquinamento acustico individuano quale obiettivo principale la riduzione del numero di persone esposte, prevenendo o riducendo il rumore ambientale attraverso la definizione di livelli limite e tutelando la presenza delle zone contraddistinte da una buona qualità acustica.

La Direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, definisce gli indirizzi comunitari con lo scopo di consentire un approccio unitario, destinato agli Stati membri, per l'adozione delle azioni di contrasto. Il conseguimento di un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente e in questo contesto la protezione dall'inquinamento acustico, è obiettivo prioritario nella politica comunitaria.

L'attuale impianto legislativo nazionale, basato sulla Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95 e sui relativi decreti attuativi, in attesa del completo recepimento della Direttiva 2002/49/CE, disegna un sistema articolato, definendo piani e programmi per rappresentare l'ambiente acustico e individuare azioni di mitigazione, attribuendo competenze a soggetti pubblici e privati, caratterizzando i differenti ambiti dovuti alle principali sorgenti di rumore. A detta Legge Quadro ha fatto seguito, nel 2000, l'emanazione della Legge regionale della Regione Piemonte - LR 52/00 - che ha lo scopo specifico di riordinare le competenze amministrative in campo di inquinamento acustico.

In particolare l'articolo 6 della LR 52/00 prevede l'obbligo per i Comuni a procedere alla suddivisione del territorio di competenza in aree acusticamente omogenee (Zonizzazione Acustica). La Zonizzazione Acustica va ad integrare gli strumenti urbanistici vigenti e con essi si coordina al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio.

Il PRG Comunale è dotato di un progetto di classificazione acustica approvato con adottata con DCC n. 24 del 28/09/2005 che suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da insediamenti differenti per tipologia, attività ed uso e quindi con differenti livelli di rumorosità ambientale. Tale studio serve per fotografare la situazione attuale, ma anche per pianificare lo sviluppo urbanistico, individuando le aree da salvaguardare, le aree da risanare e quelle in cui insediare attività rumorose.

***La modifica apportata al PRGC dalla Variante Parziale non determina accostamenti critici con la fase IV della zonizzazione acustica in vigore sul territorio comunale di Cassano Spinola. La previsione ricade principalmente in un'area con classificazione compatibile alla modifica introdotta. Per quanto alla porzione di mappale n. 211 che ricade in classe III si rende necessaria, alla prossima Variante di aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale, la riclassificazione dello stesso includendolo nella classe V in analogia con la classificazione della contigua area D2 n. 5 alla quale viene annessa.***

Rispetto alla previsione della Variante Parziale la suddivisione in classi acustiche del territorio comunale è verificata come segue:

Punti di Variante	Zona di PRGC vigente	Zona di PRGC Variante	Classificazione Fase IV Zonizzazione acustica	Compatibilità verificata	Note
1)	Aree per attività agricole	Aree per insediamenti artigianali di nuovo impianto D2	III IV	SI NO	L'area in ampliamento è costituita da 4 distinte particelle catastali del Fg.n.6 di Cassano Spinola: - per quanto riguarda i terreni costituiti dai mapp. 212, 213, 214 inclusi in classe IV non si rilevano accostamenti critici con la classificazione acustica vigente ma sarebbe

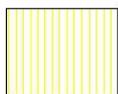
					<p>comunque opportuno l'aggiornamento ponendoli in classe V in analogia con la classificazione della contigua area D2 n.5 alla quale viene annessa;</p> <p>– per riguarda il terreno coincidente con il map. 211 essendo classificato per metà in classe III si rende necessaria la riclassificazione dello stesso includendolo nella classe V in analogia con la classificazione della contigua area D2 n. 5 alla quale viene annessa.</p>
--	--	--	--	--	---

Si riporta di seguito lo stralcio fuori scala della cartografia della zonizzazione acustica (Fase IV) del territorio comunale di Cassano Spinola vigente con l'individuazione dell'area sulla quale è previsto l'ampliamento dell'area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione, quindi, dalla destinazione agricola a quella di aree di tipo D2 di una porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata ed esistente e già di proprietà della ditta stessa.

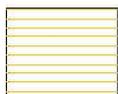
#### LEGENDA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE – FASE IV



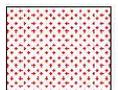
**CLASSE I** - Aree particolarmente protette: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.



**CLASSE II** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale : aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.



**CLASSE III** - Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali, e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



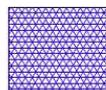
**CLASSE IV** - Aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alte densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.



**CLASSE V** - Aree prevalentemente industriali : aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.



**CLASSE VI** - Aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



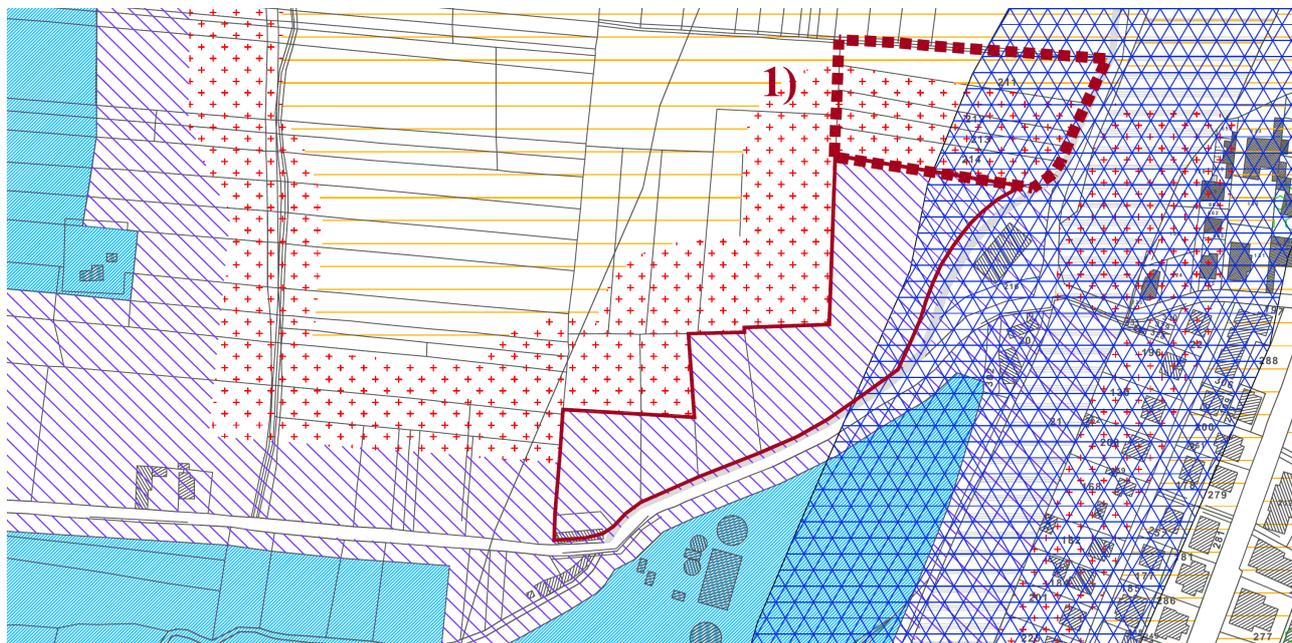
**FASCIA DI PERTINENZA "A"**  
D.P.R. 18/11/1998 n.459



**FASCIA DI PERTINENZA "B"**  
D.P.R. 18/11/1998 n.459

**STRALCIO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE FASE IV adottato con DCC n. 24 del 28/09/2005**

Modifica di Variante Parziale n. 2/2024: ampliamento dell'area produttiva n. 5 "Aree per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D)" relativa allo stabilimento intestato alla Ditta SOGECO COSTRUZIONI S.R.L. che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, con trasformazione dalla destinazione agricola a quella di aree di tipo D2 dei terreni catastalmente censiti al Fg. 6 mapp. 211, 212, 213 e 214 e con relativa contestuale modifica del perimetro dell'area produttiva identificata con il n. 5



 AREA PRODUTTIVA D2 n.5 PRGC VIGENTE

 AREA PRODUTTIVA D2 PORZIONE IN AMPLIAMENTO

**La modifica apportata al PRGC dalla Variante Parziale n. 2/2024 riguarda l'ampliamento di un'area urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)", relativa ad un'attività produttiva esistente ed autorizzata, che opera in ambito di "Stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi" ai sensi del DPR n.59/2013 ed è provvista di Autorizzazione Unica Ambientale ai rilasciata dalla Provincia di Alessandria "(AUA) DDAP 1 – 459-71078 del 13/08/2015" attualmente in corso di validità; in tale ambito l'attività è tenuta al rispetto delle relative prescrizioni compresa l'osservanza della normativa in materia di inquinamento acustico, ad assicurare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cassano Spinola, nonché a comunicare all'autorità competente di ogni eventuale modifica dell'impianto autorizzato.**

## 5.2.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

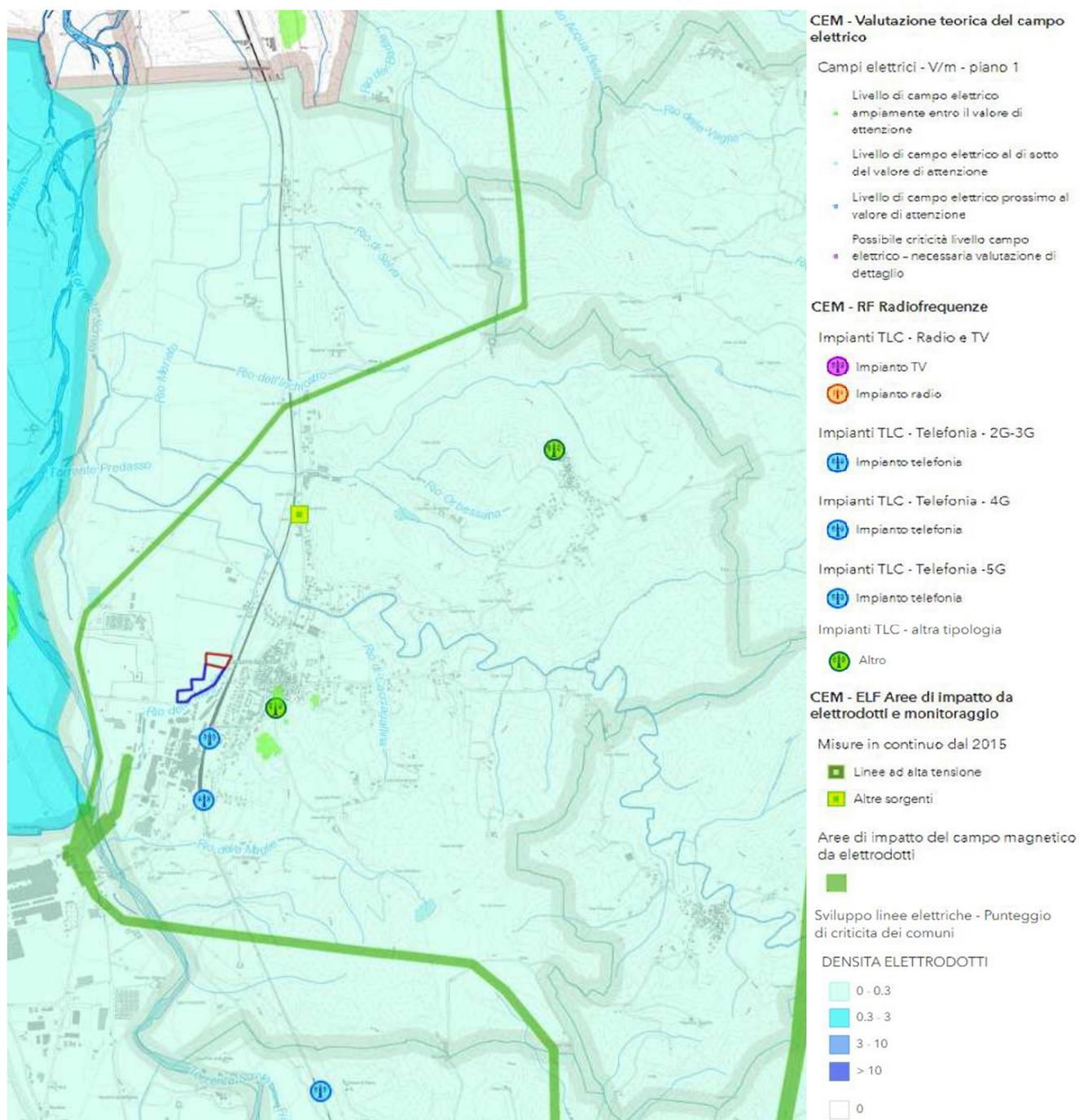
L'atmosfera è sottoposta a diversi tipi di inquinamento, tra cui anche quello elettromagnetico.

L'inquinamento elettromagnetico è causato dalla propagazione delle onde elettromagnetiche. In base agli effetti che produce sugli organismi viventi si divide in basse frequenze (ELF) e radiofrequenze (RF):

- onde elettromagnetiche a bassa frequenza (*Extremely Low Frequencies ELF*) comprese tra 0 e 300Hz prodotte dalle linee di distribuzione della corrente elettrica ad alta, media e bassa tensione (elettrodotti), apparecchi "consumer" e dispositivi elettrici in genere, che inducono delle correnti nel corpo umano;
- radiofrequenze (RF), onde elettromagnetiche con frequenze comprese tra 300Hz e 3000Hz, prodotte da impianti di telecomunicazione (impianti radiotelevisivi, stazioni radiobase, telefoni cellulari), i forni a microonde, gli apparati per saldatura ed incollaggio a microonde etc, che cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento.

### Cartografia Geoportale ARPA Piemonte su base BDTRE 2022 - Radiofrequenze

con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ■ e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento ■



Il Comune di Cassano Spinola sulla base dei rilievi cartografici (*Geoportale ARPA Piemonte*) in riferimento alle aree di impatto da elettrodotti ed alle radiofrequenze risulta attraversata da una Aree di impatto dal campo magnetico da elettrodotti lineare che non interessa il centro abitato del concentrico e/o della frazione

Gavazzana, è evidenziata, inoltre, la presenza di n. 2 *impianti TLC di telefonia* dai quali, secondo quanto evidenziato dal Geoportale della Regione Piemonte, non derivano *Campi elettrici* visibili e di n. 2 *impianti TLC altra tipologia* da uno dei quali derivano *Campi elettrici* con *livello ampiamente entro il valore di attenzione* che interessano in piccola parte il nucleo abitato.

È individuata, inoltre, la presenza sul territorio comunale a nord del nucleo urbano di Gavazzana, in prossimità della Chiesa Parrocchiale di San Martino, di una *area di impatto da elettrodotti e monitoraggio* con *misure in continuo dal 2015* derivante da *altre sorgenti*.

Con riferimento allo *sviluppo delle linee elettriche* viene definito un *punteggio di criticità dei comuni* ed è segnalata su tutto il territorio comunale di Cassano Spinola una *densità di elettrodotti pari a 0-0,3*

**La modifica apportata dalla Variante Parziale n. 2/2024 non interferisce in alcun modo con la quantità di radiazioni presenti sul territorio comunale** prevedendo l'ampliamento di una area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale "*Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)*" che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione, quindi, dalla destinazione agricola a quella di aree di tipo D2 di una piccola porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata ed esistente. La **modifica, inoltre**, si localizza in posizione esterna rispetto a tutte le aree segnalate con riferimento alla presenza di campi elettrici, radiofrequenze e/o aree di impatto da elettrodotti che interessano il territorio comunale di Cassano Spinola.

### 5.2.8 Paesaggio

Il Comune di Cassano Spinola, inserito in un contesto paesaggistico collinare collocato tra la fine dell'Appennino Ligure e l'inizio della pianura Padana, nella parte sud-ovest della Provincia di Alessandria, è situato sulla sponda orografica destra del Torrente Scrivia.

Il paesaggio antropizzato ha un "carattere fratturato" dovuto alle crescite discontinue del centro abitato principalmente lungo le direttrici viarie.

Al contrario, i caratteri ambientali, molto vari e differenziati che connotano il territorio cassanese, offrono una vasta gamma di qualità ambientali che caratterizzano il paesaggio e rappresentano aspetti di elevato meglio ambientale da valorizzare e salvaguardare.

I vasti anfiteatri che si propongono alla vista tra la piana alessandrina e l'incombente appennino caratterizzati dal verde naturale e dall'inserimento, nei punti salienti, di complessi edificati isolati agricoli o residenziali di antico impianto, il Torrente Scrivia incassato nella ristretta fascia delle sue sponde, le valli che percorrono i rilievi verso Sardigliano e verso Sant'Agata, la pianeggiante zona, principalmente coltivata, che si interpone tra il corso del Torrente Scrivia e le aree che degradano verso la collina, costituiscono il territorio cassanese.

*Vista dell'abitato di Cassano*



*La frazione Gavazzana*



Visuale prospettica del territorio comunale verso sud



Le principali architetture ed edifici storici e di pregio di Cassano Spinola sono:

### **Chiesa Parrocchiale di San Pietro**

La chiesa, di origine medievale, subì numerose e profonde modifiche nel corso del tempo, specialmente tra Settecento e Novecento.

L'esterno ben mostra il sovrapporsi di strutture di epoche diverse: pareti in mattoni quasi impossibili da datare convivono con il campanile settecentesco, la facciata degli anni '60 del Novecento e il portale laterale bronzeo del 1997. Quest'ultimo è opera dello scultore Nicola Neonato (Borzonasca, 1912-Genova, 2006) famoso soprattutto per i numerosi monumenti ai partigiani, tra le cui schiere combatté col nome di battaglia Pollaiolo.

L'interno della chiesa è caratterizzato da uno stile eclettico, scelto durante i lavori di ristrutturazione fatti tra la fine dell'Ottocento e la Seconda guerra mondiale.

L'altar maggiore è un tripudio di marmi: l'altare in sé, settecentesco, proviene dalla parrocchia soppressa di Alluvioni Cambiò; il resto è stato costruito ad hoc nel 1942.

Gli altari laterali sono entrambi risalenti alla Seconda guerra mondiale e dedicati al Sacro Cuore di Gesù — quello a sinistra — e alla Madonna della Mercede — quello a destra.

Nelle navate laterali si aprono tre cappelle. A sinistra vi è quella della Madonna del Rosario, sul cui altare è conservata la statua lignea eseguita negli anni '30 del Seicento per il primo altare con questa dedicazione, che si trovava però poco più in basso nella navata, ovvero dove ora vi è l'altare-grotta della Madonna di Lourdes, risalente al 1910.

Nella navata di destra si apre invece la cappella di San Giuseppe, rifacimento di quella aperta nel 1626, quando i cassanesi vollero ringraziare il santo per aver avuto pochi decessi durante la guerra dell'anno precedente.

Tra le poche opere qui conservate spicca, per importanza, Gesù consegna le chiavi a san Pietro, una grande tela eseguita dalla pittrice genovese Rosa Bacigalupo (Genova, 1794-1854).



### Palazzo Spinola Millelire

Questo edificio, la cui prima citazione risale al 1608, venne eretto dalla famiglia Spinola probabilmente su un altro loro palazzo costruito nel Medioevo.

Nel corso del Settecento, il palazzo seguì l'asse ereditario femminile, passando così di famiglia in famiglia, fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando finì all'asta. Nel 1875, fu acquisito dagli Albini Millelire, famiglia di ammiragli della marina sabauda, che resero la dimora ancora più grandiosa e fecero costruire una grossa dépendance dove poter accogliere innumerevoli ospiti. Con la decadenza della famiglia Albini-Millelire, il palazzo venduto e svuotato del suo prezioso ed artistico arredamento andò incontro ad un inesorabile abbandono durato molti decenni. Nel 1991, un'impresa edile lo restaurò e lo vendette a una società che lo scelse come sede di rappresentanza. Attualmente, è proprietà della famiglia Merloni che sta realizzando una splendida e ricca pinacoteca, costituita prevalentemente da opere dei più illustri pittori genovesi del Seicento, tra i quali Bernardo Strozzi, Giovanni Andrea Carlone e alcuni allievi di Domenico Piola.



### Frazione Gavazzana e Parrocchia Belvedere (San Martino Vescovo)

Il toponimo deriva dalla fusione di due parole: gaba, 'altura', e san, 'località', significando quindi 'località sull'altura'. Il piccolo centro, ancora oggi a vocazione agricola, sorse prima del IX secolo forse ai piedi di una torre d'avvistamento i cui resti sono occultati sotto la chiesa di San Martino Vescovo.

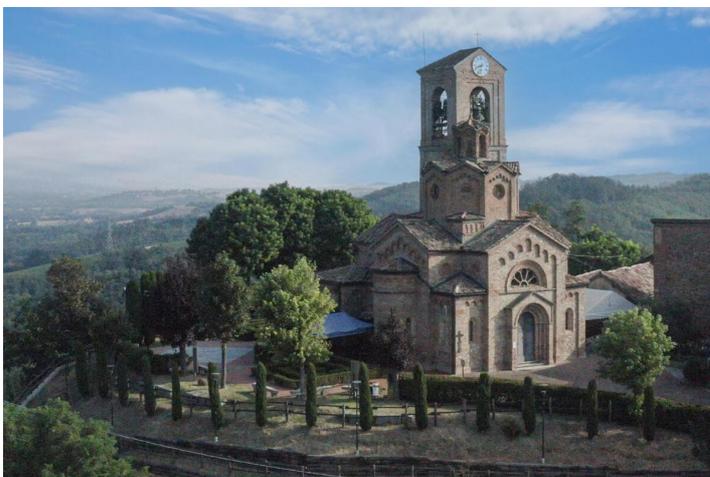
Il sospetto della presenza di una fortificazione è avallato dalla presenza, attestata dai documenti, di importanti famiglie quali i De Cassano, i Curoli e i Sasso.

La storia del paesino è davvero difficile da ricostruire, e gli eventi riportati in letteratura sono molto pochi, i principali furono saccheggi.

Durante il Ventennio fascista, il paesino perse la sua indipendenza e divenne parte del Comune di Cassano Spinola, fino al 1948, quando tornò Comune. Nel 2018, subì il processo inverso, tornando a essere una frazione.

La Chiesa di San Martino Vescovo è stata edificata nel 1867 su progetto dell'architetto cassanese Giulio Reale e presenta uno stile eclettico di forte ispirazione neo-romantica.

Domenico Fossati, pittore della scuola tortonese, eseguì le decorazioni murali nel 1941, dipingendo storie tratte dai Vangeli.



**La modifica apportata al PRGC dalla Variante Parziale n. 2/2024 non comporta un aumento del carico antropico sul territorio comunale di Cassano Spinola** in quanto prevede l'ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione, quindi, dalla destinazione agricola a quella di **aree di tipo D2 di una porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata** (con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015) ed esistente.

La modifica, inoltre si localizza in continuità al polo industriale di Cassano ed al nucleo urbano del concentrico non comportando, quindi, alcuna modifica al paesaggio comunale né a grande scala né a scala di dettaglio (vedi immagini aeree e prospettiche che seguono che descrivono meglio l'area della modifica ed il suo intorno).

L'area per la quale è previsto il riconoscimento come "area produttiva di tipo D2" e quindi la sua eliminazione quale "area agricola" localizzandosi in adiacenza al tessuto urbano di Cassano non comporta una frammentazione del territorio a matrice agricola del comune.

Si precisa, infine, che sull'area non sono presenti essenze arboree e/o di pregio naturalistico.

Per questi motivi la presente Variante risulta compatibile con la componente “paesaggio” del territorio di Cassano Spinola.

*Immagine aerea del centro urbano di Cassano Spinola*

*con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ..... e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento .....*



**Immagine aerea di dettaglio**

con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ..... e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento .....



**Immagine prospettica dell'area oggetto di modifica e del suo intorno – verso sud**

con individuazione dell'area per cui è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 a seguito della presente Variante Parziale ..... e dell'area produttiva esistente di cui il nuovo riconoscimento costituisce ampliamento .....



## 5.2.9 Energia ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Il tema inerente le fonti energetiche rinnovabili è ormai da tempo di consueta trattazione. Ciò anche grazie all'entrata in vigore di leggi che incentivano ed in un certo qual modo obbligano al loro utilizzo.

La Regione Piemonte, tra le prime in Italia, ha avuto una legge che permetteva di ottimizzare l'uso dell'energia negli edifici. La legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 è stata approvata dal Consiglio Regionale recependo le direttive europee e la legislazione nazionale in materia, ossia la direttiva 2002/91/CE ed i Decreti legislativi 192/2005 e 311/2006, così da promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione, tenendo anche conto delle condizioni climatiche locali. Unitamente al D.C.R. n. 98-1247 dell'11 febbraio 2007 "Stralcio di Piano per il riscaldamento e il condizionamento" ed alla Legge 24/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008) si completa il quadro normativo di riferimento.

Il Piano stralcio per il risanamento ambientale ed il condizionamento prevede un contributo medio annuo del 60% del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria ed una produzione minima di 1kW per unità immobiliare residenziale e non inferiore a 5kW per fabbricati industriali con superficie utile non inferiore a 100 mq derivanti da fonti rinnovabili.

Tralasciando gli utilizzi "alternativi" delle acque meteoriche per il risparmio idrico ed i sistemi costruttivi per l'edilizia bioclimatica che non generano impatti significativi dal punto di vista paesaggistico, una trattazione più approfondita meritano strumenti sostenibili quali il solare termico, il fotovoltaico, l'energia eolica e l'inquinamento luminoso, in quanto considerabili mezzi invasivi ed esteticamente impattanti.

Il Comune di Cassano Spinola si è attivato allo scopo di promuovere iniziative dirette a ridurre, con interventi di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia, i propri fabbisogni energetici.

**La Variante** prevedendo l'ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale "*Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)*" che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione **non comporta una nuova individuazione** ma l'ampliamento di una esistente in una porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata e quindi **non modifica il fabbisogno energetico complessivo del Comune di Cassano Spinola.**

### 5.2.10 Sintesi dello stato ambientale di riferimento

Fattore ambientale	Stato di qualità	Indice di qualità
Aria		Medio
Suolo e sottosuolo		Buono
Acque superficiali e sotterranee		Buono
Paesaggio		Buono
Biodiversità: flora e fauna		Buono
Agenti fisici: rumore e vibrazioni		Medio
Radiazioni		Buono
Rifiuti		Medio
Energia (fonti rinnovabili)		Medio

Per esporre la valutazione di ogni indicatore si è utilizzata una simbologia grafica, che deriva dal modello utilizzato a livello europeo dalla EEA (icone di Chercoff), che permette un inquadramento generale dell'indicatore, del suo stato attuale e delle condizioni della risorsa ambientale rappresentata dall'indicatore stesso.

## 6. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE N.2/2024 AL PRGC E POSSIBILI AZIONI DI SOSTEGNO

Nei paragrafi precedenti:

- sono stati analizzati gli **indicatori ambientali** che costituiscono la risorsa ambiente allo “*stato attuale*”, ossia la situazione ante operam sulla quale l'azione prevista dalla Variante di Piano Regolatore interagirà, generando impatti
- per ogni indicatore ambientale è stata **studiata e analizzata la possibile interazione che la modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 potrebbe avere con la componente ambientale stessa.**

Sulla base delle informazioni ottenute risulta necessario impostare le scelte di programmazione nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale. Il concetto di sostenibilità, ossia la forma di sviluppo che preserva la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali, ha come obiettivo il mantenimento di uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi e deve operare, quindi, in regime di equilibrio ambientale. Ottenere l'equilibrio ambientale comporta la valutazione di diverse componenti quali gli *ecosistemi*, la *riduzione degli stress ambientali*, la *riduzione della vulnerabilità umana*, il *potenziale sociale ed istituzionale* e l'*amministrazione globale*.

In conseguenza di quanto detto, la **pianificazione urbanistica** deve attenersi al **principio della sostenibilità ambientale**.

**Con riferimento alle componenti ambientali interessate dalla modifica prevista dalla Variante Parziale vigente, vengono individuati e descritti gli effetti e gli impatti sulla base di probabilità, durata, frequenza e reversibilità sulla singola componente ambientale.**

**Si precisa che la presente Variante Parziale n. 2 al PRGC vigente prevede unicamente l'ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti** attraverso l'annessione alla stessa di una nuova piccola porzione di “*Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)*” adiacente alla stessa e la suddetta attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi è stata **autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015** in corso di validità ed integrata dalla successiva comunicazione di “*Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti*” del 2018.

*La presente tabella costituisce sintesi delle analisi relative alle singole componenti ambientali effettuate nei paragrafi precedenti.*

**Ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)"** che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione, quindi, dalla destinazione "agricola" a quella di "aree di tipo D2" di una porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata ed esistente.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>INTERFERENZA DELLA MODIFICA</b> (positiva o negativa)	<b>DESCRIZIONE DELL'EFFETTO</b> (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo)	<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE</b>
<b>ARIA</b>	<b>SI</b>	La modifica che viene apportata dalla Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC <b>non comporta un aumento del carico antropico</b> su territorio comunale di Cassano Spinola in quanto la nuova previsione di un lotto di tipo produttivo costituisce un piccolo ampliamento di un'area industriale esistente su terreni di proprietà (adiacenti alla stessa) per completamento di un'attività in atto che opera con autorizzazione AUA. Il completamento dell'attività produttiva esistente non comporterà alcun aumento della circolazione di mezzi pesanti sulle strade comunali con le relative emissioni in atmosfera in quanto ha il solo scopo di riorganizzare l'attività di deposito e trattamento dei rifiuti già esistente ed attiva.	Criticità bassa	La <b>vegetazione</b> dovrà essere usata con funzione di schermatura in relazione alla visuale che si ha dalla rete stradale posta a nord del polo produttivo sull'area produttiva stessa e come schermatura visiva anche dall'intorno. La <b>barriera vegetale</b> avrà anche funzione di sottrazione di inquinanti aeriformi, comprese le polveri, in prossimità della rete stradale. L'attività alla quale viene annessa la nuova porzione di area produttiva risulta autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 all'interno della quale sono definite tutte le misure necessarie per l'abbattimento delle polveri nell'aria dovute all'attività stessa ed al traffico di mezzi pesanti.
<b>ACQUA</b>	<b>SI</b>	La modifica che prevede l'individuazione di una nuova porzione di "area produttiva D2" si localizza ad una notevole distanza dal corso d'acqua principale della zona rappresentato dal Torrente Scrivia, che scorre ad ovest dell'area ad una distanza di circa 750 metri. Anche la distanza dal Canale del Molino e dal Rio delle Maglie, corsi d'acqua secondari che scorrono rispettivamente a nord e a sud dell'area, è considerevole, pari a circa 700 m il primo ed 1 km il secondo. Da un punto di vista di "acque sotterranee" l'individuazione di una porzione di area produttiva non influisce in alcun modo sul loro stato in quanto si pone in posizione adiacente all'attività industriale di cui costituisce ampliamento e dotata di tutte le reti di scarico delle acque e non è previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti differenti da quelle già impiegate nella attività esistente.	Criticità bassa	L'attività alla quale viene annessa la nuova porzione di area produttiva risulta autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 all'interno della quale sono definite tutte le misure necessarie per ridurre il rischio di inquinamento delle falde acquifere.

		<p><b>Per quanto al PAI</b> l'area oggetto di modifica di destinazione d'uso si localizza all'interno della Fascia C del PAI (seppur sul confine della stessa). All'interno della fascia C non è vietato e/o sconsigliato il cambio di destinazione d'uso di porzioni di territorio: in tal senso la modifica che prevede l'ampliamento dell'area produttiva esistente ed attiva risulta compatibile con il Piano stesso. Essa infatti deriva dalla necessità di ampliare l'area a servizio dell'attività stessa, rispetto alla quale si pone in posizione "lineare" in relazione al corso del Torrente Scrivia (corso d'acqua dal quale deriva la fasciatura PAI presente sul territorio comunale) ed, infine, l'ampliamento previsto non comporta un aumento del carico antropico sul territorio in quanto, come detto, a servizio di una attività produttiva esistente. L'area non risulta interessata da alcun dissesto e non è evidenziata sulla porzione di territorio interessata da modifica e/o nelle immediate vicinanze alcuna "pericolosità di esondazione".</p> <p>Con riferimento al <b>Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</b> l'area in ampliamento per la quale è previsto il riconoscimento quale area produttiva D2 si attesta su una porzione di territorio interessata da una <b>probabilità di alluvioni bassa (tr. 500) e da un rischio moderato – R1</b> ma risulta compatibile con tali riconoscimenti in quanto non comporta l'installazione di una nuova attività produttiva e, quindi, aumento di carico antropico sulla zona ma costituisce ampliamento di un'area esistente ed attiva per la quale a fronte di una localizzazione con <b>probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)</b> è riconosciuta con una <b>classe di rischio medio – R2</b>.</p>		
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<b>SI</b>	<p>Per quanto all'<b>uso del suolo</b> l'area su cui insiste la modifica è individuata in un'area sulla quale viene segnalata la presenza di "<i>Superfici agricole – Seminativi in aree non irrigue</i>". La modifica nonostante preveda l'ampliamento di un'area produttiva esistente non costituisce particolari criticità per il territorio agricolo comunale localizzandosi in un ambito adiacente ad aree già completamente edificate nonché ad altre aree produttive e riguardando un'attività produttiva esistente che necessita dell'ampliamento per una riorganizzazione ed una migliore utilizzazione delle aree stesse.</p> <p>Con riferimento al <b>consumo di suolo</b> la nuova individuazione del lotto produttivo di tipo D2 si localizza su una porzione di territorio individuata quale "<i>Suolo non consumato</i>" ma si può</p>	Criticità bassa	L'attività alla quale viene annessa la nuova porzione di area produttiva risulta autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 all'interno della quale sono definite tutte le misure necessarie per ridurre il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

		<p>considerare ammissibile la sua annessione alla vicina area produttiva esistente della quale attraverso la sua nuova individuazione quale area produttiva D2 in quanto tale lotto, di dimensioni complessivamente contenute, si attesta in continuità con quello che è definito “<i>Suolo consumato in maniera permanente</i>” che costituisce il polo produttivo del Comune di Cassano Spinola.</p> <p><b>La modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 si attesta su una porzione di territorio individuata quale “<i>Suolo non consumato</i>”. Nell’ambito della disciplina riguardante il consumo di suolo ai sensi dell’art.31 del PTR Piemonte e delle sue disposizioni applicative tale ampliamento rientra ampiamente nell’ambito del 3% massimo ammesso per ogni quinquennio calcolato a partire dalla data di efficacia del PTR (26/08/2011) come da Verifica effettuata in apposito capitolo della Relazione Illustrativa della Variante Parziale 2/2024.</b></p>		
<b>PAESAGGIO E TERRITORIO</b>	<b>SI</b>	<p><b><i>La modifica risulta compatibile con il contesto paesaggistico in cui si inserisce</i></b> in quanto prevede, come visibile dalla foto aerea che segue, l’ampliamento di un’area di <i>deposito e trattamento dei rifiuti</i> urbanisticamente classificata quale “<i>Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)</i>” che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione, quindi, dalla destinazione agricola a quella di <b>aree di tipo D2 di una porzione di territorio adiacente all’attività di gestione rifiuti autorizzata</b> (con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015) ed esistente.</p> <p>La modifica, inoltre si localizza in continuità al polo industriale di Cassano ed al nucleo urbano del concentrico non comportando, quindi, alcuna modifica al paesaggio comunale né a grande scala né a scala di dettaglio (vedi immagini aeree e prospettiche che seguono che descrivono meglio l’area della modifica ed il suo intorno).</p> <p>L’area per la quale è previsto il riconoscimento come “<i>area produttiva di tipo D2</i>” e quindi la sua eliminazione quale “<i>area agricola</i>” localizzandosi in adiacenza al tessuto urbano di Cassano non comporta una frammentazione del territorio a matrice agricola del comune.</p> <p>Si precisa, infine, che sull’area non sono presenti essenze arboree e/o di pregio naturalistico.</p>	Criticità bassa	Si consiglia la realizzazione di una fascia vegetale con funzione di barriera sul perimetro esterno del nuovo lotto D2 facente parte dell’attività di deposito e trattamento rifiuti esistente.

<b>BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA</b>	<b>NO</b>	<p>Sulla porzione di territorio comunale interessate dalla modifica che riguarda l'individuazione di una piccola porzione di area produttiva di tipo D2, in ampliamento ad una attività esistente ed attiva è evidenziato un grado di biodiversità potenziale "scarso" e solo per una piccola striscia di territorio a nord viene lambita una più vasta porzione di territorio sulla quale è riconosciuto un grado di biodiversità "medio". La modifica risulta compatibile con la biodiversità riconosciuta in quanto principalmente di scarsa entità e solo marginalmente viene interessata un'area di "media biodiversità" la quale, però, viene solo lambita e si estende per la sua massima parte a nord dell'area oggetto di ampliamento dell'area produttiva a seguito della presente Variante su una porzione di territorio che non viene interessata in alcun modo dalla Variante.</p> <p>Il grado di connettività ecologica riconosciuto è "molto scarso" in quanto si localizzano in prossimità del nucleo urbano di Cassano Spinola ed in adiacenza al polo produttivo esistente.</p> <p><i>L'area oggetto di modifica, come si può vedere dalla cartografia, si attesta su una porzione di territorio esterna alle aree sulle quali è segnalata la presenza di elementi della rete ecologica comunale, lambisce a nord una "stepping stone" riconosciuta rispetto alla quale si pone in posizione marginale in quanto la stessa si estende quasi interamente oltre il perimetro nord dell'ampliamento previsto.</i></p> <p><b>La modifica prevista dalla Variante non altera in alcun modo lo status ecologico del comune di Cassano Spinola</b> in quanto si localizza in posizione adiacente al tessuto urbano del concentrico di Cassano Spinola ed alla sua area industriale di cui prevede un piccolo ampliamento.</p>	Criticità nulla	Non necessarie
<b>VEGETAZIONE</b>	<b>NO</b>	<p>L'area interessata dall'unica modifica prevista ossia l'individuazione di una nuova porzione di area produttiva di tipo D2 si attesta in un'area priva di formazioni boschive e/o formazioni arboree e/o elementi arborei singoli di pregio. La tipologia di vegetazione riconosciuta è "seminativi" che non costituiscono un ostacolo al suo cambio di destinazione d'uso in quanto il lotto ponendosi in adiacenza all'area produttiva esistente, di cui costituisce ampliamento, non determina una frammentazione del contesto agricolo del comune di Cassano Spinola.</p>	Criticità nulla	Non necessarie
<b>BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI</b>	<b>NO</b>	/	Criticità nulla	Non necessarie

<b>RIFIUTI</b>	<b>NO</b>	<p>La modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 non comporta un aumento del carico antropico sul territorio comunale di Cassano Spinola in quanto prevede l'ampliamento di un'area di deposito e trattamento dei rifiuti non pericolosi urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" ed autorizzata dotata di AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015. La nuova individuazione di aree produttive D2, di fatto, quindi non costituisce il riconoscimento di una nuova attività produttiva ma l'ampliamento di una esistente ed autorizzata.</p> <p>Per questo si può concludere che la quantità e la qualità di rifiuti prodotti all'interno del comune di Cassano Spinola non saranno alterate in alcun modo dalla presente Variante Parziale.</p>	Criticità nulla	Non necessarie
<b>RUMORE</b>	<b>SI</b>	<p>La previsione ricade principalmente in un'area con classificazione compatibile alla modifica introdotta essendo attualmente classificata in classe IV.</p> <p>Solo una porzione di mappale n. 211 ricade in classe III.</p>	Criticità bassa	<p>L'attività alla quale viene annessa la nuova porzione di area produttiva risulta autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 all'interno della quale sono definite tutte le prescrizioni di carattere acustico.</p> <p>Per quanto alla porzione di mappale n. 211 che ricade in classe III si rende necessaria, alla prossima Variante di aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale, la riclassificazione dello stesso includendolo nella classe V in analogia con la classificazione della contigua area D2 n. 5 alla quale viene annessa.</p>
<b>RETI ED URBANIZZAZIONI</b>	<b>NO</b>	<p>Il nuovo lotto produttivo interessa un'area adiacente al polo produttivo di cui costituisce ampliamento presente e attivo sul territorio di Cassano Spinola e risulta, quindi, dotata di tutte le reti di urbanizzazione.</p>	Criticità nulla	Non necessarie

**7. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DI PIANI  
(ALLEGATO I dal D. Lgs 4/2008 che sostituisce il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006)**

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n. 2/2024 al PRG di Cassano Spinola, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'allegato I al D.lgs. 4/08.

Criteri Allegato I D.lgs. 4/08	Rapporto di Screening
<i>Caratteristiche del Piano Urbanistico tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</i>	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante al Piano stabilisce un quadro di riferimento unicamente in relazione ad una sola area produttiva di cui si prevede un modesto ampliamento, area che, peraltro, è già esistente nel panorama urbano del Comune di Cassano Spinola.
In quale misura il Piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante Parziale non influenza in alcun modo altri piani e/o programmi, trattandosi di una variante che prevede una unica modifica per consentire l'ampliamento di una attività già esistente ed attiva sul territorio comunale.
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La Variante prevede una unica modifica che prevede l'ampliamento di una attività di deposito e trattamento rifiuti esistente in "area produttiva di tipo D2". L'attività alla quale viene annessa la nuova porzione di area produttiva risulta autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 in corso di validità ed integrata dalla successiva comunicazione di "Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti" del 2018 all'interno della quale sono definite tutte le misure necessarie per far sì che essa risulti sostenibile da un punto di vista ambientale.
Problemi ambientali pertinenti al Piano	Non emergono problematiche ambientali dalla attuazione della modifica prevista dalla Variante. Si precisa che l'area oggetto di modifica di destinazione d'uso si localizza all'interno della Fascia C del PAI (seppur sul confine della stessa). Tuttavia all'interno della fascia C non è vietato e/o sconsigliato il cambio di destinazione d'uso di porzioni di territorio, la modifica che prevede l'ampliamento di un'attività produttiva esistente ed attiva risulta quindi compatibile con il Piano dell'Assetto Idrogeologico in quanto deriva dalla necessità di ampliare l'area a servizio dell'attività stessa, rispetto alla quale si pone in posizione "lineare" rispetto al corso del Torrente Scrivia (corso d'acqua dal quale deriva la fasciatura PAI presente sul territorio comunale) ed, infine, l'ampliamento previsto non comporta un aumento del carico antropico sul territorio in quanto, come detto, a servizio di una attività esistente. Inoltre, l'area oggetto di modifica a seguito della

	<p>Variante Parziale si attesta su una porzione di territorio interessata da una <i>probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)</i> e da un <i>rischio moderato – R1</i> secondo quanto individuato dal <b>Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</b> ma risulta compatibile con tali riconoscimenti in quanto non comporta l'installazione di una nuova attività produttiva e, quindi, aumento di carico antropico sulla zona ma costituisce ampliamento di un'area produttiva esistente ed autorizzata, sulla quale è riconosciuta una <i>probabilità di alluvioni bassa (tr. 500)</i> ed un <i>rischio medio – R2</i>.</p>
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	<p>Come analizzato e dimostrato al paragrafo 5.1 <i>“Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante”</i> la modifica prevista dalla Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC vigente risulta compatibile con la pianificazione sovraordinata anche in materia ambientale nonostante preveda l'individuazione di una nuova porzione di area produttiva in ampliamento ad una attività esistente ed autorizzata.</p>
<i>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</i>	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti	<p>La attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione di cui si prevede un modesto ampliamento, può determinare sul territorio comunale impatti ambientali e per questo la stessa è stata assoggettata ad <i>“Autorizzazione Unica Ambientale”</i> AUA che ha stabilito le misure necessarie e obbligatorie per ridurre al minimo tale impatto e le ricadute che l'esercizio dell'attività stessa può provocare sull'ambiente. Considerato che l'area di deposito e trattamento dei rifiuti è stata autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 e quindi in corso di validità in ed integrata dalla successiva comunicazione di <i>“Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti”</i> del 2018, il suo ampliamento di modeste dimensioni su un lotto di terreno adiacente all'attività esistente non determina nuovi impatti differenti da quelli già analizzati dalla Autorizzazione.</p>
Carattere cumulativo degli impatti	<p>Non vi è carattere cumulativo negli effetti derivanti dalla Variante Parziale in quanto non determina la realizzazione sul territorio comunale di una nuova attività ma l'ampliamento di una esistente (autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015 in corso di validità ed integrata dalla successiva comunicazione di <i>“Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti”</i> del 2018) e quindi non determina alcun aumento del carico antropico complessivo.</p>

Natura trans-frontaliera degli effetti	La Variante non ha effetti transfrontalieri.
Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente)	Non si ravvisano rischi per la salute umana o per l'ambiente ed in particolare rischi di incidenti di rilievo.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Per l'area produttiva esistente di cui la Variante Parziale prevede l'ampliamento in area adiacente non si prevedono effetti negativi che possano riguardare le aree circostanti diversi da quelli analizzati per l'attività autorizzata con AUA adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015,. Tali effetti sono stati analizzati e ne è stata prevista una mitigazione dalla succitata AUA in corso di validità.
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	<p>L'area interessata dalla nuova individuazione quale area produttiva di tipo D2 si attesta in posizione adiacente al polo produttivo di Cassano ed al nucleo urbanizzato dello stesso, non presenta particolari caratteristiche di valore e/o di vulnerabilità ambientale.</p> <p>Si segnala che l'area oggetto di modifica di destinazione d'uso si localizza all'interno della Fascia C del PAI (seppur sul confine della stessa). Tuttavia all'interno della fascia C, come già precisato, non è vietato e/o sconsigliato il cambio di destinazione d'uso di porzioni di territorio, la modifica che prevede l'ampliamento di un'attività produttiva esistente ed attiva risulta quindi compatibile con il Piano dell'Assetto Idrogeologico in quanto deriva dalla necessità di ampliare l'area a servizio dell'attività stessa, rispetto alla quale si pone in posizione "lineare" rispetto al corso del Torrente Scrivia (corso d'acqua dal quale deriva la fasciatura PAI presente sul territorio comunale) ed, infine, l'ampliamento previsto non comporta un aumento del carico antropico sul territorio in quanto, come detto, a servizio di una attività esistente.</p> <p>Con riferimento al consumo di suolo il nuovo lotto produttivo di tipo D2 si localizza su una porzione di territorio individuata quale "<i>Suolo non consumato</i>" ma si può considerare ammissibile la sua annessione alla vicina area produttiva esistente della quale attraverso la sua nuova individuazione quale area produttiva D2 in quanto tale lotto, di dimensioni complessivamente contenute, si attesta in continuità con quello che è definito "<i>Suolo consumato in maniera permanente</i>" che costituisce il polo produttivo del Comune di Cassano Spinola.</p> <p>Nell'ambito della disciplina riguardante il consumo di suolo ai sensi dell'art. 31 del PTR Piemonte e delle sue disposizioni applicative tale ampliamento rientra ampiamente nei limiti del 3% massimo ammesso per ogni quinquennio calcolato a partire dalla data di efficacia del PTR (26/08/2011) come da</p>

	Verifica effettuata in apposito capitolo della Relazione Illustrativa della Variante Parziale 2/2024. Si può, quindi, asserire che la Variante Parziale non determini il superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	La Variante di Piano non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 8. CONCLUSIONI

L'Amministrazione Comunale di Cassano Spinola prevede nella presente Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC una unica modifica riguardante l'ampliamento dell'area di deposito e trattamento dei rifiuti urbanisticamente classificata quale "Area per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con trasformazione, quindi, dalla destinazione agricola a quella di aree di tipo D2 di una porzione di territorio adiacente all'attività di gestione rifiuti autorizzata ed esistente e già di proprietà della ditta stessa.

Per quanto agli impatti ambientali che l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi esistente determina si precisa che la stessa è già assoggettata ad "Autorizzazione Unica Ambientale" AUA in corso di validità (*adottata con determinazione DDAP1 459-71078 del 13/08/2015* ed integrata dalla successiva comunicazione di "Addenda ad autorizzazione unica per variazione quantitativi messa in riserva istantanea di rifiuti" del 2018) che ha stabilito le misure necessarie ed obbligatorie per ridurre al minimo tali impatti e le eventuali ricadute che l'esercizio dell'attività stessa può provocare sull'ambiente. In tal senso il suo ampliamento di modeste dimensioni su un lotto di terreno adiacente non determina impatti nuovi e/o differenti da quelli già analizzati da tale Autorizzazione.

In sintesi la **Variante non comporta un aumento del carico antropico sul territorio comunale di Cassano Spinola** prevedendo l'ampliamento di una attività esistente ed attiva sul territorio attraverso l'attribuzione della destinazione produttiva ad un nuovo lotto di piccole dimensioni su un'area dotata di tutte le reti di urbanizzazione necessarie.

**Quantitativamente la presente Variante prevede un complessivo aumento delle aree produttive D2 pari a 8.920 mq.** Tale ampliamento pur **determinando un aumento del consumo del suolo comunale risulta ampiamente verificato nell'ambito dell'applicazione dell'art. 31 del PTR.**

A seguito di quanto detto e delle analisi e valutazioni effettuate nei paragrafi precedenti si può asserire che **l'ampliamento del lotto produttivo previsto dalla Variante Parziale non genera effetti significativi e produce minimi impatti sull'ambiente e sul territorio del Comune di Cassano Spinola**, completando un'area produttiva esistente ed attiva senza comportare l'individuazione di nuove aree industriali nel contesto comunale.

Dimostrato, quindi, che la previsione della Variante Parziale n. 2/2024 non riguarda stravolgimenti del quadro ambientale, **si ritiene possibile l'esclusione della Variante Parziale al PRGC del Comune di Cassano Spinola, da un più ampio procedimento di VAS, senza ulteriori approfondimenti.**

## **BIBLIOGRAFIA**

**MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE** – Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi – Autore Daniele Verdesca – Maggioli Editore 2003

**AA.VV. – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE NEI PIANI E NEI PROGETTI** – Le Penseur, 2008

**Aggiornamento della ZONIZZAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA, AMBIENTE E INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI UTILI ALLA VALUTAZIONE in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE) – REGIONE PIEMONTE**

**MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE “Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi”** Daniele Verdesca - Maggioli Editore 2003

**MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE – 2022**

REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Urbanistica e programmazione territoriale, beni ambientali, edilizia e legale Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO** (Cassano Spinola) ai sensi dell'articolo 6 comma 1, lettera a) della Legge Quadro 16 ottobre 1995 n. 447 e degli art. 5 e 6 della L.R. 52/2000 - adottata con DCC n. 24 del 28/09/2005.

**I BOSCHI DEL PIEMONTE - Conoscenze e indirizzi gestionali** a cura di Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente S.p.A. – Torino 2007 - Regione Piemonte, Assessorato allo sviluppo della montagna e foreste

**FORMAZIONI LINEARI ARBOREE IN PIEMONTE - MONOGRAFIA**

*Pubblicata sul n. 31 di Quaderni della Regione Piemonte - Montagna*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA – Variante Parziale n. 2/2024 al PRGC del Comune di Cassano Spinola**  
– tecnico incaricato arch. Rosanna Carrea

**LIMONTE** di F. Monteverde, De Ferrari Editore, 2008

**DIZIONARIO GEOGRAFICO, STORICO E COMMERCIALE** di Goffredo Canalis del 1837

**SITI INTERNET CONSULTATI:**

SITO INTERNET ARPA PIEMONTE

[www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)  
<https://geoportale.arpa.piemonte.it>

SITO INTERNET PROVINCIA DI ALESSANDRIA

[www.provincia.alessandria.it](http://www.provincia.alessandria.it)  
[www.ambiente.al.it](http://www.ambiente.al.it)

SITO INTERNET REGIONE PIEMONTE

[www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)  
[www.sistema.piemonte.it](http://www.sistema.piemonte.it)  
[www.geoportale.piemonte.it](http://www.geoportale.piemonte.it)  
<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it>

SITO INTERNET COMUNE DI CASSANO SPINOLA

[www.comune.cassanospinola.al.it](http://www.comune.cassanospinola.al.it)

SITO INTERNET DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE  
GEOPORTALE NAZIONALE

[www.pnc.minambiente.it](http://www.pnc.minambiente.it)

SITO RETE COMUNI ITALIANI

[www.rete.comuni-italiani.it](http://www.rete.comuni-italiani.it)

SITO INTERNET GOVERNO ITALIANO  
Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica

<https://www.mite.gov.it>

SITO INTERNET PIEMONTEIS  
Piemonte e Piemontesi

<http://www.piemonteis.org>

SITO INTERNET "DOVE COMINCIA L'APPENNINO –  
NOTE CULTURALI E NATURALISTICHE  
SUL TERRITORIO DELLE 4 PROVINCIE"

<http://www.apennino4p.it>

WIKIPEDIA

<https://it.wikipedia.org>

TUTTITALIA

<https://www.tuttitalia.it>

STORIE DI TERRITORI BLOG DI GIAMPAOLO PEPE  
ITALIAPEDIA

<https://storiediterritori.com>

<https://www.italiapedia.it>

SITO INTERNET OLTREGIOGO

<https://www.oltregiogo.org>

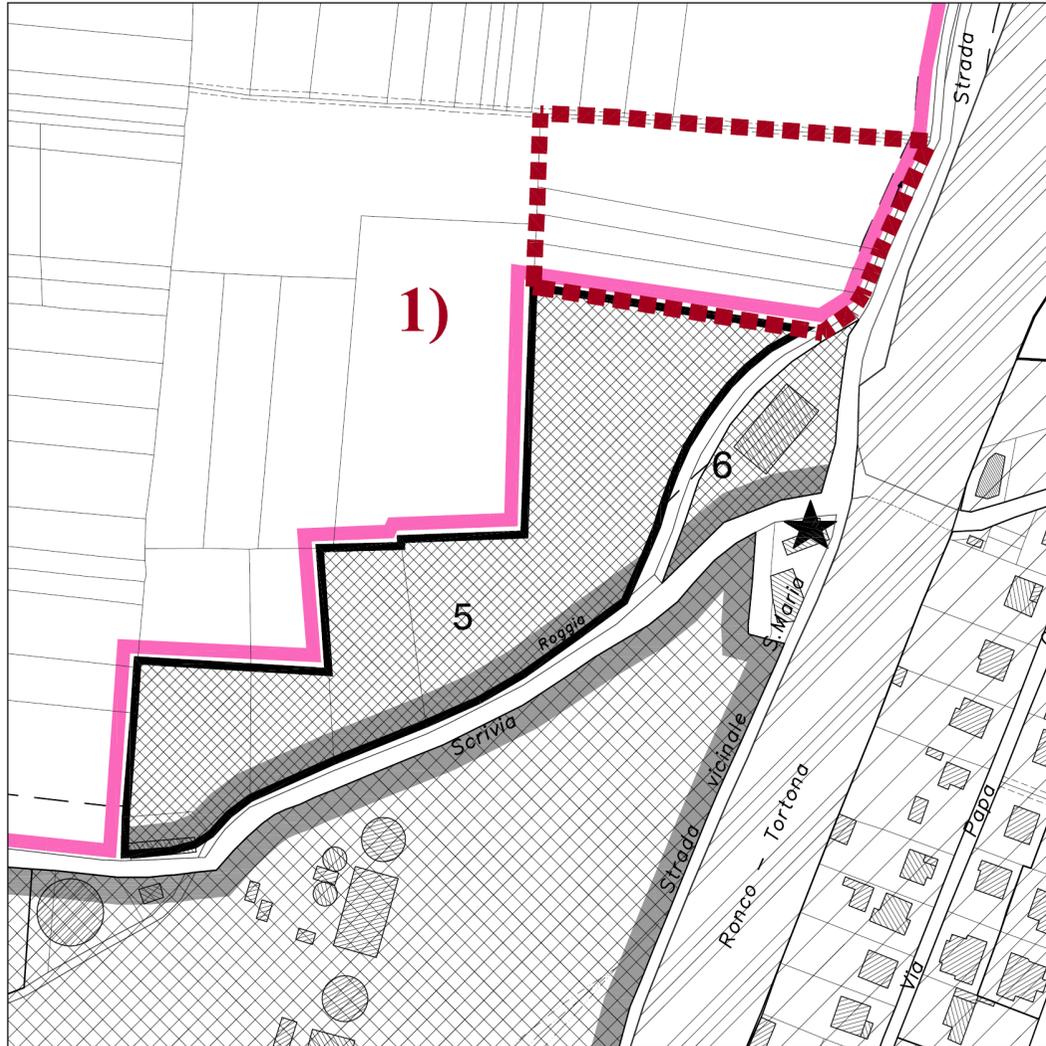
# ALLEGATO 1

*Schede di raffronto della Variante Parziale n. 2/2024*

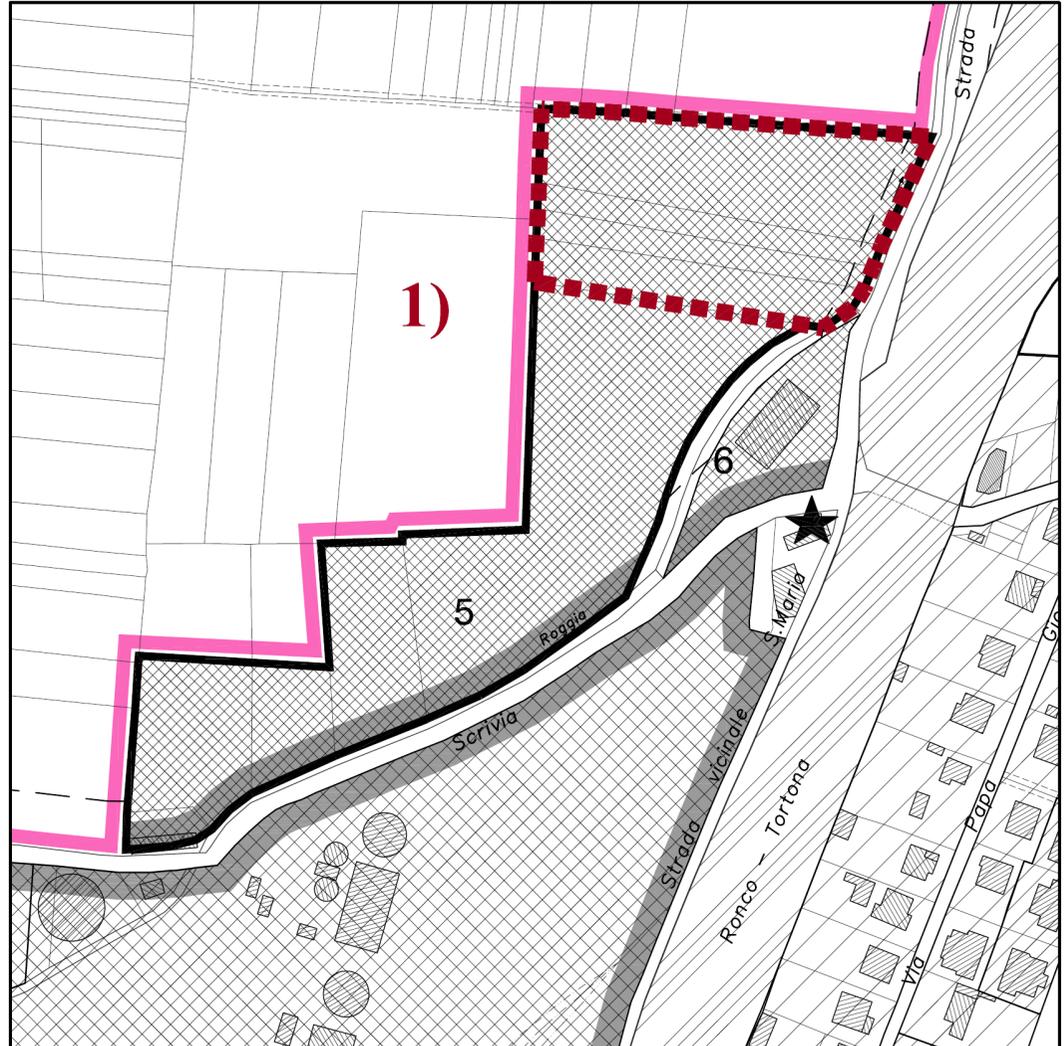
1) Ampliamento dell'area urbanisticamente classificata quale "Aree per insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2)" e identificata nella cartografia di PRGC con il n. 5, relativa allo stabilimento intestato alla Ditta SOGECO COSTRUZIONI S.R.L. che svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, con trasformazione dalla destinazione agricola a quella di aree di tipo D2 dei terreni catastalmente censiti al Fg 6 mapp.211, 212, 213, 214 e con relativa contestuale modifica del perimetro dell'area produttiva identificata con il n.5.

**MODIFICA 1)**

*Fuori scala*



**ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE CASSANO SPINOLA**



**ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 2/2024**



Aree per impianti artigianali esistenti (D2) N.d.A. art. 33



Aree per attività agricole (E) N.d.A. art. 37